

CRONACHE ECONOMICHE

AA CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO

SPEDIZ. IN ADESIONE
POSTALE (III GRUPPO)

N. 100 • APRILE 1951 • L. 250



Automobilisti!

*per la
sicurezza del
vostro cammino*

T R O M B E
B I T O N A L I
A C C O R D A T E

AA SEZIONE
ACCESSORI
PER AUTO

BIVOX
armoniosa potenza di suono

MICROTECNICA
TORINO



olivetti

SUMMA 15

"ogni calcolo alla mano"

Addizionatrice scrivente azionata a mano che racchiude in dimensioni ridotte le capacità di lavoro di un calcolatore completo: addiziona, sottrae direttamente, moltiplica, dà i totali anche negativi con un solo colpo di manovella. Prodotta in grandi serie dalla fabbrica Olivetti è un moderno mezzo di lavoro destinato ad avere una larga diffusione e ad esercitare una notevole azione calmieratrice per il suo prezzo modesto.

Istituto Bancario S. Paolo di Torino

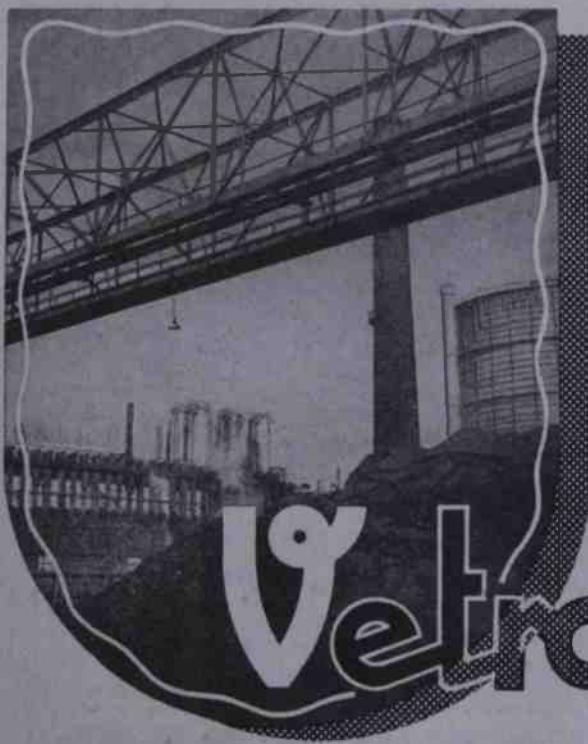
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

SEDE CENTRALE IN TORINO - SEDE IN TORINO, GENOVA, MILANO, ROMA

130 Succursali e Agenzie in Piemonte, Liguria e Lombardia

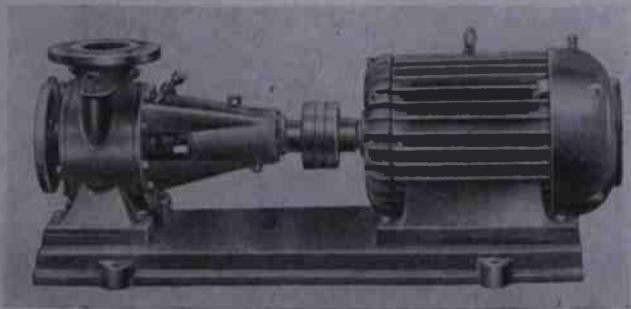
TUTTE LE OPERAZIONI di banca e borsa - Credito fondiario

Depositi e conti correnti al 31-12-1950	L. 42.301.531.000
Assegni in circolazione	1.778.696.000
Cartelle fondiarie in circolazione	• 8.870.728.000
Fondi patrimoniali	• 787.129.000



Coke per industria e riscaldamento .
Benzolo ed omologhi . Catrame e
derivati . Prodotti azotati per agricoltura
e industria . Materie plastiche . Vetri
in lastra . Prodotti isolanti "Vitrosa"

DIREZIONE GENERALE: TORINO CORSO VITT. EMAN. 8 - STABILIMENTI: PORTO MARGHERA - (VENEZIA)



POMPE CENTRIFUGHE
ELETTROPOMPE E MOTOPOMPE

POMPE VERTICALI PER POZZI
PROFONDI E PER POZZI TUBOLARI

SOCIETÀ PER AZIONI

INGG. AUDOLI & BERTOLA

TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE, 66 * STABILIMENTI IN MONDOVI E IN TORINO

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO
PUBBLICO FONDATO NEL 1589

CAPITALE, RISERVE E FONDI DI GARANZIA: L. 16.111.867.865

OLTRE
400 FILIALI
IN ITALIA

LA BANCA PIÙ ANTICA ESISTENTE NEL MONDO

Filiali in BUENOS AIRES MOGADISCIO NEW YORK
Uffici di rappresentanza a NEW YORK LONDRA ZURIGO PARIGI BRUXELLES

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

VERMUT - LIQUORI
TORINO

REGINA MARGHERITA * TELEFONO 79.034

C. Chazalettes & C.

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI

Audizioni musicali perfette con gli
apparocchi "Radio
SAVIGLIANO."



SAVIGLIANO

CONCERIE ALTA ITALIA

GIRAUDETTO, AMMENDOLA & PEPINO

TUTTE LE LAVORAZIONI AL CROMO ED AL VEGETALE

Amministrazione:

TORINO - VIA ANDREA DORIA, 7 - TEL. INT. 47.285 - 42.007

Stabilimento:

CASTELLAMONTE - TELEFONO 13 - C. C. I. TORINO 84388



TELEGRAMMI: WAMAR - TORINO

WAFERS

GALLETTINE
BISCOTTI ALL'UOVO
BISCOTTI DELLA SALUTE
PASTICCERIA SECCA
NASTRINERIA

TORINO - VIA PARELLA 6 - TEL. 23.895/23.896



TORINO - VIA B. BUOZZI 10 - TEL. 43.784 - 47.784 — VIA
ROMA 80 - TEL. 40.743 — ATRIO STAZ. P. N. - TEL. 52.794

BIGLIETTI FERROVIARI ITALIANI ED ESTERI
SERVIZI MARITTIMI - AEREI - AUTOMOBILISTICI
NOLEGGIO AUTO - VIAGGI A FORFAIT
PRENOTAZIONI CAMERE NEGLI ALBERGHI
PRENOTAZIONE W. L.
SERVIZIO SPEDIZIONI - SERVIZIO COLLI ESPRESSI

capamianto

Società per Azioni

T O R I N O

VIA SAGRA DI SAN MICHELE 14

LAVORAZIONE DELL'AMIANTO, GOMMA E AFFINI



SUPER COPTAL

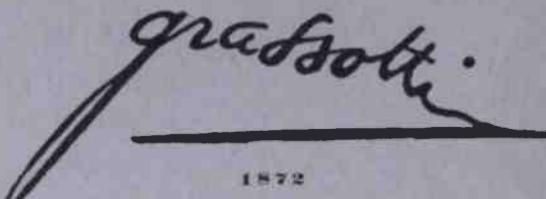
COPPO

FABBRICA ITALIANA MACCHINE PER MAGLIERIA

TORINO - VIA SUSA 3 - TELEFONO 77.11.42



PRODUZIONE
SPECIALE
VERMOUTH
E LIQUORI



FRATELLI GRASSOTTI S. p. A. - RIVAROLO, TORINO

L'IDROSPAZZOLA "LOMBARDI" LAVA L'AUTO

alcuni giudizi:

Ministero dei Trasporti - Ferrovie dello Stato Direz. Gen. di Firenze
«... si è preso atto del buon risultato delle prove di lavaggio dei cassoni dei veicoli ferroviari, eseguiti con la Vs/ idrospruzzola».

Soc. ALFA ROMEO - Milano

«...abbiamo esperimentato la Vs/ idrospruzzola, ottenendo ottimi risultati».

Soc. LANCIA & C. - Torino

«...la Vs/ idrospruzzola "Lombardi" che noi usiamo attualmente per il lavaggio delle autovetture si è dimostrata di ottimo rendimento».

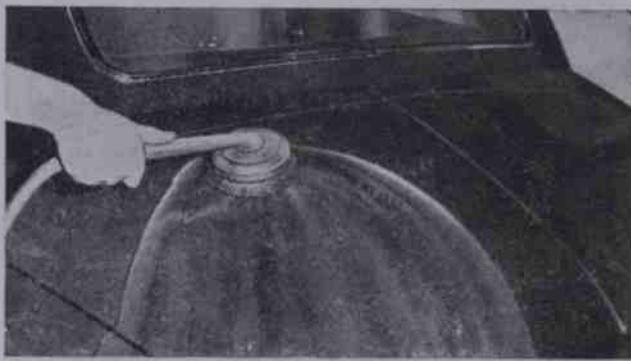
Soc. O. M. - Brescia

«...ordiniamo n. 12 idrospruzzola "Lombardi" formato piccolo, nel medesimo tipo fornito alla Spett. Soc. FIAT, Sezioni Lingotto e Mirafiori».

Soc. SITA Direz. Azlend. in Firenze
«...abbiamo il piacere d'informarVi che abbiamo deciso di prescrivere l'uso della Vs/ idrospruzzola formato grande alle ns/ Sedi periferiche».

Azienda Tranvie Min. di Bologna
«...il Vs/ tipo di idrospruzzola grande ha dato ottimi risultati».

Soc. SIAMIC - Autoservizi Pubblici Padova
«...siamo a pregarVi di volerci inviare ... n. 4 idrospruzzole per lavaggio autobus, uguali a quelle da Voi fornite alla Spett. Soc. SITA».



Chiedetela ai migliori rivenditori di accessori per auto o direttamente ai costruttori:

GIOVANNI LOMBARDI & C.

TORINO - CORSO RE UMBERTO, 65 - TELEF. 52.07.05

che è pure in grado di fornire: giacche in pelle - tute - indumenti gomma e il tutto per la pulizia dell'auto (pelli scamosciate, spugne, piumini nylon, pennelli) della migliore produzione ai minimi prezzi.

*presto
e bene*

viene costruita in due formati:

PICCOLO: per il lavaggio dell'auto;

GRANDE: per il lavaggio dei pullman, carrozze ferroviarie e tranvierie.

100 anni di vita
Daramatti
FABBRICA VERNICI COLORI E PENNELLI
TORINO

SEDE E FILIALE IN TORINO
VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 3
TELEFONI: 553.248 - 44.075

STABILIMENTO ED UFFICI IN
SETTIMO TORINESE
TELEFONI: 556.123 - 556.164

Vernici e smalti sintetici - Vernici e smalti nitrocellulosici - Vernici e smalti grassi - Pitture per la protezione - Pitture per la decorazione - Pennelli

ORGANIZZAZIONE TECNICA E COMMERCIALE PER IL SERVIZIO DELLA DECORAZIONE, DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO SIA SUL TERRITORIO NAZIONALE CHE SUI PRINCIPALI MERCATI ESTERI

PANORAMA ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI TORINO NEL MESE DI APRILE 1951

LE INFORMAZIONI E I PARERI RIPORTATI NEL «PANORAMA ECONOMICO» NON SONO L'ESPRESSONE UFFICIALE DELL'OPINIONE DEGLI ORGANI DIRIGENTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA, MA L'ELABORAZIONE DELL'UFFICIO STUDI, DOCUMENTATA DA INDAGINI ESPERITE PRESSO NUMEROSE IMPRESE TIPICHE NEI VARI RAMI DELLA PRODUZIONE E DEL COMMERCIO

SITUAZIONE GENERALE

Sono continuati gli acquisti all'estero delle materie prime indispensabili nella misura usuale, mentre le attività industriali hanno seguitato a lavorare con ritmo assai soddisfacente.

Il mercato interno si è svolto con una attività normale nei più importanti settori e l'esportazione, in quasi tutti i rami, ha segnato un decisivo e rilevante incremento e ciò spiega, in parte, la leggera contrazione nel livello delle scorte industriali verificatesi durante il mese.

AGRICOLTURA

Durante il mese di aprile le condizioni atmosferiche sono state caratterizzate, specialmente nella seconda quindicina, da piogge intense con temporali e grandinate che hanno provocato alcuni danni alle culture in Provincia.

L'andamento dei lavori agricoli è però soddisfacente. Proseguono le semine del grano, mentre è quasi terminata la fioritura delle piante da frutta.

Il raccolto della segala e del grano si prospetta assai abbondante.

Lo stato sanitario del bestiame è in complesso buono; alcuni sporadici casi di afta epizootica nei bovini e di pseudopeste tra i pollame non hanno provocato che limitatissimi danni.

I concimi chimici risultano sufficienti. Il loro costo è stazionario.

I prezzi, sia dei bovini da macello come delle carni fresche, sono volti al ribasso; sono pure in cedenza, dovuta a fattori stagionali, i prezzi delle uova.

Sul mercato di Torino i prezzi della frutta subiscono qualche aumento limitatamente i generi di primizia.

INDUSTRIA

INDUSTRIA METALLURGICA

La disponibilità di energia elettrica, in seguito alle numerose piogge registrate in aprile, è notevolmente migliorata.

Negli ultimi giorni del mese l'approvvigionamento del carbone va adeguandosi alle necessità per la ripresa degli arrivi dall'estero.

Le importazioni di rottami di ferro dalla Francia si adegua con qualche difficoltà alle crescenti esigenze dell'industria siderurgica, ma è sufficiente a mantenere il ritmo produttivo.

L'industria automobilistica è stata assai attiva durante il mese. A parte il successo ottenuto dalle nostre Case produttrici al XXXIII Salone dell'Automobile, è da segnalare una intensificata esportazione di autoveicoli di ogni tipo.

L'attività del settore della carrozzeria è notevole: grande successo hanno riportato al Salone dell'Automobile i carrozzieri della nostra Provincia.

Per la produzione di macchinari la situazione non è mutata rispetto al mese scorso. Sempre buona la situazione dell'industria delle macchine per ufficio e telescrittive, di cui è attiva anche l'esportazione. La meccanica di precisione riesce anch'essa ad alimentare una discreta corrente d'esportazione, pur trovandosi di fronte ad una sempre più forte concorrenza tedesca che tende a riconquistare i mercati perduti negli ultimi anni.

INDUSTRIA CHIMICA

L'industria chimica lavora attualmente con intensa attività per soddisfare alle numerose richieste del mercato interno ed estero.

Le difficoltà per l'approvvigionamento delle materie prime sono meno sentite in confronto dei mesi passati ed alcune di esse presentano sintomi di una certa cedenza.

Un settore di quest'industria più partico-

larmente favorito, durante il mese di aprile, è stato quello dei colori e delle vernici, anche per quanto riguarda l'esportazione.

INDUSTRIA TESSILE

Lana - Le condizioni generali dell'industria laniera internazionale sono in parte caratterizzate dalla mutata situazione dovuta alla riduzione dei prezzi per le aste australiane.

L'industria manifatturiera nazionale segue con interessamento le ripercussioni che sul mercato mondiale potranno verificarsi in confronto all'oscillazione delle quotazioni e alle loro ulteriori variazioni, così per gli approvvigionamenti come per le vendite.

Sono pertanto premature le previsioni al riguardo per quanto concerne il mercato tuttora influenzato da un vario complesso di circostanze.

La produzione continua intanto nella sua attività volta ad un primato sempre più riconosciuto per quanto concerne il lato qualitativo e l'originalità della confezione.

Le produzioni che interessano particolarmente la moda nel campo tessile stanno preparandosi alle prossime manifestazioni fieristiche, tra cui, di particolare rilievo, quella che si sta allestendo a Torino.

Per quanto concerne la maglieria non vi sono, durante il mese, sensibili mutazioni da registrare.

Cotone - Anche l'ascesa del prezzo del cotone grezzo durante il mese ha subito un notevole arresto, sia per la diminuzione delle richieste, sia anche per le buone prospettive dei raccolti.

In tutti i settori del mercato si avverte una particolare pesantezza dovuta all'atteggiamento di attesa. Nonostante i prezzi ridotti (o almeno non aumentati) le vendite sono ridotte ad un livello assai basso.

Ciò è in parte dovuto alla sporadica corsa agli acquisti verificatasi nel gennaio scorso a seguito degli eventi internazionali, che avevano causato una certa atmosfera di tensione.

Tale rifornimento effettuato sul mercato al

dettaglio nei mesi decorsi riduce gli acquisti nel momento attuale alle indispensabili necessità e rende il pubblico particolarmente esitante ed esigente nelle compere.

Seta - La situazione, nella prima metà del mese, era determinata non solamente dalle note misure restrittive della Germania, ma anche dal fatto che il Giappone ha notevolmente ribassato i propri prezzi di esportazione. Le contrattazioni sono state pertanto in tale periodo pressoché inattive, anche per quanto riguarda la esportazione notevolmente diminuita.

Verso la fine del mese si sono avuti i sintomi di un certo risveglio e si hanno ora fondati elementi per sperare che in un avvenire abbastanza prossimo si possa assistere ad una buona ripresa, tanto per la parte industriale come per quella commerciale.

Una notizia ufficiale di grande importanza è che la Germania avrebbe concesso licenze per l'importazione di seta. Naturalmente si spera che i maggiori acquisti tedeschi vengano effettuati in Italia in prosecuzione ai contratti già iniziati.

Fibre tessili artificiali — Continua in questo campo l'intensa attività industriale, determinata dalle maggiori richieste del mercato interno e soprattutto estero.

INDUSTRIA CONCIARIA

I prezzi delle pelli in genere sono rimasti pressoché stazionari nelle ultime settimane ed hanno registrato una certa diminuzione nella prima quindicina del mese.

Il commercio delle pelli grezze segna una tendenza più sostenuta, specialmente per le pelli bovine, data la richiesta delle concerie che lavorano anche per l'esportazione.

La domanda di conciato da parte dei calzaturifici rimane stazionaria, data la deficienza delle vendite.

Il problema del credito è particolarmente sentito nel settore conciario.

INDUSTRIE ALIMENTARI

Nel mese di aprile la nostra industria dolciaria si apprestò a formare e ad attuare i propri piani di lavorazione. Avrà inizio tra poco la solita campagna pubblicitaria per la vendita delle bevande estive e dei gelati.

Sempre soddisfacente la situazione dei vini liquorosi e dei vermouth, che hanno registrato una più intensa corrente esportativa verso i Paesi del Nord Europa e verso le Americhe.

EDILIZIA

Le frequenti piogge verificatesi nella Provincia durante il mese hanno rallentato l'attività edile, impegnata, ad ogni modo, in numerose iniziative intraprese per fabbricati di ragguardevole importanza.

Si ritiene che, avanzando la stagione, si consoliderà la ripresa delle costruzioni e si formulano per i mesi venturi previsioni anche più favorevoli. Si registra una notevole richiesta di legname da opera, di cemento e di leganti.

INDUSTRIA CARTARIA

La crescente produzione e le possibilità fanno viepiù sentire la necessità di intensificare lo sfruttamento delle risorse interne per forniture di cellulosa ciò che potrà, per ovvie ragioni di colture forestali, avvenire soltanto fra qualche anno in modo ragguardevole e in quantità sufficiente.

Si risente dalle ditte specializzate per le carte da parati, malgrado l'incremento delle costruzioni, un ristagno notevole nelle vendite, a causa del mutato gusto nell'ambienteazione che è ora portato a preferire la tinteggiatura delle pareti.

Le quotazioni dei tipi fini e in genere dei prodotti dell'industria cartaria si mantengono sul livello dei mesi scorsi: è da notarsi, in proposito, che i prezzi della carta praticati nell'interno sono inferiori a quelli del mercato estero, sicché le importazioni non appaiono convenienti, nel maggior numero dei casi, malgrado l'attuazione delle liberalizzazioni.

ARTIGIANATO

Una certa maggior attività si delinea nei settori interessati all'edilizia e alla moda che raggruppano alcune delle più importanti categorie artigianali della Provincia.

Il problema della propaganda e del collocamento all'estero dei prodotti caratteristici dell'artigianato artistico specializzato per lavorazioni di precisione e originali, anche per commesse collettive, convenientemente organizzate e finanziate, forma oggetto di studio e di iniziative che si confida possano trovare pratiche forme di esplicazione.

COMMERCIO

Premettiamo la solita tabella dei prezzi all'ingrosso relativi al mese di aprile del 1951. Le merci sono così classificate: I. Prodotti alimentari e agricoli; II. Tessili e pelli; III. Metalli; IV. Combustibili ed affini; V. Chimici ed affini; VI. Varie.

IN AUMENTO

- I. Frumenti, risi, insalate, frutta fresca, birra, alcoole, commestibili.
- II. Fiocco di rajon, cotonì sodi.
- III. Ghisa, acciai comuni trafilati a freddo, laminati a caldo, rottami di ghisa, cadmio, rame, oro, argento.
- IV. Antracite, carbone a fiamma lunga, legna da ardere.
- V. Acetato di piombo.
- VI. Carta pergamidata, calce e cementi comuni e leganti speciali.

IN DIMINUZIONE

- I. Asparagi, bestiame da macello, carni fresche, pollami, conigli, uova, olio, lardo, latte, burro, caffè.

II. Sete, lane australiane, filate, lana e cotone, pelli crude e conciate bovine, equine, ovine.

III. Bronzo, ottone.

IV. Olii e grassi per uso industriale, biacca.

Nel settore alimentare si sono riscontrate notevoli oscillazioni al ribasso delle bestie da macello e delle carni fresche. I prezzi del latte e del burro sono ulteriormente diminuiti.

Molto interessante è il mercato dei metalli. Pur non presentando diminuzioni di prezzo, la situazione in questo comparto appare meno tesa che nei mesi precedenti.

Nel comparto chimico hanno segnato alcune flessioni le biacche e le vernici che vengono molto richieste anche all'estero.

Si sono protratte nel mese di aprile alcune liquidazioni iniziatesi nel mese precedente specialmente nel capoluogo.

Tali liquidazioni sono dovute a diverse cause quali traslochi di negozi, cessazioni, ecc.

COMMERCIO ESTERO

In marzo le esportazioni dalla nostra Provincia sono notevolmente aumentate.

Sono stati conclusi nuovi accordi commerciali con la Norvegia, con il Belgio e il Lussemburgo, con i Paesi Bassi.

In data 18 aprile è stato pure concluso un accordo supplementare con la Germania occidentale per uno scambio più attivo nei settori ancora sottoposti a restrizioni quantitative.

Sono stati prorogati i trattati con la Grecia, con la Polonia, con l'Indonesia. È stato pure prorogato fino al 30 giugno prossimo il trattato commerciale italo-austriaco scaduto il 31 marzo.

Per le importazioni dall'estero di materie prime è da notarsi la limitata offerta e l'elevatezza dei prezzi.

Si è dovuto constatare che anche per materie prime che portano una quotazione internazionale si verifica sovente una disparità di prezzi tra la quotazione nazionale e quella internazionale, quest'ultima quasi sempre superiore.

Le nostre esportazioni con i Paesi dell'area della sterlina sono state in particolare attive specialmente con l'Egitto che richiede soprattutto macchine, motori e veicoli ed una limitata quantità di liquori e vini pregiati.

Con gli altri Paesi il movimento è pressoché stazionario.

In quanto all'esportazione verso i Paesi dell'area del dollaro è da notare che il Canada e gli Stati Uniti hanno quasi triplicato gli acquisti nei confronti dei mesi scorsi.

Gli acquisti dell'America del Sud permanegono invece molto bassi e maggiormente rallentati con il Brasile e l'Argentina, nonostante le possibilità che potrebbero offrire quei mercati.

Tra i vari Paesi europei ed extra-europei importatori dall'Italia emergono sempre per importanza la Francia e la Germania, che assorbono largamente ogni tipo dei nostri

manufatti. Sono due mercati di estrema importanza, perché centri produttori di materie prime e di semi-lavorati indispensabili al nostro mercato. Con il Belgio, durante il mese in esame, l'esportazione è stata molto attiva nel settore vini e liquori.

Sono notevoli gli scambi con la Polonia e la Rumenia per l'importazione di parti di macchine.

Con i Paesi orientali il movimento è discreto in specie con la Turchia, che acquista forti quantitativi di tessuti, macchine e veicoli, con l'Indonesia e con il Pakistan.

BORSA VALORI

Dopo i riporti di marzo il mercato ha assunto un aspetto piuttosto movimentato, poiché, nonostante fosse avvenuta con discreta regolarità la sistemazione delle proroghe, l'assestamento delle posizioni ha paleato qualche anomalia tecnica per cui ne è seguito uno strascico negli immediati primi giorni di quotazione per fine aprile.

Proprio in quest'ottava si è vista la Viscosa in netta ripresa e, dato che questo titolo ha sempre esercitato una certa funzione di guida sul mercato, si è rifacciata la probabilità di trovarsi di fronte ad un movimento connesso alla campagna dei dividendi, la quale nei precedenti mesi aveva molto deluso l'aspettativa generale dell'ambiente di Borsa (media giornaliera azioni trattate 53.000).

Nonostante questa buona avvisaglia la settimana successiva, senza essere pesante, ha manifestato nuovamente sintomi di incertezza (media giornaliera 80.000 azioni); ed allora si è pensato che il mercato avesse già scontato in gran parte i dividendi, mentre andavano svolgendo le assemblee societarie con risultati molto favorevoli, sia per l'esercizio decorso e i notevoli dividendi deliberati, come per le prospettive del corrente esercizio.

Circa l'andamento del mercato è stato notato in una certa minor disponibilità di denaro per la Borsa, che ha posto una remora ad assumere nuovi impegni alla speculazione, dimodochè l'assenza del pubblico, malgrado le buone rimunerazioni deliberate dalle società, non ha consentito una migliore valutazione delle condizioni del mercato e quindi ci si è limitati al compiacimento del mantenuto equilibrio della Borsa.

Ma dopo un esordio del genere difficilmente la situazione poteva migliorare, infatti, durante la terza settimana (media giornaliera 92.000 azioni), la tendenza si è svolta con segni di debolezza e di ribasso, determinando un deciso e sensibile ripiegamento della quota azionaria.

Proprio quando il mercato raggiungeva il massimo del pagamento dei dividendi, la debolezza registrata spiegava il fenomeno confermando che la campagna dei dividendi era ormai chiusa e che sotto questi aspetti nulla vi è più da attendere dalla Borsa.

Nel settore dei Titoli di Stato si è notata una lieve cedenza, salvo che per i Buoni del

Tesoro; sostenute le obbligazioni parastatali IRI; piuttosto offerte le obbligazioni industriali; stazionarie le cartelle fondiarie e le obbligazioni comunali.

Dati statistici (raffronto prezzo compenso marzo-aprile):

per 63 titoli azionari: ribasso medio 4,86 per cento. Le percentuali, suddivise per settore, risultano come segue:

in ordine decrescente: alimentari 7,90; tessili manifatturiero 7,19; trasporti e na-

vigazione 5,61; gas - elettricità 5,51; cartaio 5,25; immobiliare 4,83; meccanico - metallurgico 3,98; chimico - estrattivo 3,86; automobilistico 3,17; assicurativo 3,11.

Titoli di Stato: Rendita 3,50 % e Rendita 5 % — 0,25; Redimibile 3,50 % — 1; Redimibile 5 % — 0,75; Ricostruzione 3,50% — 0,25; Ricostruzione 5 % inv.; BTN 5 % 1959 + 0,15.

Quantitativi trattati (media giornaliera): azioni 91.000 circa (141.700, marzo).

Dividendi pagati in aprile 1951

SOCIETÀ	Dividendo	Valore Titoli		Perc. dividendo rispetto	
		nominale	comp. aprile	vai. nomin.	comp. aprile
FERR. TORINO NORD	5	100	90	5	5,5
SIP	59 saldo 25 acc.	1000	1025	8,4	8,18
VALDAMO	140 saldo 100 acc.	3000	3020	8	7,94
P.C.E.	22 saldo 10 acc.	300	390	10,6	8,2
VIZZOLA	105 saldo 55 acc.	2000	2000	8	8
UNES	18 saldo 14 acc.	400	380	8	8,42
MARELLI	40	500	448	8	8,9
SIAM	20	200	280	10	7,15
FIAT	50	400	500	12,5	10
PIRELLI	70	500	925	14	7,5
RUMIANCA	4	50	48	8	8,3
LIQUIGAS	50	200	740	25	6,75
ACQUE POTABILI	70 saldo 50 acc.	2000	3060	6	3,92
LANE BORGOSEDIA	500 saldo 100 acc.	1000	13100	60	4,5
COTONI MERIDIONALI	80	600	1775	13,3	4,5
FIBRE TESSILI	130	1000	2455	13	5,3
CARTIERE BURGO	240	1000	3900	24	6,15

TURISMO E TRASPORTI

L'avvenimento più saliente del mese dal punto di vista turistico nella nostra Provincia è stato dato dal 33° Salone dell'Automobile chiusosi il 15 aprile. Tutti i record precedenti sono stati battuti da quest'edizione della manifestazione torinese. Il volume degli affari conclusi ascende a parecchie centinaia di milioni. Complessivamente si calcola che siano affluite complessivamente circa 700.000 persone visitatrici provenienti da ogni parte d'Italia e dell'Europa, il che ha portato un ottimo movimento alberghiero tanto in città che nella Provincia.

Nel prossimo maggio ha luogo a Torino la Mostra Internazionale del Tessile e della Moda. Alla manifestazione che si protrae fino al 16 maggio espongono le ditte industriali, i rappresentanti dei vari prodotti

tessili e i Consorzi di attività produttiva nazionali ed esteri. In occasione della Mostra ha pure luogo il « primo Congresso di studi di tecnica e di economia tessile ».

Il 28 aprile frattanto si è aperta a Palazzo Madama la Mostra: « Moda in cinque secoli di pittura » alla cui organizzazione attendeva da un anno un Comitato di studiosi. L'iniziativa è partita dall'Ente Italiano della Moda che si propone di offrire una documentazione del costume attraverso le opere di insigni pittori italiani e stranieri.

Anche quest'anno nel periodo in cui rimane aperta la Mostra internazionale del Tessile e della Moda l'Associazione Commercianti ha bandito, sotto gli auspici della Camera di Commercio, un grande concorso « vetrine » dal 5 al 14 maggio.

Non si segnalano novità particolari nel settore dei trasporti salvo l'inizio di un certo miglioramento dovuto a fattori stagionali per gli autotrasporti di persone.

CRONACHE ECONOMICHE

MENSILE A CURA
DELLA CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA
E AGRICOLTURA
DI TORINO

Comitato di Redazione

DOTT. AUGUSTO BARGONI
PROF. DOTT. ARRIGO BORDIN
PROF. AVV. ANTONIO CALANDRA
DOTT. CLEMENTE CELIDONIO
PROF. DOTT. SILVIO GOLZIO
PROF. DOTT. F. PALAZZI-TRIVELLI

DOTT. GIACOMO FRISSETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

SOMMARIO

	Pagina
Panorama economico della provincia di Torino nel mese di aprile 1951	5
Situazione dei mercati	8
Criteri direttivi per la mobilitazione economica (<i>A. Trincheri</i>)	9
La flora aromatico e medicinale piemontese (<i>F. Mancinelli</i>)	10
Patrimonio ittico in sfacelo (<i>E. Castellari</i>)	11
Controllo dell'attitudine latteo-burriera nella specie bovina (<i>P. Masoero</i>)	13
Aspetti economici della produzione e della conservazione delle sementi di piante ortensi (<i>P. L. Ghisleni</i>)	17
Le comunicazioni ferroviarie del Piemonte e le loro anomalie (<i>E. Ehrenfreund</i>)	19
Produzione ed applicazioni degli ultrasuoni (<i>C. Egidi</i>)	22
Spagna d'oggi - Lettera d'oltre confine (<i>M. T.</i>)	27
Cucina sotto zero in America (<i>H. Harris</i>)	32
Notiziario estero	33
Impieghi delle aziende di credito italiane	36
Psicologia industriale: scienza o tecnica? (<i>G. Ferrero</i>)	38
Rassegna tecnico-industriale (<i>Osserv. industriale della C. C. I. A.</i>)	41
Il mondo offre e chiede	53
Produttori italiani	57
Movimento anagrafico	65
Catalogoteca	70
Elenco delle pubblicazioni della C.C.I.A. di Torino	72

SITUAZIONE DEI MERCATI

ITALIA. — Per quanto ci si avvicini al delicato periodo della saldatura con i nuovi raccolti, i mercati dei prodotti agricoli si mostrano calmi. Evidentemente i prezzi si sono assestati in un nuovo equilibrio, intermedio tra il livello depresso precedente allo scoppio della guerra coreana ed il livello troppo elevato dei primi mesi successivi.

Nel campo industriale, si segue lo sviluppo della situazione internazionale, in particolare della cosiddetta « recessione di primavera » intervenuta nella economia americana. Le quotazioni italiane delle materie prime industriali hanno ora un andamento strettamente parallelo, in genere, a quello delle quotazioni internazionali.

La connessione tra il mercato estero e quello nazionale è quindi sempre più evidente ed operante, anche per le misure di liberalizzazione che si sono adottate negli ultimi mesi.

ESTERO. — La « recessione di primavera », sofferta dalla economia nord-americana, ha dimostrato ancora una volta come i prezzi internazionali si facciano principalmente sui mercati degli Stati Uniti. Una minore intensità della domanda nord-americana ha dato l'alt ai rincari sfrenati dei prezzi su tutte le piazze di origine.

Si è unanimi nel ritenere che il rallentare degli acquisti negli Stati Uniti continui per due o tre mesi. La previsione si basa sulla analisi delle cause.

La corsa agli acquisti, nei mesi immediatamente successivi allo scoppio della guerra in Corea, ha determinato l'accumulo di grossi stocks presso i consumatori, i quali intendono smaltirli prima di passare nuovi ordini. I consumatori mostrano inoltre una crescente resistenza agli alti prezzi. E infine i controlli e le restrizioni del governo americano a favore della produzione bellica hanno causato qualche inciampo all'attività rivolta ad altri fini.

In capo a due o tre mesi, ridottisi gli stocks e correttisi gli alti prezzi, la domanda dovrebbe riprendere con intensità. Tanto più che la posizione statistica dei prodotti agricoli, anche in vista dei prossimi raccolti americani, non è troppo soddisfacente per quanto riguarda la produzione e le disponibilità internazionali.

CRITERI DIRETTIVI

PER LA MOBILITAZIONE ECONOMICA

ANTONIO TRINCHERI

Le nazioni dell'Occidente si trovano nella necessità di aumentare il potenziale militare al fine di conseguire un minimo di sicurezza. La così detta mobilitazione economica non ha però il solo scopo di indirizzare la produzione verso il fabbisogno militare, ma di accrescere la capacità produttiva in modo da conseguire congiuntamente il soddisfacimento dei bisogni civili e di quelli militari.

L'economia americana ha moltissime probabilità di riuscire nel duplice intento; infatti dal 1940 ad oggi il progresso tecnico-organizzativo della produzione ha portato ad un incremento di massa prodotta che va dal 30 al 100% nei vari settori. Minori sono le possibilità degli altri paesi dell'Occidente, specialmente di quelli europei non tanto per le possibilità potenziali (l'Europa Occidentale nel suo complesso potrebbe produrre quanto gli Stati Uniti d'America) quanto per incertezze e tentennamenti nel decidere e mettere in esecuzione i provvedimenti che maggiormente possono influire sulla mobilitazione economica.

Indubbiamente una economia che si appresti a compiere uno sforzo di riarmo è un'economia regolata, sperabilmente con l'impegno che l'aggettivo «regolata» non sia sinonimo di vincolismo inoperante e mortificatore; occorre quindi istituire il minimo indispensabile di comandi economici e invece realizzare un quanto più esteso sia possibile programma di cooperazione economica volontaria: proprio sotto questo profilo devono costituirsi e funzionare gli organi propulsivi e controllori della mobilitazione economica.

Delle molteplici misure riguardanti la mobilitazione economica, possiamo compiere una triplice classificazione: 1° Stanziamenti di bilancio; 2° Approvvigionamento e ripartizione delle materie prime; 3° Prevenzione od almeno contenimento dell'inflazione. Esaminiamo distintamente i tre punti indicati.

Stanziamenti di bilancio. — Nella politica finanziaria che va condotta in relazione agli scopi indicati, i criteri sono quelli della riduzione delle spese pubbliche non prettamente necessarie e dell'aumento delle entrate, seguendo cogli accertamenti l'andamento dei cespiti che

beneficiano della congiuntura, necessariamente portata in fase ascendente; seguire dunque, per assorbirli, i sopra redditi in formazione, ma non procedere ad una generale ed indiscriminata moltiplicazione di imponibili e di aliquote, specialmente riguardo alle imposte indirette che più delle altre si ripercuotono sui prezzi.

Approvvigionamento e ripartizione delle materie prime. — La politica delle materie prime implica accordi internazionali, formazioni di scorte, assegnazioni per le commesse ordinate dalle forze armate, divieti e restrizioni nei consumi civili delle materie scarseggianti. Soprattutto in campo internazionale occorre stabilire la modalità che ogni paese esportatore di materie prime deve seguire nella ripartizione dei rifornimenti fra i vari paesi richiedenti; ad esempio l'Italia può esportare una maggior quantità di zolfo; se questa risulta inferiore alla quantità richiesta come dovrà frazionare le esportazioni? Lo stesso ragionamento vale per tutte le materie così dette critiche e nei confronti di tutti i paesi; per fare ancora un altro esempio, l'Australia non dovrebbe vendere la lana a chi la paga di più (vedi U.S.A.) ma secondo un programma di assegnazioni concordato tra tutti i richiedenti.

Nessuno può illudersi che sia facile conseguire un ordine in campo internazionale per ciò che riguarda la distribuzione delle materie prime, ma sarebbe certo questa una buona occasione per dimostrare che non sono vane le ripetute asserzioni ufficiali sulla solidarietà internazionale.

Per ciò che riguarda il nostro Paese in quasi tutti i settori esiste una capacità produttiva non interamente utilizzata: risulta perciò estremamente opportuno fornire all'industria materie e mezzi finanziari anzitutto per le fabbricazioni ad uso militare e poi per uso civile. Nessun compito si presenta oggi tanto importante ed impegnativo per la politica economica quanto quello di partecipare attivamente alla distribuzione internazionale delle materie prime.

Prevenzione od almeno contenimento dell'inflazione. — Sul tema dell'inflazione molto si è scritto ma ancor oggi non sem-

pre le idee sono chiare; anzitutto ci domandiamo: allorchè il livello generale dei prezzi aumenta a causa di una accresciuta domanda si ha una vera e propria inflazione? In certo qual modo si ha inflazione perché si assiste ad una perdita di valore dell'unità monetaria, in quanto ogni moneta, a causa dell'aumento dei prezzi, acquista minori quantità di merci, ma l'aumento dei prezzi, stimolando la offerta dei fattori produttivi e dei prodotti, concorre a ristabilire prima o poi un nuovo equilibrio e la moneta riaccosta approssimativamente il suo precedente potere di acquisto.

Siamo invece in vera e propria inflazione allorchè si verificano massicce emissioni monetarie al disopra delle necessità degli scambi e la vita economica risulta tutta alterata.

L'aumento dei mezzi monetari non significa inflazione, almeno di carattere duraturo, se accompagnato da una espansione produttiva; anzi il pericolo inflazionistico è appunto neutralizzato dal mantenimento ad alto livello dell'offerta delle merci.

Se il riarmo porta ad una generale espansione economica si tratterà di contenere tale espansione, evitando eccessi di impianti e sollecitando la concorrenza estera con la riduzione delle tariffe doganali.

Qualora invece il riarmo si finanzi prevalentemente con emissioni monetarie allora le misure sono diverse. Gli economisti oggi sono concordi nell'affermare che il lievitare dei prezzi si contiene ponendo dei limiti alla capacità d'acquisto nelle mani dei consumatori, alle spese pubbliche nelle voci meno urgenti e alle concessioni di credito. Questi argini devono essere tanto più elevati quanto più scarsa è la disponibilità dei prodotti sul mercato per i consumi civili; siccome in Italia la disponibilità dei prodotti è in quasi tutti i settori pressoché normale e gli imprenditori non hanno operato alcuna rarefazione di offerta, si può dire che gli interventi equilibratori possono essere di modesta portata.

In conclusione l'impegno della politica economica e finanziaria in vista della mobilitazione economica non può che essere questo: fare in modo che il riarmo porti ad una espansione della vita economica senza incorrere nell'inflazione.

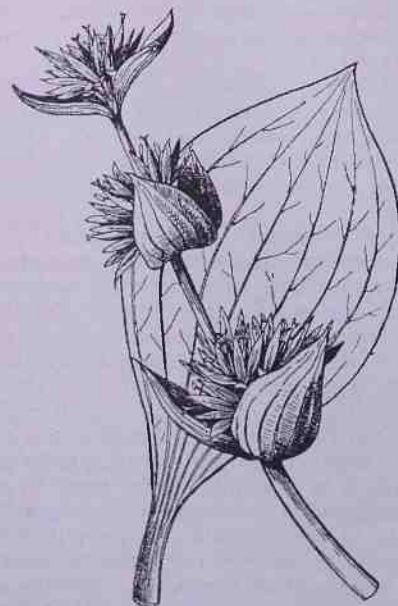
LA FLORA AROMATICA E MEDICINALE PIEMONTESE

FRANCO MANCINELLI

Il nostro bel Piemonte, con la sua pianura solcata dai molti rivi, che confluiscono nel massimo fiume, circondato dalle maestose ed aspre Alpi da una parte e dai tipici sistemi collinari dall'altra, può considerarsi patria d'elezione di una notevole e variopinta tribù di piante che racchiudono nei loro tenui tessuti aromi delicati o sostanze medicamentose di prodigioso effetto.

Chi può dimenticare le distese di mammole odorose che par che nascondano pudicamente la testina sotto le foglie? A quale occhio può sfuggire l'aureo fiore dell'arnica? E la genzianella non ha forse rubato un lembo di azzurro cupo dal sereno notturno estivo per farne un manto al proprio fiore?

E quante e quante altre piante troviamo sparse tra il dirupo roccioso e la verde pianura, tra il bosco ombroso e l'arido ghiaieto, tra il verde prato ed il vigneto ricco di pampini: dal genepì che



Genziana (*Gentiana lutea*, L.)

vive ove più impervio ed arido è il terreno e pare che sfidi l'ardito raccoglitore, alla camomilla che, pur nella sua umiltà, riesce a farsi strada nell'aria e tra le messi; dalla belladonna dai porporini fiori campanulati e dalle bacche che mu-

tano di colore dal verde al rosso, al nero, al ginepro dalle foglie dure e pungenti quali piccole spade di ben temprato acciaio e dalle bacche nere; dal mughetto che cresce spontaneo nei boschetti freschi ed ombrosi donando all'aria il suo delicato profumo, a tutta quella serie di piante che sanno conquistarsi un posto al sole, sia sul ciglio delle strade, come lungo le ripe dei fossi, spandendo un loro caratteristico ed acuto odore.

Così si potrebbero ricordare l'altea, la capragine, la genziana, il giusquiamo, la malva, lo stramonio, il tanaceto, la valeriana, il sambuco, il biancospino, il lauro ed anche l'umile tarassaco, cioè quell'erba che la massaia raccoglie nei prati onde arricchire il desco famigliare di un'insalata e che i buoni piemontesi hanno battezzato col nome di « girasòl ».

E non solo di piante spontanee si deve parlare, ma anche di vere e proprie colture che mettono in risalto l'intelligenza, la capacità e la tenace volontà dei nostri coltivatori. Ricordiamo, innanzitutto, le vaste distese di menta piperita di Carnagno, Casalgrasso, Pancalieri, Vigone e di tante altre località delle provincie di Cuneo e Torino, che alimentano i numerosi alambicchi piazzati fra il verde della campagna, e neppure dimentichiamo le vaste fiorite di lavanda sulle pendici delle Prealpi degradanti verso la Liguria.

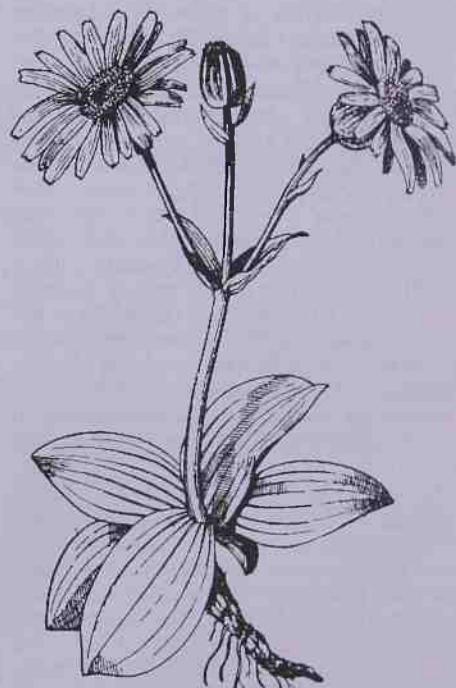
Più in piccolo, ma sempre in quantità degna di rilievo, sono le colture di angelica, di assenzio gentile e pontico, del cardo santo, dell'issopo, della maggiorana; della salvia sclarea, della santorreggia e di tante altre erbe in gran parte usate nella preparazione del vermut che proprio in Torino ebbe i natali.

* * *

L'arte erboristica nacque col primo essere animale. Ancor oggi vediamo il cane, il gatto ed ogni altro animale cercare ed ingerire determinate erbe: è l'istinto che lo guida indicando quelle erbe medicamentose atte a guarire determinati mali; e certamente fu l'istinto che guidò i primi uomini e fece conoscere loro le virtù benefiche di alcune piante; la scienza venne dopo e si perfezionò nei secoli, ma mai abbandonò definitivamente le erbe.

Nell'antichità ebbe grande rinomanza nell'arte medica la teriaca coeleste la cui

composizione era assai complessa, contenendo essa sostanze minerali, grassi animali e soprattutto sostanze vegetali; non meno famosi furono certi balsami che, si diceva, avevano la virtù di sanare in un batter d'occhio le più pericolose fe-



Arnica (*Arnica montana*, L.)

rite: anche in tali balsami predominavano certe erbe miracolose che venivano raccolte e gelosamente custodite dalle vecchie fattucchiere.

Quale fosse le reale efficacia di tali medicamenti oggi non si potrebbe dire, mancando una qualsiasi esatta nozione sia delle erbe usate, sia delle miscele, tuttavia si deve ammettere in essi una certa efficacia, se oggi, nell'epoca della penicillina e della streptomicina, si può ancora parlare di piante officinali.

In tempi più vicini ai nostri, si volle stabilire il valore delle piante in generale desumendolo da alcune caratteristiche esteriori o particolari. Il grande Linneo ritenne di poter elencare le proprietà specifiche delle piante in base al sapore, all'odore ed al colore del fiore o

della parte usata. Il sapor dolce, Egli dice, indica spiccate proprietà alimentari, quello grasso proprietà emollienti, l'acre proprietà stimolanti, l'amaro è tonico-stimolante e febbrijugo, ed il sapore austero è indice di qualità astringenti. Circa l'odore asserisce che l'ambrosiaco è proprio delle proprietà cardiotoniche, l'aromatico agisce come tonico-nervino ed accelera gli umori, l'ircino è afrodisiaco, il tetro è delle piante stupefacenti e provoca il sudore, e l'odore nauseante eccita il moto convulso del corpo provocando il vomito, la secrezione, lo starnuto, ecc. Ed in ultimo prende in considerazione il colore, e cioè: il giallo è indice di sapore amaro, il bianco, per contrapposto, del sapore dolce, il verde è segno di acidità ed il nero o lurido vuol indicare qualità nocive.

Ritengo sia inutile fare una critica alle teorie del sommo Linneo, si pensi solo che Egli visse nel secolo XVIII quando, cioè, l'alchimia non chiamavasi ancora chimica.

Ed ora ancora poche parole.

La divina natura ci donò tanti tesori, non ultimo quello dei vegetali che, oltre a nutrirci ed a vestirci, ci offrono anche i mezzi per preservare e guarire il nostro corpo dai molti malanni che lo affliggono.

Noi dobbiamo cercare, perciò, di avvalerci di tale dono senza, però, distruggerne vandalicamente la fonte, come purtroppo avviene. Di ciò non si deve dare interamente la colpa ai raccoglitori, siano essi professionisti o dilettanti; la maggior colpa la si deve attribuire alla mancanza di educazione, alla insufficiente istruzione del popolo. Giustamente ci fu chi accennò al fatto che uno scolaro può imparare che, in epoca assai remota, si combatté la guerra di Troia, ma non sa, perché mai nessuno gliele insegnò, quali siano le proprietà terapeutiche delle piante officinali nostrane, anzi forse non sa neppure che esistano. Ne consegue che il fanciullo, e in seguito l'uomo, strapperà il fiore o la piantina per portarsela a casa come segno della scampagnata, quando non avverrà che le abbandoni sulla strada non appena le vedrà appassire.

Mi si permetta perciò di insistere sulla necessità di far conoscere le varie piante aromatiche e medicinali, mettendo nel dovuto risalto le loro proprietà affinché vengano maggiormente apprezzate e rispettate.

PATRIMONIO ITTICO IN SFACELO

EVASIO CASTELLARI

Le molte decine di migliaia di pescatori del Piemonte fanno oggi l'amara constatazione dello spopolamento ittico delle acque dei fiumi e torrenti: gli sportivi accusano i professionisti di usare sistemi e reti che annientano progressivamente il patrimonio; gli uni e gli altri si trovano poi accomunati per deprecare le distruzioni che i bracconieri operano con esplosivi o sostanze chimiche.

Ma, tralasciando le persone, vediamo un po' in quali condizioni si trovi il patrimonio ittico e quali siano le prospettive della sua esistenza e conservazione.

Purtroppo la situazione è catastrofica. Nonostante le annuali immissioni di avannotti e dei recuperi di soggetti adulti tratti dai canali durante il periodo di pulitura che avviene nel mese di marzo; nonostante l'esistenza di disposizioni legislative (legge 1931) per la pesca di frodo del fregolo e del novellame, di anno in anno diminuisce il patrimonio ittico. Quale la ragione? La mentalità ingorda e rapace dei moltissimi pescatori, l'insufficienza di controlli e le inadeguate sanzioni.

Questi tre elementi sono stata la causa di un graduale peggioramento della ricchezza ittica dei nostri fiumi e torrenti:

non va anche dimenticato l'irregolare regime delle acque in rapporto all'inconsueto disboscamento avvenuto in questi anni: ad ogni modo è purtroppo probabile che fra un paio d'anni, se non si pongono rimedi, si raggiungerà un livello infimo.

Purtroppo finché sarà in vigore una legge troppo benigna che considera la violazione delle norme come qualcosa di non grande importanza, ove la pena si riduce ad ammenda variabile da 200 a 1000 lire (anche se ora aumentata di 8 volte tanto); finché esisterà e perdurerà tale concetto di benevolenza e non si sposterà il concetto punitivo invece sul danno arrecato al patrimonio ittico nazionale, resta inutile sperare in una ripresa e fermare l'irreparabile.

Pur non volendo essere «laudatores temporis acti», ricordiamo che la legislazione degli Stati Sardi, rappresentava la cattura del pesce immaturo come un reato incorporato nella grandiosità di un danno arrecato alla sovranità ed in effettivo ad un patrimonio collettivo.

Sta a dimostrarlo la gravità delle pene sancite: nel 1822 in Piemonte per esempio l'avvelenamento delle acque aveva come sanzione una pena di 10 anni di galera, pena certamente gravissima che

Raccolta di salmonidi nel canale di Caluso prosciugato.



BEVETE
Coca-Cola
MARCHIO REG.
GHIACCIATA

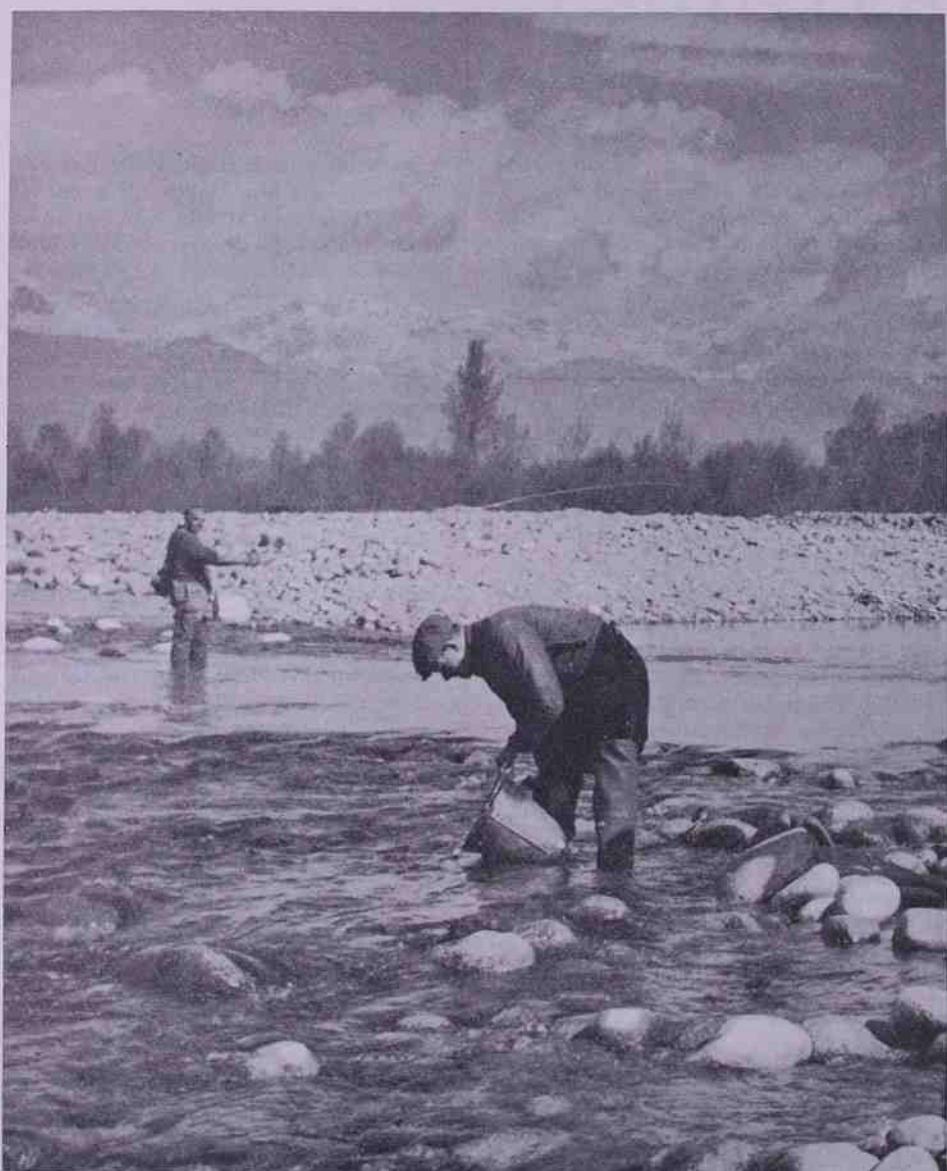
colpisce la nostra immaginazione ma che era in rapporto col danno irreparabile alle acque ed alla loro pescosità futura.

Lo Stato italiano non ha creduto di seguire tale traccia severa, anzi per la pesca si è sempre dimostrato quasi agnostico; solo, come dicemmo, nel 1931 ha preso vita un testo unico la cui impostazione è troppo benevola perché parte da

che essi, nell'epoca che va dal gennaio al marzo, con reti a maglia strettissima, catturano i cosiddetti bianchetti e che, sempre con reti siffatte, cercano di azzaffare i banchi di novellame, la cosiddetta « mescolanza ».

La raccolta è facile, abbondante e proficua, ma quali i danni?

Immensi!



Inmissione nell'Oreto e Chiusella di trofei ed aranotti.

concetti erronei e dimentica che si tratta di distruzioni di un bene nazionale.

Ma se per la pesca nelle acque dolci è la parvenza di un interessamento da parte dello Stato, che dire della assoluta indifferenza di esso per la conservazione del patrimonio ittico marino per la fascia costiera del Mar Ligure occidentale?

I molti che hanno occasione di transitare per la riviera ligure hanno ripetute volte udito le lamentele dei pescatori, i quali dicono (ed i mercati locali lo dimostrano al pari degli inesausti « libretti » di debito presso gli esercenti) che « non vi son più pesci ».

Però i pescatori tralasceranno di dirvi

Ecco un breve calcolo: un'oncia (circa 30 grammi) di bianchetti comprende circa 500 individui appartenenti, per la massima parte, alla famiglia delle alici e delle sardelle, pesci che divenuti adulti ed in tempo breve peseranno ciascuno una trentina di grammi. Catturandosi, iungo le nostre coste liguri occidentali, un centinaio di tonnellate almeno ogni anno, ne viene che sono 60.000 le tonnellate di pesce perdute e che sarebbero state fonte di ricchezza per la nazione e di lavoro per la pesca locale e per l'industria conserviera.

A porre divieto a tale genere di pesca lo Stato italiano non ha mai provveduto.

Bisogna risalire al 1846 per trovare traccia di un interessamento al riguardo: in tale anno infatti un tale Nicolò Poggi di Savona presentava memoria illustrativa al Ministro dell'Interno Des Ambrois perché si vietasse la pesca dei bianchetti e della mescolanza, aggiungendo il rimarcò che la pesca a strascico scombusolava in più il fondo marino e distruggeva anche il fregolo. Il Ministro sottoponeva il progetto al Re che nominava due commissioni perché riferissero in merito e studiassero le misure legislative del caso.

Ma, come sovente avviene, tali commissioni composte di egregie persone ma senza specifica competenza tecnica, lasciarono che la pratica si disperdesse nella polverosità degli uffici: ed il problema, da allora a tutt'oggi, è rimasto insoluto.

Insoluto ma non insolubile, se si pensa a ciò che è avvenuto in Francia, ove è vietata la cattura dei bianchetti.

Il divieto ha avuto origine da un'ordinanza del 1726 di Luigi XV che rispecchia in termini molto approfonditi la preoccupazione del danno che arreca tale genere di pesca.

In 15 articoli la « Déclaration du Roi », così era chiamata la disposizione, si precisavano gli estremi di un reato, il quale aveva come substrato e determinante « ... un des moyens les plus certains pour parvenir à rétablir l'abondance de la pêche du poisson de mer, étant d'empêcher la destruction du fray et des poissons de premier âge... » e come divieto la cattura del « blanche ou blacquet » e come sanzione l'amenda di 100 « livres » ed in caso di recidiva tre anni di galera sia per i pescatori, padroni di barca, commercianti, trasportatori, acquirenti della merce e comunque utilizzatori di essa.

E neppure i concorrenti a tale reato erano immuni della pena: padri, madri, capi di famiglia, per i figli, ed i padroni per i servi, diventano responsabili al pagamento delle ammende inflitte: infine « dans le cas où la peine des galères est ordonnée contre les hommes, la peine du fouet et du banissement à temps ou à perpétuité sera ordonnée contre les femmes, les filles et les veuves, suivant la qualité du délit ».

Come si vede il Re di Francia non aveva voluto aver la mano leggera, persuaso forse che la promulgazione di pene così gravi avrebbe posto una barriera di timore adeguata al danno che poteva subire il patrimonio ittico.

Abbiamo voluto richiamare gli aspetti drastici di disposizioni legislative antiche di fronte a contemporanee inesistenti o insufficienti, più che altro per far vedere come si sia perduto nel tempo l'idea della proporzione tra il danno e la sanzione punitiva, tra la distruzione di una ricchezza che appartiene alla collettività ed una tutela che le manca.

Si tratta non soltanto di preoccupazione sportiva, ma di un problema economico che andrebbe esaminato con attenzione e risolto con sollecitudine.

CONTROLLO

DELL'ATTITUDINE LATTEO-BURRIERA NELLA SPECIE BOVINA

PROSPERO MASOERO

Il controllo dell'attitudine e l'accordo europeo per l'unificazione dei metodi.

Il controllo funzionale dell'attitudine latteo-burriera nella specie bovina è stato recentemente oggetto di attento esame da parte della F.A.O. in seno alla quale venne approvato il testo dell'accordo europeo per l'unificazione dei metodi di rilievo e di registrazione. L'organizzazione dei controlli con la collaborazione degli allevatori e la costituzione di un Comitato Europeo di vigilanza lasciano intendere le finalità che la metodica raccomandata sia adottata e resa immediatamente operante nei vari Paesi, in quanto rappresenta la base del miglioramento delle razze bovine con prevalente attitudine lattifera.

L'accordo, stipulato dal 5 al 9 marzo presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (F.A.O.) in Roma ed ivi depositato, stabilisce i seguenti principi generali:

1. - « I risultati del controllo latteo-burriero debbono essere l'espressione fedele della produzione latteo-burriera delle vacche. Pertanto essi debbono esprimere il totale del latte e delle sostanze grasse prodotte dalla vacca per ogni lattazione o per ciascun anno di controllo per tutta la durata della sua vita, senza che i risultati così espressi abbiano subito alcuna correzione o modificazione di qualsiasi genere. »

2. - Il controllo lattiero-burriero dovrà essere effettuato su tutte le vacche di razza da latte o con attitudine prevalente al latte, che costituiscono l'allevamento di uno stesso proprietario ed i cui vitelli possono essere conservati per l'allevamento stesso ».

Da tali principi si dipartono le norme fondamentali raggruppate nei seguenti gruppi:

- a) organizzazione del controllo;
- b) operazioni di controllo;
- c) durata del controllo;
- d) registrazione dei dati calcolati;
- e) pubblicazione dei risultati;
- f) disposizioni generali.

Sulla scorta delle indicazioni tecniche e pratiche elaborate venne pure redatto il « Progetto di Statuto del Comitato Europeo per il controllo lattiero-burriero » che sarà sottoposto all'approvazione del Comitato stesso nella prima riunione fissata ad Utrecht per il 14 luglio 1951.

L'accordo, com'è evidente, scaturisce dal fatto che i metodi attuali di controllo, privati ed ufficiali, dell'attitudine latteo-

burriera sono assai numerosi e non sempre adatti a consentire una utile comparazione dei risultati registrati nei diversi Paesi europei. All'unificazione concordata si conferisce un notevole valore nella redazione e nel funzionamento dei Libri Genealogici, data l'importanza dei medesimi anche in conseguenza dei frequenti scambi internazionali di soggetti riproduttori. Inoltre, la reale valutazione della produttività del bestiame da latte e la conseguente registrazione ufficiale dei risultati, consentono, nell'ambito degli indirizzi agro-biologici dei diversi Paesi, l'attuazione di perfezionati programmi di attività zootechnica, i quali potranno, con maggiore rigore e precisione, esaminare la possibilità:

- di aumentare la consistenza numerica dei soggetti lattiferi allevati;
- di migliorare qualitativamente l'attitudine latteo-burriera del bestiame bovino e dei gruppi etnici esistenti;
- di distribuire la consistenza del patrimonio bovino con attitudine lattifera in relazione alle risorse foraggere, alle disponibilità di mangimi concentrati e di fronte alla convenienza economica dedotta dai costi di allevamento, di produzione del latte e del burro e dai prezzi di entrambe le derrate sui mercati di consumo;
- di garantire lo stato di salute delle bovine lattifere, presupposto fondamentale di ogni potenziamento e miglioramento.

Il significato e l'importanza della valutazione dell'attitudine.

Nella pratica dell'allevamento non sembrano, ad un esame superficiale, sempre concordanti il criterio tecnico ed il criterio economico di valutazione dell'attitudine latteo-burriera della bovina.

L'importanza ed il significato di entrambi e, talvolta anche la preminenza dell'uno sull'altro, riflettono le circostanze capaci di delimitare la produzione aziendale. Queste sono dettate dalle caratteristiche di specie, di razza e di stirpe alle quali risultano, in maggiore o minore misura, legate altre produzioni a quella lattifera tecnicamente congiunte (ad esempio: l'attitudine alla produzione della carne) ed anche economicamente complementari (ad esempio: il rendimento in burro del latte secreto) in conformità delle direttive che l'imprenditore assegna all'azienda agricolo-zootechnica.

Tuttavia, nell'analisi profonda dei fattori biozootecnici della produzione lattifera, il primo problema che compare per essere affrontato e risolto è quello tecnico. Sembra rappresentare l'antecedente indispensabile a delimitare il susseguente aspetto economico la cui verifica costituisce pure un cardine

importante dell'allevamento. Ma è da entrambi gli aspetti, considerati nelle loro interferenti relazioni e nei loro reciproci vincoli, che scaturisce il compito di promuovere iniziative adeguate e valide e cioè convergenti verso quegli indirizzi di miglioramento delle razze-popolazioni animali con attitudine specializzata. In tal modo riesce possibile, studiando altresì il gioco operoso e complesso dei numerosi fattori più o meno cogniti e la soluzione dei quesiti a questi inerenti, giungere ad una produttività totale capace di realizzare, per quelle date dimensioni dell'impresa zootecnica, il massimo di ofelimità positiva.

Ciò riesce evidente allorquando, massime nella valutazione dell'attitudine in discussione, si considera:

a) il valore biozootecnico della bovina da latte dato dalla sua particolare qualità di « riproduttore scelto » e perciò in possesso di elevate doti morfo-funzionali trasmissibili — nella quota che la moderna genetica animale assegna alla linea materna — ai discendenti;

b) l'entità e la durata nel tempo della utilizzazione della bovina allevata per una definita o definibile produttività latteo-burriera media unitaria, totale e marginale, intesa quale risultanza di quesiti: 1° - da risolversi tecnicamente in relazione alle condizioni di salute, alle esigenze di nutrizione, all'influenza delle circostanze ecologiche ecc.; 2° - da risolversi economicamente in relazione al prezzo pagato all'acquisto o al costo di allevamento, alla quota di ammortamento, al costo della razione di mantenimento, al costo della razione di produzione ecc. Sono quesiti che inquadrono problemi non sempre esattamente predeterminabili nell'ordine tecnico ed economico. Ma affrontarli significa, bene spesso, fissare i limiti del rendimento raggiunto o perseguitabile dall'azienda allo sviluppo armonico della quale devesi ricondurre la produzione di latte e di burro a costi unitario e marginale — se sussiste la possibilità tecnico-economica — con andamento uniformemente decrescente;

c) la possibilità di esitare sul piano di collocamento commerciale le stesse bovine od altre già in efficienza produttiva dalle prime discendenti o di giovani soggetti in allevamento, in base alla relazione, del tutto particolare perchè propria di una specializzazione zootecnica, tra richiesta ed offerta sul mercato di soggetti con attitudine lattiero-burriera.

Gli elementi fondamentali di valutazione della bovina da latte.

Per siffatti intendimenti si rende utile, nella scelta della bovina da latte, la simultanea determinazione:

a) della complessione corporea dal punto di vista anatomico, fisiologico e zoognostico allo scopo di giungere alla *valutazione morfologica*;

b) della costituzione ereditaria da analizzare mediante l'esame degli ascendenti, dei collaterali e dei discendenti, dalla quale è possibile risalire all'apprezzamento della purezza dei caratteri vantaggiosi nella estrinsecazione dell'attitudine e definire così gli elementi fondamentali della *valutazione genotipica*;

c) della reale efficienza produttiva mediante il controllo funzionale dell'attitudine nel suo più ampio significato biologico ed economico e tale quindi da consentire la fondamentale *valutazione zootecnica*: valga l'esempio riportato nella tabella n. 1, ricavata da Perry (1), dove il controllo della produzione totale di latte ed il corrispondente consumo di alimenti, dalla nascita alle varie età, consente di stabilire che nella intera carriera delle vacche la quantità di latte secreto aumenta così come aumenta il consumo totale di alimenti.

Tabella n. 1 — *Consumo medio di alimenti, dalla nascita alle varie età elencate, nelle bovine lattifere in produzione (produzione globale e produzione in rapporto ad 1 u. n.)*:

Età delle vacche (anni)	Quantità totale di latte prodotto (libbre)	Consumo totale di alimenti (u. n.)	Peso di latte per u. n. consumata (libbre)
dalla nascita			
fino a 3½	6.171	5.730	1,08
fino a 5½	21.853	11.870	1,85
fino a 7½	40.293	18.500	2,18
fino a 9½	59.863	25.330	2,35
fino a 11½	78.894	32.100	2,46

Però l'andamento degli incrementi assume un aspetto caratteristico (vedi i grafici nelle tavole 1, 2, 3, 4, 5) e tale per cui con il progredire dell'età la quantità di latte prodotta per

(1) PERRY E. J. (1946). Amer. Guernsey Breeders J. 15 Jan. p. 131.

Banca d'America e d'Italia

SOCIETÀ PER AZIONI - Capitale versato e riserve Lit. 650.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: MILANO

Fondato da

A. P. GIANNINI

Fondatore della

BANK OF AMERICA

NATIONAL TRUST & SAVINGS ASSOCIATION
SAN FRANCISCO, CALIFORNIA

T U T T E L E O P E R A Z I O N I D I B A N C A

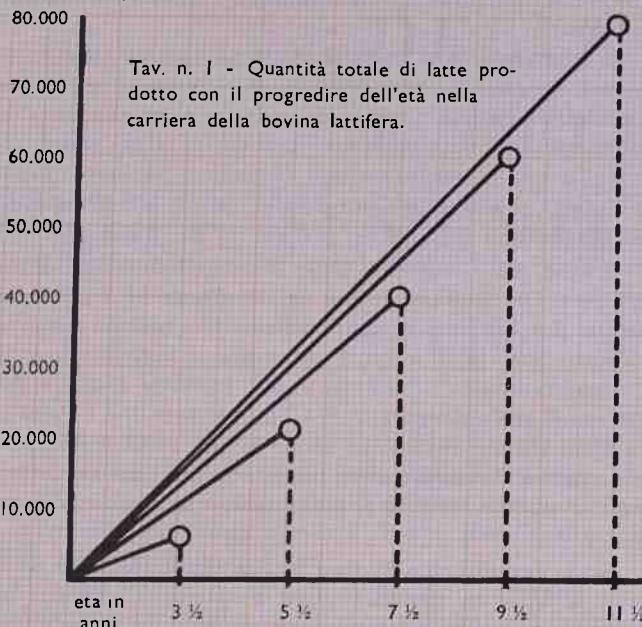
I N T O R I N O

Sede: Via Arcivescovado n. 7

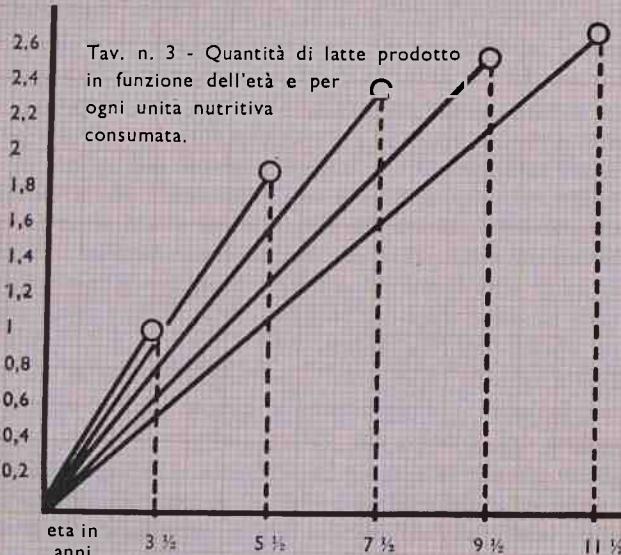
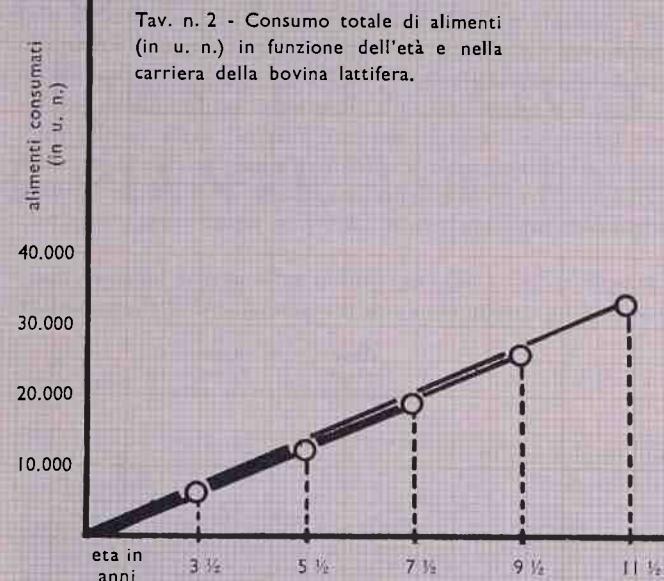
Agenzia A: Via Garibaldi n. 57 ang. Corso Palestro

Agenzia B: Corso Vittorio Emanuele II n. 38

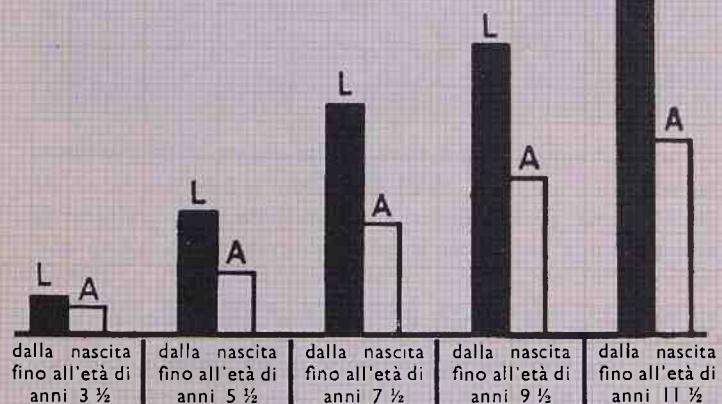
quantità tot. di latte (in libbre)



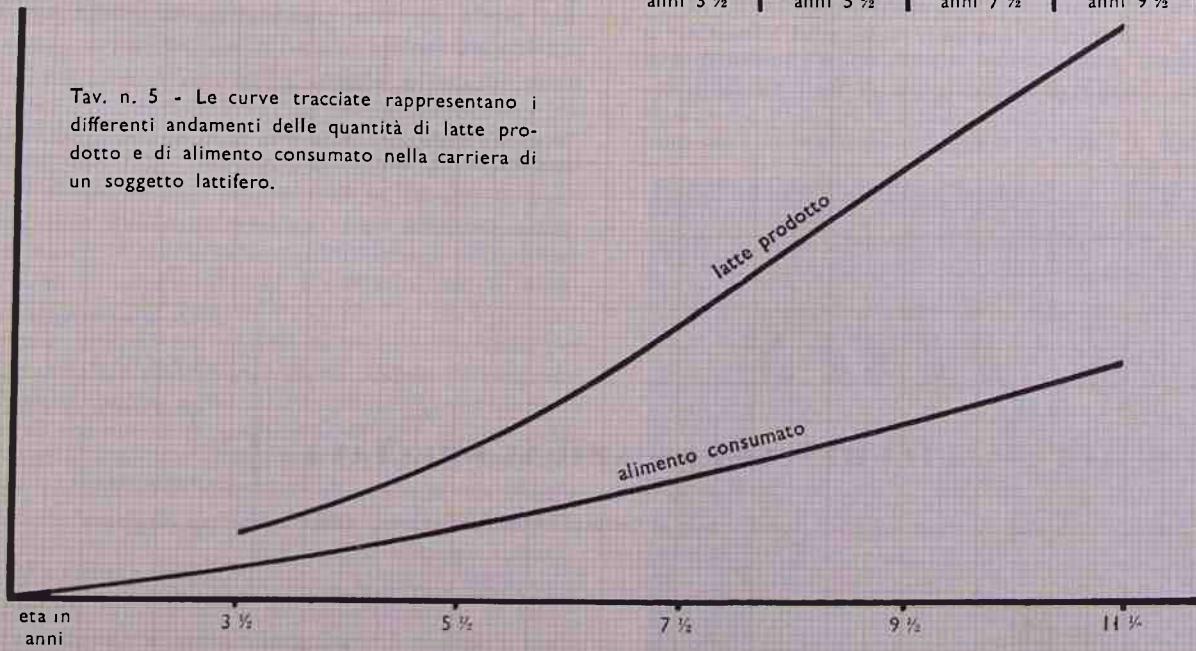
Tav. n. 2 - Consumo totale di alimenti (in u. n.) in funzione dell'età e nella carriera della bovina lattifera.



Tav. n. 4 - Istogrammi sulla quantità totale di latte prodotto (L) e sul corrispondente consumo di alimenti (A) nella carriera di un soggetto lattifero.



Tav. n. 5 - Le curve tracciate rappresentano i differenti andamenti delle quantità di latte prodotto e di alimento consumato nella carriera di un soggetto lattifero.



ogni unità nutritiva consumata aumenta passando dal valore di libbre 1,08 all'età di anni 3½ al valore di libbre 2,46 all'età di anni 11½;

d) della sanità delle bovine da latte, considerate come soggetti resistenti o suscettibili alle cause più frequente di malattia e come eventuali portatori di un patrimonio ereditario disvitale (geni sterilizzanti, subletali, letali) trasmissibile ai discendenti e precisare così l'importanza pratica della valutazione sanitaria: l'esempio dei dati raccolti nella tabella n. 2, ricavata da Hammond (1), dimostra appunto che le malattie raggiungono, tra le cause di eliminazione delle vacche lattifere dall'allevamento, una percentuale non indifferente;

Tabella n. 2 — Cause di riforma delle vacche lattifere (percentuale delle vacche eliminate annualmente dall'allevamento).

C A U S E	Gran Bretagna (Wright 1933)	Nuova Zelanda (Ward 1945)	U. S. A. (Perry 1946)
Vendute perché in soprannumero	16,8	4,8	19,0
Eliminate per scarsa produzione	19,2	33,6	33,0
Accidenti vari	1,2	3,2	5,0
Per vecchiaia	4,4	9,6	3,0
Per sterilità	23,7	15,6	8,0
Per aborto	3,0	15,6	14,0
Per mastiti	7,8	22,4	10,0
Tubercolosi ed enterite paratubercolare (diagnosi clinica)	9,4	—	—
Reazione positiva alla tubercolina	3,7	—	—
Cause varie	10,7	10,8	8,0

e) del valore commerciale, sulla scorta delle risultanze tecniche ricavate dagli esami di cui alle lettere a), b), c), d), della bovina quale espressione immediata della valutazione economica.

Le finalità complementari del controllo dell'attitudine.

Lo stesso controllo non può neppure trascurare una finalità complementare e mediata di ordine igienico, sociale ed annonario. Infatti, in un mondo dominato dalle crisi alimentari a catena e nel quale molte nazioni si sono, ancora recentemente, preoccupate di migliorare la nutrizione di tutti gli strati so-

ciali, l'impiego del latte e suoi derivati nell'alimentazione umana deve essere tenuto presente. Si tratta di prodotti di alta nobiltà nutritiva che la zootecnica fornisce ed il popolo consuma.

La moderna scienza dell'alimentazione definisce i costituenti chimici, semplici e complessi, esamina le quantità relative dei medesimi e la quota richiesta dal fabbisogno giornaliero. Consiglia, nei confronti del latte, del burro, delle creme, dei formaggi ecc. le quantità atte a svolgere il migliore risultato fisiologico, proprio del loro livello ottimo di introduzione nell'organismo.

Orbene: alla Conferenza delle Nazioni Unite sulla Alimentazione e l'Agricoltura, tenuta dal 18 maggio al 3 giugno del 1943 a Hot Springs, vennero definite le « razioni alimentari raccomandate » allo scopo di riformare il regime alimentare e renderlo ovunque rispondente alle moderne esigenze della scienza. E la Conferenza di Hot Springs notò che i Paesi con un buon regime alimentare hanno la più bassa mortalità: in tale regime alimentare sono largamente rappresentati i prodotti di origine animale e, tra questi, principalmente il latte ed i suoi derivati.

Esiste perciò una relazione diretta tra il controllo dell'attitudine latteo-burriera con scopi zootecnici e controllo della quantità e qualità del latte prodotto per soddisfare ai vari bisogni nutritivi dell'uomo. Si delinea quindi chiaramente la finalità igienica, sociale ed annonaria del controllo latteo-burriero. Di più, si tratta di latte, burro, crema, formaggio ecc. che possono essere utilizzati dall'uomo: 1º - correttivamente e cioè nella cura e nella prevenzione delle malattie da carenza e degli stati non ben definiti di scadente nutrizione; 2º - costruttivamente e precisamente migliorando le condizioni di nutrizione e di salute che prima erano di già ritenute soddisfacenti [Masoero (1)]. Le qualità organolettiche e nutritive del latte, della crema e del burro rimangono influenzate, come quelle casearie, dalla composizione della razione somministrata alla bovina lattifera. Infatti tutti i costituenti — costituenti chimici principali e secondari, costituenti biochimici, costituenti microbiologici — condizionano le qualità igienico-alimentari e casearie del latte, il cui valore nutritivo è tanto maggiore quanto più è scrupolosa e perfezionata la tecnica adottata nel razionamento del bestiame allevato. Il controllo dell'attitudine latteo-burriera costituisce, pertanto, la più sicura metodica da adottarsi non soltanto per incrementare la produzione dal punto di vista quantitativo ma anche per migliorarla qualitativamente.

Università di Torino, aprile 1951.

(1) HAMMOND J. (1949). V. Congrès International de Zootechnie. General Reports, Paris.

(1) MASOERO P. (1950). Atti del II Convegno della tecnica dell'alimentazione del bestiame. Pavia.

itas

INDUSTRIA TRAFILERIA APPLICAZIONI SPECIALI

Lavorazione di fili di acciaio speciale al Carbonio - Cromo - Tungsteno - Nichel ecc. per molle - armonico - utensili (rapido) - resistenze elettriche - inossidabili ecc., dal diametro di 10 m/m. al 0,10 - Profili speciali degli stessi acciai

Sede amministrativa e legale

TORINO

Via Morosini 18 - Tel. 48.342

Stabilimento in

MANTOVA

Vicolo Guasto 3 - Tel. 21.95

ASPETTI ECONOMICI DELLA PRODUZIONE E DELLA CONSERVAZIONE DELLE SEMENTI DI PIANTE ORTENSI

PIER LUIGI GHISLENI

Fra le conseguenze negative della guerra, ve n'è una poco nota e scarsamente considerata, ma tuttavia non meno grave di altre che sono maggiormente sentite forse solo perché hanno più immediata evidenza.

Si tratta del peggioramento notevole e sostanziale della produzione di sementi orticole: un peggioramento piuttosto qualitativo che quantitativo, lesivo tanto dell'interesse delle Case produttrici di dette sementi, quanto di quello degli agricoltori che le acquistano per derivarne, su scala più o meno vasta, le coltivazioni.

Onde rendersi conto dell'importanza economica, e non solo economica, di questa situazione, occorre avere presente che in un settore quale è quello dell'orticoltura, l'ottenimento di bilanci aziendali decisamente e costantemente positivi è legato alla condizione che gli ortaggi prodotti risultino spiccatamente desiderati dal mercato, ossia che possegano i requisiti dell'eccezionalità, giacchè il prodotto mediocre è quasi sempre poco ricercato e spunta prezzi relativamente modesti. In altre parole, l'orticoltore che vuole fare prosperare la sua azienda e vedere bene remunerato il suo lavoro non può pensare di esitare ortaggi di medio valore alimentare, di infelice apparenza, di eterogenea pezzatura, né di offrirli in epoca in cui sul mercato si riversa la massa della produzione concorrente: al contrario, bisogna ch'egli punti sull'ottenimento di ortaggi sani, di bella apparenza, il più possibile «standardizzati» per quanto concerne forma e dimensioni, precoci o tardivi, pronti cioè in periodi sfasati rispetto a quello di forte produzione.

Tutto questo si ottiene, per la meno difficile via, impiegando in coltura semente di razze e varietà capaci, per virtù propria e per intrinseca attitudine, di tali manifestazioni, aventi cioè la proprietà di dare prodotti sani, di bella apparenza, precoci o tardivi, indipendentemente dal fortunoso verificarsi di evenienze mal controllabili ed incostanti, quali specialmente sono quelle determinate dagli elementi climatici e dalle mutevoli e non sempre identificabili contingenze di terreno o, ancora, dagli attacchi di parassiti animali e vegetali.

Uno dei più validi utensili che ha in mano l'orticoltore per il raggiungimento dei suoi scopi è quindi quello dell'impiego di sementi elette: anche e più nell'ambito dell'orticoltura, a simiglianza di quanto si fa generalmente nel settore delle colture di grande campo a cominciare dai cereali, l'introduzione e l'uso continuato e scrupoloso di semente controllata e di sicura provenienza genetica può consentire grandi risultati.

Purtroppo — come accennavamo — la disponibilità nazionale di sementi orticole elette è oggi certamente di molto inferiore a quella che si aveva anteguerra. E questo è tanto



Campo di cipolle, in cui la coltura è effettuata espressamente per la produzione di semente eletta.

più grave, ove si consideri che la situazione non era rosea nemmeno allora: ricordo, infatti, che già nel 1939 il Prof. Morettini, di Firenze, lamentava, in una precisa relazione svolta alla Società Italiana per il Progresso delle Scienze, la precaria disponibilità di sementi orticole rispondenti a buoni requisiti.

La coltivazione di piante ortensi in vista della produzione di sementi è basata su principi agronomici particolari, differenti da quelli che si seguirebbero per l'ottenimento del prodotto di immediato consumo. Assume, in tal caso, particolare importanza l'opportuno distanziamento delle piantine.





Per il miglioramento delle piante ortensi, si ricorre con vantaggio all'isolamento di piante fornite di caratteristiche desiderabili. Per tali piante, l'isolatore (costituito generalmente da un telaio in legno a pareti di travi) rappresenta la necessaria protezione da polline indesiderato. L'impollinazione controllata o praticata artificialmente permette sovente di combinare in un unico individuo i caratteri pregiati dei due genitori.

Chi esaminasse la cosa superficialmente, potrebbe essere indotto a una magra consolazione constatando che la situazione, oltre che da noi, è peggiorata decisamente anche in altri Paesi: ma va osservato che il fatto, lungi dal costituire materia di inutile compiacimento, è semmai da riguardare come un'aggravante, giacchè l'Italia ha sempre importato dall'estero (Francia, Germania e Inghilterra, soprattutto) non meno di 1/4 delle sementi selezionate che le occorrevano.

Oggi, in sostanza, ai nostri orticoltori non risulta in ogni caso possibile di rifornirsi di sementi geneticamente pure e rispondenti alle caratteristiche varietali e razziali desiderate; ed avviene che essi mirano non infrequentemente a procurarsi, da soli e sbrigativamente, la semente che loro occorre per le coltivazioni degli anni seguenti.

Per giungere a questo o lasciano semplicemente montare a seme le piante della comune coltura che non riescono a vendere, senza badare o poco badando al fatto che gli individui da cui il seme viene tratto siano latori di buone caratteristiche (mentre magari sono proprio i peggiori), oppure si limitano alla cosiddetta selezione massale, condotta negativamente (scarto nella comune coltura, saltuariamente o tutti gli anni, degli individui meno pregevoli e riproduzione solo dei rimanenti), o condotta positivamente (individuazione e scelta sul campo, per uno o più anni, degli individui migliori e loro riproduzione o moltiplicazione in massa); il che è quanto fanno, fra gli altri, anche gli orticoltori delle zone limitrofe della città di Torino.

Se già il primo di questi due modi di procedere è da considerare viziato e sconsigliabile, il secondo (selezione massale) non può certo portare — data la sua rudimentalità e dato che è in buona parte basato sul giudizio soggettivo dell'operatore — a risultati desiderabili, a quei risultati, cioè, cui solo potrebbero portare, se applicati al trascurato settore delle piante da orto, altri metodi di miglioramento, come, p. e., la selezione individuale con il conseguente ottenimento di linee pure; in queste, gli individui sono caratterizzati, oltre che da marcata resistenza alle avversità meteoriche e biologiche e da desiderati pregi aventi riflesso sulla qualità e sulla quantità del prodotto, anche da una notevole uniformità, il che negli ortaggi non è certamente un fatto di trascurabile importanza. Miglioramento potrebbe ottenersi anche con la creazione di nuove razze mediante l'incrocio, nonché con l'introduzione di razze e varietà non ancora coltivate da noi (acclimazione).

Mentre però l'espletamento di una selezione massale è relativamente facile e quasi nelle possibilità di ciascuno, l'ottenimento di linee pure, la costituzione di nuove razze con l'incrocio e l'acclimazione vanno eseguiti e condotti con criteri particolari e possono essere compiuti solo da parte di Istituti o di Stazioni fitotecniche, richiedendo conoscenze, accorgimenti, personale, mezzi e procedimenti particolari. Organi come questi non sono rari in Paesi esteri che, anche solo per il fatto di non essere naturalmente favoriti dalle condizioni climatiche (tant'è che parecchie ditte d'Oltralpe provvedono direttamente, con colture condotte in Italia, alla riproduzione delle loro sementi orticole elette), hanno, meno del nostro, interesse alla produzione di ortaggi di buono e grande pregio.

Sarebbe auspicabile che anche da noi avessero a sorgere Stazioni sperimentali d'orticoltura che curassero, oltre che il miglioramento delle varietà ortensi già in uso, la costituzione e l'introduzione di nuove razze pregiate, in questa attività affiancandosi all'opera che già compiono, per specie di grande coltura, altre Stazioni sperimentali del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ed Istituti Universitari.

È USCITA L'EDIZIONE 1950-51 DELL'

ANNUARIO POLITECNICO ITALIANO

Guida Generale delle Industrie Nazionali redatta in cinque lingue
ITALIANO - FRANCESE - INGLESE - TEDESCO - SPAGNOLO

Questa 28^a edizione che si presenta in elegante e nitida veste tipografica di oltre 1300 pagine di grande formato, solidamente legata in tela con impressioni in oro, contiene gli indirizzi scrupolosamente aggiornati delle Aziende Industriali di tutta Italia suddivise nei 12 Gruppi secondo l'Industria esercita e i singoli prodotti fabbricati e disposti alfabeticamente per ordine di città nelle rispettive rubriche.

L'Annuario è suddiviso nei seguenti Gruppi:
Gruppo 1 - Industrie Alimentari.
Gruppo 2 - Industrie Grafiche e della Carta.
Gruppo 3 - Industrie Chimiche ed Elettrochimiche.
Gruppo 4 - Industrie Edilizie.
Gruppo 5 - Industrie della Gomma, dei Pellami, delle materie plastiche ed affini.
Gruppo 6 - Industrie del Legno.
Gruppo 7 - Industrie Tessili.
Gruppo 8 - Industrie Varie.
Gruppo 9 - Industrie Elettriche ed Elettrotecniche.
Gruppo 10 - Industrie Minerarie e Metallurgiche.
Gruppo 11 - Industrie Meccaniche.
Gruppo 12 - Esportatori - Dritte raccomandate.
Gruppo 13 - Indice dei Gruppi e delle Rubriche in cinque lingue.

È una Guida utile, pratica, di facilissima consultazione, indispensabile agli industriali, commercianti, rappresentanti, esportatori, che in essa troveranno tutti gli indirizzi precisi che possono occorrere per gli acquisti, per le offerte, per la propaganda.

Indirizzare le richieste all'

ANNUARIO POLITECNICO ITALIANO
Via Silvio Pellico, 12 - Milano - Telefono 84.658

Invece, in Italia, oggi, gli studi aventi attinenza col miglioramento e la biologia delle piante ortensi e con la produzione di sementi elette sono affidati alla buona volontà di pochi, isolati studiosi (negletta ed appena tollerata progenie) operanti presso alcune Facoltà di Agraria e presso Stazioni sperimentali; malgrado la purtroppo perdurante penuria di mezzi che vengono messi a loro disposizione, essi hanno affrontato un certo numero di problemi; per quanto si riferisce particolarmente a Torino, presso l'Istituto di Agronomia generale e Coltivazioni erbacee si continua da alcuni anni una serie di studi sulla poco nota biologia delle varietà di asparago.

Essendo tuttavia a priori scartabile l'ipotesi che organi statali possano essere, a breve scadenza, dotati dei mezzi e dei fondi necessari all'ampliamento degli studi in questo settore, dovrebbero essere le nostre ditte semenziere, almeno le più solide ed economicamente dotate, le quali hanno un immediato e diretto interesse alla cosa, ad instaurare e impiantere, sotto il controllo e la guida di valenti sperimentatori, studi intesi ad affrontare le diverse questioni.

Questo siamo indotti a sperare, attesochè, oltre che di un clima favorevole all'orticoltura in senso generale, il nostro Paese gode anche, come è noto, di una rimarchevole diversità di climi dall'una all'altra zona, per cui si può ben dire che in Italia troverebbe favorevoli condizioni l'allevamento coordinato di una gamma molto ampia di specie, varietà e razze di ortaggi, con la sola condizione che esse genericamente si «adattino» alle zone temperate. Inoltre da noi non difetta la mano d'opera diligente e sufficientemente (quando non ottimamente) preparata dal punto di vista tecnico, pronta, quindi, ad attendere alle più difficili colture; v'è, sotto questo rispetto, solo il lato negativo del costo, forse meno moderato che altrove, di essa.

Al problema della produzione delle sementi orticole elette, si collega quello della loro conservazione, e di tutti i procedimenti che a questa preludono (eliminazione tempestiva delle erbe infestanti; raccolta effettuata allorchè è raggiunta la maturità fisiologica e non solo quella cosiddetta commerciale; trebbiatura effettuata in modo da sventare assolutamente il pericolo di miscugli di specie, varietà, razze diverse, ecc.). Per quanto attiene specificamente alla conservazione, va rilevato che, date le sue funzioni, il seme deve assolutamente mantenere, oltre la purezza, la sua facoltà germinativa; pertanto lo si conserva in magazzini asciutti, a temperatura il più possibile costante, aereati, e nei quali siano esclusi attacchi di insetti.

Pressochè sconosciuti sono da noi i procedimenti che permettono di prolungare la vitalità delle sementi, ossia di far sì che esse mantengano più a lungo del normale la loro facoltà germinativa, come, p. e., i trattamenti delle partite di semente a mezzo di radiazioni ultraviolette. L'alto valore commerciale di taluni semi, basta a spiegare il fatto che alcune Case straniere di produzione sementi, indotte da quanto nella pratica corrente faceva e fa una Ditta semenziere danese (metodo Jensen) ricorrono ormai usualmente a tale accorgimento per procrastinare il più possibile il momento in cui partite di alto valore perdono la loro germinabilità; d'altra parte il vantaggio conseguito con detto trattamento permette di ammortare relativamente presto il costo dell'impianto di irradiazione ultra-violetta che, se piuttosto ampio, non risulta poi di prezzo esuberante nei confronti di un normale impianto elettrico.

Sperimentalmente abbiamo accertato — in via indiretta — che, malgrado la necessaria differenziazione specifica e varietale, tali applicazioni dimostrano una concreta efficacia, sicchè non possiamo che augurarci che anche in Italia, almeno da parte delle maggiori ditte produttrici di sementi elette e presso i futuri eventuali Centri di miglioramento, queste applicazioni vengano provate ed introdotte.

LE COMUNICAZIONI FERROVIARIE DEL PIEMONTE E LE LORO ANOMALIE

EDILIO EHRENFREUND

Le continue lagnanze che si hanno per le insufficienze delle comunicazioni ferroviarie del Piemonte, mettono sempre più in evidenza i danni che derivano alla vita sociale ed economica di questa grande laboriosa regione dall'ingiusto isolamento nel quale è costretta rispetto alle correnti dei traffici interni ed internazionali.

Addossato al grande arco delle Alpi, il Piemonte è, dal punto di vista dei trasporti, in condizioni meno favorevoli di altre regioni che, oltre ad alimentare il traffico proprio, profittono delle risorse dei traffici di passaggio. Ma questo non può giustificare le rilevate defezienze, giacchè i progressi della tecnica consentono di correggere gli ostacoli della natura; le strade si rettificano, i dislivelli si spianano, le montagne si traforano, si aumenta la potenza dei motori. Raddoppiando le velocità, le distanze restano dimezzate.

E' anzi interessante rilevare che, fino dalle origini delle ferrovie, fu proprio il Piemonte ad intuire i vantaggi che poteva trarre dai nuovi mezzi di comunicazione.

LE PRIME OPERE

Torino era allora un grande centro di cultura, che aveva la sua più alta espressione nell'Accademia delle Scienze fondata fino dal 1757 e mentre il mondo intero diffidava delle possibilità della locomotiva per cui si costruivano soltanto modeste strade ferrate su tronchi pianeggianti e rettilinei, da quel consesso parti la spinta a più vaste realizzazioni.

Dopo accurata preparazione di studi e di esperienze, costituita la Direzione delle Ferrovie, il Governo piemontese nel 1844 ordinava la costruzione della traversata dell'Appennino, in corrispondenza al colle dei Giovi, per congiungere Torino al porto di Genova, e, con chiaro intuito delle future necessità dei traffici, volle che la linea, ultimata nel 1853, fosse a doppio binario, libera da vincoli di passaggi a livello, atta ai più intensi trasporti. (Grande saggezza che purtroppo mancò molte volte nella successiva formazione della rete ferroviaria italiana). Nello stesso tempo si preparava il traforo del Fréjus, tra Bardonecchia e Modane, e dopo dodici anni di duro lavoro, con i pochi mezzi allora disponibili, nel 1871 si apriva al Piemonte il primo valico attraverso la barriera alpina.

Avvenuta l'unificazione, le linee piemontesi si collegarono con la capitale italiana e si costituiva la grande linea internazionale Roma-Parigi-Calais che per molti anni assicurò a

Torino un posto di particolare importanza nella rete ferroviaria d'Europa. Su questa stessa linea fu compiuto in seguito (1910-1914) l'impianto della trazione elettrica, giustamente ricordato come un primato mondiale dell'ingegneria italiana.

Intanto, sulla scorta dell'esperienza fatta al Fréjus, si aprirono nuovi trafori alpini con più favorevoli tracciati, al Gotthardo, all'Arlberg, al Sempione (1906), al Loetschberg (1912) e si creavano nuove correnti di traffico; le linee, i mezzi ed i sistemi di esercizio si perfezionavano e si raffinavano sempre più; si imponeva di riformare le vecchie costruzioni per adeguarle alle aumentate esigenze degli scambi interni ed internazionali.

A fianco della vecchia linea Roma-Napoli se ne costruì un'altra di più corretto tracciato, in modo da collegare la grande città partenopea alla Capitale con due linee a doppio binario. Tra Bologna e Firenze, accanto alla vecchia Porrettana (linea a semplice binario serpeggiante sulla montagna con forti pendenze) si aprì nell'Appennino la galleria di 19 chilometri che rese possibile di congiungere le due città con una nuova linea a doppio binario, rettilinea e pianeggiante. Sulla Firenze-Roma si completò il doppio binario e si fecero varie rettifiche di tracciato. Su tutto il percorso Napoli-Roma-Milano fu applicato il nuovo sistema di trazione elettrica a corrente continua, risultato più semplice, economico e di maggior rendimento del sistema trifase dapprima impiantato sulle linee liguri-piemontesi.

L'ISOLAMENTO

Le vaste riforme fatte altrove mancarono invece per le comunicazioni del Piemonte, e da allora cominciarono a delinearsi quelle condizioni di isolamento che oggi tanto preoccupano la grande regione.

La traversata del Fréjus, per la quale era proposta l'apertura di un nuovo traforo di miglior tracciato ed a più bassa quota di valico, rimase, come è tuttora, nella sua originaria condizione. Sulla linea da Modane a Roma due tratti sono ancora a semplice binario, tra Salbertrand e Bussoleno (chilometri 24) e tra Framura e Manarola (chilometri 19). La Torino-Milano attende dei miglioramenti di tracciato ed il ponte sul Ticino è tuttora a semplice binario. Per la Torino-Savona, nonostante i molti progetti studiati, non si è ancora trovata una soluzione soddisfacente.

Si noti pure che, dopo le devastazioni dell'ultima guerra, mentre sulle linee di altre regioni la ricostruzione è stata persino eccessiva (in quanto accompagnata da sostanziali rinnovamenti di opere e di attrezzature), sulle linee del Piemonte non sono ancora compiuti i risanamenti dei binari e le ricostruzioni degli impianti danneggiati.

Naturalmente tutte queste defezioni influiscono sulla marcia dei treni, e mentre fra Torino e Roma i più veloci percorrono in media 75 chilometri all'ora, sulla linea Milano-Roma si hanno treni che raggiungono dai 90 ai 100 chilometri orari; il vantaggio delle modernizzazioni introdotte in quest'ultima linea ha anche facilitato le comunicazioni fra Roma e Parigi via Milano-Domodossola, sottraendole alla competenza della linea di Torino-Modane.

La costruzione della Santhià-Arona, che avrebbe dovuto costituire un facile accesso alla vicina Svizzera, ha finito col ridursi ad un collegamento di carattere locale col Lago Maggiore, mentre le comunicazioni con la Svizzera non sono in alcun modo agevolate.

La trazione elettrica trifase ancora in uso sulle linee del Piemonte limita le velocità realizzabili, a confronto del più moderno sistema adottato e già in gran parte applicato nelle altre regioni della rete. Le automotrici termiche tanto diffuse altrove, hanno avuto finora poche applicazioni sulle linee del Piemonte perché (si dice) sarebbe illogico far circolare mezzi termici sulle linee attrezzate a trazione elettrica anche se trifase, e per questa gretta ragione si rifiutano nelle comunicazioni piemontesi miglioramenti che con le automotrici si potrebbero in qualche caso realizzare.

A queste condizioni di inferiorità si aggiungono le anomalie che spesso si riscontrano nell'impostazione degli orari per una costante tendenza a «subordinare» le comunicazioni ferroviarie del Piemonte a quelle delle regioni vicine; talché si può dire che il viaggiatore da Torino non può inoltrarsi verso Roma senza lunghe soste a Genova; non può tendere verso la Lombardia ed il Veneto senza soste o trasbordi a Milano; non può raggiungere l'Emilia senza sottostare a coincidenze ad Alessandria o Piacenza; non può recarsi sulla Riviera di Ponente senza subire a Savona trasbordi e soste. Velocità ridotte, coincidenze e soste, tutto concorre ad allungare la durata dei viaggi.

E' evidente che a questa ingiusta situazione va posto riparo, estendendo alle principali comunicazioni piemontesi i moderni perfezionamenti di opere, di mezzi e di sistemi di esercizio che assicurano la regolarità e la celerità dei servizi ferroviari.

Nell'interesse stesso della Nazione deve essere valorizzata quella che è la naturale via di collegamento fra Roma-Parigi e Londra, ponendola in grado di assolvere interamente al suo compito.

E' infine necessario liberare le comunicazioni del Piemonte da una eccessiva condizione di dipendenza rispetto a quella delle regioni vicine, assicurando a Torino la parte che le compete nello svolgimento dei traffici interni e internazionali.

AMARO AVALLE

il "3 Pulcini" famoso

Aperitivo, digestivo, tonico
di pure erbe alpine e medicinali, ottenuto con lavorazione e procedimenti classici che garantiscono inalterata la proprietà delle erbe di cui è composto. L'esperienza antica ne ha ottenuto un prodotto superlativo riconosciuto e premiato in tutto il mondo.

TORINO - Via Ormea 137

GRAZIE ,

PREFERISCO

e. MOSCA

**UN
CINZANO Soda**

aperitivo gradevolmente AMARO



PRODUZIONE ED APPLICAZIONI DEGLI ULTRASUONI

C. EGIDI

Generalità. — La produzione e l'utilizzazione delle vibrazioni non udibili, aventi frequenze superiori a circa 10 ± 15 kHz e dette « ultrasuoni », risale alla prima guerra mondiale: la loro prima applicazione notevole fu quella degli ecometri subacquei o scandagli ultrasonori. Oggi però le applicazioni ultrasonore si sono straordinariamente moltiplicate, per cui mette conto descriverne alcune e citarne varie altre, che interessano la fisica, la chimica organica e inorganica, la batteriologia, la medicina.

Le vibrazioni ultrasonore, usate come

mezzi di esplorazione e di misura, presentano rispetto a quelle sonore il cospicuo vantaggio di una più elevata direttività, causa la ridotta lunghezza d'onda. Allorchè poi dette vibrazioni vengono utilizzate per produrre modificazioni fisiche o chimiche sopra i materiali ad esse sottoposti, si può trarre partito dalle loro elevate potenze per produrre nei materiali stessi forti onde alternative di pressione, oppure spostamenti di elementi singoli. Poichè, a differenza delle onde sonore, quelle ultrasonore non sono udibili e quindi non recano disturbo agli operatori, è possibile aumentarne la potenza al punto da produrre nei materiali trattati accelerazioni enormi, pari a centinaia di migliaia di volte l'accelerazione di gravità « g ».

Campo di frequenza dei trasduttori ultrasonori. — La scelta del materiale più

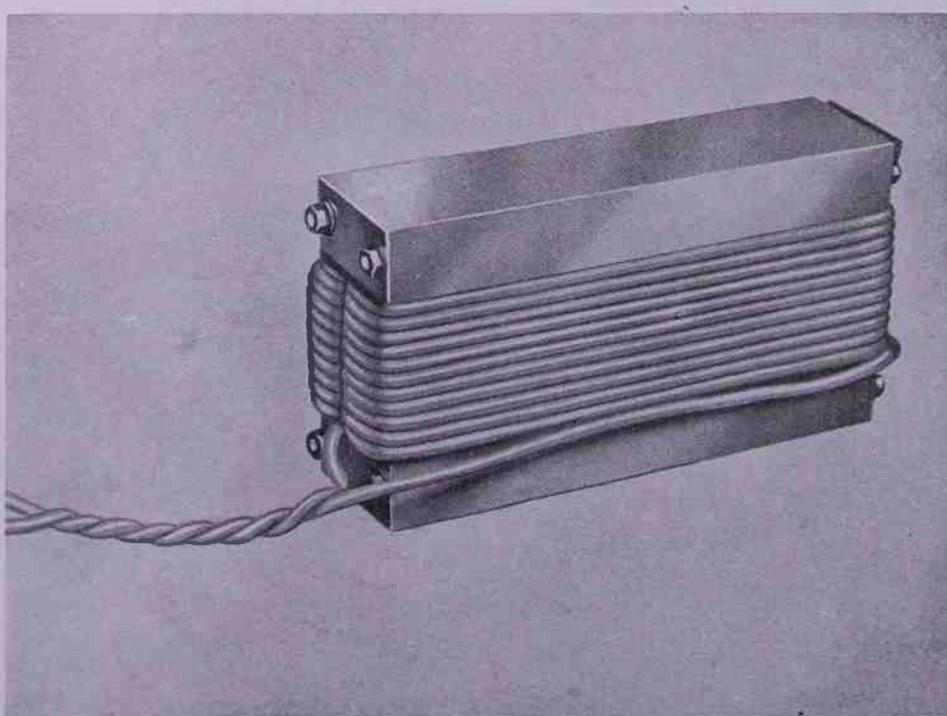
adatto per generare gli ultrasuoni dipende dal mezzo nel quale si vuol fare la irradiazione; per il trattamento dei liquidi e dei solidi due sono i materiali comunemente usati e cioè i metalli magnetostrittivi e i cristalli piezoelettrici (1). In conseguenza di ciò il campo delle frequenze ultrasonore è oggi diviso in due campi, uno compreso fra il limite superiore delle frequenze acustiche e una cinquantina di kilohertz, l'altro comprendente le frequenze superiori a circa 200 kHz: si applicano la magnetostruzione per il primo e la piezoelettricità per il secondo.

La magnetostruzione è un fenomeno caratteristico dei materiali ferromagnetici, nei quali si manifesta una variazione delle dimensioni geometriche, allorchè essi vengono introdotti in un campo magnetico. Dette variazioni sono tuttavia assai modeste ed anche nel nichel, che pure presenta il fenomeno magnetostrittivo in misura molto rilevante, si tratta di variazioni massime di 30 ± 40 unità su un milione. Con leghe di ferro-cobalto (40% del primo e 60% del secondo elemento) si raggiungono circa 100 unità; valori un poco superiori si ottengono con altre leghe.

Pacchi lamellari sottoposti a campi magnetici alternativi sono da tempo utilizzati come generatori di ultrasuoni negli scandagli e nei rivelatori sottomarini. Si noti che le sollecitazioni magnetostrittive, al pari delle forze magnetiche di attrazione, hanno il medesimo senso qualunque sia la direzione di polarizzazione; per ottenere ultrasuoni aventi la medesima frequenza della tensione di eccitazione, occorre quindi aggiungere componenti continue di polarizzazione a quelle alternative.

(1) Nuove promettenti possibilità sono offerte dai materiali piezoelettrici sintetici, a base di titanato di bario; essi possono venire stampati in forme varie, adatte per particolari applicazioni.

Fig. 1 — Trasduttore magnetostrittivo.



La massima variazione dimensionale si ottiene quando l'elemento magnetostrettivo viene eccitato alla sua frequenza di risonanza ed è perciò necessario disporre di un certo numero di trasduttori, ove si voglia cambiare la frequenza di un determinato trattamento. Nel caso di un tubo di nichel, la frequenza di risonanza è data dal rapporto fra la velocità del suono nel metallo e il doppio della lunghezza del tubo; essa è quindi sensibilmente variabile, dato che la velocità del suono nel metallo varia con la temperatura di questo e con l'intensità del campo magnetico. Nuclei lamellari di tipo trasformatore, con spessori di lamierino compresi fra circa 5 e oltre 35/100 di millimetro, sono usati normalmente per elevati valori di potenza.

La piezoelettricità è una proprietà elettroelastica di taluni cristalli naturali o sintetici; uno dei più noti fra i primi è il quarzo trigonale, che è generalmente usato per la produzione di ultrasuoni a frequenza elevata. La tensione elettrica si applica mediante elettrodi ottenuti con metallizzazione di superfici parallele del cristallo, generalmente tagliato in forma di dischetti. Ad essa fa riscontro una sollecitazione meccanica di vibrazione alla medesima frequenza della tensione elettrica: la vibrazione ultrasonora viene generalmente trasmessa attraverso un liquido, nel quale s'immerge il quarzo con il relativo supporto.

Generatori industriali. — Varie ditte nel mondo producono generatori di potenza per la produzione degli ultrasuoni, per lo più costruiti in forma assai flessibile, in modo da rispondere a diverse esigenze. La Mullard costruisce due tipi di generatore e precisamente il tipo E. 7590, per il campo delle frequenze più basse, e il tipo E. 7562, per le frequenze più elevate.

Il generatore E. 7590 copre il campo di frequenze fra 10 e 25 kHz ed è costituito di un alimentatore, un oscillatore ed un amplificatore di potenza; gli avvolgimenti del trasduttore magnetostrettivo, cui il generatore viene connesso, sono percorsi da una corrente continua di polarizzazione oltre che da quella alternata di eccitazione. Il nucleo del trasduttore è avvolto con filo gommato e presenta bassa impedenza, in guisa da poter venire completamente immerso in un liquido (fig. 1). Il trasduttore può anche rimanere in aria ed allora una delle sue due facce piatte viene appoggiata contro il fianco di un bagno per trattamenti. La potenza dissipabile dal trasduttore dipende dal tipo di raffreddamento, che può essere conseguito con acqua o con aria o con il me-

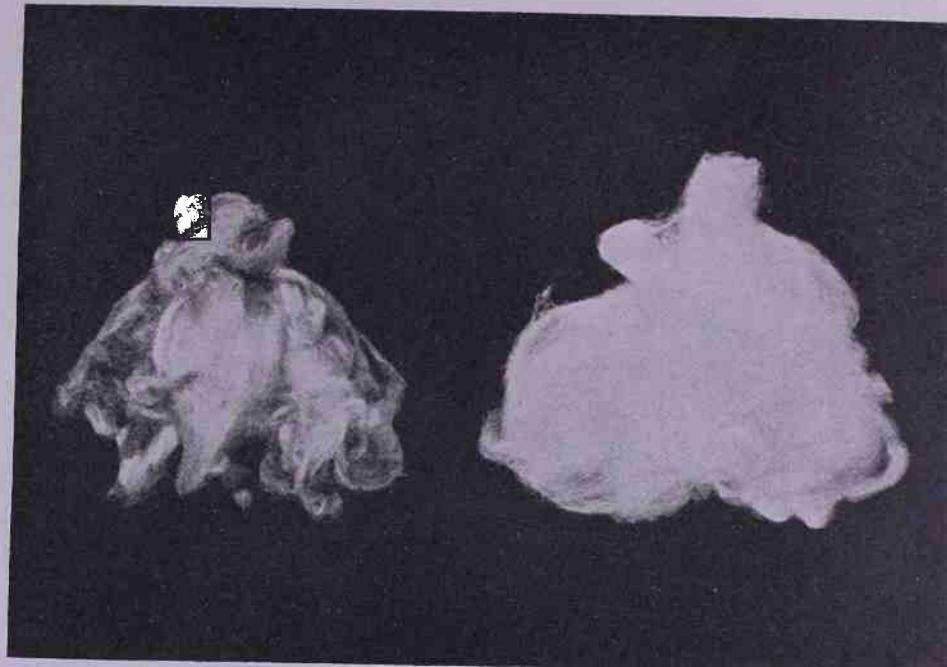


Fig. 2 — Cascame di raion, prima e dopo il trattamento ultrasonoro.

desimo liquido da trattare; mediante disposizioni semplici si può raggiungere un carico di 5 watt/cm².

Il generatore viene costruito in tre diversi modelli per potenze assorbite comprese fra 0,75 e 2 kW e quindi per potenze rese al trasduttore comprese, in corrispondenza, fra 0,25 e 1 kW.

Fra le numerose applicazioni si ricordano quelle relative alla produzione di leghe metalliche, all'emulsionamento dei liquidi (vedere l'elenco delle applicazioni) e alla pulitura e lavatura dei cascami di cotone ed i raion. La fig. 2 mostra un cascane di raion, prima e dopo il trattamento ultrasonoro eseguito per 15 secondi, con una soluzione fredda di sapone all'1 per cento.

Il Generatore E. 7562 assorbe fino a 1,5 kW e copre un campo di frequenze compreso fra circa 0,2 e 2 MHz; sono pre-

visti quattro modelli di trasduttori a quarzo, per le frequenze di 0,25, 0,5, 1 e 2 MHz, e la potenza ultrasonora trasferibile nell'acqua può con essi ordinatamente raggiungere i valori che seguono: 50, 200, 300 e 600 W. Il tubo di potenza è un triodo al silicio, caratteristico della Mullard, capace di sviluppare una potenza di 1 kW. Il cristallo è contenuto in una custodia metallica ed è argentato a fuoco; la figura 3 mostra in sezione il supporto, rappresentato chiuso nella fig. 4, e mette in evidenza l'interessante attuazione costruttiva, per cui il trasduttore può venire senz'altro immerso in un liquido conduttore, a differenza di quanto avviene nei tipi usuali, previsti per far lavorare il cristallo immerso in olio da trasformatore. La parete posteriore del cristallo è a contatto con una camera d'aria, in modo da dirigere in avanti la massima potenza

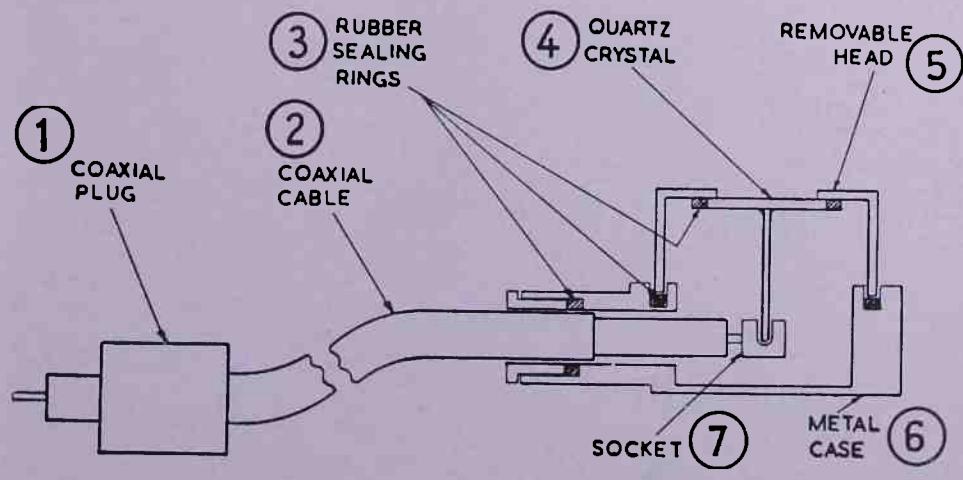


Fig. 3 — Trasduttore ultrasonoro a quarzo, con supporto e cavo di alimentazione (sezione) - (1) Innesco coassiale; (2) Cavo coassiale; (3) Anelli di tenuta in gomma; (4) Cristallo di quarzo; (5) Testa smontabile; (6) Involturo metallico; (7) Supporto.

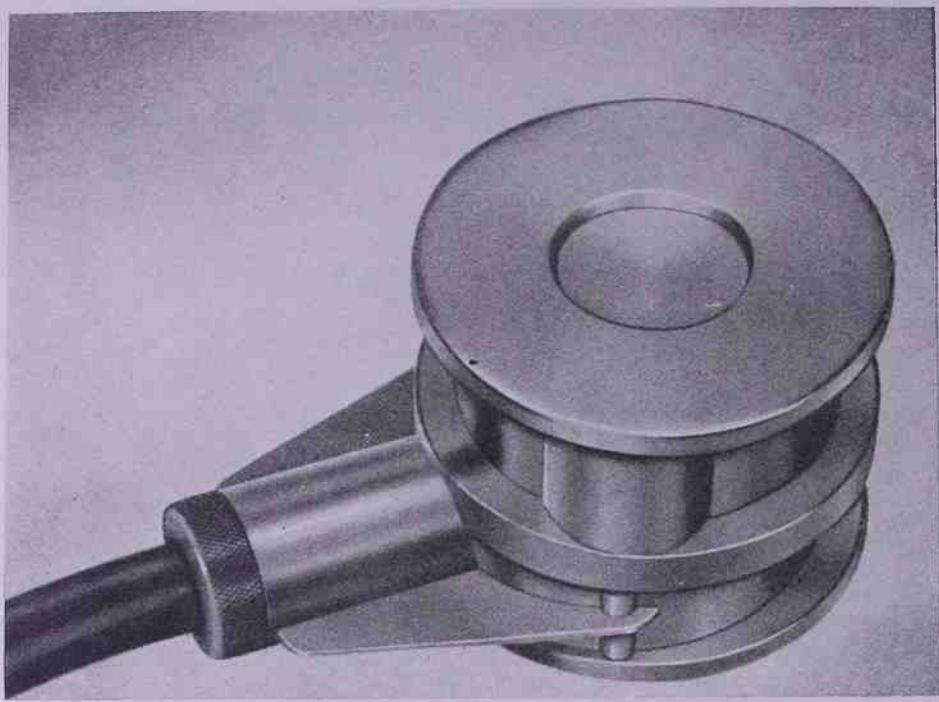


Fig. 4 — Testa di trasduzione ultrasonora a quarzo (chiusa).

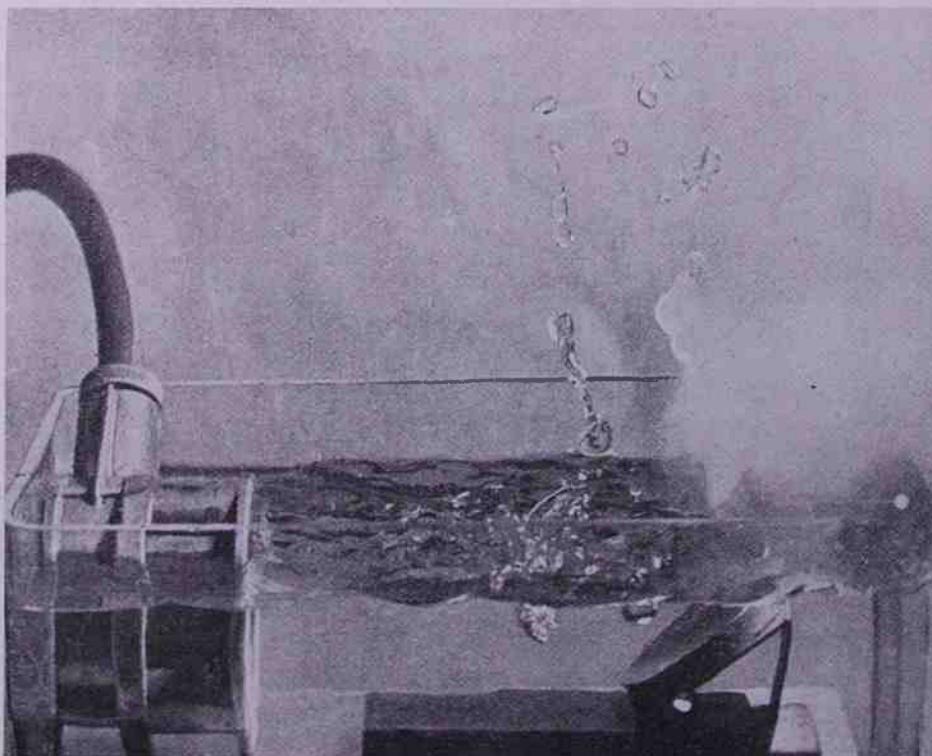
ultrasonora. Le limitazioni di temperatura sono imposte dal politene del cavo e dalla gomma dei giunti; il cristallo si può immergere in liquidi a temperature fino a 150°C.

Le figure 5 e 6 rappresentano due note esperienze: la prima mostra una fontana ultrasonora, ottenuta immersando la testa di trasduzione in un liquido qualunque ed alimentandola con una potenza rilevante; la seconda si riferisce invece

alla trasmissione di vibrazioni dal liquido contenente la testa ultrasonora a quello contenuto nella provetta, attraverso il vetro di quest'ultima e mediante un deflettore metallico posto al fondo della vasca.

Saldatore. — E' noto come molti metalli, fra i quali ad esempio l'alluminio e le sue leghe, non si possono saldare nelle normali condizioni ambientali con leghe saldanti del tipo stagno-piombo e simili;

Fig. 5 — Fontana ultrasonora.



cioè, perchè si forma alla superficie del pezzo da saldare una pellicola di ossido refrattario. Per risolvere il problema sono state suggerite varie soluzioni, una delle quali consiste nell'usare un fluido che liberi un elemento allo stato nascente, atto a stimolare un'energica riduzione sull'ossido formatosi: si manifesta tuttavia l'inconveniente che la reazione dura poco e lo strato di ossido si riforma quindi immediatamente.

Gli ultrasuoni possono dare una più soddisfacente soluzione al problema, ove si sfrutti il fenomeno della cavitazione (vedere più avanti) all'interno di un liquido eccitato a frequenza ultrasonora. Nel caso che il metallo sia ricoperto da una pellicola di ossido, questa viene temporaneamente distrutta e mette allo scoperto la superficie viva del metallo; se lo stagno fuso viene in contatto con detta superficie, si produce una buona saldatura. Su questo principio è basato il saldatore ultrasonoro della Mullard (tipo E. 7587), costituito da un normale pezzo di rame, che viene riscaldato elettricamente nel modo consueto e si trova a contatto con un blocco di ottone, a sua volta tenuto in stretto contatto con il nucleo di nichel di un trasduttore magnetostrettivo: la lega di stagno funziona da liquido ultrasonoro.

Il nucleo di nichel del saldatore viene posto in autooscillazione mediante un amplificatore elettronico di potenza, alla cui entrata si manda la tensione prodotta, alla medesima frequenza, da una bobinetta di prelievo posta sull'elemento vibrante: in tal modo la frequenza di lavoro si porta automaticamente al valore di risonanza del nucleo di nichel.

Il saldatore (fig. 7) serve, oltre che per l'alluminio, anche per il duralluminio, il magnesio ed altre leghe leggere; si preferisce usare una lega di stagno e zinco in luogo delle solite leghe stagno-piombo, e ciò per evitare azioni elettrolitiche nocive.

Applicazioni fisiche. — Quando un liquido in quiete viene agitato mediante ultrasuoni, esso viene sottoposto ad un'alternanza di pressioni e depressioni; se la intensità di queste è molto elevata, mentre la pressione statica del liquido è modesta (per esempio soltanto di qualche decimetro d'acqua superiore alla pressione atmosferica), durante una semionda negativa (o semionda di depressione) la pressione statica viene superata, la massa liquida si rompe e si formano in essa piccole cavità (fig. 8). I gas ed i vapori disiolti nel liquido si riversano allora in tale cavità e tendono a riportare in esse la pressione normale, per modo che alla

successiva semionda positiva la pressione diventa molto elevata. In tal modo si raggiungono rapidamente pressioni di migliaia di atmosfere: il fenomeno prende il nome di «cavitàzione» e viene utilizzato in varie applicazioni. Se, ad esempio, un pezzo metallico si trova immerso in un liquido sottoposto a questo fenomeno, si manifesta una forte erosione alla superficie metallica.

Oltre alla già accennata applicazione degli ecometri subacquei, per la localizzazione degli scafi immersi, si ricorda un altro genere di localizzazione, naturale questo, ma di assai recente scoperta: quello usato dai pipistrelli per dirigersi e per supplire al mancante senso della vista, allorché essi lanciano impulsi ultrasonori e valutano la distanza dagli ostacoli mediante il ritardo della eco di ritorno.

Scandagli ultrasonori per la rivelazione di cricche nei blocchi metallici sono stati pure costruiti da vari anni con notevole successo (1).

Nell'identificazione di taluni liquidi si può eseguire una misura della velocità del suono, oppure esplorando una zona di un serbatoio nella quale stia avvenendo una determinata reazione: tuttavia quando i campioni siano di piccole dimensioni conviene servirsi degli ultrasuoni. Per la identificazione di vari materiali si usano misure di assorbimento; gli ultrasuoni si prestano assai bene, dato che l'assorbimento cresce in generale col quadrato della frequenza di eccitazione.

Come generatori di vibrazioni meccaniche, gli ultrasuoni possono favorire grandemente processi meccanici di scorrimento di particelle di polvere sopra superfici solide e processi di setacciatura delle polveri, mentre rendono liberamente scorrevoli sostanze pulvriente che normalmente tendono ad impastarsi.

Nella determinazione delle dimensioni di particelle sospese in un liquido è possibile regolare ampiamente la frequenza della irradiazione ultrasonora, in modo da portarla al valore più conveniente per il massimo assorbimento da parte delle particelle stesse.

Applicazioni fisico-chimiche. — Nel caso di sostanze metastabili gli ultrasuoni possono favorire il ritorno alla stabilità, come nel caso di soluzioni soprasature, che normalmente vengono regolate con l'introduzione di semi cristallini. Si ha nel primo caso il vantaggio di poter comandare l'inizio della reazione ed aumentare il numero dei centri di cristallizzazione.

Nei liquidi volatili si manifesta un pas-

saggio quasi istantaneo dallo stato molecolare a quello atomico, quando essi vengano sottoposti a vibrazioni ultrasonore; ne deriva la produzione di una specie di «nebbia fredda» alla superficie di separazione fra il liquido e l'atmosfera. In qualunque altro liquido omogeneo gli ultrasuoni producono una immediata liberazione dei gas disciolti.

Liquidi non mescolabili, quali l'acqua e l'olio, l'acqua e il mercurio, vengono agevolmente emulsionati, in presenza di ca-

rire strettamente fra di loro dopo l'urto ultrasonoro e quindi il risultato consiste sempre in una depurazione del gas dalle sostanze in esso disperse. Detto effetto cresce col crescere della intensità ultrasonora. Si tratta in sostanza di un effetto simile a quello prodotto con una elevata tensione elettrostatica; il vantaggio del metodo ultrasonoro sta probabilmente in un diminuito pericolo d'incendi e in una più semplice possibilità di raccolta del precipitato.

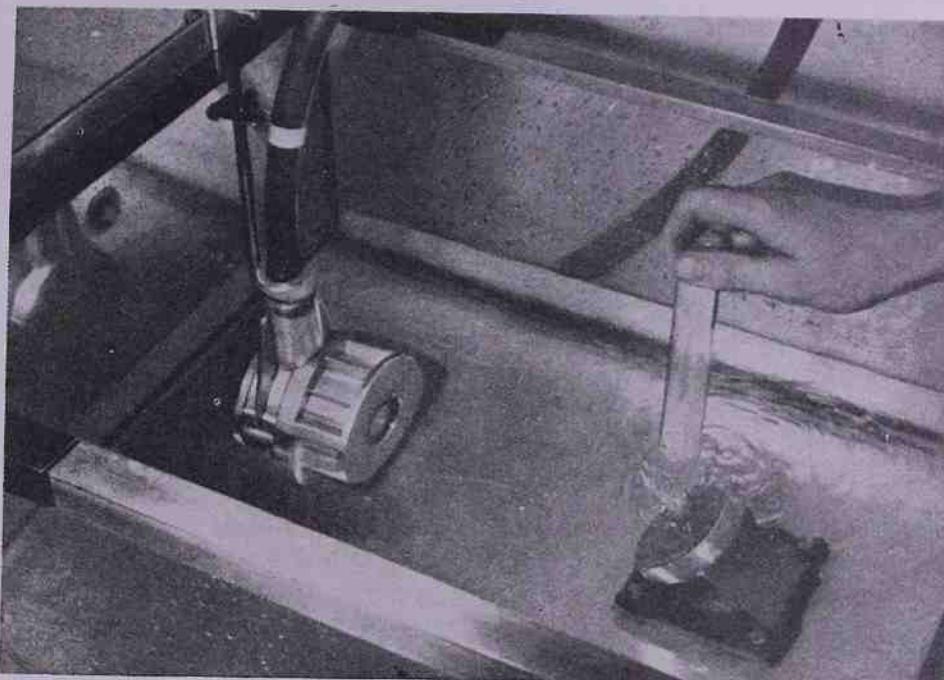


Fig. 6 — Agitazione ultrasonora del liquido contenuto nella provetta, mediante immersione di questa nel liquido di trasmissione, sopra un deflettore metallico.

vitazione; in questo caso si passa da una condizione stabile ad una meno stabile. Tuttavia l'emulsione può essere resa notevolmente stabile, se le goccioline dei liquidi usati sono sufficientemente piccole. Anche con molti elementi metallici sono state fatte dispersioni in acqua, in alcool e in olio. Il problema delle emulsioni è tuttavia alquanto complesso, nè sempre si possono fare previsioni sicure sui risultati di determinati trattamenti.

Agendo sui metalli fusi all'inizio della solidificazione, si può influenzarne la struttura cristallina risultante a solidificazione raggiunta, mentre i gas inclusi vengono liberati, in modo da migliorare la qualità del getto e ridurre gli scarti di fusione.

Nel caso delle suspensions di particelle solide in un liquido è difficile prevedere il risultato della irradiazione ultrasonora, potendosi avere o una dispersione o una coagulazione con conseguente precipitazione.

Nel caso delle suspensions nei gas, tanto i liquidi quanto i solidi tendono ad ade-

Applicazioni chimiche. — Mediante gli ultrasuoni è stato possibile depolimerizzare molecole a catena lunga, accumulare e coagulare precipitati in seno ai liquidi, produrre sospensioni colloidali.

Nel campo fotografico si sono ottenute emulsioni più stabili ed omogenee di sali d'argento e di gelatine: le pellicole sono risultate a grana più fine.

L'ossigeno dissolto nell'acqua produce piccole quantità di acqua ossigenata; lo ioduro di potassio si può trasformare in iodio puro; varie sostanze coloranti solubili in acqua possono venire ossidate; il cloruro mercurico, in presenza di ossalato d'ammonio, produce un precipitato di cloruro mercurioso.

Pare tuttavia che ci siano moltissime altre possibilità, non ancora sufficientemente studiate.

Effetti biologici. — E' stato constatato che i protozoi, i batteri ed altri microorganismi vengono tutti influenzati dalle vibrazioni ultrasonore. Pare definitivamente accertata la distruzione di batteri

(1) L'industria italiana ha pure prodotto e produce apparecchi del genere.

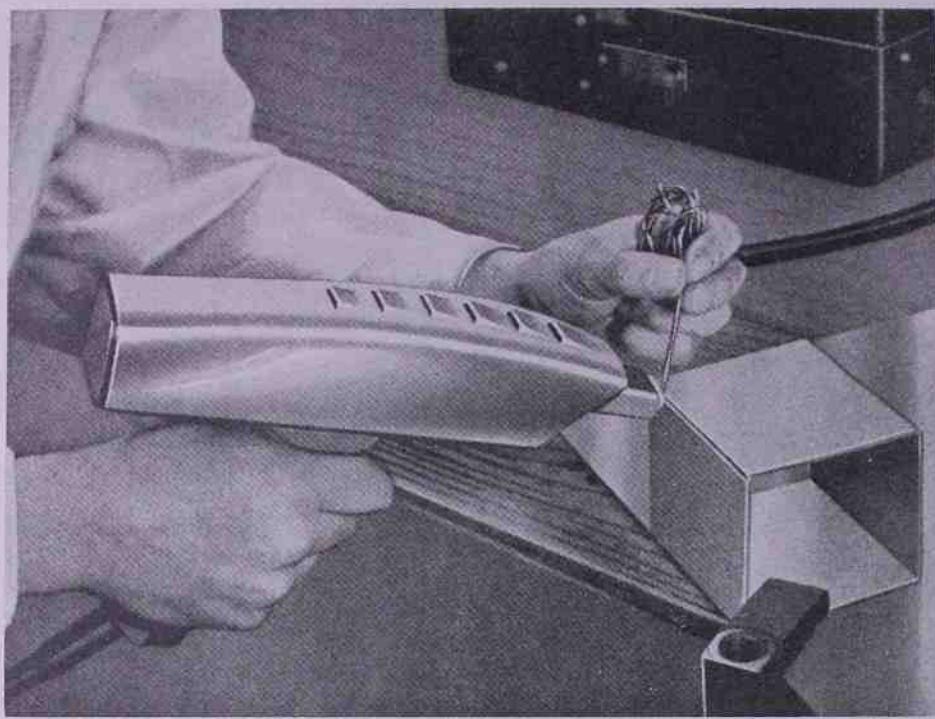


Fig. 7 — Saldatore ultrasonoro per leghe leggere.

e virus: l'entità di questa distruzione dipende dall'intensità della radiazione e dal mezzo in cui sono sospesi i microorganismi; tuttavia gli effetti non sono tanto rapidi da potersi paragonare a quelli ottenuti per via termica. Pertanto gli ultrasuoni potranno probabilmente affermarsi soltanto in quei casi in cui il materiale da sterilizzare non sopporta elevate temperature.

In particolare le cellule dei fermenti perdono la riproducibilità; i batteri luminosi non producono più luce; altri batteri vengono per contro stimolati ad aumentare la propria attività e virulenza.

Ricerche recenti hanno mostrato come gli ultrasuoni accelerino la separazione degli «anticorpi» dalle cellule patogene e consentano la formazione di estratti dal bacillo del tifo e dallo streptococco emolitico. Nel latte viene ridotta la cosiddetta «reazione coagulatrice» ed aumenta così la sua digeribilità.

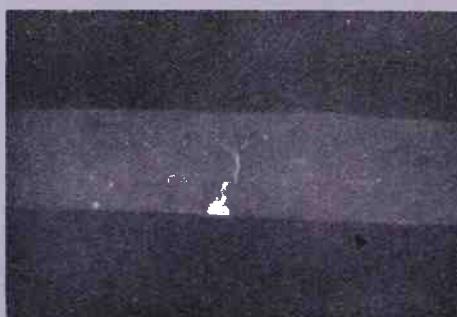
Gli ultrasuoni vengono pure usati per liberare sostanze chimiche come le endotossine, gli enzimi, i polisaccaridi e l'emoglobina.

Indice delle principali applicazioni degli ultrasuoni

- Misura delle proprietà elastiche e dissipative dei solidi.
- Determinazione di talune proprietà fisiche dei liquidi e dei gas.
- mescolamento di metalli polverizzati nella produzione di utensili di carburo cementato;

- riscaldamento dei materiali che assorbono gli ultrasuoni;
- movimento di particelle verso i nodi dei sistemi di onde stazionarie;
- perforazione del vetro con un pezzo di vetro;
- mescolamento di metalli fusi per la produzione di leghe;
- produzione di metalli a grana fine;
- aumento della velocità nel raffreddamento e nell'indurimento uniforme dell'acciaio;
- liberazione delle inclusioni gassose dai metalli fusi;
- aumento della velocità di solidificazione dello stagno fuso e dell'alluminio;
- flocculazione di particelle sospese o di bolle d'aria nei liquidi;
- rottura dei cristalli di sulfatiazolo, per aumentarne la velocità di reazione;
- acceleramento di reazioni chimiche;
- trasformazione di composti chimici;

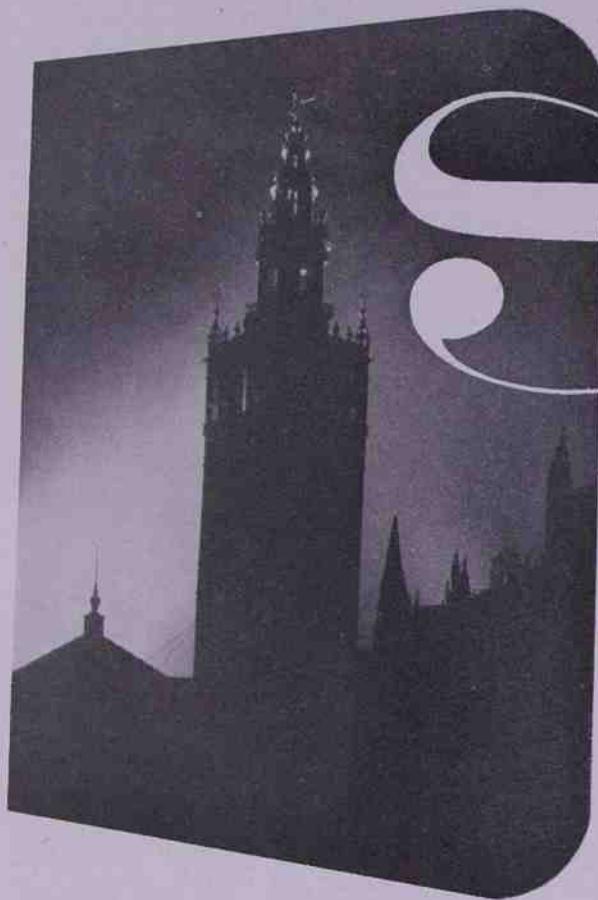
Fig. 8 — Vene di «cavilazione» nell'acqua irradiata con ultrasuoni molto intensi (durata dell'illuminazione per la fotografia: 1μsec.).



- attivazione delle reazioni di ossidazione;
- emulsionamento di olio e acqua;
- emulsionamento di mercurio e acqua;
- dispersione di un metallo da un cattivo durante l'elettrolisi (fabbricazione di catalizzatori);
- distribuzione delle emulsioni fotografiche;
- omogeneizzazione del latte;
- emulsionamento dei componenti per produrre in modo più uniforme il gelato alla crema, la maionese e altri cibi;
- acceleramento nell'invecchiare vini e spiriti;
- trattamento delle sostanze plastiche per la confezione d'indumenti;
- trattamento del colore per ridurne il tempo di essiccazione;
- trasformazione dell'amido in destrina;
- decomposizione delle gomme e della gelatina;
- sviluppo di anticorpi, facendo liberare gli antigeni dai germi frantumati;
- stimolazione o distribuzione di batteri nei prodotti alimentari;
- aumento della virulenza di batteri;
- disintegrazione delle cellule per liberare endotossine, enzimi, polisaccaridi ed emoglobina in condizioni asettiche;
- trattamento efficace della sciatica e dell'asma.

BIBLIOGRAFIA

- (A) L. BERGMANN: *Der Ultraschall und seine Anwendung in Wissenschaft und Technik*. - VDI - Verlag GMBH, Berlin, 1939.
- E. HIEDEMANN: *Grundlagen und Ergebnisse der Ultrallschallforschung*. - Walter De Gruyter, Berlin, 1939.
- M. FEDERICI: *Acustica subacquea ed ultrasuoni*. - S.E.I., Torino, 1947.
- B. CARLIN: *Ultrasonics*. - Mc Graw-Hill Book Co., New York-London, 1949.
- (B) W. T. RICHARDS: *Supersonic Phenomena*. - «Rev. Mod. Phys.», Jan. 1939, vol. 11°, p. 36-64.
- J. C. HUBBARD: *Ultrasonics-A Survey*. - «Amer. Journ. Phys.», Aug. 1940, vol. 3°, p. 207-221.
- G. SCHMID a. A. ROLL: *Ultrasonics. Their Effect on Molten Zinc*. - «Metal Ind.», 1942, n. 15, 252/3.
- A. E. THIEMANN: *Tinning of Light Metals by Means of Ultrasound*. - «ATZ Automobtech.», Z. 668, 1942; «Engrs. Digest (Amer. Ed.)», 1. 88, 1944.
- P. ALEXANDER: *Industrial Applications of Ultrasonics*. - B.I.O.S. Final Report n. 1504, Item 21 e 22. H. M. Stationery Office, London, Eng., 1946.
- C. M. COSMAN: *Ultrasonics. A New Metallurgical Tool*. - «Iron Age», 1947, n. 20, p. 48-50, 1941.
- H. TSCHERNING: *Laboratory Ultrasonic Generators and Their Applications*. - «Rev. Gen. Elect.», vol. 56°, August 1947, p. 319-327.
- B. E. NOLTINGK: *Ultrasonics in the Chemical and Allied Industries*. - «Chemist and Druggist Export Review», vol. 10°, n. 110, 1949.



Spagna d'oggi

LETTERE D'OLTRE CONFINE

Barcellona, aprile 1951.

Ciò che uno straniero deve conoscere della Spagna è innanzi tutto il modo di viaggiare, poi l'indole degli abitanti; il resto vien da sè col contatto quotidiano con la vita spicciola spagnola tanto in una *capitale* del nord che in una delle linde città del *sur*. Le sfumature si acquisiscono a poco a poco, naturalmente. Però ciò che della Spagna si viene a sapere, ciò che s'impara, vale per sempre; sostanzialmente la situazione del Paese è sempre la medesima chè la fortuna e la sfortuna del popolo spagnolo non differiscono nel tempo ma, immutate, intaccano con intensità costante e l'attività economica e ogni altra manifestazione collettiva. Le piccole variazioni non contano poichè quelle in miglioramento sono immediatamente seguite da regressi e peggioramenti più o meno evidenti; lievi variazioni attorno alla media, media attuale che è la media di ieri, la media di sempre. Infatti, per esempio, un orario ferroviario del '45 vi può ottimamente servire anche oggi, aprile 1951.

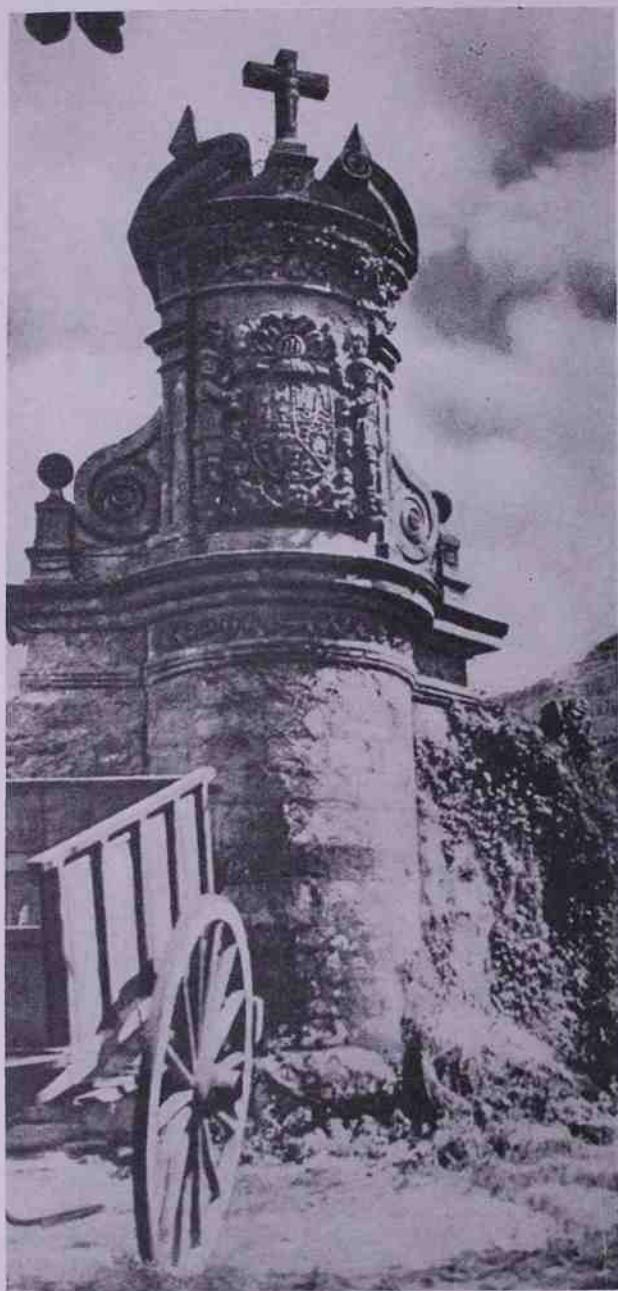
Nulla è cambiato; sempre le solite basse velocità di marcia, le solite interminabili fermate e il solito servizio rarefatto. Nessun profondo incremento positivo, per quanto necessarissimo, viene attuato: tra Barcellona e Madrid, ad esempio, dal dopoguerra ad oggi non sono

state immesse nuove coppie di treni. L'Amministrazione della R.E.N.F.E. (*Red Nacional de los Ferrocarriles*), procede lenta come i suoi treni: il suo bilancio economico-tecnico non quadra mai. Le ferrovie spagnole soffrono di una crisi, la crisi del finanziamento, che è la medesima che grava su tutte le attività economiche della Spagna.

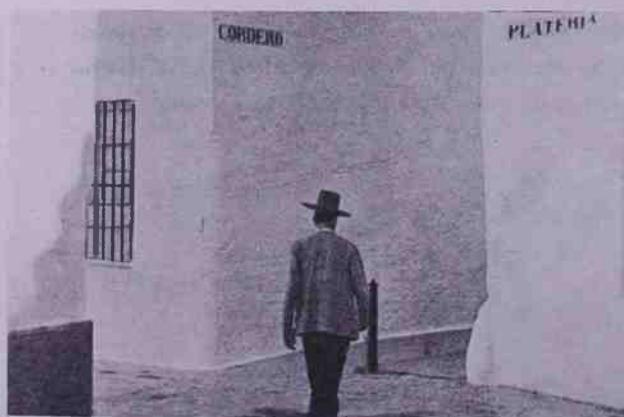
Per viaggiare in Spagna occorre avere in sè, per prima cosa, un importante elemento: la pazienza, una grande santa pazienza, e poi non aver fretta.

Non pensate menomamente di potervi muovere da un punto all'altro del Paese così semplicemente e tempestivamente come si può fare in Italia o in qualsiasi altro paese civile; no, per le linee aeree della *Iberia* occorrono settimane di anticipo per la prenotazione dei posti; per il *buque* e il *coche* un po' meno. Per la ferrovia sono necessari due o tre e, a volte, più giorni di *antelación*, anche se per la prenotazione del posto vi rivolgete ad agenzie turistiche.

Qui quasi tutti i treni sono a *plazos limitados*, a posti limitati, e, com'è universalmente noto, quando un qualsiasi bene o servizio viene contingentato nasce, vive e fiorisce a lato un poderoso ed organizzato bagarinaggio.



(In alto) Le eterne insegne della Spagna: la Croce, i grandi Casati e "la... carretta. — (In basso) Nel sur le città assumono il tipico aspetto tropicale.



Così in Spagna si opera sui biglietti ferroviari *el estra-perlo*, la borsa nera, come pel pane, i tabacchi, i formaggi, il riso e tantissimi altri generi alimentari.

I treni spagnoli hanno nomi roboanti ma fanno una meschina figura se a lato di essi si cita la relativa velocità di marcia. Tranne il *super-expreso de lujo*, che porta soltanto vagoni-salone e vetture di prima classe extra e non viaggia alla domenica, tutti gli altri treni hanno velocità modeste: i rapidi quella di 55 chilometri orari, l'*expreso* quarantotto km/h e i treni normali, corrispondenti ai nostri diretti, hanno velocità orarie di trentacinque chilometri. I *correos* e i *ligero*, infine, seguono un'andatura di poco superiore ai trenta chilometri orari e qualche volta inferiore. Questi ultimi sono impiegati per lo più fra città di secondaria importanza specie nell'Andalusia.

Che la bassa velocità sia un ostacolo non indifferente per il buon andamento dei trasporti di persone e cose è senza dubbio vero ma un altro ostacolo assai grave deriva dalla scarsa frequenza delle corse anche sui principali percorsi nazionali.

Tra le grandi città tra Madrid e Barcellona, tra Barcellona-Zaragoza e Bilbao, tra Barcellona e Valencia, ad esempio, viaggiano una o al massimo due coppie di treni giornalieri, gli altri circolano solamente il lunedì, mercoledì e venerdì all'andata e il martedì, giovedì e sabato al ritorno o viceversa.

Non basta, questi treni a volte portano prima e seconda classe solamente, a volte solo la seconda e la terza o la prima e la terza classe. I treni di lusso solo la *butaca*.

Se nei treni a posti limitati v'è ordine e calma e si è certi di *tomar asiendo*, di sedersi, sugli altri a posto libero la confusione è molta sia in terza che in seconda classe (la prima non esiste). La folla gremisce i vagoni vecchi e scricchiolanti e sopporta con rassegnazione, direi quasi con allegria, l'andirivieni di un nugolo di venditori ambulanti di gazose, di meloni, di acqua, ecc.

Questo accade normalmente sui treni del sud che percorrono l'Andalusia tra Sevilla, Marcena, Camporeale, La Roda, Moreda, Granada, ecc.; sui treni che trasportano centinaia di improvvisati commercianti, sui treni della miseria.

Fra il vocare animato dei passeggeri, quasi tutta povera gente che trasporta alle città qualche sacchetto di *harina de trigo*, farina di frumento, di *garbanzos*, ceci, di avena ed altri cereali, si alza con intermittenza il grido *hay agua, ay agua fria*. Per pochi centesimi di pesetas di *propina*, mancia obbligatoria, vi vengono offerti bicchieri di acqua fresca, di quell'acqua tanto scarsa e perciò tanto preziosa in quelle contrade, dell'elemento la cui insufficienza deprime irrimediabilmente l'economia agricola spagnola ed anche quella industriale.

A fornire acqua ai caselli, ai raggruppamenti di casupole o di *cuevas* che sorgono ogni tanto lungo la ferrovia ci pensa il buon fochista che cortesemente ferma il treno, svuota negli appositi recipienti predisposti dalle massaie l'acqua contenuta nel *tender*, si intrattiene cordialmente con esse, poi riparte.

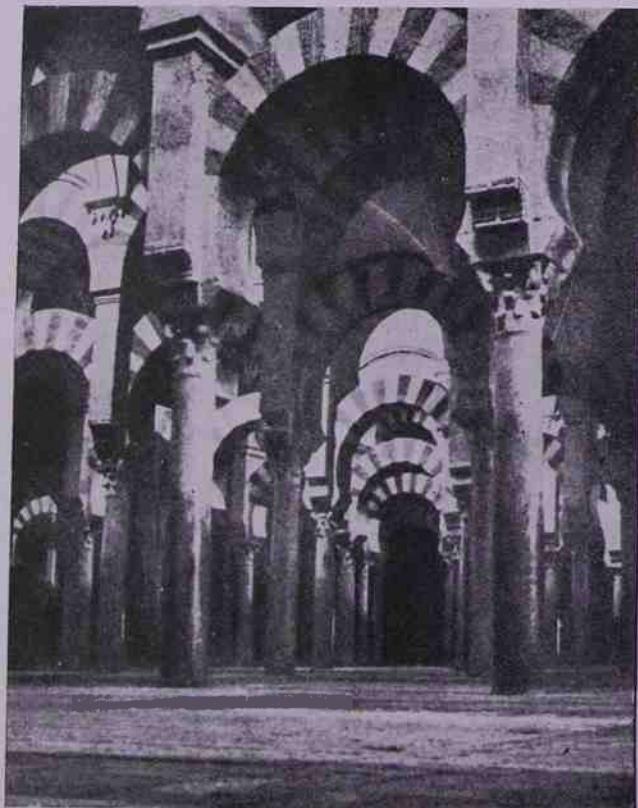
E' inutile dire che c'è tutto il tempo per valutare a fondo la propria pazienza e considerare la pazienza come la principale virtù dello spagnolo.

Gli spagnoli infatti non si lamentano di questo disaghevole stato di cose, anzi a volte assumono spontaneamente la difesa dell'amministrazione centrale annotando con cura tutte le cause che non hanno permesso finora un radicale miglioramento. Nel giro di pochi anni — essi dicono — tutta la *red* avrà doppio binario e fornirà servizi perfetti. Molte speranze, troppe illusioni.

Dopo aver imparato a viaggiare in *ferrocarril*, attardatevi a conservare il carattere dello spagnolo, vi servirà per meglio comprendere il perchè dell'infelice situazione di questo Paese.

Per lo spagnolo l'abitudine è compagna di carattere alla pazienza e l'abitudine più evidente nello spagnolo è quella di battere le mani sia durante il fantasioso ballo di una *sardana* o di un energico *flamenco*, che per richiamare l'attenzione del *mozo* al bar o quella di un *camarero* al ristorante. La battuta di mano serve sempre, di giorno e di notte. A qualsiasi ora della *noche* serve

La mezquita di Cordoba.



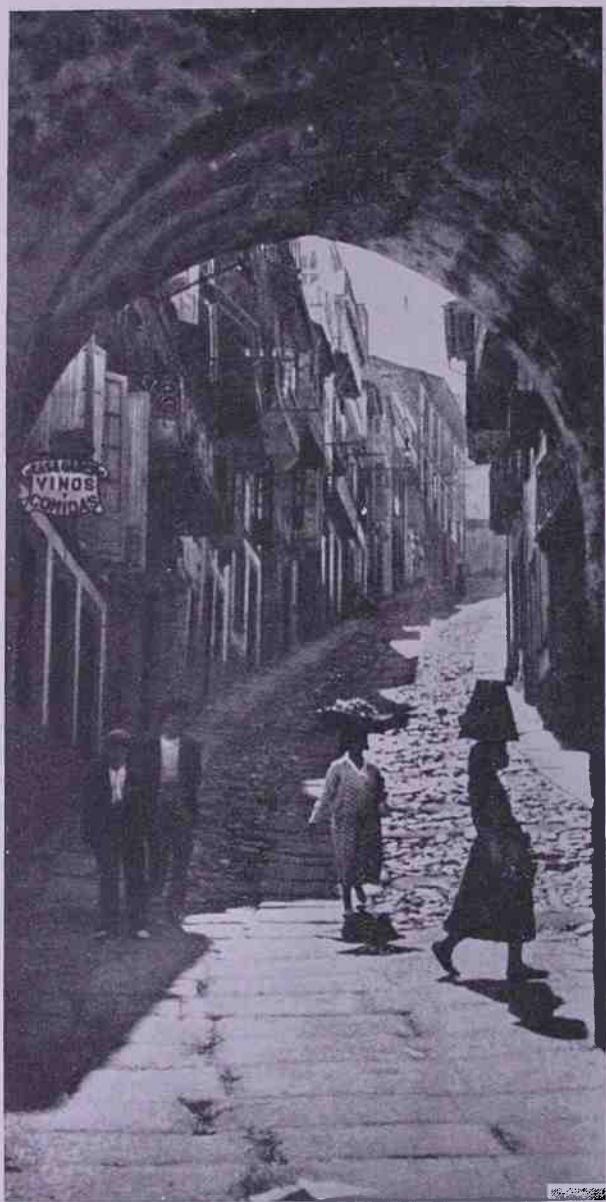
La Virgen de la Esperanza Trianera de Sevilla.

per chiamare il *sereno* che vi apre il portone di casa. In Spagna pare che non si conosca l'uso delle chiavi individuali; solo il *sereno*, uno per ogni isolato o gruppi di isolati a seconda del quartiere più o meno elegante, ne è fornito abbondantemente, tante che il suo avvicinarsi è rumorosamente segnalato oltre che dal picchiare della mazza ferrata sul selciato anche dal tintinnare dei grimaldelli. Io credo che l'istituzione del *sereno*, risalente all'epoca medioevale, venga oggigiorno mantenuta al solo scopo di alleviare la disoccupazione. Mille chiavi si costruiscono in un giorno; qualche migliaia di uomini, in Spagna, non si occupa facilmente.

L'uso della battuta di mani continua, serve ancora per le *ovación* ai capi, al *Caudillo*, forse anche in questo caso è solo questione di abitudine.

Per chiedere i servizi di un *limpiabotas*, di un lustrascarpe, non occorre battere le mani; i *limpiabotas* sono numerosissimi, si presentano da sé in ogni momento del giorno e della *tarde*.

Siete seduti al caffè a bere una *cerveza peravena* o una birra di qualsiasi altra marca, un'orzata di *chufa*, della *leche fria*, un *licor Calisay* o altro, non fate in



Aspetto caratteristico di una città del Nord.

tempo a terminare la consumazione che già due o tre *limpiabotas* vi si sono avvicinati per offrirvi i loro servizi nonostante che le vostre scarpe siano state lucidate qualche istante prima.

Avere le scarpe brillanti dev'essere un punto d'onore degli spagnoli.

Ignorando le abitudini locali, da principio vi sottoporrete più volte alla lucidatura delle vostre scarpe, tanto costa poco; poi risponderete con noia no, *no ocurre, muchas gracias*, infine adeguandovi alle consuetudini locali non vi farete più caso e vi comporterete come un vero spagnolo: non darete alcuna risposta. I *limpiabotas* vi si fermeranno dinanzi per qualche istante poi si allontaneranno per ripetere la stessa tacita offerta agli altri avventori e a tutti coloro che per qualsiasi motivo si

trovano seduti sia nei bar che nei ristoranti o sulle panchine della pubblica via.

Se capitare qui, a Barcellona, e, com'è naturale, passate per le *ramblas* di *Santa Monica*, del *centro*, di *San José*, *de los estudios*, *de los flores* e *de canaletas*, e fate un giro per la *plaza cataluna*, in breve, nei luoghi ove fluisce il *paseo* dei barcellonesi, luoghi corredati da filari di sedie a pagamento, potrete contare entro poco tempo sino a mille i *limpiabotas* che circolano.

Se le sopraccennate impressioni personali sulla situazione delle ferrovie, sulla numerosità dei borsaneristi e sull'esistenza dell'*estrapero* parzialmente tollerata dal governo, già delineano sufficientemente la precaria intollerabile situazione economica spagnola, le poche cifre che cito in seguito configuran in sintesi gli effetti negativi dei provvedimenti dirigistici adottati in una terra povera e sovrapopolata.

La popolazione della Spagna aumenta rapidamente con un tasso assai elevato che non trova un corrispettivo adeguato nell'aumento dei mezzi di sostentamento e nell'aumento della produzione dei beni di consumo. Nonostante le varie opere pubbliche promosse dallo Stato la disoccupazione dilaga sempre più; le attività commerciali ed industriali sono ridottissime e l'agricoltura è in crisi continua per la persistente siccità.

Poiché il terreno irriguo della Spagna rappresenta solo il 2,5% del terreno coltivabile è evidente che i raccolti dipendono in massima parte dalle piogge. Il 1950 è stato un anno estremamente secco. Le precipitazioni, indicate in mm. annui, sono state al disotto della media dei primi trent'anni di questo secolo. Il ciclo vegetativo dei cereali ha sofferto nel mese di aprile dello scorso anno profonde alterazioni a causa dei forti venti gelati, in quel mese particolarmente intensi. La mancanza assoluta di pioggia sino al 15 maggio, preoccupò talmente da far credere nella perdita totale del raccolto. Le speranze si risollevarono al cadere delle prime rade piogge verso la metà dello stesso mese, ma vennero presto frustrate dai forti calori del giugno che, ad esempio, soffocarono il frumento nel periodo di maturazione. La Spagna è continuamente sotto l'assillo di come provvedere al fabbisogno di grano; vive alla giornata trepidando in attesa di una risposta positiva dai paesi ai quali ha rivolto accorati appelli per i prestiti di grano e di denaro.

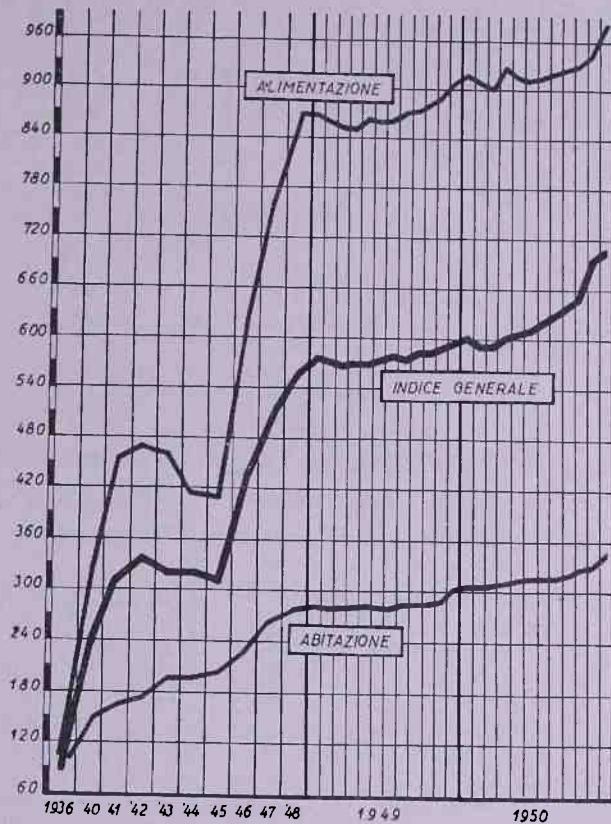
Questi elementi incidentali rendono evidente la tremenda incertezza cui sono sottoposti gli agricoltori, quasi tutti dediti alla coltivazione su terreno secagno.

La stessa produzione d'olio d'oliva, che essendo *moneta mediterranea* dovrebbe costituire un settore basilare per il commercio estero, soffre di una profonda crisi. La produzione del 1950 è stata calcolata in 330 mila tonnellate per tutta la superficie dedicata alla coltivazione

dell'ulivo (2,1 milioni di ettari). Poiché il consumo interno per abitante è molto elevato, 12 chilogrammi annuali, si ha un consumo totale annuo di 233 mila tonnellate di modo che il margine per l'esportazione è ridottissimo e, contrariamente a quanto generalmente si crede, supera appena il 7 per cento del raccolto. Eppure la Spagna ha bisogno di esportare il massimo volume di prodotti per fare pareggiare la bilancia commerciale anche in futuro, quando le importazioni di materie prime, dei macchinari e dei beni di consumo necessari, verranno incrementate. La politica autarchica sinora attuata non ha dato buoni frutti ma ha segnato enormi perdite finanziarie che incidono sul bilancio dello Stato e non ha creato neppure i presupposti per uno sviluppo adeguato del lavoro commerciale ed industriale. Il commercio interno spagnolo è il commercio del *rigattiere*; le stesse cose, gli stessi beni passano per svariate mani, sono venduti, comperati, rivenduti e ricomprati diecine di volte; si crea così una parvenza di attività accompagnata da un illusorio aumento del reddito nominale individuale, ma il reddito totale reale si mantiene inferiore a quello degli anni 1929, '30, '31 ecc.

La *renta nominal* spagnola ammontava nel 1949 a 113,811 miliardi di *pesetas* attuali contro i 25,213 miliardi del 1929. La *renta real*, calcolata in *pesetas* del 1929, nel 1949 ammontava a 23,650 miliardi. Il reddito nominale calcolato per abitante ammontava, sempre nel 1949, a 4.080 *pesetas* attuali contro 1092 del '29, mentre quello reale per abitante corrispondeva nel '49 a 848 (*pesetas* del 1929). La variazione tra i redditi riferentesi agli anni sopra citati si fa più rimarchevole se si considerano i valori calcolati per individuo attivo, contro 2896 del 1929 del reddito nominale si hanno 11.393 in *pesetas* attuali e 2.356 in *pesetas* del '29 (reddito reale).

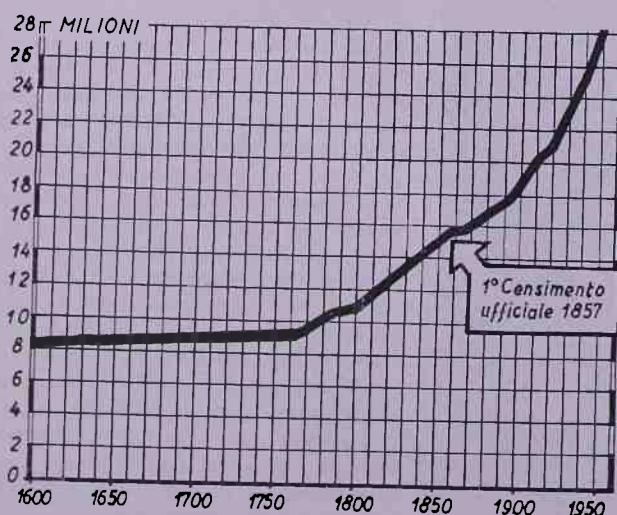
Anche l'indice generale della produzione di questi ultimi anni è risultato inferiore a quello degli anni pre-



cedenti la guerra civile: posto come base 1929=100, nel 1932 era 102,1, nel '34 103,7 invece nel '47, '48, '49 era rispettivamente 97,0; 95,8; 93,8.

Un notevole incremento viene invece segnato dall'attività turistica spagnola. Nel 1950 sono stati concessi 491.820 visti di entrata in Spagna. In primo luogo fra i turisti vanno segnati i francesi con 188.048 persone, al secondo posto il Portogallo con 68.949, al terzo posto la Gran Bretagna con 43.687. Il numero dei visti di entrata per i cittadini degli Stati Uniti è stato nel 1950 di 23.733, Svizzera 15.120, Italia 10.634, Brasile 5.706, Argentina 4.710, Cuba 4.654, 25 jugoslavi, 371 svedesi, 50 rumeni, 16 bulgari e 16 russi. 75.293 spagnoli esistenti all'estero e 1867 esiliati politici hanno avuto, nel 1950, l'autorizzazione per rientrare in Patria. Questa corrente turistica ha avuto un benefico effetto per il Paese in quanto, sia pure in modo limitato, sono rientrati in Spagna quantità notevoli di *pesetas* che ne erano uscite illegalmente, durante gli anni precedenti. Ma il problema principale, come abbiamo detto, non è evidentemente quello di aumentare la circolazione monetaria interna, ma di rinsanguare con valuta pregiata le casse dello Stato. Con questa mira il Governo spagnolo tenta ora tutte le vie possibili per giungere a degli accordi con la Banca Internazionale, da cui ha già ricevuto ingenti prestiti, e con le altre organizzazioni internazionali.

M. T.



CUCINA SOTTO ZERO

IN AMERICA

HERBERT HARRIS

Il "congelamento rapido" ha prodotto nel campo gastronomico una vera e propria rivoluzione e modificato l'impostazione della economia agricola e dell'industria alimentare

C'è chi prevede che fra sette anni in America la metà del bilancio alimentare di ogni famiglia sarà assorbito dall'acquisto di prodotti conservati con i nuovi sistemi di refrigerazione.

In realtà il fenomeno industriale più rilevante di questo dopo guerra negli Stati Uniti non è stato, come si potrebbe credere, lo sviluppo della televisione, bensì il successo veramente sbalorditivo e senza precedenti che ha incontrato la produzione dei cibi conservati a bassissime temperature. Si tratta, nel campo dell'alimentazione, di una vera e propria rivoluzione, che sta modificando radicalmente i

gusti e le abitudini tradizionali degli americani in fatto di cucina, nonché tutta l'impostazione dell'economia agricola e dell'industria alimentare.

Le massaie, d'ora in poi, non saranno più costrette a dipendere dall'avvicendarsi dei cicli stagionali e potranno permettersi il lusso di servire a tavola in pieno inverno fragole, pesche, e piselli freschi come se fossero stati appena colti, senza per questo spendere un patrimonio.

I cibi congelati fanno risparmiare tempo e spazio: ormai è passata l'epoca delle giornaliere code dai fornitori. Le provviste si possono fare una volta ogni quindici

giorni e, per di più, occupano pochissimo posto nel frigorifero. D'altra parte le cuoche raffinate hanno di che scegliere: centinaia di prodotti alimentari diversi vengono ormai conservati su larga scala con i nuovissimi sistemi, mentre migliaia di altri generi commestibili vengono continuamente sottoposti ad esperimento.

Un vero esercito di tecnici è stato mobilitato al servizio della nuova colossale industria che — equipaggiata da più di centocinquanta fabbriche di macchinario — ha provocato sostanziali cambiamenti nell'attività produttiva di sei milioni di agricoltori i quali, producendo ora quasi esclusivamente per l'industria del gelo, vengono anche assistiti da una consulenza tecnica specializzata, che li mette in grado — attraverso l'adozione di appositi concimi e di semi selezionati — di ottenere prodotti che possano conservare anche a bassissima temperatura tutto il loro contenuto di vitamine e il loro sapore naturale, offrendo al tempo stesso un campo sempre meno favorevole allo sviluppo dei batteri.

Ma i mutamenti dell'economia agricola non si limitano a questo: la possibilità di un nuovo equilibrio nei prezzi, finora soggetti a notevoli sbalzi a causa dell'avvicendarsi dei raccolti, si va stabilendo e i vecchi sistemi di ammasso e di conservazione cedono di giorno in giorno il passo ai nuovi. La carne, che un tempo i contadini erano costretti a salare o ad affumicare per poterne differire il consumo, trova ora posto nei grandi frigoriferi collettivi che, disseminati in tutte le zone agricole degli Stati Uniti, erano nell'ottobre del 1950 ben 11.500. Il prezzo di affitto delle celle frigorifere è molto basso, cosicché il sistema si è diffuso assai rapidamente e ancora più si diffonderà in futuro.

Se si considera il risparmio che si realizza in tal modo, è facile dedurre che si tratta, per l'economia agricola, del più notevole passo avanti compiuto dopo la introduzione dei trattori a motore.

L'inventore di questi nuovi processi di congelamento, Clarence Birdseye, una quarantina d'anni fa si trovava nel Labrador, con una spedizione di mercanti di pellicce. A contatto con gli eschimesi l'avventuroso viaggiatore (che tuttora a più di sessanta anni di età gira l'Artico in lungo e in largo a caccia di balene) sentì

I nuovi impianti frigoriferi diffusi nelle grandi città come nei piccoli centri rurali degli Stati Uniti sono basati sul principio del rapidissimo abbassamento della temperatura fino a 40 gradi sotto zero. Questa saggia massaia che ripone nel frigidaire l'ultimo prodotto della sua arte culinaria è certa che quando lo vorrà portare in tavola esso non avrà perduto nulla del suo sapore o del suo valore nutritivo.



dire — ed ebbe modo di constatare personalmente — che il pesce e la carne di caribù si conservano per molti mesi senza perdere di sapore alle temperature bassissime del clima polare. Al ritorno dal suo soggiorno quinquennale nelle terre del gelo perenne, Birdseye approfondì i suoi studi tecnici, applicando le teorie di Max Planck che era stato un precursore dell'attuale sistema.

La novità degli impianti costruiti in seguito a questi studi e che presero il nome di « multiplate quick freeze » consisteva nella velocità del processo di congelamento. Birdseye aveva capito che quanto più brusco era il passaggio dalla temperatura normale ai 40 gradi sotto zero ottenibili con il suo dispositivo a placche, tanto più era facile evitare la formazione dei grossi cristalli di ghiaccio che si sviluppano a pochi gradi sotto zero e che provocano la rottura dei tessuti e delle membrane cellulari disperdendo e adulterando i succhi nutritivi.

Ma se gli esperimenti erano stati tali da incoraggiare l'inventore, il lancio dei primi prodotti congelati con i nuovi sistemi non ebbe il successo che si era sperato e dal 1924 al 1929 Birdseye dovette lottare duramente contro la diffidenza del pubblico.

Col tempo, però, la sua costanza ebbe ragione di tutte le difficoltà e l'acquisto del suo brevetto e del suo complesso industriale da parte di una grande società di distribuzione di prodotti alimentari conservati segnò l'inizio della fortuna e della diffusione dei nuovi principi tecnici.

Birdseye continuò a perfezionare la sua invenzione come consulente della nuova ditta, mentre, contemporaneamente, venivano elaborati e sperimentati altri sistemi, come quelli dell'esposizione ai vapori di ammoniaca o a correnti di aria fredda e dell'immersione nell'aria liquida.

Al giorno d'oggi si può dire che i problemi principali connessi alla conservazione dei prodotti alimentari sono stati risolti. Così l'industria si applica soprattutto a perfezionare i sistemi già in uso mediante accorgimenti supplementari per renderli più efficienti e meno costosi e per snellire e sviluppare la complessa organizzazione di smistamento dei generi congelati. Si calcola che ben 525.000 tra ristoranti, compagnie di navigazione aerea, ospedali, scuole e altre organizzazioni, complessivamente assorbono il 44 % della produzione, mentre il rimanente 56 % va ai singoli consumatori attraverso 760 dettaglianti specialmente equipaggiati.

Gli sviluppi della nuova industria del gelo sono suscettibili di apportare grandi mutamenti in tutti i settori, non escluso quello militare. Sono evidenti infatti i vantaggi che può rappresentare, ad esempio, per un sottomarino, la possibilità di ridurre lo spazio riservato ai prodotti alimentari e di conservare questi ultimi freschi ed integri durante le lunghe immersioni. Ma la fondamentale importanza di questa industria modernissima sta pur sempre nel fatto che essa rappresenta un formidabile strumento per migliorare la alimentazione e il tenore di vita dei popoli di tutto il mondo.

notiziario estero

BRASILE

Il presidente Vargas in un indirizzo al parlamento ha riaffermato le già note direttive della sua politica economica. Egli ha aggiunto che il Brasile ha bisogno di lavoratori per il suo sviluppo economico ed industriale e pertanto verranno iniziate trattative con il Portogallo, l'Italia e la Germania e l'organizzazione delle « Displaced Persons » per l'afflusso di lavoratori idonei alla esecuzione dei nuovi programmi. Vargas ha smentito le voci di una eventuale svalutazione del cruzeiro brasiliense.

In Brasile il costo della vita è circa quadruplicato dal 1939 e la circolazione valutaria è passata da 17,3 miliardi di cruzeiros nel 1945 a 31,20 miliardi nel 1950. Il bilancio statale per il 1951 prevede un deficit di 2,318 miliardi. Il nuovo ministro delle finanze, Lafer, ha deciso una diminuzione di spese corrispondente al deficit citato e ha richiesto al parlamento di rinunciare a votare qualsiasi legge che comporti una spesa per lo stato fino a quando non sia assicurata la copertura della stessa. E' intanto in preparazione una riforma fiscale che non verte tanto su di un aumento di imposte quanto sulla abolizione delle frovidi fiscali.

Egitto

Il senato egiziano ha respinto il progetto di legge presentato per la nazionalizzazione del canale di Suez. La proposta ora bocciata dal Comitato delle richieste del senato egiziano, era stata presentata da un avvocato non membro del parlamento. La Commissione ha infatti dichiarato che mentre l'art. 22 della Costituzione garantisce a tutti i cittadini il diritto di presentare petizioni, l'art. 28 stabilisce che l'iniziativa delle leggi spetta al re, al senato e alla camera dei deputati. La risposta respinta chiedeva il trasferimento della Compagnia del canale di Suez al governo egiziano che avrebbe poi messo obbligazioni governative ai prezzi correnti di mercato. La Compagnia del canale di Suez è controllata dalla Francia e il governo inglese detiene il 44 % delle azioni. Il governo egiziano è diventato partner privilegiato grazie ad un nuovo accordo firmato due anni or sono, accordo che garantisce all'Egitto il 7 % del guadagno lordo della Compagnia e consente che l'Egitto sia rappresentato nella direzione della Compagnia con sette seggi al posto dei precedenti due. Tutte le proprietà della Compagnia diverranno proprietà del governo egiziano nel

1968 quando cioè verrà a scadere la concessione di 99 anni fatta a favore della Compagnia del canale di Suez.

FRANCIA

In cooperazione con le organizzazioni economiche nazionali ed internazionali si è costituita a Parigi una Camera di Comercio europea. Il nuovo organismo fornirà ai propri membri informazioni esatte circa la produzione ed il consumo sui mercati europei e li aiuterà nella ricerca di materie prime o di nuovi sbocchi continentali. La Camera organizzerà poi fiere e mostre, conferenze e viaggi di studio.

Il 21 marzo è stato firmato a Roma tra la Francia e l'Italia un accordo il quale codifica ed aggiorna tutti i precedenti accordi in materia di emigrazione semplificandone assai la procedura di reclutamento.

Hanno firmato l'accordo: da parte francese il ministro plenipotenziario Serres, Direttore generale dei servizi sociali ed amministrativi del Quai d'Orsay, da parte italiana il console generale Giusti del Giardino direttore generale dell'emigrazione del Ministero degli affari esteri.

GERMANIA

Le esportazioni tedesche dei prodotti chimici sono aumentate nel corso del 1950 dell'80 %. In tutto l'anno esse hanno raggiunto un valore di 70 miliardi di franchi. Si prevede che se si mantiene tale ritmo nell'anno in corso verranno raggiunti i 100 miliardi di franchi. L'Europa ha assorbito il 72 % delle forniture chimiche tedesche.

GIAPPONE

Il Ministero Giapponese dell'Agricoltura e Foreste calcola che il raccolto dei bozzoli per l'anno in corso sia pari a 25.080.183 Kan (1 Kan = Kg. 3,75). La produzione di quest'anno risulta quindi superiore a quella dell'anno scorso del 20 % circa.

GRAN BRETAGNA

Le Autorità statunitensi hanno concesso alla Gran Bretagna una fornitura di 19.000 tonnellate di zolfo destinate a far fronte all'attuale scarsità di questa materia prima. Tale quantitativo fa parte di una quota supplementare di 30.000 tonnellate assegnate ai paesi del Piano Marshall.



Controllate

Il marchio

REGINA

Catella Tribuzia

FABBRICA ITALIANA DI VALVOLE PER PNEUMATICI

TORINO - VIA COAZZE N. 18 - TEL. 70.187

Il Board of Trade ha smentito nel modo più assoluto le voci di un prossimo razionamento degli articoli di vestiario e del sussidio dei tessuti utilitari.

Come è noto il razionamento del vestiario in Gran Bretagna è stato in vigore dal giugno 1941 al marzo 1949.

Il Ministero degli approvvigionamenti ha fissato ad 80 mila, contro 110.000 nel 1950, il contingente delle vetture da turismo della produzione corrente britannica, destinate al mercato interno nel 1951. Il contingente di vetture commerciali per il mercato interno è stato pure fissato a 80.000, contro 81.150 nel 1950.

Questa diminuzione è dovuta sia alla insufficienza degli approvvigionamenti britannici in lamiera d'acciaio, sia alla necessità per la Gran Bretagna di mantenere le sue esportazioni ad un livello elevato.

La Mostra nazionale della Radio e della Televisione, che verrà inaugurata il 29 agosto, alla Earls Court, Londra, sarà la più importante esposizione del genere fino ad ora tenuta. Mentre, come sempre, saranno rappresentati tutti i rami della industria elettronica e della radio, verranno pure esposti gramofoni, dischi e accessori, attrezzature elettriche per medici ed altri prodotti.

Si prevede che diverse delle principali industrie britanniche invieranno quanto prima delegazioni in Italia per investigare sulle possibilità di un maggior reclutamento della mano d'opera italiana.

La « Pressed Brickmakers Association » (Associazione tra fabbricanti di mattoni) ha già presentemente una sua delegazione in Italia che, a quanto è stato riferito, avrebbe intervistato 700 lavoratori italiani in questi ultimi tempi. Quando il giro della delegazione sarà terminato verrà richiesto al Ministero britannico del Lavoro il permesso definitivo per il trasferimento degli operai prescelti.

Anche alcune industrie metallurgiche inglesi stanno adoperandosi per ottenere operai italiani.

INDIA

Il laboratorio tecnologico del Comitato Centrale dell'India, ha perfezionato una macchina capace di filare delle piccolissime quantità di cotone (due once). Sembra che questa macchina permetterà numerose esperienze.

D'altra parte, il laboratorio è riuscito a standardizzare la tecnica della sgrana-tura del cotone in tutte le stazioni sperimentali del paese. Una speciale tabella che permette di determinare rapidamente la percentuale dei semi è stata inviata nelle varie stazioni cotoniere.

L'India avrà tra breve, un'altra importante fabbrica di attrezzature tessili che sarà in grado di produrre 120.000 fusi ed un equivalente numero di parti di ricambio. Si tratta della « National Machinery Manufactures » che, all'inizio, fabbricherà anelli e fusi e, alla fine, la serie completa di macchine per filare. L'impresa, situata a Than, vicino a Bombay, è sorta grazie all'iniziativa comune di industriali tessili indiani e di fabbricanti di macchine tessili del Lancashire. Pare che la nuova fabbrica potrà soddisfare il 25 % del fabbisogno locale di fusi (circa 400.000 unità all'anno).

La carestia in India diviene sempre più preoccupante. Fatti di questo genere in India hanno carattere di periodicità il che non impedisce che l'incapacità del governo di farvi fronte possa minacciare la stabilità e favorire movimenti insurrezionali. Il senato americano ha discusso la proposta del presidente Truman di inviare due milioni di tonnellate di grano e di aprire un credito per 1900 milioni di dollari. La discussione stessa è stata rinviata ma si calcola che in ogni caso il grano non potrà essere fatto pervenire in India prima di novembre. Intanto la gente muore letteralmente di fame: la Cina ha inviato 50.000 tonnellate di riso che hanno già raggiunto il paese. Questo invia insieme ad un altro promosso dalla Russia ha colpito l'immaginazione degli indiani sia per il fatto che la Cina tradizionalmente importatrice di prodotti alimentari è ora in grado di esportarne sia per la rapidità con cui l'aiuto è giunto. Gli avversari dell'America ne traggono motivo per la loro campagna a favore della Russia bolscevica.

JUGOSLAVIA

Presso Belgrado e precisamente a Rakovica le industrie meccaniche di quella cittadina stanno producendo trattori pesanti ottenuti montando parti staccate di produzione italiana.

E' in costruzione in Istria il più grande tunnel della Jugoslavia, lungo 6 km., destinato a migliorare le comunicazioni tra le città di Rijeka e Pula, che sarebbero Fiume e Pola.

La Jugoslavia ha iniziato i lavori di ampliamento della fabbrica di alluminio di Sebenico; al compimento di tali lavori la produzione interna risulterà aumentata del 73 %. La Jugoslavia che possiede risorse minerarie di bauxite valutate a 100 milioni di tonnellate esportava fino alla guerra bauxite e acquistava all'estero alluminio con una rilevante perdita finanziaria. I nuovi impianti permetteranno lo sfruttamento della bauxite del paese, pur

permettendo la continuazione di una rilevante esportazione.

Si apprende che la Jugoslavia avrebbe chiesto alla Gran Bretagna, alla Francia e agli Stati Uniti di sottoscrivere per un periodo di tre anni a qualsiasi deficit essa debba registrare nel proprio bilancio annuale dei pagamenti. Questo consentirebbe alla Jugoslavia di ottenere sostanziali prestiti dalla banca mondiale che, come prima condizione ha posto che la Jugoslavia si sbarazzi anzitutto della propria sfavorevole bilancia commerciale che quest'anno è di circa 180 milioni di dollari. Belgrado ha chiesto alla banca mondiale prestiti per un totale di 225 milioni di dollari.

MALESIA

Le esportazioni di gomma della Federazione Malese durante il mese di febbraio sono state pari a 65.546 tonnellate contro 58.509 del mese di gennaio.

Le vendite di gomma all'Italia sono state pari a 2110 tonnellate contro 1589 in gennaio.

PORTOGALLO

Nel 1950 sono stati prodotti in Portogallo i seguenti quantitativi di materie prime: 521.000.596 tonnellate di carbone; 1081 di stagno; 613.522 di piriti; 14.430 di zolfo; 13.140 di trementina; 55.954 di pece e 27.990 di caolino.

STATI UNITI

La National Association Manufacturers ha pubblicato le sue previsioni, dalle quali risulta che l'economia americana dovrebbe raggiungere con la fine del 1951, senza alcuna spinta eccezionale, una produzione totale del valore di 285 miliardi di dollari. Si ritiene che questo totale, senza precedenti, sarà sufficiente a far fronte alla prevista domanda da parte del governo, dei consumatori e del commercio.

Nel 1950 il Dipartimento Americano dell'Agricoltura ha fornito più di 90.000 tonnellate di generi alimenti a varie organizzazioni assistenziali americane che hanno provveduto a distribuirli in 48 nazioni del vicino e dell'Estremo Oriente d'Europa, dell'Africa e del Sud America.

L'American Petroleum Institute rileva che le scorte di benzina degli Stati Uniti hanno raggiunto nella penultima settimana di marzo una consistenza senza precedenti. Esse, infatti, con l'aumento di 9.000.000 di ettolitri registrato rispetto allo scorso anno, hanno superato oggi la cifra di 220 milioni di ettolitri.

FABBRICA ITALIANA TUBI METALLICI S.p.A.

TORINO

fitm

CORSO FRANCIA 252 - TELEFONI 70.441 - 70.451

TUBI E PROFILATI DI RAME

OTTONE - ALLUMINIO

BRONZI ALLO STAGNO E ALL'ALLUMINIO

CUPRONIKEL

L'industria americana investirà questo anno in nuovi impianti ed attrezzature circa 23.900.000.000 di dollari. Questa cifra è superiore del 29 % al totale degli investimenti produttivi effettuati l'anno scorso e del 24 % al totale record del 1948. Benché i maggiori costi abbiano influito in parte su tale aumento, circa i due terzi di esso rappresentano un reale incremento del potenziale produttivo dell'industria.

Il numero dei lavoratori americani che ricevono i sussidi previdenziali di disoccupazione è diminuito nell'anno 1950 di oltre due milioni rispetto al 1949. Infatti, mentre nel 1949 7.400.000 lavoratori hanno percepito per periodi più o meno lunghi tali sussidi, nel 1950 il loro numero è sceso a 5.200.000. Va rilevato a questo proposito che il numero dei lavoratori assicurati contro la disoccupazione ha raggiunto la cifra di circa 35.000.000.

Henry Ford Jr. ha recentemente dichiarato che la Fondazione Ford, la maggiore fondazione privata degli Stati Uniti, possedeva alla fine del 1950 un patrimonio netto di circa 500.000.000 di dollari ed un capitale liquido di circa 70.000.000 di dollari. Come è noto tale fondazione è stata creata nel 1936 per svolgere e promuovere attività di carattere scientifico, culturale ed assistenziale.

Nel 1951 gli Stati Uniti produrranno 5.000.000 circa di tonnellate di zolfo, cioè 200 mila tonnellate meno del 1950. Tale diminuzione potrà essere compensata dall'accumulo di scorte costituite grazie alla contrazione delle quote di esportazione, che saranno, nel corrente anno, inferiori di 300/400 mila tonnellate a quelle del 1950: le autorità, tuttavia, si riservano di elevare i quantitativi destinati alle nazioni importatrici, qualora queste dimostrassero l'assoluta impossibilità di soddisfare il proprio fabbisogno nella misura prevista.

La « Goodyear Tire and Rubber Co. » avvisa di avere messo a disposizione del governo un metodo perfezionato per la produzione della gomma sintetica, metodo che consentirebbe un rendimento superiore del 20 % a quello ottenuto con il metodo attuale.

Il Dipartimento dell'Agricoltura insieme alle stazioni sperimentali dell'Indiana e dello Iowa ha annunciato che una nuova varietà di patata, la Cherokee, si è dimostrata pressoché inattaccabile dalla peronospora e dalla roagna. Il tubero da un'ottima resa, specialmente se interrato in terreni ben concimati.

La nota società dell'industria tessile americana « Dupont » ha posto in produzione una nuova fibra tessile detta « amilar ». Questa fibra oltre che resistere alla tensione e agli scoloranti chimici ed essere inattaccabile dalle muffle ha anche un alto coefficiente isolante. Con essa potranno essere fabbricati articoli di vestiario, filati, tubi per idranti ecc.

Il Dipartimento degli Interni degli Stati Uniti sta ponendo in attuazione un vasto piano di collaborazione con l'industria per conferire un maggiore impulso

alla produzione dei carburanti sintetici a vasta scala.

Nel 1950 nello stabilimento sperimentale del Missouri si sono svolte cinque lavorazioni di prova per ottenere benzina a 78 gradi di ottano. Impiegando pressioni di 527 e 562 chilogrammi per centimetro quadrato circa 2700 tonnellate di carbone sono state trasformate in 1.140.000 litri di liquido che, sottoposto ad una pressione di 703 chilogrammi per centimetro quadrato è stato trasformato in benzina.

Continuano pure gli studi per l'estrazione del petrolio dagli schisti bituminosi. Nel Colorado è in funzione un impianto sperimentale che estrae il petrolio dagli schisti mediante un nuovo procedimento di combustione del gas, senza che sia necessaria acqua od aria per il raffreddamento. L'olio pesante così ottenuto è stato utilizzato per autocarri e per altri automezzi a motore Diesel con ottimi risultati.

Stando a quanto riferisce il Dipartimento del Commercio, l'esportazione americana di nuovi apparecchi da adibire al trasporto passeggeri, che nel 1949 aveva totalizzato un valore di 26.346.000 dollari, ha raggiunto, durante lo scorso anno, la cifra di 43.681.000 dollari, senza considerare il valore di 607.000 dollari rappresentato dalla cessione ad altre nazioni di 263 tra apparecchi usati e aerei da collegamento. Suddivisa per tipi di apparecchi, questa esportazione di aerei passeggeri si riassume nei seguenti dati: 29 grandi aerei per un valore di dollari 33.380.000; 15 di medio tipo valutati a dollari 6.666.000; 4 piccoli apparecchi per un valore di dollari 398.000; 217 nuovi aerei utilitari a non più di 3 posti valutati in dollari 509.000; 235 altri aerei utilitari a 4 o più posti valutati in dollari 1.744.000; e infine 38 elicotteri per un valore di dollari 984.000. Sempre nell'anno 1950 le industrie americane costruttrici di apparecchi civili hanno prodotto in totale 3520 nuovi aerei valutati a dollari 100.099.000: di questi, 129 erano aerei passeggeri veri e propri e rappresentavano un valore di 81.483.000 dollari, mentre 3391 erano aerei per uso privato totalizzanti un valore di dollari 18 milioni 616.000.

Nel 1950 sono state effettuate negli Stati Uniti 4.213.441 spedizioni di merci per via aerea. Il trasporto aereo di merci, svolto dalle 34 maggiori compagnie americane di navigazione aerea ha così registrato un aumento del 16 % rispetto al 1949.

Gli Stati Uniti importano dall'Oriente 212 mila tonnellate di fibre tessili dure, ripartite nei tre tipi più noti: Sisal, Manila, Henequen. Le fonti di importazione sono il Brasile, l'Africa e Haiti per il tipo Sisal, le Filippine e l'America Centrale per il tipo Manila, ed il Messico per il tipo Henequen.

SVIZZERA

L'indice nazionale del costo della vita era fino a febbraio pari a 162,8 per agosto 1939 = 100 con un aumento del 0,3 % sul

mese precedente, aumento dovuto ai maggiori prezzi al dettaglio di una serie di articoli contenuti nel capitolo « diversi ».

TANGANICA

Nel 1950 il Tanganika ha esportato 119.909 tonnellate di Sisal per un valore di 11.846.057 sterline, pari cioè a 99 sterline, 12 scellini e 5 pence alla tonnellata.

U. R. S. S.

Sul mercato belga la domanda di filati e tessuti di cotone, lana, ecc. è quanto mai vivace; ai produttori tessili sono stati offerti prezzi superiori fino del 40 per cento a quelli correnti, purchè tutta la produzione fosse riservata esclusivamente agli acquirenti russi.

Il governo belga, pur seguendo attentamente ogni movimento da parte sovietica, non ha finora fatto alcun tentativo di arrestarne l'attività, dato che il commercio del Belgio è ancora libero.

Le autorità, tuttavia, hanno recentemente deciso di portare da 6 a 3 mesi la validità delle licenze di esportazione nella Russia sovietica, negli ambienti commerciali si ritiene che ciò costituiscia un primo passo verso più drastiche misure.

In una fattoria collettiva della zona di Kiev è stata recentemente impiantata una condutture d'acqua in vetro.

A quanto riferisce il « Machinery Lloyd », i tubi del diametro da 25 a 40 mm., hanno superato il collaudo di una pressione di 40 atmosfere.

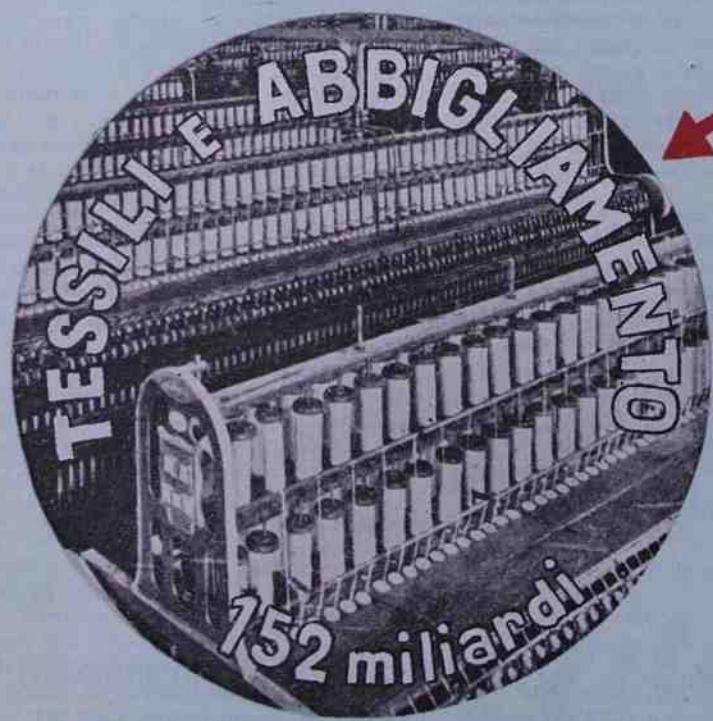
Condutture di questo tipo sarebbero ora in progetto per altre fattorie. Si afferma che questo nuovo tipo di tubazione costa quasi il 50 % in meno di quello metallico.

Il completamento del piano quinquennale, già più volte annunciato dai sovietici, sembra, a quanto annuncia radio Mosca, sia stato raggiunto nella maggior parte dei settori in quattro anni e tre mesi anziché in cinque anni. Già nel 1950 la produzione del ferro e dell'acciaio sarebbe aumentata del 59 % e in totale la produzione industriale alla fine del 1950 sarebbe aumentata del 45 % anziché del 35 % come era fissato dal piano: la produzione metallurgica sarebbe aumentata del 59 % e in totale la produzione industriale alla fine del 1950 avrebbe superato del 17 % gli obiettivi del piano. Ciò nonostante la produzione di alcuni metalli ferrosi sarebbe inferiore alla domanda, così anche la produzione di materiali e attrezzi per l'industria petrolifera sarebbe inferiore al livello previsto dal piano. Altrettanto devesi dire per la produzione del legname, dei tessuti di cotone e di navi per la navigazione interna.

VENEZUELA

La produzione del petrolio nel Venezuela durante il mese di marzo ha raggiunto un record senza precedenti essendo stata in media di 1.670.000 barili giornalieri. Nel primo trimestre del 1951 la produzione complessiva è stata di 1.650.000 di barili contro 1.497.985 prodotti nello stesso periodo del 1950.

IMPIEGHI D'AZIENDE DI CREDITO ITALIANO



Avvertenza - La Banca d'Italia pubblica di tanto in tanto dati sui impegni d'aziende di credito italiano nelle varie branche. Per questo motivo riportiamo qui le cifre più recenti (in Lire), corrispondenti alle pubblicazioni della Banca d'Italia, nelle principali categorie dell'industria, da



cifre degli impieghi
economica. Ripro-
di investimenti annui
e dell'agricoltura

PSICOLOGIA INDUSTRIALE: SCIENZA O TECNICA?

Il recente svolgimento di prove per l'orientamento professionale, effettuate presso alcune scuole di Torino, offre l'opportunità di fare qualche osservazione sui problemi della psicologia applicata all'industria.

G I U S E P P E F E R R E R O

Con il termine « psicologia industriale » si intende generalmente lo studio scientifico delle attitudini, del comportamento e della mentalità di chi lavora; è una scienza applicata, e differisce dalla psicologia pura e semplice in quanto rifugge dalle questioni di carattere teorico (pur riconoscendone l'importanza) per dedicarsi alla soluzione di problemi pratici, aventi un valore concreto per il dirigente d'azienda. Le sue origini sono assai recenti: la sua paternità viene attribuita al tedesco Muestemberg, il quale osservò nel 1911 che la scelta del personale ha importanza non inferiore alla scelta del macchinario, e dimostrò che un bravo operaio è tre volte più efficiente di uno mediocre. Dieci anni dopo venne fondato in Inghilterra il primo Istituto Nazionale di Psicologia Industriale. I primi stabilimenti che impiegarono su vasta scala tecniche psicologiche nella scelta e nel controllo del personale — con risultati eccellenti — furono Krupp e Zeiss nel 1926, tosto seguiti dalle maggiori industrie americane e britanniche (la Imperial Chemical Industries in particolare). Contemporaneamente, criteri analoghi venivano seguiti per il reclutamento e l'addestramento del personale della Luftwaffe (1) e ciò costituì certamente uno dei fattori più importanti del suo potente, rapidissimo sviluppo. L'adozione di metodi tipicamente industriali negli eserciti nord-americano, inglese e tedesco (massima efficienza del materiale combinata con la massima efficienza del personale non soltanto portò

con sé l'adozione della psicologia industriale in campo militare, (nel 1941), ma contribuì potentemente allo sviluppo tecnico di nuove ricerche, e ciò specialmente nei paesi anglosassoni. L'enorme patrimonio di osservazioni sperimentali condotte durante il periodo bellico venne più tardi posto nuovamente a disposizione dell'industria; e se ne può ora osservare la quasi generale applicazione nella grande e media industria americana, in parte di quella britannica, nella burocrazia inglese (con particolare severità per il personale direttivo e diplomatico) e negli eserciti atlantici, compreso quello italiano.

* * *

Il compito di aiutare il giovane nella scelta di un'occupazione spetta evidentemente alla scuola; ma la mancanza di una adeguata preparazione e delle attrezzature indispensabili, la presenza di fattori estranei alla personalità (stato economico della famiglia, tradizioni, situazione locale del mercato del lavoro) e le esigenze imposte dalla libera volontà dell'individuo rendono assai ardua la soluzione del problema di avviare ciascuno verso l'attività dalla quale può ricevere il massimo di soddisfazione personale e di profitto economico, con vantaggio suo e della comunità. Questo problema, visto da un idealista, è insolubile, e del resto non può interessare l'industria, se non quando esistano condizioni particolari che possano rendere obbligatorio lo svolgimento di un determinato lavoro (ad esempio, nell'esercito, o quando vi sia assoluta scarsità di mano d'opera): in tal caso si può dare all'orientamento un valore più o meno coercitivo, ed è nell'interesse di tutti che il massimo di efficienza sia raggiunto mediante l'impiego più soddisfacente e proficuo del personale disponibile. Ma in condizioni normali, il problema va semplificato adottando il punto di vista del dirigente d'azienda: dati i posti disponibili, selezionare i candidati in modo da avere, per ogni lavoro, l'uomo più adatto. Il risultato pratico, in fondo, è lo stesso, a patto naturalmente che la selezione venga fatta con criteri rigorosamente precisi. Quindi, il problema di scegliere il personale in base alle attitudini, interessa assai l'industria:

è la base stessa dell'efficienza, della produttività e del buon andamento dell'azienda in generale, ed ha importanza pari a quella dell'organizzazione tecnica degli impianti. Si può aggiungere che la soddisfazione del lavoratore nel compiere un lavoro per il quale si sente adatto, e che gli piace, e che gli permette una maggiore retribuzione, costituisce, a sua volta, un ulteriore motivo di miglioramento produttivo e può persino interessare la stabilità dell'ordinamento sociale.

* * *

La sostituzione di criteri empirici con metodi scientifici nella valutazione delle attitudini e capacità fisiche e mentali presenta i seguenti vantaggi: 1) possibilità di stabilire immediatamente il grado di idoneità, con notevole riduzione del periodo di « assunzione in prova » che viene mantenuto soltanto per controllo; 2) rapida formazione di una graduatoria fra i candidati, costruita unicamente in base alle qualità personali, eliminando, o rimandando ad altra sede, l'esame di situazioni particolari; 3) possibilità di confronti con dati statistici, ed altri, già raccolti e controllati in passato nella stessa sede od altrove; 4) sostituzione di diciture vaghe o di significato dubbio con indici numerici di valore preciso e costante; 5) rigorosa uniformità delle prove, e quindi garanzia di serietà con eliminazione di tutti gli elementi imponderabili che caratterizzano gli esami di tipo tradizionale; 6) indicazioni su qualità ed attitudini non facilmente discernibili altrimenti. D'altra parte, i metodi offerti dalla psicologia industriale vengono impiegati ed accettati solo in quanto essi rispondono ai requisiti comuni a tutte le ricerche scientifiche, e cioè: 1) uniformità dei risultati ottenuti dallo stesso candidato in circostanze diverse; 2) correlazione logica fra i risultati di prove diverse; 3) controllo sperimentale dei risultati della prova con l'effettivo comportamento sul lavoro; 4) possibilità di controlli e confronti statistici fra gruppi scelti convenientemente. Giudicando sulla base dei risultati sinora pubblicati, non può esistere alcun dubbio sul fatto che la fase sperimentale è stata di gran lunga superata, e che la tecnica della psicologia industriale è ormai solidamente stabilita.

(1) Vanno considerati a parte, naturalmente, i normali accertamenti psico-fisiologici, che rientrano piuttosto nel campo della medicina.

DECALCOMANIE

CON Pitture TRASFERIBILI

Nuovo procedimento con impresse applicazioni. Le migliori sul mercato.
Per ogni uso e ogni superficie. Per ceramica e vetro. Consegne rapide.

FRASSINELLI - TORINO

Tel. 49.646, via Conte Verde 7

Lascieremo volentieri ai filosofi il compito di stabilire quale sia la natura dell'intelligenza, e se esista la possibilità di misurarla con valori assoluti. Potremo qui intendere per intelligenza la capacità di acquisire, con maggiore o minore prontezza, nuove conoscenze ed abilità, e cercheremo la possibilità di darne una valutazione relativa. Una valutazione empirica del grado di intelligenza è sempre possibile, ma richiede tempo; occorre invece averne una indicazione sicura un tempo limitatissimo, venti minuti od un'ora, prima di procedere all'assunzione, allo scopo evidente di evitare sprechi di tempo e di denaro con l'impiego di personale inadatto. Infine, espressioni come «assai intelligente», «abbastanza svelto», «un po' tonto», sono di uso comune, ma mancano di un preciso significato, specialmente se provengono da persone diverse, con diversi criteri di valutazione. Questo problema è stato uno dei maggiori scogli incontrati dalla psicologia industriale (mentre la psicologia infantile l'ha risolto da tempo, stabilendo un rapporto fra età mentale ed età fisica), e l'averlo saputo risolvere soddisfacentemente è uno dei suoi meriti maggiori.

Occorre premettere due considerazioni: 1) per quanto intelligenza e cultura siano in qualche modo interdipendenti, esse vanno valutate separatamente; 2) l'indicazione del grado di intelligenza non può essere che una espressione relativa ad una media statistica, ottenuta sperimentalmente su di un gran numero di persone. Poiché nessuna lingua possiede un centinaio di vocaboli per indicare vari gradi di intelligenza, in ordine di valore, si ricorre ad indici numerici, con l'avvertenza che non hanno alcun significato assoluto. Varie serie di indici vengono impiegate, e danno risultati più o meno precisi a seconda del numero delle osservazioni che stanno alla base del sistema e che in ogni caso non può essere inferiore a 5000. L'elaborazione dei dati raccolti mediante prove standardizzate è assai laboriosa, e merita uno studio a parte; comunque i numeri indici che se ne ottengono permettono di stabilire sia il grado di intelligenza vero e proprio (per es., IQ 135,3 rappresenta una intelligenza veramente rara, mentre IQ 85 è parecchio al di sotto della media, che è IQ 100), sia la frequenza percentuale nel gruppo esaminato (per esempio, super-

riore al 90% delle persone esaminate in un dato gruppo). Le scale più semplici distinguono solamente cinque gruppi di valori, corrispondenti rispettivamente al miglior 10% (indice A) successivo 20% (» B) successivo 40% (» C) successivo 20% (» D) ultimo 10% (» E)

dei risultati ottenuti in ordine di graduatoria. In America si adotta generalmente la suddivisione 7 - 28 - 34 - 28 - 7, che risponderebbe meglio alla normale distribuzione di frequenza.

In ogni caso, quando si è muniti dei testi per le prove, delle norme per il punteggio, e delle formule per la sua conversione in uno o più indici, l'applicazione è automatica e non richiede alcuna particolare abilità da parte dell'esaminatore. Le prove consistono generalmente in risposte a quesiti che richiedono alcuni momenti di attenzione, ma nessuna conoscenza particolare: ad esempio, si debbono completare le serie.

5 15 25 35 xx
346 457 568 xxx

AtM bSh DrO gQp xxx, e così via, con vari gradi di difficoltà; si tiene conto unicamente del tempo impiegato e della accuratezza delle risposte. La prova viene completata dall'osservazione del comportamento del candidato in varie situazioni tipiche.

La determinazione di particolari attitudini fisiche (destrezza manuale, prontezza dei riflessi, e simili) viene assai facilitata dalla adozione di appropriati suggerimenti, che esistono ormai in abbondanza. Essi non sostituiscono la «prova pratica» delle attitudini professionali, effettuata nel modo tradizionale, ma la integrano con un vaglio più accurato della capacità e permettono una maggiore uniformità nel complesso delle prove da superare.

Infine, nulla potrà mai sostituire il valore del colloquio od «intervista», di cui l'esaminatore deve approfittare per ottenere quante più informazioni possibili sul carattere del candidato. Qui veramente la psicologia è necessaria, e gli studiosi offrono in materia una massa ragionevole di osservazioni e di consigli.

Il candidato deve giungere al colloquio nelle migliori condizioni di spirito possibili, altrimenti il risultato ne sarà falsato con danno reciproco; occorre quindi eli-

minare o ridurre ogni elemento perturbante (lunga attesa, accoglienza poco incoraggiante, scomodità fisica, presenza di estranei, interruzioni varie, ecc.). Le domande di indole personale debbono essere discrete, e fatte sotto forma di osservazioni casuali: sono utilissime, perché luoghi comuni i particolari più interessanti del carattere. La prontezza delle risposte la capacità di esporre con ordine e chiarezza, il potere di immaginazione e di improvvisazione, l'acutezza delle osservazioni, lo spirito, il tono della voce e l'accento, sono tutti elementi che vanno accuratamente notati e vagliati.

Di tutti gli elementi così raccolti si farà poi una valutazione particolareggiata quanto è necessario, impiegando preferibilmente scale di valori semplicissime, come la seguente:

molto socievole	1
socievole	2
mediocremente socievole	3
poco socievole	4
scontroso	5

che permettono un confronto più facile fra i vari candidati. È stato notato in Inghilterra, ad esempio, che la descrizione di un candidato fatta da diversi esaminatori mediante alcuni numeri-indici appositamente scelti rimase pressoché invariata, mentre un altro candidato venne descritto in modo assai diverso dai vari esaminatori, quando essi si servirono di vocaboli del linguaggio comune. Ciò va inteso, naturalmente, nel senso, che una serie di cinque, o nove, o venti valori numerici può indicare variazioni meno facilmente distinguibili mediante l'uso di altrettanti sinonimi e contrari, che possono benissimo mancare nel vocabolario della lingua. D'altra parte, ogni tentativo di dare un valore assoluto a tali numeri indice, o magari di sommarli per avere una indicazione complessiva del carattere di una persona, è ovviamente illusorio: occorre ben altro.

BIBLIOGRAFIA

- NORAH M. DAVIES: *Human problems in industry*, Londra 1947.
 R. C. OILFIELD: *The psychology of the interview*, Londra 1951.
 VERNON e PARRY: *Personnel selection*, Londra 1949.
 J. TIFFIN: *Industrial Psychology*, New York 1950.
 V. W. BINGHAM: *Procedures in employment psychology*, Chicago 1944.

ITALIA

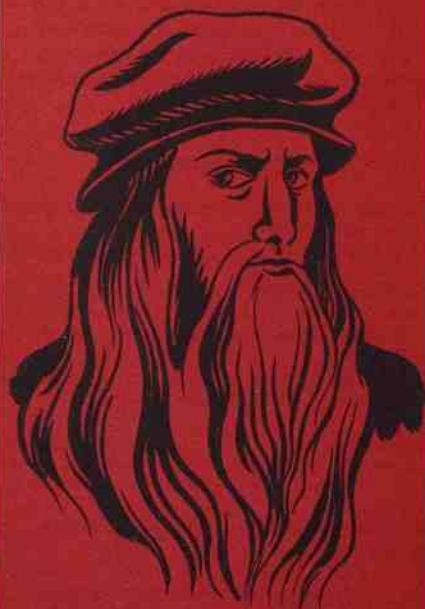
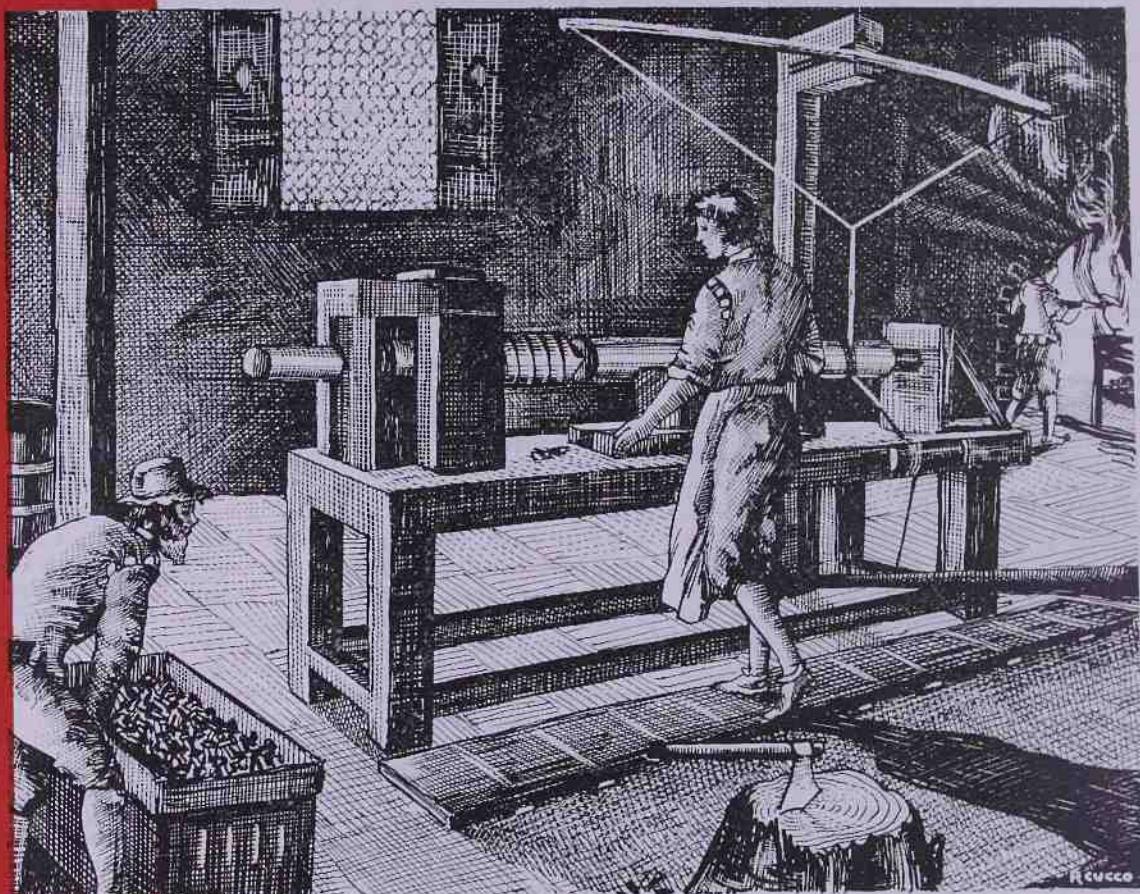
Sede MILANO - Piazza degli Affari, 3 - Telefoni 81.951
 156.394 - Magazz. Via Tocce, 8 - Telef. 690.084.
 Succ. TORINO - Via S. Quintino, 18 - Telef. 41.943
 49.459 - Magazz.: Via Modena, 25 - Telef. 21.523 - Ufficio
 Dogana: Corso Sebastopoli - Telef. 693.263.
 GENOVA - Via Luccoli, 17 - Telefoni 21.069 - 21.943.
 CUNEO - Corso Dante, 53 - Telefono 2134.

SVIZZERA

Sede: CHIASSO - V. Motta, 2 - Telefoni 43.191 - 92 - 93
 Succursale ZURIGO - BASILEA.

TRANSROPA s. r. l.
TRASPORTI INTERNAZIONALI TERRESTRI E MARITTIMI

SERVIZIO GROUPAGE DA E PER IL BELGIO - INGHILTERRA - FRANCIA - GERMANIA - PAESI SCANDINAVI * SERVIZIO ESPRESSO GIORNALIERO DA E PER LA FRANCIA E INGHILTERRA * ORGANIZZAZIONE IMBARCHI TRASPORTI OLTREMARE * SERVIZIO SPECIALE DERRATE



LEONARDO DA VINCI

RIV

CH' anno un mistico potere di attrazione quelle opere degli artigiani medioevali nelle quali quasi si potrebbero rilevare le impronte delle loro dita, tanto in esse scorgiamo immediato lo sforzo delle loro mani nel produrle. Quanto diversi sono gli oggetti che la moderna tecnica ci offre: quanto distante ci appare l'opera dall'operaio!

C'è di mezzo la macchina, che è frutto di uno sforzo lungo e tenace della tecnica attraverso ai secoli.

Guardate un moderno tornio, complesso, macchinoso. Quale lungo cammino dal primo, semplicissimo, che fu opera del divino Leonardo e sul quale si filettavano le prime viti! La sostanziale semplicità dello strumento rimane nel fondo, ma quali cure i secoli hanno dedicato per perfezionarlo in ogni suo particolare, per rendere il lavoro che da esso può trarsi sempre più perfetto, per ridurre l'energia necessaria quasi solo a quella che necessita per asportare il truciolo! Di questo perfezionamento sono fattori essenziali i cuscinetti a rotolamento, che, posti nei suoi organi vitali, permettono oggi velocità e precisione di lavoro che sino a poco tempo fa sembravano irraggiungibili.

OFFICINE DI VILLAR PEROSA S.p.A. - TORINO

RASSEGNA TECNICO-INDUSTRIALE

OSSERVATORIO INDUSTRIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA

AUTOMOBILISMO

Produzione automobilistica italiana e straniera al Salone dell'Automobile di Torino. — Il Salone dell'Automobile che ha avuto luogo a Torino dal 4 al 15 aprile ha fornito una evidente ed aggiornata visione dell'attuale produzione automobilistica mondiale. In questo quadro la posizione dell'Italia si è molto solidificata sotto due punti di vista: quello cioè delle vetture prodotte in serie e quello della eleganza di carrozzeria. Le tre ultime vetture di serie: la ormai diffusissima 1400 Fiat, la elegante Lancia Aurelia (fig. 1) e la più recente Alfa Romeo 1900 (fig. 2 e 3) costituiscono un punto di arrivo veramente ammiravole per la nostra industria. Nel settore delle carrozzerie inutile ricordare dei nomi, del resto famosi in tutto il mondo, che hanno dato una impronta di novità e di signorilità alla linea della vettura italiana che è divenuta modello anche per moltissimi costruttori stranieri: Torino ha dimostrato ancor meglio quest'anno di essere veramente il centro della moda e dell'eleganza automobilistica.

Vorremmo concludere che l'industria automobilistica italiana è solidissima nel mondo e può affrontare qualsiasi libero mercato, ma purtroppo non è così per ciò che riguarda i prezzi. Quali siano le cause di questi prezzi troppo elevati è stato durante questo Salone di Torino abbastanza ampiamente discusso, e le conclusioni di una analisi delle cause di questo inconveniente sono state indicate sul regime fiscale che vige in Italia che con-



Fig. 1 — Un coupé a 5 posti Lancia Aurelia della carrozzeria Stabilimenti Farina (Torino).

sidera l'automobile come uno strumento di lusso — mentre nella maggioranza dei casi non lo è — che debba essere assunto come indice di ricchezza e quindi scontare questa sua posizione con forti tassazioni, sia durante la sua costruzione, che durante il suo uso (prezzi della benzina) (fig. 4).

La tabella I dà le principali caratteristiche delle autovetture italiane.

A queste vetture si aggiungono le Maserati a 6 cilindri da 1500 e 2000 cc., le Siata Amica e Daina (con motore deri-

vato dal Fiat 1400); la Nardi ed Osca da corsa.

Alle vetture sono da aggiungere gli autocarri dei tipi leggeri: il Lancia Beta da 2 tonn., il Leoncino OM da 2,5 tonn. ed il nuovo Fiat 615 da 1,5 tonn.

Tra gli autocarri di maggiore portata i seguenti tipi: Fiat 640, 670, 680 — Lancia Esatau (tonn. 7,5) — Alfa Romeo T 450 e T 900 — OM super Taurus (da 5 tonn.) ed Orione 400 (da 7,8 tonn.) — Bianchi Sforzesco (da 2,4 tonn.) e Civis 51 (da 5,1 tonn.).

Tabella I.

ALFA ROMEO		FIAT			LANCIA			FERRARI (fig. 5)			MORETTI	
1900	2500	1400	1100 E	500 C	Ardea	Aurelia B 10	Aurelia Gran Tur.	195 inter	512 export	340 America	Mod. 600 (fig. 6)	
Numero cilindri	4 in linea	6	4 in lin.	4 in lin.	4 in lin.	4 a V	6 a V	6 a V	12 a V	12 a V	12 a V	4
Cilindrata totale	1884 cc.	2443	1395 cc.	1090 cc.	570 cc.	903	1754 cc.	1991	2340	2562	4100	600
Rapporto compressione	7,5	7,5	6,7	6	6,5	6			7,5	8	8	6,5
Potenza max HP	80	105	45	32	13	30	56	75	130	150	220	21
Numero giri max/min.	4800	4800	4400	4400	4400	4600	4700	5000	6000	6500	6000	4200
Consumo 100 Km (litri)	10,5	12,8	10,5	9	6	7,2	10,5	11	15	16	20	5
Velocità max.	150	160	130	110	90	110	130	160	180	200	240	95
Cambio	4 vel.	4 vel.	4. vel.	4 vel.	4 vel.	5+RM	4+RM	4+RM	4+RM	4+RM	4+RM	4+RM

La produzione estera al Salone può essere considerata ed esaminata dividendola per nazioni.

Francia — Presente con 6 case: Citroen, Ford, Panhard, Peugeot, Renault, Simca. Tra queste notevole interesse tecnico ha presentato il prototipo della nuova Renault Frégate a 4 cilindri, cilindrata 1997 cc. Potenza 20 cv. Consumo 10 litri (100 km.) (fig. 7).

Germania — 4 case costruttrici: Borgward, Daimler-Benz, Opel, Volkswagen. Si può dire che, tranne la Daimler-Benz e Mercedes già presenti, con le due versioni di vettura a benzina ed a nafta, lo scorso anno, le altre 3 case abbiano costituito novità per il Salone di Torino, specie la nuova Borgward Hansa 1500 (fig. 8) nel tipo berlina e cabriolet. Motore: 4 cilindri in linea, cilindrata 1498 cc. potenza 52 cv. a 4000 giri/min., consumo 9 litri in 100 Km. Anche la Opel Olympia (fig. 9) e Capitaine (fig. 10) hanno costituito due interessanti novità nella loro rinnovata versione che la General Motors (nuova proprietaria della Opel) ha dato. Il motore dell'Olympia resta quello già ampiamente collaudato a 4 cilindri, cilindrata 1488 cc., potenza 47 cv., cambio a 3 velocità. Consumo 8,5 litri × 100 km. La Capitaine ha 6 cilindri, cilindrata 2473 cc., potenza 67 cv., 128 Km./h. velocità massima.

Regno Unito — Ha partecipato con 20 case costruttrici: Armstrong Siddeley con i tipi Whitley 18 cv., 2,3 litri, 6 cilindri, Lancaster, Hurricane (cabriolet). Aston-Martin: 107 cv., 2,58 litri, 6 cilindri. Austin: ha presentato due nuovi tipi, la A 40 Sport (fig. 11) e la A 70 Herford (fig. 12), nonché i noti tipi A 40, A 70, A 90 e Sheerline. Bentley con il tipo MKVI elegante e comoda. Bristol con il tipo 2 litri. Cooper con la minuscola vetturina da corsa. Ford: una delle più brillanti novità in campo britannico nei due tipi Zephyr 6 (fig. 13) e Consul. La prima: 2262 cc., 6 cilindri, 68 cv. La seconda: 1508 cc., 4 cilindri, 47 cv. Hillman Minx e Humber col tipo berlina. Jaguar col nuovo tipo Mark VII (fig. 14), altra lussuosa novità britannica al Salone. Jowett col tipo Javelin da 1500 cc. Lagonda, MG, Morris, Riley, Rolls Royce, Singer, Sunbeam, Vauxhall, Wolseley completano il quadro delle auto britanniche.

Stati Uniti — (20 case partecipanti) Buick, Cadillac, Chevrolet, i tre colossi della General Motors ancora più imponenti degli anni passati nei nuovi modelli del '51. La Chrysler, la minuscola Crosley, le De Soto, Dodge, Ford, Frazer-Henry J., Hudson, Kaiser, Lincoln, Mercury Nash, Oldsmobile, Packard (fig. 15), Plymouth, Pontiac, Studebaker.

COMUNICAZIONI

Gli impianti telefonici nella zona allagata dalla rotta del Reno. — La rottura dell'argine del fiume Reno a Gallo di Poggio Renatico, avvenuta il 6 febbraio scorso, ha provocato l'inondazione di una superficie di oltre 180 km. quadrati, comprendente i paesi di Gallo, Poggio Renatico, Coronella, Madonna Boschi, San Bartolomeo, Marrara ed ha messo a dura prova gli impianti telefonici. Sono stati investiti dalle acque 40 km. di palificazione per complessivi 78 km. di circuito, 6 posti telefonici pubblici di altrettanti paesi, in cui sono installati un centralino automatico da 50 numeri a Poggio Renatico ed altri centralini semiautomatici a batteria centrale e a batteria locale. La rapidità con cui si è verificato l'allagamento, che in 24 ore ha coperto oltre 100 km. quadrati con acqua profonda in media 2 metri, ha richiesto la massima prontezza di intervento da parte del personale della Società TIMO. Le squadre, completamente motorizzate (l'agenzia di Ferrara è dotata di 25 automezzi), sono intervenute simultaneamente, raggiungendo spesso con barche i punti più difficili per controllare le palificazioni e traslocare i centralini ai piani superiori.

E' stato anche posto un circuito di riserva lungo più di 6 km. su appoggi di fortuna, completamente in zona allagata,

Fig. 2 — La nuova Alfa Romeo 1900.



per assicurare in ogni eventualità il collegamento telefonico con Ferrara, tramite il centralino di San Martino, dell'alloggiamento idraulico del Genio Civile posto presso la falla di Gallo. Per farsi un'idea della rapidità degli interventi per mantenere efficienti gli impianti, basta pensare che la prima barca, un fuoribordo, portata nella zona di Gallo dai Vigili del fuoco di Ferrara poche ore dopo la rottura dell'argine ha effettuato, come primo servizio, il trasporto dei tecnici dell'agenzia di Ferrara a Gallo, dove si dispose l'immediato trasloco di quel centralino al piano superiore. Non era ancora nemmeno cominciata l'opera di soccorso alle popolazioni colpite, opera che ebbe inizio il giorno successivo, 7 febbraio. La sera del 7, alla Prefettura di Ferrara, che con fonogramma invitava la locale direzione TIMO a prendere adeguati provvedimenti per garantire il servizio telefonico nella zona allagata, si poteva rispondere che ciò che veniva richiesto era stato fatto il giorno prima.

Le palificazioni, attivamente controllate specialmente nei primi giorni dell'inondazione, non hanno subito sbandamenti sebbene, in qualche caso, siano state investite anche da masse galleggianti di varia natura e di notevoli dimensioni (un grande pagliaio, ad esempio, si era fermato contro la palificazione Poggio Renatico-Gallo), che sono state rimosse spesso con notevole rischio, con interventi sotto la pioggia, con forte vento fino a tarda sera e con onde di oltre un metro.

Per meglio comprendere in che condizioni si sono venuti a trovare gli impianti sarà sufficiente sottolineare che la palificazione Gallo-Poggio Renatico (la più sollecitata, in verità, perché vicinissima alla falla), lunga 9 km. e costruita con pali di castagno da 8 metri, aveva l'acqua, in alcune tratte, a 30 centimetri dai conduttori. Nonostante tutto su un tratto di circa 2 km. della palificazione Coronella-Poggio Renatico, si è potuto concedere all'Azienda di Stato di posare su fune di acciaio di 8 mm. alcuni cavi a 7 bicoppe per sostituire un tratto del cavo nazionale andato fuori servizio. A Marrara, in seguito al taglio dell'argine del Po di Primaro, taglio fatto per smaltire le acque e poi divenuto rotta, sono stati spostati, in sei ore e senza interrompere il servizio, 130 metri di palificazione, con la posa di due pali da 12 metri, per un km. e trecento metri di circuito.

Il servizio telefonico è stato l'unico servizio pubblico che ha funzionato ininterrottamente e la sua utilità è stata apprezzata da tutti perché ha consentito di dare rapidamente ordini, chiedere soccorsi e consigli medici, salvare vite umane, risultando di grande conforto per gli abitanti dei paesi colpiti (dal « Notiziario Stipel »).

TRASPORTO E PRODUTTIVITÀ'

L'esperienza dimostra chiaramente che la produttività può essere notevolmente aumentata mediante l'impiego di mezzi meccanici per il trasporto dei materiali. I trasportatori costituiscono senza dubbio uno dei mezzi più importanti per lo

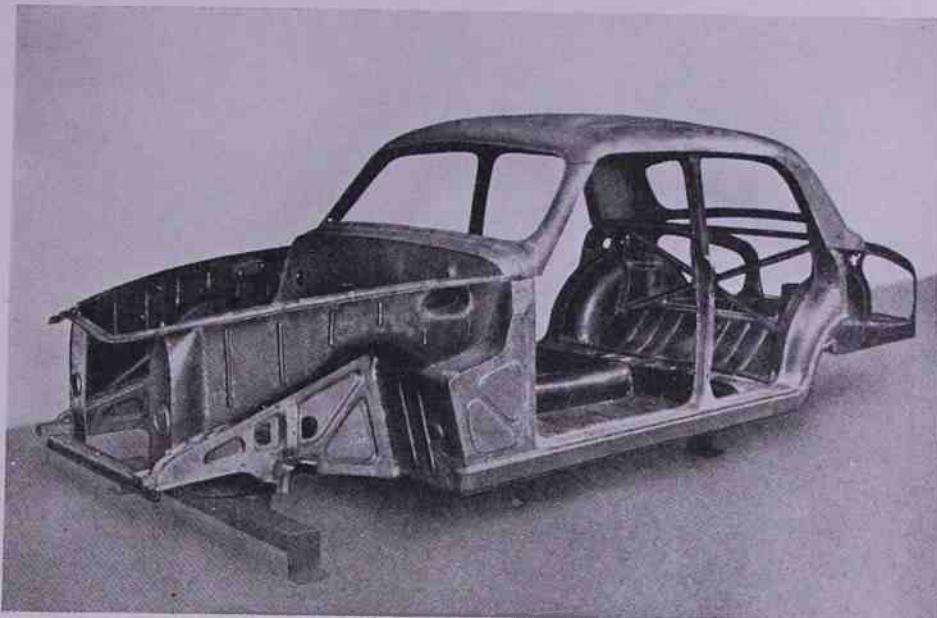


Fig. 3 — La struttura scatolata della Alfa Romeo 1900.

spostamento meccanico dei materiali. È necessario però esaminarne a fondo l'applicazione, prima di intraprenderne l'installazione in grande scala. Tenuto conto del fatto che, una volta installato un sistema di trasportatori, il movimento in officina, specialmente dei materiali pesanti ed ingombranti, segue un percorso rigidamente predeterminato, risulta evidente che i processi di lavorazione debbono essere studiati tenendo conto di tale fattore.

Convogliatori pesanti e sopraelevati richiedono strutture di acciaio che non si rimontano facilmente, mentre i trasportatori a terra richiedono lavori di scavo che li rendano pure inamovibili. Tuttavia per lavori più leggeri possono essere usati convogliatori di tipo più semplice, capaci di riadattamento secondo le variazioni nei programmi di fabbricazione.

Abbiamo voluto anzitutto porre in evidenza queste osservazioni, poiché molte ditte si sono precipitate a meccanizzare i sistemi di trasporto dei materiali delle loro officine senza considerarne tutti i

fattori e, conseguentemente, hanno fallito nell'impresa. Un impianto meccanico di trasporto dà buoni risultati ed è di grande aiuto soltanto se scelto ed usato appropriatamente. Vi sono due gruppi principali di trasportatori: quelli a comando elettrico e quelli azionati non elettricamente. Il primo gruppo comprende i vari trasportatori a rulli, essenzialmente formati da una pista di scorrimento, costituita da rulli girevoli sui quali i carichi scivolano o sotto l'azione di una spinta del caricatore o per semplice forza di gravità, se il trasportatore è leggermente inclinato. Al secondo gruppo appartengono vari tipi di trasformatori, la maggior parte dei quali costituiti da nastri senza fine, cavi o catene, che si muovono spingendo o portando il peso in un circuito chiuso.

trasportatori a rulli, benché abbiano delle limitazioni, sono raccomandabili per molte ragioni; molte migliaia di questo tipo di trasportatori sono usati in quasi tutte le industrie. Poiché non sono mossi elettricamente, i costi di impianto,

Fig. 4 — Tabella dei prezzi del carburante nei vari Stati (Lire al litro).

BENZINA	FRANCIA	GERMANIA	GRAN BRETAGNA	ITALIA	STATI UNITI	SVIZZERA
	94,25 - 98	81,8 - 96,7	60,2 - 63,8	128 138	48	91,45
GASOLIO	70,3	48,6 - 57,6	49,9	81	varia secondo gli Stati	77,15



Fig. 5 — Cabriolet 2 posti Ferrari 166 Inter della carrozzeria Stabilimenti Farina (Torino).

di funzionamento e di manutenzione sono relativamente bassi. Se il trasportatore ha un'inclinazione di circa 1 a 30, un carico con la parte inferiore piana e rigida può scivolarvi sopra uniformemente. Un trasportatore a rulli si può ottenere con tratti diritti di lunghezza standard e con sezioni curve a 45 e 90 gradi; i tratti curvi hanno rulli leggermente conici per mettere il carico in grado di passare dolcemente sulle curve che possono essere munite di ripari laterali per evitare che il carico tenda a slittare in fuori. Le sezioni sono sostenute da cavalletti e molti fabbricanti forniscono cavalletti regolabili cosicché il trasportatore può essere piazzato a qualsiasi altezza o con l'inclinazione desiderata.

E' difficile trovare un'industria che non possa vantaggiosamente usare un trasportatore a rulli. In alcune fonderie meccanizzate, un trasportatore a rulli, a

percorso circolare, prende le forme e le porta al luogo di colata quindi al raffreddamento e successivamente alla stoffatura. Le staffe vuote sono poi riportate al punto di partenza.

Nelle latterie, nelle fabbriche di birra e di bevande alcoliche, le gabbie di bottiglie vengono trasportate economicamente su trasportatori a rulli azionati a gravità. Nei magazzini e depositi di ogni genere, le casse possono essere portate, dagli autocarri ai locali di scarico, per mezzo di trasportatori a rulli, che poi convogliano le casse stesse ai montacarichi. Mobilifici, officine meccaniche, fonderie, fabbriche di scatole e di stoviglie, tutte impiegano vantaggiosamente i trasportatori meccanici. Le ceste di biancheria vengono convogliate attraverso le lavanderie; tegole e mattoni su piani di caricamento vengono trasportati dalle macchine modellatrici alle fornaci; torte e dolci sono fatti scorrere su trasportatori a rulli dai reparti lavorazione sino ai forni. Dove deve essere messo un gran

Fig. 6 — La vettura Moretti • 600 *.



Fig. 7 — Il prototipo della nuova Renault tipo Frégate a 6 posti.



numero di carichi di piccolo peso possono essere utilizzati trasportatori a due piani. Due piani di scorrimento, uno sopra l'altro, sono posti a distanza tale da permettere il libero passaggio dei carichi, e così la capacità di trasporto è radoppiata, senza aumentare lo spazio occupato dall'impianto. Scivoli elicoidali per la discesa possono essere costruiti con le varie sezioni dei trasportatori a rulli, mentre possono essere predisposti appositi scambi in modo che i carichi possano essere smistati da un binario a un altro, a piacere.

Una ben nota fabbrica inglese di birra, fornita di un completo impianto meccanico per imbottigliare, possiede un impianto trasportatore controllato da un sistema di segnalazioni di tipo ferroviario, che dà all'impianto stesso una completa elasticità di manovra per la distribuzione delle bottiglie a seconda della capacità e del contenuto.

Dove un trasportatore a rulli passa sopra una passerella od altro passaggio,

vengono interposte sezioni mobili il cui spostamento permette il libero movimento. Per carichi ingombranti possono essere usati trasportatori formati da due binari affiancati. I binari per carichi pesantissimi hanno ogni rullo formato da due rulli corti e coassiali, le cui estremità sono scostate al centro onde permettere il piazzamento di una rotaia centrale che dà un ulteriore appoggio ai perni di rotolamento. I trasportatori per carichi ultra pesanti possono avere rulli in un sol pezzo con i perni muniti di bronzine.

I trasportatori a cinghie o a nastri, nei quali una cinghia flessibile senza fine scorre su rulli terminali, costituiscono probabilmente il tipo più comune di trasportatore ad azione meccanica. In generale, la cinghia scorre orizzontalmente, ma può essere inclinata per fare nello stesso tempo da elevatore. Al fine di non far dipendere la capacità di un trasporto dal solo attrito tra carico e cinghia, in molti casi la cinghia può essere munita di barre o assicelle trasversali per evitare lo slittamento del carico. Il carico è trasportato dal ramo superiore (portante) del trasportatore a cinghia ed è così necessario provvedere ad un sostegno del ramo inferiore per impedirne l'abbassamento. Questo sostegno può essere costituito da tavole di legno o da lamiere o possono anche usarsi rulli girevoli. Qualche volta viene usato anche il ramo inferiore del trasportatore. Ad esempio, quando merci in recipienti vengano trasportate sul ramo superiore, i recipienti vuoti possono essere restituiti su quello inferiore. I trasportatori a cinghie o a nastri si differenziano soprattutto per il materiale impiegato: possono essere usate cinghie di canapa impregnate di gomma o bitume, altre cinghie sono fatte quasi completamente di gomma, mentre anche i nastri d'acciaio lucido, laminati, o nastri formati di filo d'acciaio intrecciato, trovano molte applicazioni. Le cinghie tessili e di gomma sono molto usate nei trasportatori per linee leggere di montaggio, in molte lavorazioni meccaniche. Nelle grandi stanze di composizione delle tipografie vi sono trasportatori a nastro che vanno fra le linee dei compositori per trasportare i caratteri chiusi in casse; altri trasportatori convogliano stereotipie, clichés, libri, fasci di giornali e periodici nelle stamperie. Le cinghie di gomma hanno resistenza all'abrasione e trovano perciò applicazione in cave di qualsiasi genere, in miniere e nelle fonderie per trasportare la sabbia dove è necessario. Quando i trasportatori a nastri pieghevoli sono usati per trasportare sabbia, carbone o roccia, essi possono essere curvati in modo da ridurre le possibilità di dispersione del materiale. A tal fine il nastro passa sopra appositi rulli che gli danno la forma a canale. I trasportatori a nastri d'acciaio sono utili per il trasporto di corpi vischiosi o attaccaticci. Nelle fabbriche di prodotti alimentari, ad esempio, la pasta per fare certi dolci è posta su trasportatori a nastri di acciaio e dopo essere stata fatta passare attraverso i fornì di cottura viene arrotolata con i necessari ingredienti. La superficie liscia del nastro riduce la tendenza del materiale ad appiccicarsi e può



Fig. 8 — La «Hansa 1500» costruita dagli stabilimenti C.F.W. Borgward di Bremma (Germania).

essere facilmente pulita. Il trasportatore a nastro di filo d'acciaio intrecciato è particolarmente utile per eseguire trattamenti termici in ciclo continuo, come la ricottura lucida e la brasatura al forno. Il nastro porta i componenti attraverso la zona di riscaldamento e, se necessario, attraverso il bagno di raffreddamento. Il filo d'acciaio può essere scelto a seconda dell'impiego del trasportatore così come può essere scelta la larghezza di maglia. Questi trasportatori sono anche usati per trasportare getti o pezzi forgiati e grazie alla struttura metallica del nastro sono molto adatti per tali usi anche perché la sabbia o le scorie possono agevolmente passare attraverso le maglie.

Il convogliatore a tavolette è impiegato in maniera simile a quello a nastro. Il piano è formato da tavolette che si estendono per la larghezza del trasportatore e sono mosse da catene trascinate da appositi ingranaggi. Nel ramo superiore (o portante) le tavolette contigue possono essere a contatto e presentare una superficie continua ovvero vi possono essere interstizi tra l'una e l'altra. Le assicelle possono essere di legno come d'acciaio e poiché questo tipo di trasportatore resiste a lavori pesanti è molto usato

nelle officine meccaniche e nelle fonderie. Questi trasportatori sono generalmente installati nelle catene di montaggio come, ad esempio, nelle fabbriche di automobili. Il ramo importante è all'altezza del pavimento o poco sopra, mentre il ramo inferiore del trasportatore è posto in un lungo canale ricavato nel pavimento. Un trasportatore di questo genere è anche utile quando pezzi pesanti devono essere trasportati lungo la linea delle macchine, poiché occorre soltanto farvi scivolare sopra il pezzo senza bisogno di sollevarlo. I trasportatori a filo del pavimento vanno a bassa velocità e non presentano perciò pericoli per i lavoratori. Quando sono usati per catene di montaggio, sono comandati mediante ingranaggi a velocità variabile che permette di controllare la velocità del convogliatore. Come il tipo a nastro, anche il trasportatore a tavolette può essere inclinato ed impiegato come elevatore. L'angolo di inclinazione nel tipo ad assicelle unite può essere aumentato se si adoperano anche tavolette più alte, opportunamente spaziate, in modo da avere una propulsione più positiva.

Per merci in sacche o in balle è meglio usare un trasportatore a tavolette separate poiché il carico, infiltrandosi negli

Fig. 9 — La Opel Olympia in produzione negli stabilimenti tedeschi della General Motors.

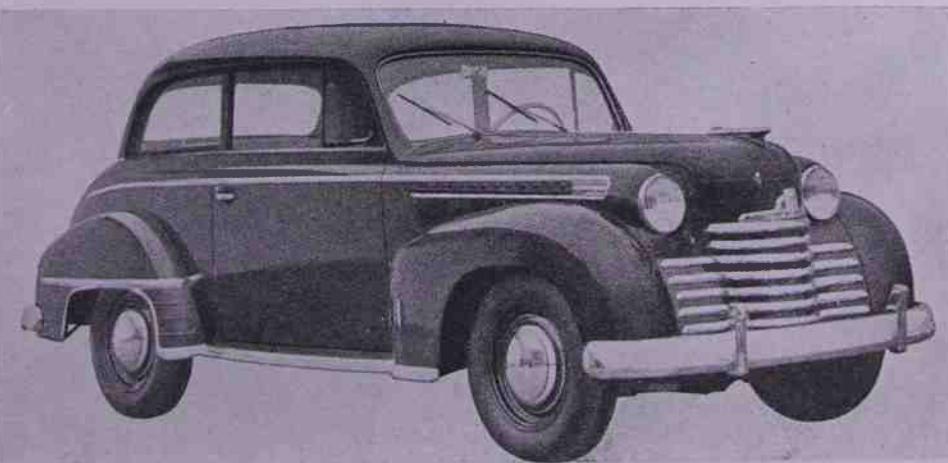




Fig. 10 — La Opel Capitaine.

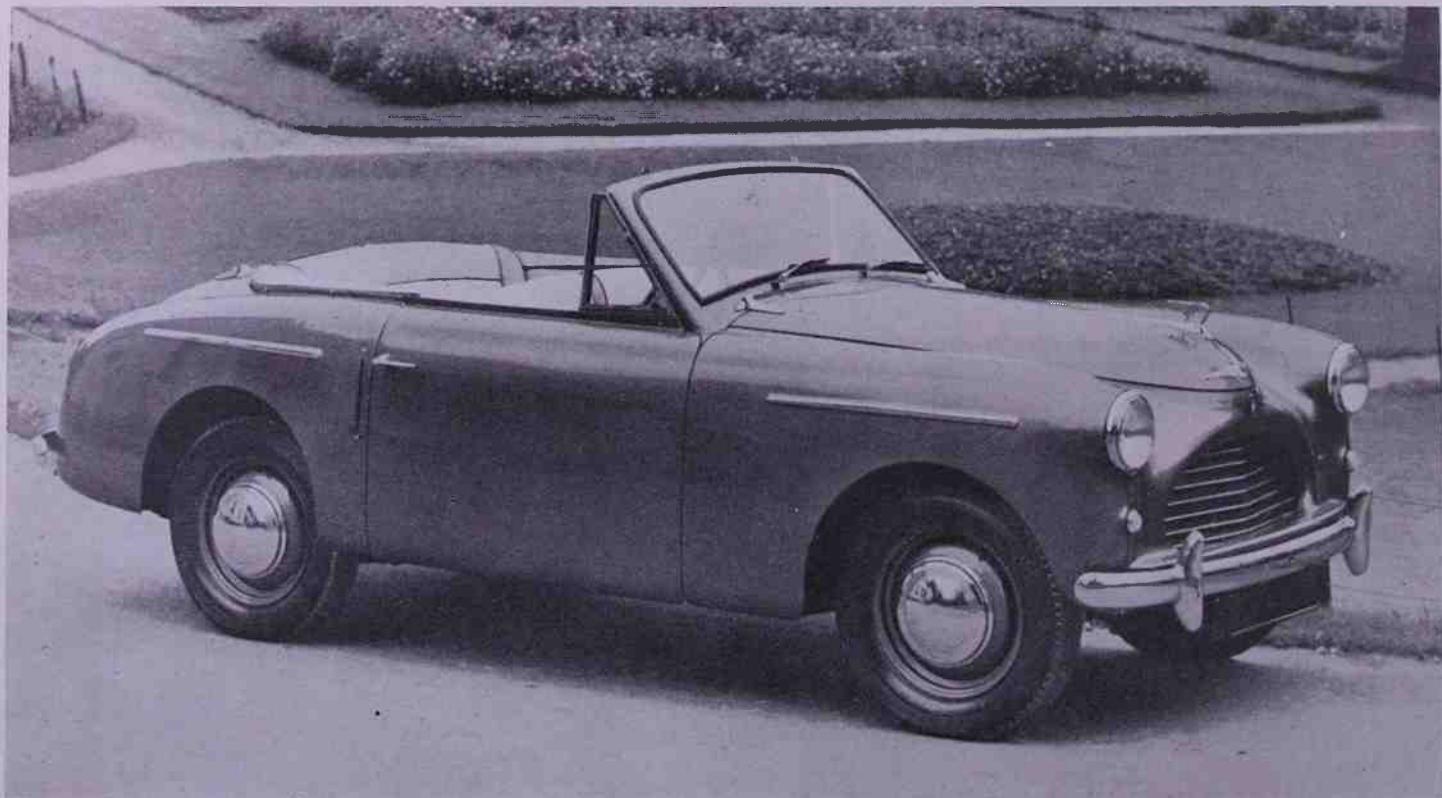
interstizi, riesce a far presa più facilmente. Trasportatori corti portatili, a nastro o a tavolette, comandati da motori a combustione interna ed inclinabili per agire come elevatori, sono usati per ogni genere di lavoro all'aperto, mentre trasportatori a nastro, leggeri, per montaggi e lavori simili possono essere costruiti con unità standard, in modo da soddisfare qualsiasi esigenza ed essere facilmente smontabili. Il trasportatore a coclea è usato per materiali in polvere o in piccola pezzatura. Il materiale si muove lungo il canale di convoglio e può essere scaricato attraverso appositi portelli di scarico situati lungo il percorso. Questo sistema, usato per trasportare il grano nei mulini e il carbone nelle centrali termo-elettriche, ha il vantaggio di poter portare il materiale in qualsiasi direzione

sia possibile orientare il canale di convogliamento.

Un gruppo importante di convogliatori è quello nel quale i portacarichi sono mossi da catene o cavi sopra elevati. Ve ne sono di vari tipi e possono essere trovati in ogni genere di industrie. Un tipo comune è costituito da una rotaia o binario sul quale scorrono dei carrelli mossi da una catena senza fine o da un cavo al quale sono connessi, cosicché la catena trascina semplicemente avanti il carico senza portarlo. Il binario può essere posto a qualsiasi altezza dal pavimento e può essere abbassato alle stazioni di carico e scarico. I porta carichi sono di diverse specie secondo l'impiego: possono essere recipienti, ganci o scatole. Sartorie in serie e tintorie a secco adoperano ganci che servono da appendi abiti; le fonderie usano recipienti sui quali le

anime sono portate dagli essiccati ai formatori. Essendo sopraelevati, questi trasportatori non utilizzano spazio a terra ed anche questo ha una certa importanza. Un tipo di trasportatore è provvisto di secchie rovesciabili che possono essere riempite nei magazzini e scaricate in determinati luoghi. Questi trasportatori sono adatti per linee di montaggio di lavori leggeri o per l'uso in magazzini dove la merce ordinata viene prima raccolta e quindi posta in pacchi. La secchia è riempita nei magazzini con tutte le parti necessarie per un dato montaggio o con le merci per una determinata ordinazione. Il personale addetto al carico può allora predisporre un meccanismo automatico, di cui la secchia è munita, in modo che quando la secchia stessa raggiunge la sua destinazione essa viene automaticamente inclinata e scarica il contenuto. Questo meccanismo preselettivo fa sì che ogni secchia si muova e passi le stazioni di scarico senza fermarsi fino a che non ha raggiunto quella alla quale il suo carico è destinato. Un sistema di trasportatori sopraelevato può essere provvveduto di sezioni morte nelle quali i carichi possono essere smistati. Queste sezioni morte sono opportunamente disposte, secondo le necessità, e possono all'occorrenza essere abbassate o alzate. Sistemi di questo genere sono stati installati in fabbriche di automobili. I trasportatori a nastro sopraelevati sono impianti completamente diversi e sono usati per il trasporto di giornali nelle tipografie e di moduli da telegrammi negli uffici telegrafici. Hanno due nastri che scorrono affiancati in modo che il giornale o il telegramma viene stretto fra di loro. Il trasportatore a tubo pneumatico è adatto per trasportare moduli, giornali ed anche pratiche complete nei

Fig. 11 — La nuova Austin A40 Sport (Gran Bretagna).



grandi uffici. Il materiale viene introdotto in un recipiente cilindrico chiuso che scorre dentro il tubo.

Questi trasportatori possono funzionare secondo due diversi sistemi. In uno, i tubi pneumatici da e per i vari reparti, convergono ad un centro di smistamento dove gli operatori ricevono e trasmettono i cilindri; nell'altro sistema, dove non esiste centro di smistamento, ogni cilindro ha un dispositivo preselettivo che viene regolato dal mittente secondo la destinazione del contenitore.

Quanto precede contiene una molto sommaria descrizione dei vari tipi di trasportatori meccanici in uso per le più diverse applicazioni ed è da tener presente che qualsiasi fattoria, miniera, cava, fabbrica, grande magazzino, ecc. ritrarrebbe un beneficio notevole agli effetti di una maggiore produttività, modernizzando i suoi impianti con opportuni ed efficienti mezzi di trasporto.

RICERCHE

Protezione contro i pericoli delle radiazioni. — Il problema della protezione contro i pericoli delle radiazioni è antico quanto la scoperta dei raggi X e del radium, ma dal 1940, con lo sviluppo della fisica nucleare, ha assunto un carattere più grave e più urgente.

Il prof. W. V. Mayneord, professore di fisica applicata alla medicina dell'università di Londra ne esamina in queste note alcuni aspetti. La questione dei pericoli delle radiazioni risale all'epoca della scoperta dei raggi X e dello stesso radium, ma soltanto dopo il grande uso di questi raggi, fatto durante la prima guerra mondiale si è compiuto qualcosa di veramente pratico e di utile per combattere i pericoli derivanti dallo stare esposti ai raggi stessi. Nel 1921 venne creato il Comitato per i raggi X e per la protezione contro il radium, allo scopo di limitare il ripetersi degli incidenti occorsi agli appartenenti ai laboratori per la produzione dei raggi X e del radium. Detto Comitato emanò le sue prime disposizioni nel luglio 1921, cui seguirono, ad intervalli di tempo fino all'ottobre 1948, sei altri rapporti. Nel 1925 ebbe luogo in Londra il primo di una serie di Congressi internazionali di radiologia; al secondo Congresso, tenuto in Stoccolma nel 1928, furono adottate delle raccomandazioni internazionali, fondate in buona parte su proposte avanzate dal Regno Unito.

I regolamenti per la protezione contro le radiazioni differiscono notevolmente da paese a paese ed è forse degno di nota il fatto che in Gran Bretagna le raccomandazioni delle commissioni nazionali e internazionali, pur non avendo valore giuridico hanno risposto egregiamente allo scopo con una pieghevolezza che avrebbe potuto mancare in un sistema più formale. Dal 1940 in poi, a seguito del grado di sviluppo raggiunto nel campo della fisica nucleare e della forte produzione di materiali radioattivi, tali problemi cominciarono ad interessare un numero sempre crescente di persone. Il Consiglio di ricerche mediche istituiti dai comitati che durante 4 anni dedicarono tutta la loro attività alla soluzione dei problemi per la



Fig. 12 — La Austin A70 Herford (Gran Bretagna).

protezione contro le radiazioni e nel 1950, durante il VI Congresso internazionale di radiologia, è stato per la prima volta raggiunto un accordo internazionale su molti di tali problemi. L'esperienza acquisita dal vecchio e dal nuovo mondo in merito alla energia atomica venne ampiamente esposta dai vari congressisti e formò la base della Commissione internazionale. Prima di cominciare a discutere i problemi tecnici relativi alla protezione di tutti coloro che per il loro lavoro si trovano esposti alle radiazioni, si deve riconoscere che tutti noi siamo sempre soggetti a radiazioni e che, anche teoricamente, non possiamo esserne mai completamente al riparo.

I cosiddetti raggi cosmici, la naturale radioattività delle cose che ci circondano e quella del nostro stesso corpo, persino il cibo e le bevande che ingeriamo, ci fanno

continuamente assorbire un piccolo numero di radiazioni. Il problema è quindi il seguente: per quanto tempo le persone occupate nei laboratori per la produzione dei raggi X e del radium possono rimanervi senza correre pericolo? In base ai risultati di migliaia di indagini compiute ed alle deduzioni ricavate è stato possibile farsi un'idea ben chiara del limite di tolleranza delle radiazioni. Sono stati pure attentamente esaminati gli infortuni accusati alcuni anni fa ad addetti ai laboratori per il radium ed i risultati di tali esami hanno servito a fornire dei dati fondamentali. Ora che si è venuti a conoscenza del limite di tolleranza del corpo umano alle radiazioni, come si può sapere quando tale limite venga superato?

Il sistema più semplice è quello di far portare indosso alle persone esposte alle radiazioni, delle piccole pellicole fotogra-

Fig. 13 — La Ford tipo «Zephyr 6» a 6 cilindri, 2262 cc. costruita negli stabilimenti di Dagenham (G. Bretagna).



fiche, che possono essere sviluppate alla fine del giorno o della settimana come richiesto. Se i raggi provenienti dalle sostanze radioattive cadono sulle pellicole, queste si offuscano ed applicando a queste pellicole i conosciuti valori quantitativi delle radiazioni, è possibile sapere in quale misura queste siano state assorbite dai corpi. Non sempre, tuttavia, la cosa è così semplice come appare, dato che ogni diversa radiazione offusca le pellicole con diversa intensità e quando si fa uso, ad esempio, di 20 isotopi con tutte le loro caratteristiche radiazioni, diventa un compito ben difficile il condurre a termine degli esperimenti che consentano di classificare con esattezza i risultati. Un altro strumento assai utile che palesa anche le minime quantità di radiazioni, è un piccolo condensatore elettrico che i raggi fanno scaricare. Anche questo apparecchio viene fatto portare indosso alle persone esposte alle radiazioni. Tali indagini servono a dimostrare quali sono le fasi pericolose di un determinato procedimento. Per esempio, durante gli esperimenti di una nuova cura contro il cancro della vescica con sodio radioattivo, si è riusciti ad individuare con grande precisione le dosi assorbite dal paziente, in tal modo i medici che praticavano il trattamento, hanno potuto eliminare le dosi risultate eccessive. Tre sono i principali sistemi con i quali ci si può proteggere dalle radiazioni. Primo, naturalmente potersi tenere il più lontano possibile dalla sorgente dei raggi, dato che la loro potenza di solito decresce in relazione alla distanza. Mark Twain con il suo vivo senso di umorismo, affermava una cosa molto giusta e cioè che in caso di pericolo, la presenza di un buon cervello è meno importante dell'assenza del corpo.

Il secondo sistema di protezione consiste nel fabbricare dei ripari in materiale adatto, quali, ad esempio, il piombo, dietro

cui viene posta la sorgente dei raggi; il piombo, essendo però attualmente molto caro, (circa 100 sterline la tonnellata), possono usarsi in sua vece dei materiali più economici come l'acciaio e il cemento, se pure meno efficienti. Il migliore di tutti i materiali protettivi è l'uranio metallico, dal quale vengono ricavate le stesse sostanze radioattive. Naturalmente questi ripari protettivi risultano a volte molto scomodi ed ingombranti, particolarmente per le applicazioni degli isotopi nel campo medico, dove occorrono apparecchi che si possano agevolmente sistemare sul paziente e che non siano troppo pesanti da maneggiare.

Il terzo sistema è quello di usare degli strumenti che consentano di compiere con grande rapidità i trattamenti e gli esperimenti scientifici. Presso il laboratorio del R. Ospedale per il Cancro, si sono ottenuti degli ottimi risultati usando strumenti appositamente creati e funzionanti con la massima celerità. La cosa più importante da fare è però quella di diffondere la conoscenza dei nuovi metodi tecnici. A nulla servono le norme protettive se coloro che le debbono mettere in pratica non sono pienamente coscienti dei rischi che corrono ed ignorano i mezzi per fronteggiarli. Occorre certamente continuare a studiare i rischi derivanti dalle radiazioni e particolarmente gli effetti delle stesse sul corpo umano, si devono adottare tutte le più accurate precauzioni, ma, una volta adottate, basterà agire con una certa prudenza senza che questa degeneri in terrore.

Scuola atomica. — Il primo corso per l'addestramento del personale industriale e medico a maneggiare materiali radioattivi, si svolge attualmente presso la nuova scuola funzionante allo Stabilimento per le ricerche sull'energia atomica di Harwell. La scuola, prima del suo genere in Europa, è stata inaugurata in questi giorni da

sir John Cockcroft, direttore di Harwell. Egli, nel suo discorso inaugurale, ha detto che gli isotopi radioattivi stanno divenendo il più importante sviluppo nella scienza e nell'industria. Harwell vuole che le conoscenze circa questi isotopi si diffondano in tutta l'industria britannica e nelle istituzioni di ricerca e si è pertanto assunto un compito che presto o tardi verrà affidato ad una università tecnologica. L'attuale primo corso pilota alla Scuola di energia atomica è frequentato da dodici studenti; durerà sei settimane e si spera di continuare i corsi ad intervalli mensili. Più di 6 mila consegne di isotopi sono state effettuate l'anno scorso da Harwell a paesi dell'Europa Occidentale o del Commonwealth, contro circa 3500 nell'anno precedente.

L'invenzione che salvò l'Inghilterra. — L'Inghilterra fu salvata dall'invasione durante la passata guerra da una catena di stazioni radar. L'inventore di questa indispensabile arma di difesa contro gli attacchi aerei, sir Robert Watson-Watt, ha in questi giorni parlato in Londra del lavoro da lui svolto insieme ad altri sei studiosi per rendere il radar una pratica possibilità. Alla Commissione reale per le ricompense agli inventori, sir Robert ha detto che le sue ricerche furono rivolte in un primo tempo, a seguito di una richiesta del Direttore del reparto per la ricerca scientifica del ministero dell'aeronautica, a stabilire se era possibile produrre un «raggio della morte» contro gli aeroplani. Dopo approfondito esame della questione egli decise che una tale arma non era possibile, ma comunicò che stava studiando un suo sistema per individuare gli apparecchi nemici a mezzo della radio. Proseguendo infatti nei suoi calcoli gli apparve ben presto chiara la soluzione del problema e dopo una prima dimostrazione, in cui venne usato un motofurgone come

Fig. 14 — La Jaguar tipo Mark VII da 3,5 litri.

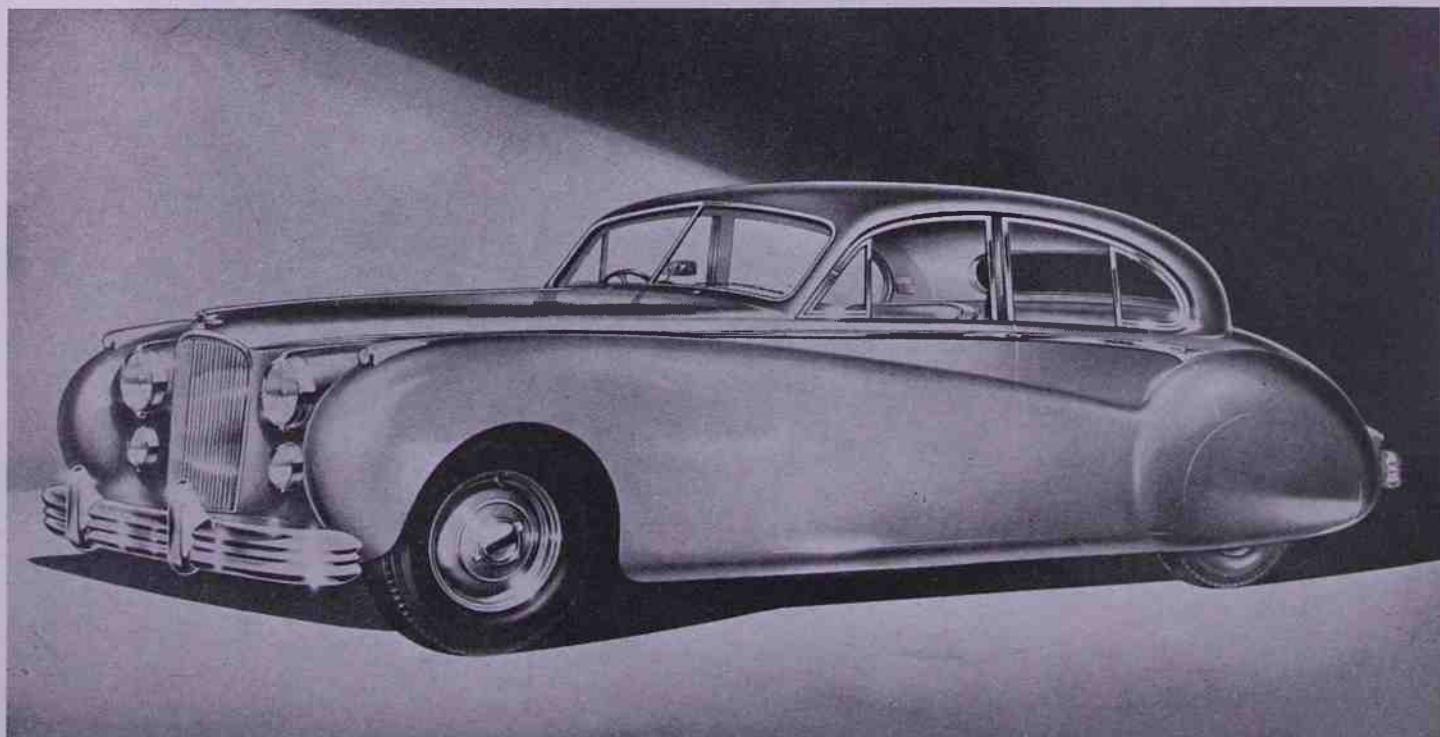




Fig. 15 — La Packard « Patrician 400 » potenza del motore 155 cv., rapporto di compressione 7,8.

obiettivo da individuare, gli furono concesse dalle autorità per lo sviluppo della sua invenzione, facilitazioni di ogni genere; questo, mentre scienziati di altri paesi dichiaravano che la riflessione delle onde radio aveva solo il valore negativo rappresentato dal disturbo che arreca e che non era cosa da potersi utilizzare ai fini della guerra. Nell'agosto 1935 da torri di legno alte 75 piedi era già possibile individuare apparecchi distanti più di 70 km. e ad una quota di oltre 3 mila metri. Attraverso successivi perfezionamenti, il radar nel 1936 poteva seguire gli apparecchi su distanze di oltre 100 miglia e nel 1939 venne costituita una catena di stazioni che formava una linea ininterrotta da Aberdeen all'isola di Wight.

Successivamente fu compiuto un altro progresso essenziale, si perfezionò il sistema in modo da poter distinguere tra apparecchi amici e nemici. Sir Robert ha aggiunto: « Il costo delle nostre installazioni radar è stato minimo se si tien conto dei miracoli che esse hanno compiuto. La battaglia dell'Inghilterra sarebbe stata perduta e il paese invaso se la catena radar non avesse rappresentato un aiuto inestimabile per i piloti da caccia e per i cannonieri delle batterie anti-aeree ».

Ricerche sulla utilizzazione degli « scarti » della macellazione. — La recente scoperta di due prodigiosi farmaci, l'ACTH e il cortisone, entrambi impiegati molto proficuamente contro le affezioni artritiche ed i fenomeni degenerativi ed entrambi estratti da sottoprodotti della macellazione (dal lobo anteriore della ghiandola pituitaria dei suini e dalle ghiandole surrenali dei bovini), ha dimostrato ancora una volta l'enorme importanza industriale di quelli che un tempo erano considerati semplici scarti e l'utilità di sistematici studi sulla loro possibilità di applicazione. A tali studi si dedica da lunghi anni negli Stati Uniti la « American Meat Institute Foundation », creata e finanziata da oltre

500 complessi industriali per la conservazione e l'inscatolamento delle carni. I risultati di queste ricerche sono ormai grandiosi. Nel campo farmaceutico, oltre alle recentissime applicazioni testé ricordate sono da segnalare l'utilizzazione delle ghiandole endocrine bovine per la fabbricazione dell'insulina, il celebre rimedio contro il diabete, nonché i progressi che si stanno compiendo per un'estrazione sistematica della vitamina B-12 dal fegato e dai reni dei bovini. Nel campo agricolo vasto impiego come fertilizzanti trovano i residui della bollitura dei grassi usati per la fabbricazione del sapone. Tali residui, tecnicamente noti come « tankage », sono inoltre miscelati ai mangimi per il pollame e per i suini, che risultano così molto arricchiti nel loro valore nutritivo. Le setole della coda dei bovini sono impiegate a loro volta nella fabbricazione dei filtri dell'aria destinata al raffreddamento dei motori dei trattori, mentre i peli delle orecchie e le setole dei suini sono ormai notoriamente usati per la fabbricazione dei pennelli e degli spazzolini da denti. Dallo scheletro degli animali macellati vien tratta la materia prima per la costruzione di aghi da calza, forcine per i capelli, manici d'ombrellino, pettini e pezzi da scacchiera. Le ossa putrefatte servono per la preparazione di certi tipi d'inchiostrò, gli intestini degli ovini per la fabbricazione delle corde di violino.

Ma queste sono applicazioni ormai note e diffuse in ogni paese. Più recente è l'utilizzazione del grasso suino per la fabbricazione della gomma sintetica e del lardo per la preparazione di nuovi tipi di cosmetici. Agli studi della « Meat Institute Foundation » collaborano una quarantina di tecnici.

Turbina a gas per nave. — Una turbina a gas da 3500 HP destinata ad azionare direttamente le eliche di una nave, è stata progettata e costruita in Inghilterra da una associazione di ricerca patrocinata

dal Governo. La turbina viene ora sottoposta a rigorosi collaudi prima di essere installata su una nave mercantile per sperimentare ulteriormente il suo comportamento nelle ordinarie condizioni dei viaggi marittimi. Questo e molti altri sviluppi nel campo della ricerca scientifica e industriale sono descritti in un rapporto ufficiale pubblicato recentemente a Londra sulle attività degli scienziati governativi.

AERONAUTICA

Proiettili a razzo radio-guidati. — Dopo la fine della guerra non si è più parlato dei lavori nel campo dei missili guidati e dei razzi. Eppure tutti si rendono conto che tali armi rappresentano la chiave dei metodi moderni di difesa e di attacco. Fin dal 1945, i V-1 e V-2 tedeschi, i razzi inglesi Ack-ack con le loro spolette di prossimità ed i proiettili-razzo degli aeroplani da caccia hanno indicato il cammino da seguire. Ma fino ad oggi, tranne qualche vago accenno, il segreto più fitto ha circondato questo campo di attività e solo in questi giorni si è potuto ottenere qualche informazione al riguardo. Gli studi e gli esperimenti sui missili in Inghilterra hanno avuto un costante impulso, dalla fine della guerra in avanti, ed oggi molti stabilimenti aeronautici sono impegnati nella costruzione di tali armi, sia per la difesa che per l'attacco. Fra il personale addetto a tali lavori vi sono tecnici e scienziati tedeschi che in passato si interessarono delle V-2 e delle altre armi segrete su cui la Germania faceva allora affidamento per concludere vittoriosamente la guerra. Pur non potendo dedicare a tale attività i mezzi e le risorse disponibili negli Stati Uniti, sembra che da un punto di vista generale i progressi siano molto soddisfacenti. Evidentemente nelle Isole Britanniche non esiste un luogo ove i missili possano essere sperimentati e perciò l'Australia ha messo a disposizione

del Governo Inglese una zona di territorio desertico che si estende per oltre 2 mila km., dal Nord-Ovest di Adelaide alla costa. Alla estremità interna di tale fascia di terra, è sorto, nel giro di pochissimo tempo, un villaggio popolato da tremila abitanti ed attrezzato con ogni comodità. Al nuovo centro è stato dato il nome di *Woomera* che nell'idioma indigeno significa « strumento per lanciare una lancia ». La zona ha un regime di precipitazioni molto basso, 14 cm. l'anno di piogge, ed il cielo è quasi costantemente azzurro. Il centro sperimentale vero e proprio dista circa 25 km. dal villaggio e comprende tutto il complicato equipaggiamento radar

e radio per guidare e seguire i missili, una volta scomparsi nello spazio. Inoltre vicino ad Adelaide si trova una ex-fabbrica di munizioni che è stata trasformata per la lavorazione delle parti meccaniche dei missili e che ospita la Direzione Generale del Centro Sperimentale, con a capo il dott. H. C. Pritchard, già appartenente al R. Istituto sperimentale di Farnborough. Naturalmente non si hanno molte notizie sui lavori in corso a Woomera. E' noto però che si sta mettendo a punto un dispositivo di telecomando per un velivolo a reazione monoposto, che dovrà servire da obiettivo per i missili di difesa. Il fatto che si provvedano gli obiettivi moderni

e veloci, fa logicamente pensare che siano pronti o quasi i mezzi atti a raggiungerli e ad abbatterli.

Esportazioni britanniche di aeroplani.

— Durante il mese di febbraio le esportazioni britanniche di aerei hanno superato il valore complessivo di 4 milioni di sterline; le relative importazioni sono state valutate in circa Lst. 800.000. Le esportazioni dei due mesi di gennaio e febbraio hanno raggiunto la cifra complessiva di Lst. 7.800.000, equivalenti ad una media annuale di poco meno di 47 milioni. Nel 1949 e nel 1950 il totale fu di 34.250.000, nel 1948 di 26.000.000.

La Francia costruirà motori Bristol.

— La « Bristol Aeroplane Company » ha annunciato di aver stipulato un accordo con la Società Nazionale di Studi e di Costruzioni di Motori d'Aviazione, in base al quale l'organizzazione francese costruirà motori « Bristol Hercules ». L'accordo contempla la fornitura iniziale di un certo numero di motori « Hercules » costruiti in Gran Bretagna in attesa che in Francia venga organizzata la nuova produzione. Il motore in questione sarà usato sugli apparecchi militari da trasporto « 2501 », costruiti dalla Società francese. Si tratta di apparecchi bimotori, gran numero dei quali è stato ordinato per la difesa dell'Europa Occidentale.

Apparecchi « Hastings » per la Nuova Zelanda. — Il governo neo-zelandese ha ordinato presso la « Handley Page Ltd. » di Londra, alcuni velivoli militari da trasporto « Hastings »; questi apparecchi, i quali possono coprire con voli ininterrotti distanze considerevoli, verranno usati dall'aeronautica della Nuova Zelanda. Le prime consegne avranno luogo alla fine dell'anno corrente. L'aereo « Hastings », che adesso può volare per oltre 6.400 km., viene usato per trasporto truppe e come ospedale aereo, sulle avioline orientali della RAF, per la Malesia e la Corea.

ESPOSIZIONI - CONGRESSI

La radio di Marconi sarà esposta al Festival Britannico. — Nello stand della « Marconi Wireless Telegraph Company », all'Eposizione del Festival sulla riva meridionale del Tamigi, figurerà al posto d'onore l'apparecchio trasmittente e ricevente con cui Guglielmo Marconi fece nel 1886 una pratica dimostrazione di fronte a rappresentanti di vari governi. La « Marconi » esporrà anche il primo battello trasmittente e ricevente, usato nel 1900. Quest'attrezzatura fu la prima a permettere ad una nave di inviare segnalazioni a distanza.

Altri articoli di interesse saranno il mi-

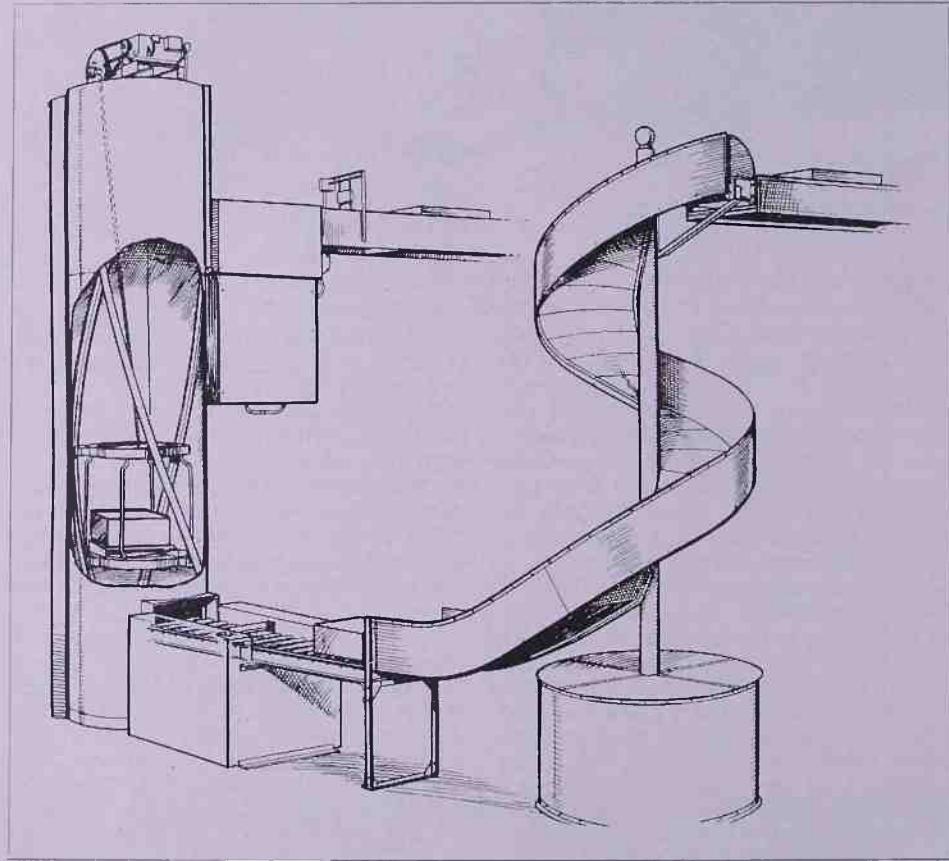


Fig. 16 — Accoppiamento di impianti trasportatori a livello diverso - Nei magazzini e nei reparti di smistamento di grandi depositi commerciali e in altri stabilimenti accade spesso che la merci fatte scorrere a mezzo di impianti trasportatori installati in un piano debbano venir sollevate a un piano superiore e depositate su un altro impianto trasportatore che lavora in direzione normale al primo. Il montacarichi può essere accoppiato all'uso di qualsiasi tipo di impianto trasportatore orizzontale a nastro, ad assicelle articolate o a rulli, e il suo funzionamento, che è completamente automatico, dipende dall'entrata di un carico alla base e lo scarico di un altro al piano superiore. La gabbia del montacarichi viene sollevata o abbassata da un motore elettrico reversibile ed è sospesa a mezzo di una catena passante sopra una ruota dentata munita di un contrappeso all'altra estremità. La gabbia sale verticalmente scorrendo su guide elicoidali, cosicché durante il suo tragitto ascendente o discendente, il lato « aperto », della stessa gira di 90 gradi. In questo modo, un carico può entrare nella gabbia in una direzione e essere scaricato dalla stessa in direzione normale a quella d'entrata. Quando il carico di merce entra nella gabbia, preme un interruttore del circuito del motore, che fa così salire la gabbia fino a che aziona un altro interruttore quando giunge al livello superiore. Qui il piano della gabbia, che è composto di rulli, viene leggermente inclinato per facilitare lo scarico su di un altro trasportatore. Quando il carico lascia la gabbia, preme un interruttore di inversione, lasciando così la gabbia pronta ad essere « chiamata » per la discesa dai pacchi di merce che si susseguono al piano inferiore. Invece di operare lo scarico in direzioni normali l'una all'altra, i montacarichi possono essere forniti di disposizioni atte a operarlo sia nella stessa direzione che in direzione opposta. In tali casi non vengono moniale le guide elicoidali ma resta immutato il sistema di comando per la gabbia. Inoltre, il montacarichi può essere adattato, su progetto, per la discesa del carico solamente anziché per l'ascesa. (Lamson Engineering Co., Ltd., 6-8, Hythe Road, London, N.W. 10, Inghilterra).

T. S. DRORY'S IMPORT/EXPORT

TORINO Office: CORSO GALILEO FERRARIS 57 - Telephone: 45.776
Cables: DRORIMPEX, TORINO - Code: BENTLEY'S SECOND

IMPORTS: Raw materials, solvents, fine and heavy chemicals.

EXPORTS: Artsilk (rayon) yarns - worsted yarns - silk schappe yarns - textile piece goods in wool, cotton, silk, rayon and mixed qualities - upholstery and drapery fabrics - hosiery and underwear - locknitt and all kind of knitted fabrics.

crofono usato da Nellie Melba nel giugno del 1920, per la prima radiotrasmissione pubblica da Chelmsford, la valvola rivelatrice originale per l'intercettazione dei segnali radio, costruita nel 1902, e la valvola « Flemming Diode » originale. Tutte queste attrezziature « pioniere » saranno esposte nella Sezione storica.

Nuovo telescopio per il Festival Britannico. — Una delle principali caratteristiche della Mostra centrale del Festival di Inghilterra in Londra è la grande cupola delle Scoperte, già costruita, e nel suo interno l'attenzione dei visitatori sarà senza dubbio attratta soprattutto da un gigantesco telescopio a riflessione che è uno dei sei più grandi del mondo. Nessun strumento del genere è stato mai esposto pubblicamente in precedenza. Il montaggio di questo telescopio dal diametro di 74 pollici rappresenta già di per sé una prova di non comune perizia. L'unico strumento di dimensioni analoghe esistente nell'Emisfero Meridionale è quello installato nel Sud Africa, opera anch'esso degli stessi tecnici che hanno costruito il telescopio per il Festival. Quest'ultimo differisce sotto alcuni aspetti dal gemello sud-africano poiché l'esperienza ha suggerito vari miglioramenti, il più importante dei quali consiste nella sostituzione nella parte superiore dello strumento dei tubi in duralluminio con tubi in acciaio. Il nuovo telescopio, costruito in Inghilterra per l'Osservatorio australiano di Mount Stromlo, presso Canberra, e prestato dal Governo australiano per il Festival, è così equilibrato che nonostante il suo peso superi le 40 tonn. basta a muoverlo la più leggera pressione della mano. Il suo specchio di vetro ricoperto da un sottilissimo strato di alluminio, è così luminoso da consentire la fotografia anche di stelle debolissime. Quando raggiungerà la sua sede in Australia esso sarà di prezioso aiuto per lo studio delle stelle che si vedono solo nell'Emisfero Meridionale e per la soluzione di vari altri importanti problemi astronomici, come, ad esempio, quelli relativi alla struttura della Via Lattea, non ancora del tutto chiariti dagli studiosi.

Congresso Internazionale dei Costruttori Navali. — Esperti di costruzioni navali provenienti da tutte le parti del mondo giungeranno in Inghilterra durante il prossimo giugno per partecipare al Congresso Internazionale dei Costruttori Navali che si terrà successivamente a Londra, Glasgow e Newcastle. Il Congresso verrà inaugurato il 26 giugno dal Lord Mayor di Londra e rimarrà nella città fino alla fine del mese. Il 1º luglio un treno speciale trasporterà i delegati a Glasgow dove il Lord Provost darà un ricevimento in loro onore. Il 4 luglio, sempre in treno speciale, i visitatori si recheranno a Newcastle per una visita di tre giorni prima di rientrare a Londra.

Durante la loro permanenza in Inghilterra i delegati effettueranno anche un breve viaggio lungo la Clyde a bordo della « King Edward », la prima nave passeggeri a turbina che fu varata il 16 maggio 1901. Dopo circa mezzo secolo questa nave veterana continua tuttora a compiere il servizio per cui fu costruita, e



Fig. 17 — Un aspetto di uno dei 4 gruppi equestri offerti dall'Italia agli Stati Uniti.

lo compie con le caldaie e le turbine originali. I paesi dell'Europa Occidentale che sono stati invitati a inviare rappresentanti sono: Italia, Francia, Danimarca, Svezia, Norvegia, Belgio, Portogallo, Svizzera, Spagna, Olanda e Germania.

QUATTRO GRUPPI EQUESTRI OFFERTI AGLI AMERICANI DALL'ITALIA

E' stata portata a termine in questi giorni la rifinitura di uno dei più giganteschi lavori di fusione e doratura effettuati in Italia. Si tratta di quattro imponenti gruppi equestri destinati ad essere

installati nell'Arlington Memorial, zona monumentale che nell'ambito del grande complesso urbanistico della capitale americana — disegnato dall'architetto francese L'Enfant per volontà di Giorgio Washington, alla fine del XVIII secolo — è dedicata alle memorie patrie degli Stati Uniti e che, con il bellissimo ponte, sul quale due dei gruppi verranno collocati, collega lo Stato della Virginia con il Distretto di Columbia.

I modelli originali dei quattro gruppi equestri, eseguiti da due dei più noti scultori americani viventi, James Earle Fraser e Leo Friedlander, cui l'opera era stata affidata in seguito ad un concorso nazionale, erano giacenti in attesa di es-

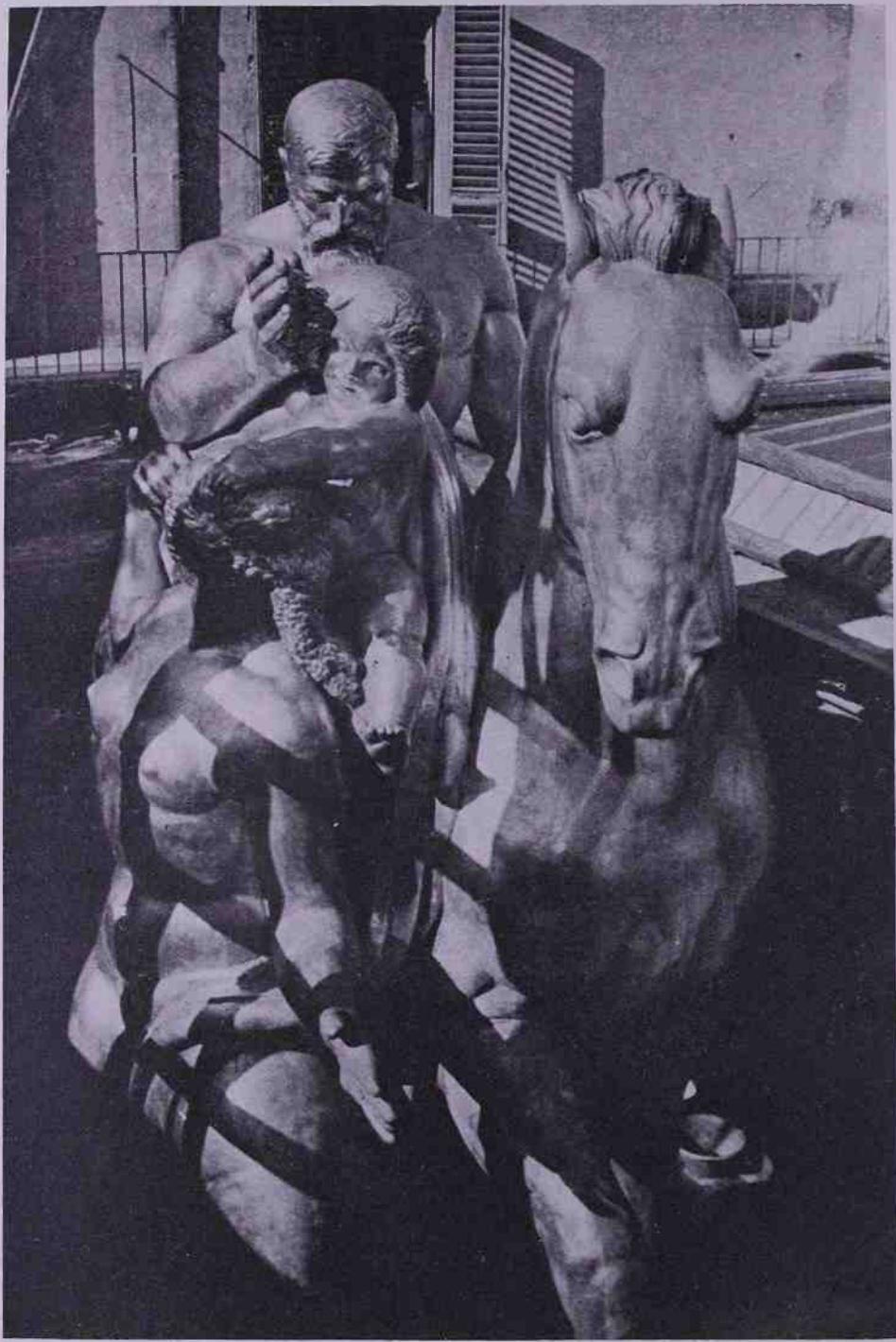


Fig. 18 — Un aspetto di un gruppo equestre fuso in Italia per gli Stati Uniti.

sere fusi nel bronzo con il sistema della cera perduta, quando il ministro Sforza, a Washington per la firma del Patto Atlantico, venne a sapere che si cercavano in tutta Europa fonderie capaci di eseguire il lavoro.

Pensando che un'occasione tanto propizia difficilmente avrebbe potuto ripresentarsi in avvenire, il conte Sforza ebbe l'idea di offrire agli Stati Uniti la fusione dei gruppi monumentali da eseguirsi nelle fonderie di quattro città italiane — Roma, Napoli, Firenze e Milano — a spese dell'Italia, come segno di gratitudine per l'appoggio morale e l'aiuto materiale offerto al nostro popolo da quello americano in questo dopoguerra.

L'offerta assumeva un valore tutto par-

ticolare se si considera che la nostra produzione artigiana nel campo della fonderia d'arte, diretta discendente della tecnica greco-romana, è una delle più nobili del mondo, e conta maestri della grandezza di un Ghiberti, di un Brunelleschi e di un Cellini, per citare soltanto alcuni fulgidi esempi del nostro Rinascimento.

Era quindi naturale che l'offerta fosse subito accettata con entusiasmo come segno d'amicizia sotto il segno della secolare civiltà occidentale.

I quattro gruppi equestri, i cui gessi sono giunti in Italia a bordo di un trasporto dell'Esercito americano, sono in lavorazione ormai da molti mesi. Essi sono alti più di sei metri e vengono a pesare circa 120 quintali ciascuno.

Ma ciò che rende eccezionale l'opera di esecuzione delle nostre fonderie non è soltanto la dimensione colossale dei gruppi che, fusi a cera persa in tanti separati frammenti, sono stati messi insieme con una complessa tecnica d'incastro, bensì anche il fatto che l'opera è stata rifinita con una doratura a fuoco la cui tecnica risale a tempi antichissimi e che potrà resistere ai millenni.

La doratura a fuoco è stata usata finora prevalentemente per rifinire oggetti di piccole dimensioni, nei quali la tecnica scultorea si avvicinava agli effetti stilistici dell'oreficeria, e il Cellini, che fu grande scultore e grande orafo, se ne servì in esempi ineguagliabili.

La doratura dei gruppi destinati all'Arlington Memorial, invece, rispondeva ad esigenze stilistiche e presentava problemi di ordine diverso: si è trattato, da un lato di ottenere un effetto cromatico adatto all'atmosfera del Mall, il luminoso parco nel quale sono situate le opere monumentali dell'Arlington Memorial, e d'altra parte di ottenere un morbido risalto degli effetti volumetrici attraverso una sapiente graduazione della brillantezza della superficie. Secondo la tecnica più moderna, che è stata adoperata per i quattro gruppi equestri in questione, la doratura a fuoco si compie applicando alla massa bronzea, nella quale finisce per incorporarsi, un'amalgama di 7 parti di mercurio e di 1 parte d'oro, scaldandolo per mezzo di una fiamma al metano. La durata della doratura può praticamente dirsi eterna: tuttora, a distanza di decine di secoli, la statua di Marc'Aurelio, sul colle Capitolino, che ha subito lo stesso processo, pur con la tecnica dell'epoca romana che può considerarsi arcaica se paragonata a quella attuale, conserverebbe intatta in ogni sua parte — come lo conserva in quelle meno esposte alla vandalica avidità del saccheggio — il suo strato d'oro, se all'inclemenza del tempo non si fosse aggiunta purtroppo la rapacità degli uomini.

I quattro gruppi equestri rappresentano rispettivamente: la pace e le arti della pace quelli dovuti a Fraser, che sono intitolati uno «Ispirazione e letteratura» e l'altro «Mietitura e musica», e la guerra e le arti della guerra quelli di Friedlander intitolati il primo «Valore» ed il secondo «Sacrificio».

Quanto alla personalità dei due scultori, essi, formatisi in Europa e in America, alla fine dell'800 e al principio del nostro secolo, sono da decenni tra gli artisti più noti degli Stati Uniti e le loro opere si trovano in alcuni dei principali musei federali, in edifici e luoghi pubblici di tutta l'America del nord.

I quattro gruppi equestri, che verranno ufficialmente consegnati agli Stati Uniti durante una solenne cerimonia a Firenze, partiranno per l'America ricoperti di un sottile strato di cera vergine destinato a proteggere la doratura.

D'ora in poi, tutti i visitatori dell'Arlington Memorial, imboccando il ponte monumentale che conduce al Mall, leggeranno sui basamenti di granito in una breve, ma espressiva frase lapidaria, i sentimenti di amicizia e di gratitudine del popolo italiano per quello degli Stati Uniti.

IL MONDO OFFRE E CHIEDE

LA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO E «CRONACHE ECONOMICHE»
NON ASSUMONO RESPONSABILITÀ PER GLI ANNUNCI QUI DI SEGUITO PUBBLICATI

ALGERIA

Pierre Lebhar
38, Bd. Joffre - ORAN
Desidera rappresentare per la Francia e l'Algeria produttori italiani di: tessuti di rayon, celofan, tessuti di cotone, lana, uniti e stampati per vestiti o mobili; biancheria in genere, tessuti a maglia, maglierie (*corrispondenza in francese*).

ANTILLE

Felix Lavelanet
P.O. Box A-96 - PORT-AU-PRINCE
Importa: vasellame in porcellana e maiolica, vetrerie, cristalli, articoli per regali in porcellana, vetro, cristallo, coltelleria in argento, posateria in genere, lampade, articoli da tavola in argento. Pregano le ditte interessate di inviare offerte (*corrispondenza in francese*).

S.O.C.I.C.
62, rue Bonne Foi - PORT-AU-PRINCE
Desiderano rappresentare ditte italiane, di preferenza produttori o commercianti di: ferro per costruzioni, vetrerie, fili e cavi elettrici, articoli domestici, sapone da bucato, materiale elettrico per uso domestico, ecc. (*corrispondenza in francese*).

Alphonse Maguet
Posta Office, Box 166 - PORT-AU-PRINCE
Importa: guernizioni fantasia in seta artificiale bianco e colore per abiti signora, tovaglierie puro cotone. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani che intendano affidare la rappresentanza di tali articoli per Port-au-Prince.
Referenze presso l'Ufficio Commercio estero di Torino - via Lascaris, 10 (*corrispondenza in francese*).

AUSTRALIA

Austrex Trading Company
327 Collins Street - MELBOURNE
Sono interessati ad assumere la rappresentanza di ditte italiane produttrici di tessuti di ogni genere, che intendano esportare in Australia (*corrispondenza in inglese*).

Henry Auburn & Co.
393 George Street - SIDNEY
Importa: stoffe per tappezzerie e tendaggi, broccati, damaschi, reti per tendine, tendine stampate, ecc. Desidera assumere la rappresentanza in esclusiva di

ditte produttrici italiane (*corrispondenza in inglese*).

AUSTRIA

Headquarters United States Forces in Austria
Office of the Quartermaster AUSTRIA
Importa: 12.000 metri di drapperie, 900 stuioe, 500 tavoli (legno), 1.500 sedie, 200 armadi, 1100 lampade, 1000 sedie (per sala da pranzo), 1000 divani, 1100 tavoli (piccoli) (*corrispondenza in inglese*).

Ing. A. Ronzal & C°
Opernring 11 - WIEN 1
Esporta: filettatrici di viti e trapani di precisione. Desidera nominare un rappresentante generale in Italia (*corrispondenza in italiano*).

J. & A. Gammer
LAEHN (Bichlbach)
Esporta: olio di conifere. Importa: prodotti agricoli (*corrispondenza in tedesco*).

BELGIO

Union Patronale M'Industrie Textile du Courtraiis
10 Place du Casino COURTRAI
Importa: telai per tessiture (*corrispondenza in inglese*).

R. Verleysen
29, rue du Poinçon BRUXELLES
Desidera allacciare rapporti con produttori italiani di fibbie per cinture (*corr. in francese*).

A. Dupont
28, Vieux-Maché-aux-Grains BRUXELLES
Importa fazzoletti (*corrispondenza in francese*).

Cobelaines - Commerce Belge de Laines
Rue de la Brasserie 60 - BRUXELLES

Esporta materie prime per industria tessile e stracci. Desidera prendere contatti con Industrie e Commercianti italiani interessati alla importazione di tali prodotti (*corrispondenza in francese*).

Jules Vermast
Rue de la Station 64-66 EEKLO (Belgio)

Importa Sommacco secco in blocchi o in polvere. Desidera prendere contatti con produttori-esportatori italiani (*corrispondenza in francese*).

BRASILE

Giuseppe Faletti
Rua Benedicto Hippolito, 66 - RIO DE JANEIRO
Interessato ad assumere la rappresentanza esclusiva per il Brasile in qualità di Agente e importatore di « siringhe ipodermiche » e di « vini Chianti e piemontesi » (*corrispondenza in italiano*).

Industria e Comercio Arpaso Ltda.
Caixa Postal 6757 - SAN PAULO
Desiderano entrare in relazione con ditte italiane costruttrici di fesse tipo Rhenania, per il taglio di ingranaggi elicoidali cilindrici (*corrispondenza in italiano*).

CANADA

Canada Belt Co.
400 Craig Street West MONTREAL 1
Esporta: cinture per uomo e per signora, sospensori e giarrettiere (*corrisp. in inglese*).

The W. A. Brophy Co.
59 Wellington St. W.
TORONTO 1

Desidera porsi in contatto con produttori di accessori per ombrelli (*corrispond. in inglese*).

National Umbrella Mfg. Co.
878 West 17 Ave - VANCOUVER B. C. (Canada)

Importa: ogni genere di forniture per ombrelli (stoffe, manici, telai, puntali ecc.) (*Corrispondenza in inglese*).

CILE

O. Kraus
Casilla 2259 - SANTIAGO
Importa: occhiali da sole. Desidera mettersi in contatto con fabbricanti torinesi (*corrispondenza in spagnolo*).

Luis Brignardello M.

Casilla 1830 - SANTIAGO
Desiderano prendere contatto con ditte italiane in grado di fornire gioiellerie false, bigiotterie ed affini (*corrispondenza in italiano*).

CINA

Tien Ziang Trading Company
406, Kiangse Road (Central) - SHANGAI

Importa: prodotti chimici, intermedi e coloranti. Desidera prendere contatti con importanti ditte italiane. Filiale a

Hongkong, 47 Pottinger Street (*corrispondenza in inglese*).

CIPRO

The Middle East Drugs & General Supplies Co.
Liberti Str. No. 72 - NICOSIA
Importa: prodotti chimici e farmaceutici (*corrispondenza in inglese*).

General Import-Export Organisation

13, St. James's Street, P. O. Box 620 - NICOSIA
Importa: coltellerie e tessuti. Desidera prendere contatti con esportatori italiani (*corrispondenza in inglese*).

Michalakis G. Thomaides
P.O.B. 141 - FAMAGUSTA
Importa: tessuti di ogni genere, lanerie, maglierie, popeline, rayons, seterie, panamas, camice, ecc. Desidera entrare in rapporti con ditte esportatrici italiane (*corrispondenza in inglese*).

ECUADOR

Alvarez Barba Hnos & Cia
P. O. Box 567 - QUITO
Importa: macchine per la estrazione degli olii col sistema dei solventi. Desidera mettersi in contatto con fabbricanti italiani. Prega le ditte interessate di inviare offerte specificate (*corrispondenza in spagnolo ed inglese*).

Raul De Mesa

P. O. Box 2832 - QUITO
Importa: torni per la fabbricazione di perni di ferro a testa quadrata, esagonale e rotonda, delle dimensioni inglesi di 1/16 fino a 1, di diametro, e dei rispettivi dadi. Prega le ditte interessate all'esportazione di tali prodotti di voler loro inviare direttamente un catalogo con la descrizione dettagliata delle caratteristiche (*corrispondenza in spagnolo*).

E GITTO

Tanstrade
P. O. Box 114 - 35, Sherif Pasha Street - CAIRO
Importa: montature per occhiali, occhiali da sole, lenti, sbozzi, strumenti ottici (*corrispondenza in inglese*).

Bureau Egyptien de Representations
Via Rouchdi, 21 - Ex Saha - CAIRO
Si offrono come rappresentanti per l'Egitto di ditte fabbricanti

i seguenti articoli: tessili, bonnetteria, cravatte, articoli sportivi, scarpe, giocattoli, tessuti di lana (*corrispondenza in italiano* alla Camera di Commercio Italiana per l'Egitto, via Abdel El Khalio Sarwat Pacha - Cairo).

Moussa Ibrahim

P. O. Box 2184 - CAIRO
Importante ditta, desidera assumere la rappresentanza per l'Egitto di ditte italiane produttrici di: medicinali, strumenti chirurgici, articoli di gomma per uso medico, articoli ottici, montature per occhiali e occhiali da sole. Pregano le ditte interessate di inviare listini prezzi, campioni e condizioni proposte (*corrispondenza in inglese*).

Naga Fils

Rue D'Anastassi 113 - ALESSANDRIA D'EGITTO
Importa: tessuti di cotone, po-pelines ecc. Tessuti per cravatte, fazzoletti. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani che intendono affidare la rappresentanza dei propri articoli per l'Egitto (*corrispondenza in francese*).

EIRE

White Eagle Chemical Co. Ltd.
139 Upper Dorset Street - DUBLIN
Esporta: sapone da bucato e da toeletta. Pregano gli interessati di rivolgere le proprie richieste direttamente a loro (*corrispondenza in inglese*).

ETIOPIA

United Traders
P. O. Box 1491 - ADDIS ABEBA
Importa: abiti fatti per uomo, donna e bambini; tessuti; golfs, pull-overs, maglierie e filati di lana; tappeti; coperte di lana; biancherie; cancellerie. Si tratta di ditta ben introdotta nel mercato locale. Desidera prendere contatti con ditte italiane interessate all'esportazione in Etiopia di tali prodotti. Pregano di rivolgere ogni offerta direttamente alla Ditta (*corrispondenza in inglese*).

FRANCIA

Aristide Lagoutte
10, rue Marc Block - LYON
Desidera rappresentare per la Francia e le Colonie francesi fabbriche italiane di serrature ed utensileria in genere (*corrispondenza in francese*).

Eugène Fontaine
7, Villa d'Italie - VINCENNES (Seine)
Importa: nocciola sguosciate del Piemonte (*corrispondenza in francese*).

Jos. Bensussan
21, rue Fauchier - MARSEILLE
Importa: tessuti in tela, gabar-

dine, cotone grezzo, velluto di cotone, tessuti in lana pettinata (*corrispondenza in francese*).

Etablissements Blantex
Impasse Chamussy - RIORGES (Loire)
Importa: macchine per la fabbricazione di cotone idrofilo (*corrispondenza in francese*).

S.E.I.C.
36, rue Edouard Delangle - MARSEILLE

Importa: citriolini, peperoni, cipolle ed altri in salamoia, in botte bordolese (*corrispondenza in francese*).

Raymond Christory
63, rue de la Faisanderie - PARIS

Desidera rappresentare produttori italiani di lana pettinata (*corrispondenza in francese*).

Raoul Aboulker
2, rue Michel Ange - PARIS XVI

Importa: pietre focaie e ferrocerio per la fabbricazione di pietre focaie (*corrispondenza in francese*).

F. Chaize
Rue Président Wilson II - SAINT-ETIENNE (Loire)

Importa: foulards in mussola di seta stampati e triangoli fantasia di cotone per spiaggia. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani che intendono esportare in Francia (*corrispondenza in francese*).

E. Galizioli & Fils
18, rue Molinier - AGEN (Lot e Gar.) - Francia

Desidera entrare in relazione con ditte italiane costruttrici di essiccatori per granoturco e riso (*corrispondenza in italiano*).

GERMANIA

Wilhelm Grupp
OBERKOCHEM - VUERTTEMBERG (Germania Occidentale)

Esportano: succhielli, strumenti e seghie con e senza fili di metallo duro, macchine speciali per la lavorazione del legno, fresatrici, seghie circolari per tagliare a sghembo, seghie circolari automatiche per accorciare, perforatrici, supporti di frese di catena, macchine per tagliare, palliatrici, arrotatrici per coltelli di pialle, apparecchi per saldare lamine di seghie a nastro (*corrispondenza in italiano e tedesco*).

Rappresentanze Gen. Italo-Tedesche

Via S. Antonio, 14 - MILANO
Cercano persone per rappresentarli a Torino e vendere il loro brevetto «Super Waschling», apparecchio per lavare. Richiesto 30.000 lire di capitale. Prospetti presso la Camera di Commercio, Sezione Commercio Estero di Torino (*corrispondenza in tedesco*).

Kaufmann & Co. K. G.
Postfach 65, 56 - LUEBBECKE I W.

Fabbrica di indumenti per l'industria. Desidera allacciare rapporti con importatori italiani (*corrispondenza in tedesco*).

Wilhelm Beckmannshagen
Postfach 88 - WUPPERTAL - LANGERFELD
Nastri. Desidera nominare un rappresentante in Italia. Cam-

pione presso la Sezione Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino (*corrispondenza in tedesco*).

Deutsche Metallnetzwerke
Borlinghaus, Krammer & Co. - EMMERICH am Rhein
Produttore di reti metalliche. Desidera allacciare rapporti con fabbriche di vetro interessate (*corrispondenza in tedesco*).

Heinz C. Delleske
Fischereihafen - KIEL - WELLINGDORF

Produttore di lecitina animale di pesci. Desidera allacciare rapporti con commercianti italiani interessati (*corrispondenza in tedesco*).

Paul Bruckerhoff
Werkzeug Fabrik - WUPPERTAL - HAHNERBERG

Producendo forbici e pinze. Desiderano nominare un rappresentante in Italia che sappia parlare tedesco (*corrispondenza in tedesco*).

I. G. Kaiser
Maschinenfabrik - NUERNBERG
Esporta: macchine utensili. Rappresentante in Italia: Ditta A. Grana e Garroni, via Sacchini n. 26, Torino (sezione Commercio Estero).

Friedrich Wilh. Lange
Brookthorquai, 16 - HAMBURG 11

Esporta: tè (*corrispondenza in tedesco*).

Konfektions - Industrie Oberfranken G.M.B.H.
Hofer Strasse, 14 a - SEILBITZ- OBERFRANKEN

Desiderano rappresentare una fabbrica di pullover e maglie per signore. Sono molto bene introdotti sul mercato tedesco e partecipano a diverse esposizioni (*corrispondenza in tedesco*).

GIAPPONE

Amano Kichi & Co. Ltd.
54, Honmachi 4 - chome, Higashiku - OSAKA
Esporta: tovaglie e copriletti di cotone. Desidera prendere contatti con importatori italiani (*corrispondenza in inglese*).

GIBILTERRA

M. M. Benady
P. O. Box, 62 - GIBRALTAR
Sono interessati ad assumere la rappresentanza di ditte italiane produttrici di articoli di cotone, tovaglie, tovaglioli ed asciugatoi. Pregano le ditte interessate di rivolggersi a loro (*corrispondenza in inglese*).

GRAN BRETAGNA

The Wakefield Shirt Company Ltd.
Ulster Chambers, 168 Regent Street - LONDON W. 1

Importa: buste in cellophane per camicerie. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani. Documentazione presso Ufficio Commercio Estero, via Lascaris 10, Torino (*corrispondenza in inglese*).

Elmat Limited
26-34, Emerald Street - LONDON W. C. 1

Importa: tela per ricoprire imbottiture per abiti, e materiale in genere per imbottiture. De-

sidera prendere contatti con fabbricanti italiani, e prega le ditte interessate di inviare offerte dettagliate e campioni (*corrispondenza in inglese*).

Keeley Wilson & Co.
Evelyn House, 62 Oxford Street - LONDON W. 1
Esporta: gioielleria e metalli preziosi. Desidera prendere contatti con importatori italiani (*corrispondenza in inglese*).

GRECIA

Dim. Catsirellis
Rue Hermon, 17 - COVALLE
Importa: attrezzi per riparazioni di automobili, macchine industriali e agricole. (*corrispondenza in francese*).

George Elezoglu
58, Iakovaton Street - ATENE
Importa: veli di seta per burattini, stufo all'acetato di cellulosa per ricalchi, prodotti chimici per lo stampaggio dei tessuti. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani (*corrispondenza in inglese*).

John P. Scanlan
P. O. Box 392 - ATENE
Esporta: colofonia. Desidera entrare in relazione con importatori italiani (*corrispondenza in inglese*).

Panos J. Melas
4, Alipedou Street - PIRAEUS
Esporta: cascami di cotone (oliati o non oliati) e fibre di cotone (linters). Desidera prendere contatti con importatori italiani (*corrispondenza in inglese*).

Emmanuel Famelis
Aghissilaou, 5 - Boite Postale, 76 - ATENE
Importa: macchinari di ogni genere, macchine agricole, mole, articoli di chincaglieria, radio, grammofoni, articoli per illuminazione, lampade, fornelli a petrolio ed a benzina. Desidera prendere contatti con Case italiane esportatrici e fabbricanti che intendono iniziare rapporti di affari per l'esportazione di tali articoli in Grecia (*corrispondenza in francese*).

Kolokythas Freres
Rue Sophoclous, 49 - ATENE
Importa: macchine per la fabbricazione di prodotti farmaceutici. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani che esportino tali macchinari (*corrispondenza in francese*).

IRAN

D. & S. Karimzadeh
P. O. Box 501 - TEHERAN
Esporta: fibre di cotone grezzo da 28-30 mm. e oltre, lane (sopraffina BB, grassa BB, per tappeti), pelo di cammello, di capra e lana di cashmere, seta grezza, bozzoli e cascami di seta, pelli di cuoio conciato, semi oleosi, frutta secca, tabacco e sigarette, oppio grezzo. Desidera entrare in rapporti con importatori italiani.

Importa: 100.000 mt. di tessuto di gabardine per uniformi. Pregha le ditte italiane interessate di inviare campioni e tabelle con le tinte, ed inviare offerte specificate c.i.f. Khoramshar, precisando i termini di consegna e di pagamento (*corrispondenza in inglese e francese*).



Alex Basil
Avenue Soadi - TEHERAN
Importa: prodotti chimici industriali, farmaceutici, essenze, dentifrici, creme, shampoing, ecc.; carte normali e carte speciali; matite, penne stilografiche; articoli di cancelleria in genere; apparecchi fotografici, pellicole, proiettori ecc.; strumenti musicali, corde per strumenti musicali, radio, macchine da scrivere; accessori e pezzi di ricambio per biciclette; batterie; camicie, cravatte, calze di ogni genere; penicillina, carta igienica, materiali diversi. Desidera prendere contatti con fabbricanti ed esportatori italiani che intendano esportare o affidare la rappresentanza di tali articoli per l'Iran (*corrispondenza francese e inglese*).

KENIA

S. II. Rhemtulla & Company
P. O. Box 993 - MOMBASA
Importante ditta, ottime referenze, desidererebbe assumere la rappresentanza per il Kenya di ditte esportatrici italiane. Prega gli interessati di rivolgere ad essa le proprie offerte (*corrispondenza in inglese*).

LIBANO

Zakhia & Chammas
Rue Foch - BEYROUTH
Importa: calze per uomo e signora, drapperie, nastri, berretti di lana, fodere per mobili e chincaglierie di ogni genere. Desidera prendere contatti con ditte italiane che intendano esportare nel Libano (*corrispondenza in francese*).

Zaloom & Saman
P. O. Box 1622 - BEIRUT
Esporta: fagioli, miglio, olio d'oliva, olio di sassa, lana lavata, cotone, pelli di capra e di pecora, pistacchi, pasta di albicocche.
Importa: rayon viscosa, filati di fresco. Desidera prendere contatti con ditte italiane, ed è anche disposta ad assumere rappresentanze (*corrispondenza in inglese*).

Joseph C. Fargialla
B. P. 1140 - BEYROUTH (Libano)
Desidera prendere contatto con fabbriche italiane, non ancora rappresentate in Libano e Siria, ed interessate all'esportazione dei seguenti prodotti: vermouth ed alcoolici in genere; trattori, macchine industriali ed agricole, motori Diesel; cavi elettrici isolati, cordoncini e piccolo materiale elettrico (*corrispondenza in italiano*).

Gurèghian Frères
B. P. 642 - BEYROUTH
Desidera rappresentare una fabbrica di cioccolato italiano (*corrispondenza in francese*).

A. Sahmarani Frères
P. O. B. 291 - BEYROUTH
Importa: rubinetterie e accessori, materiali da costruzioni, articoli da falegnameria, serrature, lucchetti, maniglie (*corrispondenza in francese*).

Elie Lorenzo
P. O. B. 1738 - BEIROUTH (Libano)
Casa d'Importazione et Rap-

presentanze perfettamente introdotte sui mercati del Libano, Siria et Jordania, desidera prendere contatti con fabbricanti italiani di prodotti alimentari in genere, cancelleria, cuoi per pelletterie, articoli e forniture elettriche, articoli casalinghi, imballaggi per uova, Asbeste, piccole presse a mano, sacchi di juta, che intendono affidare la rappresentanza dei loro articoli per i Paesi sopra citati (*corrispondenza in francese o inglese*).

MALTA

Robert Booker
3, Dokkiena Street - C. LUCA
Importa: biancheria per signora e bambini in seta, lana, ecc.; servizi da tè, coppe, vasellame; prosciutto in scatola, verdure in scatola; utensili da cucina: cartoleria e cancelleria; secchi e batterie da cucina; cestini e sporte di paglia, sandali da spiaggia e cappelli di paglia; martelli, tenaglie, ecc.; scarpe e pantofole per signora e bambini, orologi da polso e sveglie. Desidera prendere contatto con esportatori italiani (*corrispondenza in inglese*).

Confraternity of the Holy Rosary
c/o 8/1, Magazine's Street - FLORIANA

Importa perle grosse bianche per rosari e cingoli (per indossare durante le processioni); immagini e quadretti della Madonna del Rosario. Desidera mettersi in contatto con esportatori italiani, e prega le ditte interessate di inviare campioni e listini prezzi c. i. f. Malta (*corrispondenza in inglese*).

Carmelo Meli
328, Saint Paul Street - VALLETTA

Importa: vermouth bianco e rosso, vini e liquori, vini spumanti (*corrispondenza in italiano*).

MAROCCO

S.O.C.O.T.E.X.
62, Avenue Pëymirau - CASABLANCA

Esporta: crini vegetali (*corrispondenza in francese*).

Société marocaine disposant entrepôts et organisation commerciale bonne renommée étudierait collaboration avec industriels italiens désirant prendre position Maroc pour dépôts et ventes marchandises. Pourrait envisager installation petite fabrication. Adresser première lettre:

Nicolas, 75, Rue Nationale - CASABLANCA

Compagnie Africaine de Distribution

Rue Guedi 70 - CASABLANCA

Importa: tessuti di cotone, raión e seta greggi, bianchi, colorati e stampati. Scamponi tessuti. Confetteria, cioccolato e biscotteria, prodotti commestibili e industriali, oli vegetali, olio di arachidi raffinato. Desidera prendere contatti con fabbricanti che intendano affidare la rappresentanza di tali prodotti per il Marocco (*corrispondenza in francese*).

MONACO

Victor Spadoni
35, rue Grimaldi
Importa: gabardine misto lana e fibre per pantaloni, fresco per pantaloni, velluto rigato (*corrispondenza in francese*).

NIGERIA

Kasali Ogunwomoju
13, Agarawa Street - LAGOS
Importa: aghi ed accessori per macchine da cucire. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani (*corrispondenza in inglese*).

MALTA

Ade. Ogundowoke & Company
P. O. Box 21 - SHAGAMU
Importatori, esportatori. Desiderano prender contatti con ditte italiane (*corrispondenza in inglese*).

NORVEGIA

Olaf Fjeldsend A/S
HAUGESUND
Importa: rubinetterie, valvole ed accessori per applicazioni edilizie e industriali. Desidera mettersi rapidamente in contatto con fabbricanti italiani (*corrispondenza in inglese*).

PORTO SAID

Abdel-Wadoud Abou El-Enein Ismail
2, Kawala - PORT SAID

Importa: maniglie di ogni genere per armadi e mobili; tessuto di cotone per fodere; tessuto di seta artificiale per fodere; tessuto di cotone e crine per interni di abiti. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani (*corrispondenza in inglese*).

SYRIA

Moukhtar Khiara
Import - Export - HAMA
Esporta: ferro (*corrispondenza in francese e inglese*).

Michel S. Makhat

B. P. 21 - DAMAS

Importa: velluti di ogni genere (*corrispondenza in francese*).

Michel S. Makhat

P. B. 21 - DAMAS

Importa: articoli sanitari in porcellana, raccordi in ghisa malleabile (*corrispondenza in francese*).

Tatoyan Baghdassar

Souk Madhad Pacha, Kan Zeit - DAMAS

Desidera allacciare rapporti con ditte italiane interessate a: Importa: tessuti, prese idrauliche, macchine tessili, macchine da cucire, carta, materie plastiche, cuoio, macchine agricole e edili, coltelleria, ferramenta, giocattoli. Esporta: uova, polli, lana, cotone, bestiame, verdura, formaggio, olive, olio d'oliva, burro, uve secche, noci, mosto, prodotti siriani in genere (*corrispondenza in francese*).

Giuseppe L. Popolani

Burg-El-Rousse - KASSAA -

DAMASCO (Siria)

Desidera entrare in contatto con ditte italiane non ancora rappresentate in Siria e nel Libano (*corrispondenza in italiano*).

SOMALIA

The Silver Star Engineering Works Ltd.
P. O. B. 1289 - MOMBASA (Somalia)

Desidera prendere contatti con ditte italiane produttrici di macchinario per la costruzione di bulloni stampati. Gli interessati sono invitati ad inviare offerta corredata di cataloghi e dettagli (*corrispondenza in italiano*).

SPAGNA

J. Sagarra Matas
Pl. Calvo Sotelo, 2 - BARCELLONA

Importa materiale e accessori elettrici per automobili e motociclette. Desidera prendere contatti con esportatori italiani (*corrispondenza in francese*).

SUD AFRICA

Amsterdam Diamond Cutting Works (Pty) Ltd.
P. O. Box 5976 - JOHANNESBURG (Sud Africa)

Desidera prendere contatti con ditte italiane esportatrici di ogni tipo di vasi e coppe di forme e disegni originali in ceramica, porcellana, maiolica e terracotta. Gli interessati sono invitati ad inviare opuscoli, listini-prezzo (*corrispondenza in italiano*).

B. J. Chaimowitz

Howard House, Loveday e Main Strs - JOHANNESBURG

Desidera entrare in relazione con ditte italiane esportatrici di tessili di ogni tipo. Desidererebbe anche ricevere comunicazioni da industriali italiani desiderosi di trasferire le loro industrie interamente o in parte nell'Unione del Sud Africa, allo scopo di poterli presentare a compagnie Sudafricane disposte a provvedere capitali per investimenti industriali.

SUDAN

Allied Commercial Company
P. O. Box 161 - KHARTOUM

Importa: articoli casalinghi in vetro, terraglie, ferramenta e utensili, profumeria, scatolame, medicinali, legname, cordame. Desidera prendere contatti con fabbricanti ed esportatori italiani (*corrispondenza in inglese*).

SVIZZERA

Huber & C.

Limmattstrasse 63 - ZURICH 5 (Svizzera)

Desidera prendere contatti con ditte italiane in grado di fornire placche da 10 e 12 mm. mezzo tondo in alluminio, con chiodi per carrozzeria automobili (*corrispondenza in italiano*).

TANGERI

Laboratoires Helium

Rue Fernando de Portugal 4 - TANGER

Importa: macchine per la fabbricazione di ampolle e fiale farmaceutiche. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani. Inviare offerte dirette con caratteristiche e prezzi di tali macchinari (*corrispondenza in francese*).

Isaac L. Nahon
24 rue Goya
Importa: filati cucirini (corrispondenza in francese).

TRANS GIORDANIA

M. Z. Ayoubi Company
P. O. Box 429 - AMMAN
Importa: tappeti, stuoie, coperte, tessuti di lana, cotone e rayon, filati di ogni genere. Desidererebbero assumere la rappresentanza di ditte italiane (corrispondenza in inglese).

TURCHIA

Uzfenn
Ankara Caddesi Vakit Yارد 2
Stock - ISTANBUL
Desidera assumere la rappresentanza di una fabbrica italiana (corrispondenza in tedesco).

D. Kohen
NEYOGLU Suriye Carsisi 26 -
ISTANBUL
Desidera rappresentare fabbriche italiane produttrici di ferro e utensileria (corrispondenza in francese).

John Caouki
Fincancilar Mustfa pasa Han 8
ISTANBUL
Importa: minerali di manganese e di cromo (corrispondenza in francese).

Michel J. Moron
P. O. Box 77
IZMIR - Turchia
Importa: apparecchi elettrici, cellofane, cinghie di trasmissione per macchine, accumulatori, armi, bettoniere, legno, cavi e fili elettrici, carta e cartone, cicli e motori, spago, coltellerie, inchiostro da stampa, tele per imballaggio, filmi, cucirini, specchi e vetri, olii e grassi minerali, lana, linoleum, letti e mobili metallici, trattori, macchine per lavare, pompe, penne stilografiche, tessuti di lino e cotone, tela cerata, carrozzi per bambini (corrispondenza in francese).

Constantin Th. Theodoropoulos
P. O. B. 1170
GALATA - Istanbul
Importante ditta, stabilita nel 1922, sarebbe interessata ad assumere la rappresentanza di importanti ditte italiane produttrici di: pipeline per camice e pigiami, gabardine di lana, gabardine impermeabile di cotone, cotone stampato e fustagno. Prega le ditte interessate di inviare offerte specificate e campioni (corrispondenza in inglese, francese e tedesco).

Dürüst is Türk Ticaret Müsesesi
P. O. Box 1050 - ISTANBUL
Importa: carta per sigarette (in tubetti e in pacchetti); alluminio in fogli (per astucci sigarette); impianti completi per l'imballaggio del sale; impianti completi per l'estrazione del sale dai laghi secondo i metodi più moderni ed economici; dinamite, capsule di dinamite, capsule elettriche, micce; bollitori a vapore; pali di sostegno per miniere. Desidera prendere al più presto contatti con ditte italiane, avendo grande urgenza di tale materiale. E' inoltre interessato all'impor-

tazione dei seguenti prodotti: filo d'acciaio; catene per mine, per marina e industria; corde di manilla nera; fili di ferro trafiletti a freddo; lamiere, lastre quadrate e rotonde d'acciaio; lacci da scarpe, chiodi da scarpe e tacchetti di ferro per scarpe; chiodi di legno in sbarre (per scarpe), radice di asfodeli in polvere (corrispondenza in inglese).

Andrea F. Capponi
P. O. Box 70 - IZMIR (Turchia)
Desidera prendere contatti con ditte interessate all'esportazione dei seguenti prodotti: apparecchi elettrici, apparecchi

radio e giradischi, cellophane, cinghie di trasmissione per macchine, accumulatori, armi, bettoniere e tutte le macchine per la fabbricazione dei mattoni, legname, cavi e fili elettrici, carta e cartoni, cordami, coltellerie e cristallerie, cicli e motocicli, inchiostro per stampa, tele d'imballaggio, ceramiche, filati, film, specchi e vetri, olio e grassi minerali, lana, linoleum, letti in metallo, trattori, macchine per lavare, mobili metallici, motopompe, sacchi e iuta, tessuti cotone, lino e impermeabilizzati, tele cerate, carrozzelle per bambini (corrispondenza in italiano).

Notizie varie

oggetto dovranno portare la dichiarazione giurata che il prezzo dichiarato corrisponde a quello praticato sul mercato locale.

La mancata presentazione delle suddette fatture dà luogo al doppio pagamento dei diritti, e la falsa dichiarazione del valore della merce dà luogo a sanzioni penali ed al pagamento dei diritti stabiliti volta per volta dalle autorità messicane.

IMPORTAZIONI IN EGITTO.
— L'Ambasciata d'Egitto a Roma ci comunica quanto segue:

Importazioni carni in Egitto. — Viene permessa l'importazione in Egitto delle carni, a condizione che si tratti di carni cotte e conservate in scatola. Il prodotto da importare deve inoltre essere accompagnato da un certificato sanitario, comprovante l'avvenuto controllo da parte delle Autorità competenti del luogo di produzione sulla cottura e sull'imballaggio in scatola.

ESPORTAZIONI VERSO GLI STATI UNITI. — L'Ufficio dell'Addetto Commerciale Italiano a Chicago ci segnala che la zona del Middle West, che fa capo all'importante centro industriale e commerciale di Chicago, offre favorevoli e vaste possibilità per il collocamento di posateria da tavola argentata.

Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori ragguagli al predetto Ufficio (Consolato Generale d'Italia - Ufficio dell'Addetto Commerciale - South Michigan Avenue 410 - Chicago, Illinois (U.S.A.).

Eventuale corrispondenza diretta alle ditte americane, come pure listini prezzi e materiale propagandistico, dovranno essere redatti in lingua inglese; le quotazioni dovranno essere fatte in dollari cif America o, nell'impossibilità, fob porto italiano.

ESPORTAZIONI ITALIANE NEL MESSICO. — Il Consolato del Messico a Genova comunica agli interessati che è stato stabilito dal 30 novembre 1950 l'obbligo per gli esportatori stranieri verso tale Paese di presentare fatture commerciali accompagnanti le spedizioni di merci; eccezione per le spedizioni postali, con un valore inferiore ai 500 pesos messicani (circa Lit. 40.000). Le fatture in

C. O. V. N. I. C.

VIA ARSENALE 42 - TEL. 51.773 - TORINO

● Traduzioni di carattere tecnico, commerciale, legale e scientifico da e in inglese, francese, spagnolo, tedesco e russo.

● Consulenza legale in atti e contratti con l'estero.

A disposizione di:

Imprese industriali, per traduzione di cataloghi, preventivi, brevetti domande ed offerte, stralci, sunti e versioni integrali di informazioni di carattere tecnico nei vari rami del progresso industriale mondiale;

Ditte commerciali e rappresentanti per corrispondenza commerciale, traduzione di listini, organizzazione stesura e ricognizione di contratti in lingue estere, informazioni economiche, ecc.;

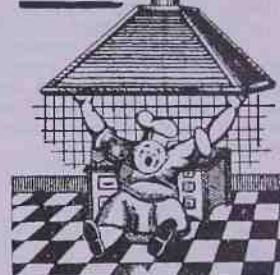
Editori, per traduzioni di qualunque tipo, escluso le letterarie;

Professionisti, per traduzione di materiale bibliografico;

Agenzie pubblicitarie e turistiche, per traduzioni di programmi avvisi e pubblicità.

Nonché di tutti coloro cui occorrono prestazioni del genere per ragioni di lavoro o di studio.

Capra Augusta



PER CUCINE, ALBERGHI, ISTITUTI, ECC.

CARANDO ETTORE

Tel. 7.39.34 - TORINO - Via Saluggia 12



PRODUTTORI ITALIANI

PRODUCTEURS ITALIENS
COMMERCE - INDUSTRIE - AGRICULTURE - IMPORTATION - EXPORTATION

ITALIAN PRODUCERS - MANUFACTURERS
TRADE - INDUSTRY - AGRICULTURE - IMPORT - EXPORT

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE

ABBIGLIAMENTO

Confections — Clothing



Manifattura BLANCATO

TORINO Corso Vitt. Emanuele, 96
Telefono 43.552

SPECIALITÀ BIANCHERIA MASCHILE

Fabrique spécialisée dans les confections de luxe pour hommes - Maison de confiance - Exportation dans tous les Pays

M. I. M. E. T.

MANIFATTURA ITALIANA ELASTICA - TORINO

TORINO - Ufficio: Via Consolata, 11 - Telef. 45.811
Fabbrica: Via Sparone, 18 - Telefono 291-365

Fabrique de bas élastiques « LASTEX » - Corsets - Serre-fiancés - Ceintures - Serre-ventres - Manufacture of elastic stockings « LASTEX » - Corsets - Belts

PERETTI & C.

MANIFATTURA CRAVATTE E AFFINI

TORINO - Corso Cairoli, 32 - Telefono 84-100
Telegrammi: Cravatte - Torino

Fabbricante della cravatta brevettata « COBRA » a due facce

SPORT & MODA S. R. L.

TORINO - Via Artisti 19 - Telefono 82.844

CREAZIONI CONFEZIONI SPORTIVE

Impermeabili per uomo, donna e ragazzi - Giacche a vento - Confezioni uomo - Soprabiti - Pantaloni - Giacche caccia, ecc.

Imperméables - Jaquettes pour Ski - Confections de luxe pour hommes - Exportations dans tous les Pays

FABBRICA ITALIANA

TESSUTI ELASTICI AFFINI

G. & F. MICHELOTTO FIGLII DI PAOLO

TORINO - Via T. Signorini 4 - Tel. 22.716

*Fabbrica busti - Ventriere e calze elastiche per varici
Fabrique de tissus élastiques et similaires*

Manufactures of bodices, belly-bands, elastic stockings for varices



Confections — Clothing



CALZIFICIO C. E. N. A.

TORINO - Stabilimento:
Via Eritrea angolo via Chambery
Telefono 77-36-73

*Calze nylon velatissime, filato originale « Dupont »
Bas nylon de luxe, filé original « Dupont »
Fine gauge nylon stockings - Original « Dupont » yarns*

ABRASIVI

Meules — Grinding wheels

S.I.M.A.T. SOCIETÀ INDUSTRIALE MOLE ABRASIVE

SOC. A. R. L.

TORINO Amministrazione: via F. Campana 9 - Telef. 60.036
Stabil. e magazz.: via Passo Buole 21 - Telef. 66.885

MOLE - ABRASIVI PER TUTTE LE LAVORAZIONI

ALLUMINIO

Alluminium — Aluminium

SOCIETÀ DELL'ALLUMINIO ITALIANO

S.p.a. - Capitale L. 700.000.000 versato

Sede Sociale - Stabilimento
BORGOFRANCO D'IVREA

ALLUMINIO in PANI per FONDERIA - PLACCHE da LAMINAZIONE - BILLETTE QUADRE per TRAFILAZIONE - BILLETTE TONDE per TUBI nei vari tenori di purezza a seconda della richiesta

Ufficio Vendita: Via Borromei, 1 B/4 - Tel. 89.91.93 - MILANO

ARIA COMPRESSA

Air comprimée — Pressed Air

FORAPANI DIMER

TORINO - Via A. di Bernezzo, 69 - Telefono 77-33-78

Officina Costruzioni

Ricambi per martelli perforatori e demolitori di ogni tipo e marca

ARTICOLI CASALINGHI — Articles de ménage — Household goods

CAPPELLI RAFFAELLO

TORINO - Via Parma, 52 - Telefono 20-773

Macchine per fare la pasta uso casalingo « Altea » - Serrature di sicurezza in genere - Lucchetti di sicurezza in ottone massiccio
ESPORTAZIONE

APPARECCHI ELETTO-
TECNICI INDUSTRIALI

Appareils électrotechniques industriels
Industrial electro-technic appliances



ANGELO MARSILLI

TORINO - Via Rubiana, 11 - Telefono 73-827

AVVOLGITRICI

PER TUTTE LE APPLICAZIONI RADIO-ELETTRICHE

APPARECCHI
SCIENTIFICI

Instruments Scientifiques
Scientific Instruments

Dr. MARIO DE LA PIERRE

TORINO - Via dei Mille, 16 - Telefono 41-472

Forniture complete per laboratori di chimica industriale, biologici, bromatologici, batteriologici, clinici



A. C. ZAMBELLI S.p.A.

TORINO - Corso Raffaello, 20
Telefoni 6.29.33 - 6.29.34

Apparecchi per laboratori scientifici, industriali, clinici, farmaceutici - Termostati - Viscometri - Forni per laboratori - Pompe per alto vuoto - Centrifughe per analisi - Autoclavi per sterilizzazione - Vetriera soffiata - Mobili per laboratorio - Distillatori

ATTREZZATURE PER
MACCHINE UTENSILI

Equipement pour machines-outils
Machine tools equipment

HANS PFISTER S.R.L.

Scalpelli, ferri, pialla, ecc.

Ciseaux de menuisiers, fers de rabots, ecc.

Firmer and joiners chisel, plane irons, ecc.

Formones para carpinteros, Hierros para cepillos, ecc.

LEUMANN (Torino) - Telefono 79-206

PASQUINI MARIO

UTENSILERIA

TORINO - Corso Peschiera, 209 - Telefono 32-987

Punte elica - Lime - Seghetti - Mandrini - Contropunte rotanti - Maschi e filiere - Strumenti di misura



SACHERO

UTENSILERIE FORNITURE INDUSTRIALI

TORINO - Via S. Pio Quinto, 20 - Tel. 60.134

Abrasivi, Acciaio, Alesatori, Barrette, Comparatori, Calibri Mauser e Roch, Micrometri, Chiavi, Filiere, Maschi, Frese, Lame sega, Lime, Mandrini, Morse, Punte elica.

A. C. VIDOTTO

TORINO - Via Balangero, 1 - Telefono 29-05-56

Industria specializzata fabbricazione frese utensili ed attrezzi per la lavorazione meccanica del legno

AUTO - MOTO - CICLI

Accessoires pour auto - moto - cycles

(Accessori e parti staccate per)

Accessoires for cars - motos - cycles



Catello Tribuzio

FABBRICA ITALIANA DI
VALVOLE PER PNEUMATICI

Controllate il marchio
REGINA

TORINO - Via Coazze 18 - Tel. 70.187

ITOM s.r.l. INDUSTRIA TORINESE MECCANICA

TORINO - Via Francesco Millio, 4 - Telefono 31-286

Micromotori: Forcella-Motore: gruppo brevettato forcella elastica — Motore: ciclo 2 tempi - Cilindrata 48 cc. - Trasmissione a rullo - Velocità 30 km/ora

Accessori ciclo: Cerchi ferro viaggio e sport - Pedali con gomme nere e bianche - Manubri sport e corsa - Forcelle elastiche per micromotori

LAMPADE ELETTRICHE PER AUTOVEICOLI



per apparecchi sanitari - per telefonia - al Neon per spia - Prova circuiti - Prova candele, ecc.

Concessionario esclusivo di vendita:

Rag. Gurlino Gaetano

TORINO - Corso Vinzaglio, 11 - Tel. 48-644



TORINO - Via Madama Cristina, 55 - Telefono 61-544

MICROMOTORI "LEONE"
PER BICICLETTE

2 tempi - 50 cmc. di cilindrata

Il miglior motorino per semplicità, rendimento e durata.
Motors auxiliaires pour bicyclettes « LEONE » - Production de qualité garantie - Caractéristiques: petit moteur à axe vertical, 50 cmc. de cylindrée, traction à haîne, applicable au centre de gravité de n'importe quelle bicyclette - Simple, pratique, puissant, robuste

MEIRON

S.p.A.

OFFICINE PIEMONTESI - TORINO



Contachilometri - Tachimetri - Orologi - Manometri - Indicatori livello benzina - Comandi indicazione - Microviteria e decoltaggio



OFFICINE MECCANICHE PONTI & C.

Via Venaria, 22 - Telefono 29-06-92

Via Caluso, 3 - Telefono 29-04-56

Reparto impianti saldatura: impianti completi per saldatura autogena

Reparto accessori auto: segnalatori luminosi ed acustici, paraurti, portabagagli, autotrasformazioni, lavorazioni in lamiera

O. G. I. T.

Guernizioni per testate di motori e guarnizioni in genere

OFFICINA GUERNIZIONI
INDUSTRIALI TORINO

TORINO - Via Serrano, 3
Telefono 38-00-94

CARBURATORE SOLEX S.p.a.

TORINO - Via Nizza, 133 - Tel. 690-720 - 690-854

Nuovi tipi per: Fiat 500 B e C: tipo 22 IAC/4 - Fiat 1100 E, 1400: tipo 32 BI - Lancia Ardea: tipo 26 AIC/4 - Lancia Aurelia: tipo 30 AAI - Lancia Beta: tipo 32 BI

STAZIONI DI SERVIZIO NEI PRINCIPALI CENTRI

**ZETTE**FABBRICA ACCESSORI
E SELLERIA PER AUTOTORINO - Corso Dante, 110 (di fronte alla Fiat) - Tel. 693-386
Specialità: *Fodere per interno vetture***CARTIERE**

Fabriques de papier — Paper mills

CARTIERA ITALIANA s. p. a.TORINO - Via Valeggio, 5 - Telefoni: 47-945 - 47-946 - 47-947
Teleg.: CARTALIANA TORINO

Stabilimenti di Serravalle Sesia, fondati nel XVII Secolo - Carta da sigarette, da Bibbia «India», per copialettere, per calchi e lucidi, per valori, da lettere, da disegno, da filtro, da registro, per offset, quaderni, buste, ecc. - Stabilimento di Quarona brevettata produzione di «membrane e centratori per altoparlanti» e prodotti vari «Presfibra» (imballi per 6 bottiglie vermouth, custodie per fiaschi, cassette imballo frutta, recipienti diversi, barattoli, flaconi, ecc.)

CARTIERA SUBALPINA SERTORIO s. p. a.

TORINO - Corso Vinzaglio, 16 - Telefoni 45-327 - 45-337

Stabilimenti in Coazze (Torino)

Depositi: Torino, via Am. Vespucci, 69 - Bologna, via Ugo Bassi, 10 - Genova, via Marcello Durazzo, 3 - Milano, via Presolana, 6 - Roma, Concession. Italia Centro-Meridionale U.C.C.I., via Bertoloni, 8

Produzione: *Carte bianche e colorate in genere, per offset, registri, carte geografiche, cartoncini, ecc.*

**CASE SPECIALIZZATE PER
L'IMPORTAZIONE-ESPORTAZIONE IN GENERE**Maisons spécialisées pour l'importation
exportation en général — General
import-export specialized firms**J M E S**Compagnia Italiana
per il Commercio EsteroTORINO - Corso Vittorio Emanuele, 96 - Telefono 51-752
TELEGR. CIMERS P. O. Box 306

EXPORT - Agricultural produce: Olive oil; Prized wines; Preserved tomato and marmelades - Textiles: Woolen, silk, cotton and rayon tissues and yarns; Gentlemen's shirts; Socks - Rolling stock: Bicycles and parts thereof; Motorcycles; Automobiles - Electric machinery: Electric engines; Electric lamps; Electrical home needs; Radios; Electric generators - Engines and power plants: Gas engines; Diesel engines - Industrial machinery: Metal working machinery; Wood working machinery - Other products: Harmonicas - Marbles - Sporting articles; Chemicals — IMPORT: Raw materials for industry

S. I. S. E. R.

TORINO (406) - Via Giacomo Bove, 1 - Telef. 31-935

Cables: IMSISEREX TORINO

COMMISSION AGENTS, INDENTERS, BUYING AGENTS,
GENERAL MERCHANTS, MANUFACTURES, REPRESENTATIVES

Please send us your detailed enquiries specifying the goods as much as possible and stating quantities

We can offer: socks, handkerchiefs, lace machinery of every description, portable typewriters, pumice stone, manufactured cork, aluminum kitchenware, human hair, ironmongery (nails, wire etc.), ball-bearings, balls for ball-bearings, fishing nets, tomato puree, spring knives, cartridges, shot for cartridges etc.

Maria Beretta & C.CARBONI
EXPORT - IMPORT

TORINO - VIA BERTOLA, 5 - TELEFONO 44.851 - 46.186

Qualsiasi operazione di

ESPORTAZIONE
IMPORTAZIONE

- IN PROPRIO
- PER CONTO TERZI
- IN PARTECIPAZIONE

Società associate

PARIGI - LONDRA - BUENOS AIRES

CATENE DI
TRASMISSIONEChaînes de transmission
Drive-chaines**CAMI**CATENE
AUTO
MOTO
INDUSTRIA

di MARENGO & SACCONI

TORINO - VIA MAZZINI N. 13

TELEFONO N. 44.411

CHIODI - VITI
AMI DA PESCAClous — Vis — Hameçons
Nails — Screws — Fishing-hook**O. MUSTAD & FIGLIO**

PINEROLO

Chiodi per ferrare - Viti per legno - Ami da pesca

CONTATORI PER ACQUA ED
APPARECCHI PER IL CON-
TROLLO TERMICOCompteurs d'eau et appareils de
contrôle thermique — Water meters
and thermic control instruments**BOSCO & C.**TORINO - Via Buenos Aires, 4 - Telefoni: 693-333 - 693-334
Teleg.: MISACQUA

Compteurs d'eau et compteurs pour liquide de tous types - Indicateurs et enregistreurs de niveau - Compteurs Venturi pour canaux - Indicateurs enregistreurs de débit, de pression et de température - Manomètres différentiels à mercure pour les filtres - Régulateurs de débit, de pression, de température - Mesureurs d'eau pour l'alimentation des chaudières - Mesureurs de vapeur saturée et surchauffée - Appareils pour le contrôle de la combustion - Tableaux complets de mesure et de manœuvre - Bancs d'essai et d'étaillage

C O S T R U Z I O N I
ELETTRICO - MECCANICHE



SVILUPPO ELETTRICO

DI VERCELLINO PIETRO

TORINO - Via Consolata, 2 - Telefono 42-975
Spazzole per dinamo e motori elettrici - Carboncini - Carboni per lampade ad arco - Resistenze - Ceramiche di carburo di silicio 15000 - Portaspazzole - Collettori

C. R. A. E. M. - Costruzioni
Riparazioni Applicazioni Elettro
Meccaniche-Controllo Regolazione
Automatismi Elettro Meccanici

TORINO - Via Reggio, 19 - Tel. 21-646
Macchinario elettrico - Avvolgimenti
dinamo, motori, trasformatori - Impianti
elettrici automatici a distanza -

Regolazione automatica dell'umidità, temperatura, livelli, pressioni - Impianti industriali alta e bassa tensione - Impianti e riparazioni
montacarichi - Forni elettrici industriali - Pirometri - Termostati - Teleruttori

COSTRUZIONI METALLICHE, MECCANICHE ELETTRICHE E FERROVIARIE

Constructions métalliques, mécaniques, électriques pour trains et tramways - Metallic, mechanical, electrical constructions for rails and tramways

Ditta BENEDETTO PASTORE
di LUIGI e DOMENICO PASTORE - s. r. l.

TORINO - Corso Firenze ang. via Parma, 71 - Telefono 21-024
Filiali: Milano - Roma - Genova - Esportazione

Serrande avvolgibili «La corazzata» - Serrande avvolgibili «La corazzata» a maglia - Serrande avvolgibili «La corazzata» tubolare - Finestre avvolgibili «La corazzata» - Finestre avvolgibili «La corazzata» in duralluminio - Cancelli riducibili - Portoni ripiegabili «Dardo» metallici

O. M. A. S.

(di G. SCOLARA)

Officina Mecc. Apparecchi Saldatura

Impianti completi per saldatura autogena e taglio dei metalli - Bruciatori, saldatori, ecc. a propano, butano, metano

TORINO - Via Ozegna, 13 - Telefono 20-480



O.M.T.I.T. s. r. l. GAZZOTTO, ARDITO E CIVAROLO
OFFICINA MECCANICA TURBINE IDRAULICHE TORINO
TORINO - Via Luigi Goitre, 6 ang. Via Viterbo - Tel. 29-31-64

25 anni di esperienza

Costruzione, trasformazione e riparazione turbine idrauliche - Revisione regolatori ad olio e meccanici - Pompe centrifughe - Costruzione parafango in ferro e griglie
Meccanica generale

OFFICINE MONCENISIO già Anon. Bauchiero
TORINO - Piazza Carlo Felice, 7
Stabilimento in Condove (Val di Susa)

Materiale rotabile ferroviario e tranviario - Parti di ricambio per veicoli ferroviari e tranviari - Carrelli stradali per trasporto vagoni - Carri rimorchio stradali - Carrozzerie per autoambulanze e per autobus - Macchine per concerie - Macchine per industria dolciaria - Macchine per calce Derby - Particolari vari fucinati e lavorati di macchina

Constructions électromécaniques
Electromechanical appliances

S. A. C. O. C. Società anonima
Officina meccanica di precisione
TORINO - Piazza Enrico Toti, 8 - Telefono 81-448



Utensili con placchette in metallo duro e in acciai speciali - Frese a lame riportate - Macchina «Universale» combinata per la lavorazione del legno - Lavorazione meccanica in genere.

R. C. M. REVISIONE COSTRUZIONE MACCHINE

TORINO - Corso Belgio, 97 - Telefono 80-430
Officina specializzata nella revisione e costruzione di macchine utensili e operatrici per qualsiasi industria. - Lavorazioni di piallatrici e alesatrici.

ERBORISTERIA

Herboristerie — Herbalist

ERBORISTERIA S. DALMAZZO

Rag. Giuseppe Morello
Diplomato presso la Scuola di Farmacia della Università di Pavia
T O R I N O
Negozio di vendita, Via S. Dalmazzo, 14 B - Telefono 56-752
Herbes aromatiques médicinales et drogues en gros et au détail
Poudres pour vins et liqueurs

ESTRATTI PER

LIQUORI E PASTICCERIA

Extraits pour liqueurs et pâtisserie
Confectionery and liquors extracts

S. I. L. E. A. Società Italiana Lavor. Estratti Aromatici

TORINO - Largo Bardonecchia, 175 - Telefono 70-008

Aggiudicataria delle attività della Ditta OEHME & BAIER di Torino - Provvedimento Ministeriale N. 414892 del 21-XI-1948

E S T R A T T I N A T U R A L I
ESSENZE - OLII - COLORI INNOCUI

per industrie dolciarie e conserviere; per pasticcerie, gelaterie; per fabbriche di liquori, sciroppi, vermouth e gazose

FILATI - TESSUTI
FIBRE TESSILI

Filés — Tissus — Fibres textiles
Yarns — Cloths — Textile fibres

MANIFATTURA
M A Z Z O N I S

TORINO - Via San Domenico, 11 - Tel. 46-732

Telegrammi: MANIMAZ TORINO

Esportazione di tessuti stampati e tinti,
in pezzi di cotone, rayon e fiocco

MANIFATTURA DI PONT

TORINO - Via Donati, 12 - Telef. 42-835

Telegrammi: MANIPONT TORINO

Esportazione di tessuti tinti in filo
e tinti in pezzi di cotone, rayon e fiocco

Manifattura di Lane in Borgosesia

S. A. Capitale interamente versato L. 225.000.000
Sede e Direz. Gen. in TORINO, Corso Galileo Ferraris, 26
Telefono 45-976 - Telegrammi: MERINOS TORINO
Filatura con tintoria in Borgosesia - Telefono 3-11
Filiale in MILANO - Via Leopardi, 1 - Tel. 80-911

Filati di lana pettinata greggi e tinti
Raw and dyed Threads of combed Wool

O. M. S. - Officine Meccaniche Sala

TORINO - Via Piedicavallo, N. 7 - Telefono 70-054

Macchinari e fornì elettrici fissi, continui a catena ed a nastro d'acciaio per biscotti, pasticceria e wafers - Machines et fours électriques fixes, en continu à chaînes et à ruban d'acier pour biscuits, pâtisserie et wafers - Fastened, chained, steel banded Machinery and electric - Furnaces for Biscuits, Wafers and Pastry works

MACCHINE LAVABIANCHERIA

Machines a laver le linge
Laundry washing machinery

"LA SOVRANA" di Favaro Baldassare

TORINO - Via Villa Giusti, 8 - Telefono 31-136

Macchine lavabiancheria per uso domestico - Impianti completi di lavanderia per istituti, alberghi, ecc.

MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Machines pour le travail du bois
Machinery for wood working



COSTRUZIONI MECCANICHE PIETRO BERTA & FIGLI

TORINO - Via Rubiana, 8 - Telefono 773-677

Macchine utensili per la lavorazione del legno
Scies à ruban - Machines à dégauchir - Machines à tirer d'épaisseur - Toupies
Sierras de cinta - Acepilladoras de aplanar y de poner a grueso

FAGA & CASTELLAZZO di V. Castellazzo

Officine Meccaniche Società in accomandita semplice
Uffici: TORINO, via Boucheron 1 - Telefono 4-68-58

Seghe tronchi ad alto rendimento per legnami duri tropicali, diametro volani mm. 1200-1500-1800 per tronchi fino a m. 2 di diametro, tipi STC/12 - STC/15 - STC/18, con spessimetro automatico o a mano, lunghezza carrelli da m. 4 a m. 12 - Seghe nastro mm. 700 e 900 - Pialle filo mm. 500 - Pialle spessore automatiche mm. 600 - Mortase orizzontali - Mortase a catena - Modanatrici - Affilatrici lame - Centinatrici - Bisellatrici - Stradatrici, ecc.

Esportazione in tutto il mondo



BORIO & ROSSI

TORINO - Via Cristalliera, 21 - Tel. 771-368

Costruzioni meccaniche - Macchine per la lavorazione del legno - Seghe a nastro e circolari - Pialle a filo e spessore - Toupie - Mortasatrici - Affilatrici - Apparecchi a refendere - Carrelli a tenoni, etc.

MACCHINE TESSILI

Machines textiles — Textile Machinery

A. & F. MARESTI S. r. l.

TORINO - Corso Vitt. Emanuele, 62 - Telef. 41-377

Macchine tessili nuove ed usate - Studio e costruzione macchine tessili, accessori e parti di ricambio - Consulenza e progettazione impianti.

Machines textiles neuves et usagées - Etude et construction de machines textiles, accessoires et pièces de rechange - Consultations et projets d'installation complètes

MACCHINE UTENSILI E INDUSTRIALI

Machines industrielles et outillage
Tools and industrial machinery

C. A. M. U. T. Soc. p. Az.

TORINO - Via Nicola Fabrizi, 42 - Telefono 77-36-72

Costruzione di rettificatrici per superfici piane CAMUT Mod. 1400 a comando oleodinamico - Torni paralleli - Torni a revolver K e K 4 - Costruzioni meccaniche in genere.

Agente esclusivo di vendita: ditta FRANCESCO CAPPABIANCA
Torino - Corso Svizzera, 52 - Tel. 70-821

Ditta FRANCESCO CAPPABIANCA

TORINO - Corso Svizzera, 52 - Telefono 70-821

Commercio di macchine utensili nuove e d'occasione - Torni di ogni tipo - Fresatrici - Rettifiche - Presse - ecc.

Agente esclusivo di vendita per l'Italia della produzione Magneti Marelli-Samas: torni a revolver S. 36 tipo PITTLER - torni a revolver 26 N. tipo BOLEY.

Agente esclusivo di vendita della produzione C.A.M.U.T. Soc. p. A.: torni a revolver Mod. K 25 - torni a revolver Mod. K 4 - torni paralleli - rettifiche - costruzioni meccaniche in genere.

CO. MA. U. RA

COMMERCE MACHINES OUTILS - REPRÉSENTATIONS
TORINO - C. Dante, 125 - Telef. 60-142

Fraiseuses mécaniques universelles et verticales - Tailleuses pour engrenages « Pfauter » automatiques à différentiel - Tours parallèles mono et conopoulie - Tours revolver - Etauxlimeuses mono et conopoulie - Scies alternatives - Rectifieuses universelles et pour internes, hydrauliques - Perceuses sensitives à banc et à colonne - Tours automatiques « Petermann » - Tourelles porte-fers « Continental » pour tours parallèles - Pantographes pour gravures, etc.

S. I. M. U.

SOCIETÀ ISTRUMENTI MACCHINE UTENSILI

TORINO (411) - Via Lamarmora, 58 - Telefoni: 53-001 - 48-844
Filiale di MILANO - Via M. Macchi, 38 - Telefono 206-981

Rappresentante per l'Italia delle seguenti ditte:

ALFRED J. AMSLER & Co. - Sciaffusa.

ACIERA S. A. - Fabrique de Machines de Précision - Le Locle.

W. O. BARNES Co. INC. - Detroit.

ANDRÉ BECHLER S. A. - Fabrique de Machines - Moutier.

F. BIRINGER - Construction Mécaniques - Strasbourg.

G. BOLEY - Werkzeug u. Maschinenfabrik - Esslingen/Neckar.

S. A. GIORGIO FISCHER - Sciaffusa.

OSWALD FORST G. m. b. H. - Solingen.

FORTUNA WERKE A. G. - Stuttgart - Bad Cannstatt.

DIAMETAL S. A. - Bienna.

SOC. GENEVOISE D'INSTRUMENTS DE PHYSIQUE - Ginevra.

ERNST GROB - Zurigo — GROB BROTHERS - Grafton.

MOVOMATIC S. A. - Neuchatel.

REISHAUER WERKZEUGE A. G. - Zurigo.

LA RIGIDE STARRFRASMASCHINEN A. G. - Roschach.

SMERIGLIFICO SVIZZERO S. A. - Winterthur.

STANDARD MACHINE TOOL Co. - Windsor (Ontario).

ALFRED H. SCHUTTE - Werkzeugmaschinen u. Werkzeugfabrik-Köln-Deutz

GUSTAV WAGNER - Maschinenfabrik - Reutlingen.

MOBILI IN FERRO

Meubles en fer — Iron furnitures

SIAM Società Italiana Arredamenti Metallici

Sede in Torino

Corso Massimo D'Azeglio, 54-56

Capitale L. 33.000.000



Mobili e schedari per ufficio - Arredamenti navali - Arredamenti per ospedali e cliniche

Meubles et casiers pour bureau - Equipements navals - Equipements pour hôpitaux et cliniques

MATERIALI E APPARECCHI ELETTRICI

Matériels et appareils électriques
Electrical materials and engines

**MATERIE PLASTICHE**

Matières plastiques — Plastic materials

BREZZO & C. - COSTRUZIONI MECCANICHE

TORINO - VIA MASSENA 70 - TELEF. 68-28-11

**STAMPI E STAMPAGGIO
MATERIE PLASTICHE**

Particolari tecnici - Rulli numerati - Tastini per calcolatrici
Pomelleria e ogni particolare d'auto.

MOLLE

Ressorts — Springs

MOLL FORT**MOLLIFICIO**

Molle a spirale in genere

TORINO

Via Cesana, 35 - Telef. 32-509

**PRODOTTI CHIMICI
FARMACEUTICI E AFFINI**

Produits pharmaceutiques
Pharmaceutical products

"VIRITAS" - ISTITUTO BIOCHIMICO S. p. A.

TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 6-A
Telef. 81-420 - Teleg.: VIRITAS TORINO

Producteurs et exportateurs de l'OPEIN VIRITAS, le bien connu collyrium, et d'autres spécialités pharmaceutiques et médicinaux
Manufacturers and exporters of OPEIN VIRITAS, the wellknown collyrium, and other pharmaceutical specialties, and medicinal products

OTTICA

Optique — Opticalgoods

I L O S INDUSTRIA LENTI OCCHIALI DA SOLE

S. r. l.

TORINO - Via Nizza, 82 - Telefono 693-345

Prodotti: Occhiali sole - Occhiali vista in celluloido - Lenti graduate bianche e colorate - Vetri neutri colorati per occhiali sole. — Esportazione in tutto il mondo

Produits: Lunettes à soleil - Lunettes optiques en celluloidé - Lentilles graduées blanches et couleur - Verres neutres en couleurs pour lunettes à soleil. — Exportation dans le monde entier

On cherche représentants en tout le monde

I. T. O. INDUSTRIA TORINESE OCCHIALI

Stabil. e Uffici: Via Saluggia 7 - Tel. 73-444 - TORINO (Italia)

Nostra produzione: occhiali da sole e da vista in metallo e celluloido. Modelli esclusivi, astre brevettate.

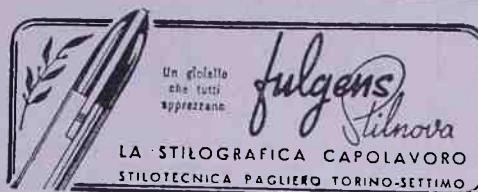
ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO

Notre production: lunettes pour soleil et pour vue en métal et celluloid. Modèles exclusifs.

EXPORTATION DANS TOUT LE MONDE

PENNE STILOGRAFICHE

Stylos — Fountain Pens

**POMPE**

Pompes — Pumps

Ingg. AUDOLI & BERTOLA Soc. per Az.

TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 66 - Tel.: 52-252-53-513

Telegrammi: ARIETE

Fabbrica pompe centrifughe - Elettropompe - Motopompe - Arieti idraulici - Accessori

Manufacture of Centrifugal Pumps - Hidraulic Rams - Vertical Pumps - Centrifugal Pumps Coupled To Electric Motor or Engine (Gasoline or Diesel Type)

« ABCI » Centrifugal Pumps Reached the Highest Operating Efficiencies

SAPONI LIQUIDI

Savons liquides — Liquid Soaps

S. A. C. I. T.**SPECIALITÀ ANTISETTICI CHIMICI INDUSTRIALI**

TORINO - VIA VILLA GIUSTI 9 - Tel. 32.133

Saponi liquidi - Disinfettanti
Deodoranti - Insetticidi

**SERRAMENTI**

Persiennes roulantes — Lockings, rolling shutters

**COSTA ALBERTO**

TORINO - Via Ricaldone, 15 - Tel. 35-608

Fabbrica persiane avvolgibili - Posa
Riparazioni - Verniciatura

COSTRUZIONI**AVVOLGIBILI****TENDE****TAPPARELLE****ACCESSORI****NUOVI****ELEMENTI****O SCURANTI**

S. P. A.

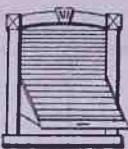
TORINO - Via Giotto, 25
Telefono 69.47.27**PESTALOZZA & C.**

TORINO

Corso Re Umberto, 68
Telefono 40.849

Persiane avvolgibili

Tende ed autotende brevettate

**R.A.C.E.A.**

FABBRICA PERSIANE AVVOLGIBILI

TORINO

Via Cibrario, 46-48 - Telefoni 7-35-22 - 77-15-80

**SPEDIZIONIERI
SPECIALIZZATI**Maisons spécialisées de transports
Specialized forwarding Agents**S. A. I. M. A.****S. A. INNOCENTE MANGILI ADRIATICA
TRASPORTI INTERNAZIONALI**

TORINO - Uffici: via Arsenale, 33 - Telefoni: 55-36-41/2/3/4/5

Casa di fiducia - Servizio rapido - Tariffe di concorrenza - Vastissima organizzazione in Italia e all'estero

PIETRO SICCO SPEDIZIONI E TRASPORTI
Internazionali terrestri e marittimi

Sede: TORINO - Via Cialdini 19, 21 - Telefoni: 70-744 - 73-228

Filiali: MILANO: Via Tartaglia, 7-9, Tel. 95-678, 981-406 - ROMA: Via Ger. Benzoni, 55, Tel. 571-064, 571-252 - Via Arco della Ciambella, 8 A, Tel. 53-158 - GENOVA: Via Cairoli 14, Tel. 25-690 - NAPOLI: Via Giovanni Manna, 27; Via S. Giovanni in Corte, 25, Tel. 21-490 - BIELLA: Viale G. Matteotti, 29, Tel. 35-13 - BORGOMANERO: Via Arona, 31, Tel. 167 - BORGOSÉSIA: Via Gilodi, 7, Tel. 319 - OMEGNA: Via G. Ferraris (Piano Egro), Tel. 298

Agenzie: CHIASSO - LUINO - DOMODOSSOLA - TRIESTE - VENEZIA

Corrispondenti: in tutte le principali città d'Europa

Case alleate: VIENNA - BASILEA - NEW YORK

TRAFILERIE

Filières — Wiredrawing Works

COMFEDE**LAMINATI - TRAFILATI - BULLONERIA**

TORINO - Via Vochieri, 8 - Telefono 3.12.23

I.M.E.T. - INDUSTRIA METALLURGICA TORINESE

TORINO - Stabilimento: Lingotto

Stazione appoggio merci: Torino-Smistamento

Corrispondenza: I.M.E.T., Uff. postale n. 34

Telefoni: 693-723 - 693-724

Trafilati, profilati normali e speciali in ferro e acciaio - Trafilati acciaio al piombo ed allo zolfo

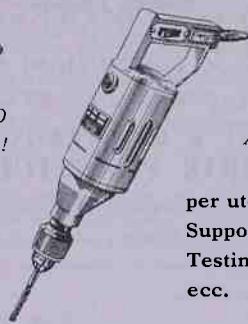
TRAFILERIA MILANO

TORINO - Via Ulvio, 10 - Telefono 70.532

Ferri e acciai trafileti normali, profilati, profilati speciali

TRAPANI ELETTRICI PORTATILITrépans électriques portatifs
Electric portable drills**TRAPANI ELETTRICI PORTATILI
PER CORRENTE UNIVERSALE****Rotor**
(MARCHIO DEPOSITATO)IL TRAPANO
MIGLIORE!

- Rendimento
- Sicurezza
- Garanzia



Applicazioni brevettate:

Mandrini «FAT»

per utensili gambo conico
Supporti da banco «FAT»
Testine alesatrici «FAT»
ecc.

Via U. Foscolo 26 TORINO Telefono n. 6-22-94

VERMUT

Vermouth

ABELLO ISTITUTO CHIMICO ERBORISTICO ITALIANO

Casa fondata nel 1838

Sede: TORINO - Telefoni 8.27.81 - 4.95.93

Esportazione mondiale polveri aromatiche composte per fabbriche

VERMOUTH - APERITIVI - LIQUORI

Erbe e droghe - Consulenza enotecnica

Indirizzo telegрафico: ERBOR-TORINO

VINI

Vins — Wines

FRATELLI OCCHETTI DI PIETRO

TORINO - Corso Venezia, 8

Telefoni: 22.113/14

Vini - Vini liquorosi - Mistelle - Esportazione

Wines - Sweet Thick Wines - Mistelle Wine - Exportation

Vins - Vins liquoreux - Vin Mistelle - Exportation

La collaborazione a Cronache Economiche è per invito. L'accettazione degli articoli dipende dal giudizio insindacabile della Direzione. La responsabilità per gli articoli firmati spetta esclusivamente ai singoli autori. La riproduzione totale o parziale del contenuto della rivista può essere consentita soltanto dalla Direzione.

Abbonamento annuale L. 2500

Semestrale 1300

(Estero il doppio)

Una copia costa L. 250 (arretrata il doppio)

Direzione - Redazione - Amministrazione

TORINO - PALAZZO CAUVR

Via Cavour, 8 - Telet. 558-822

Autorizzazione del Tribunale di Torino

in data 25-3-1949 - N. 413

Versam. sul c/c postale Torino n. 2/31608

Spedizione in abbonamento (3^o Gruppo)

Inserzioni presso gli Uffici di

Amministrazione della Rivista

CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
E AGRICOLTURA
DI TORINO

MOVIMENTO ANAGRAFICO

APRILE 1951

- 225.819 - FARAT FORNITURE ACCESSORI RICAMBI AUTO TORINO di FUCELLI ARMANDO - forniture, accessori ricambi auto - Torino, corso Ferrucci 26.
- 225.820 - BIELLA MAURIZIO - rappresentante - Torino, corso Reg. Margherita 5.
- 225.821 - MONDO PIERINA - pesce fresco e conservato, formaggi freschi e duri, ecc. - Nichelino, via Cuneo 15.
- 225.822 - O.L.S. OFFICINA LAVORAZIONI SALDATURE di BISINELLA GIUSEPPE - piccola lavorazione meccanica e saldatura autogena ed elettrica - Torino, corso Dante 61.
- 225.823 - ROSSI CATERINA - pasta alimentare - Torino, via Berthollet 37.
- 225.824 - CAROSSO GIUSEPPINA - ambul. manufatti - Torino, piazza S. Martino 5.
- 225.825 - OMIT OFFICINA MECCANICA INCISIONE TORINO di FACCIOLO GIOVANNI - off. meccanica incisione stampi - Torino, via Verolengo 190.
- 225.826 - GOLZIO EMILIANO - Autotrasporti c/ terzi - Torino, str. Val Pattoneira 554.
- 225.827 - GAI DAMIANO - trasporto merci c/ terzi - Torino, via Monginevro 92.
- 225.828 - IMMOBILEDILE s. r. l. - industria, comm. edilizio ed immobiliare - Torino, via Morgen 35.
- 225.829 - BONIFICA TERRENI ALLUVIONALI soc. p. az. - bonificare e migliorare i terreni alluvionali - Torino, via Ettore de Sonnaz 14.
- 225.830 - CALZIFICIO GATTO di GATTO ELSEO - fabbr. calze ed affini - Torino, corso Racconigi 8.
- 225.831 - TAVELLA PIETRO - drogheria e vendita commestibili - Torino, via G. da Verrazzano 36.
- 225.832 - AUDANO GIUSEPPE - osteria - Torino, via Ghemme num. 1 bis.
- 225.833 - CUSSOTTO PAOLO - commestibili, drogheria - Torino, via Vanchiglia 34.
- 225.834 - AIRALE GIORGIO - trattoria - Torino, corso Francia 361.
- 225.835 - AGHEMO LUIGIA - osteria - Torino, corso G. Cesare num. 47.
- 225.836 - GIORDANO MARCELLO - ingrosso latte e derivati, lav. latte - Piossasco, via Provinciale 12.
- 225.837 - CENA FRANCESCO - lav. del legno - Chivasso, via P. Regis 2.
- 225.838 - SABATINO CIRO - commestibili e cartoleria - Alpinano, via Matteotti 8.
- 225.839 - UFFICIO FINANZIARIO IMMOBILIARE SUBALPINO s.r.l. U.F.I.S. - ogni iniziativa ed attività nel campo finanziario, immobiliare e mobiliare - Torino, via Bertola 17.
- 225.840 - SAN MARTINO PIE-MONTESI s.r.l. - amministrazione immobili - Torino, via Pigafetta 44.
- 225.841 - PUGNI PIETRO - falegname - Moncalieri, via Tinivelli 6.
- 225.842 - CARLESI IDA - camiciaria - Torino, via Accademia Albertina 28.
- 225.843 - VALLINI FERNANDA - sarta - Torino, via Esille 50.
- 225.844 - FOSSATI MARIO - impresa edile - S. Antonino di Susa, via Torino 191.
- 225.845 - CERETTO OBERTINO COSTANTINO - costruzioni edilizie - Alpette Canavese.
- 225.846 - DA COL PIETRO - ottica - Nichelino, via Torino 21.
- 225.847 - PEROTTO GHI CATTERINA - mercerie al minuto - Torino, via P. d'Acaja 2.
- 225.848 - MERLO LUIGI - rappresentante - Torino, via Sebastoli 152.
- 225.849 - ROVETTO LORENZINA - autotrasporti c/ terzi - Torino, via Balme 11.
- 225.850 - CASA DEL MOBILETTO di MARIETTI FRANCESCO - vendita mobili per radio, tavolini fono e mobiletti per anticomere al minuto - Torino, via Princ. Tommaso 21.
- 225.851 - BENEVOLO GEOM. PAOLO - costruz. edili - Torino, p.zza Statuto 3.
- 225.852 - VERGNANO ANGELO E GALLO DOMENICO Soc. di fatto - autotrasporti c/ terzi - Vinovo, via S. Sebastiano 18.
- 225.853 - MENETTO MARIO - rappresentante - Torino, via B. Buoazzi 5.
- 225.854 - PERBONI UMBERTO - carne ovina e uova al minuto - Torino, via Foresto 4.
- 225.855 - TOFFOLI CARLO - rottami di ferro all'ingrosso - Torino, via Novalesa 17 D.
- 225.856 - A T A R AZIENDE TERMOTECNICHE AEROMECCANICHE RIUNITE s. r. l. - costruzione apparecchi termoidraulici, aeromeccanici e affini - Torino, via D. Bertolotti 2.
- 225.857 - EDER ENTE DISTRIBUTIVO ECONOMICO RATEALE s. r. l. - comm. e vendita di manufatti per abbigliamento in genere - Torino, via S. Franc d'Assisi 18.
- 225.858 - IRIDE FILM s. r. l. - comm. noleggio e sfruttamento films - Torino, via Pomba 17.
- 225.859 - MARTINENGO ORSOLINA - pane e generi di pasticceria - Torino, via Botero 12.
- 225.860 - GARINO SERAFINA - commestibili - Torino, via San Donato 86.
- 225.861 - COTTI CAMILLA - drogheria - Torino, via Massena num. 47.
- 225.862 - SOC. EDITORIALE SUBALPINA TORINO s. r. l. S.E.S.I. - pubblicazione riviste, libri, giornali, ecc. - Torino, via Assarotti 3.
- 225.863 - « UNION » s. r. l. - commercio importazione in genere - Torino, lungo Po Cadorna 1.
- 225.864 - CANUTO MICHELE - autonoleggio pubblico - Moncalieri, piazza Cavour 13.
- 225.865 - VIORA AGOSTINO - Industria edilizia - Ciriè, fraz. Devesi 107.
- 225.866 - SESIA BATTISTA - panetteria, pasticceria con forno - Torino, via P. Braccini 191 D.
- 225.867 - ROCCHIERI ALESSANDRO - autotrasporti - Torino, str. Cascinotto 35.
- 225.868 - SOC. IMMOBILIARE NUOVE ABITAZIONI TORICELLI S.I.N.A.T. s. r. l. - compra-vendita, costruzione, amministrazione immobili - Torino, corso S. Uniti 54.
- 225.869 - FERRARI EUPILIO - ambulante lana in matasse e camicie confezionate - Torino, via P. Braccini 200.
- 225.870 - BUSI MARIA in NEBIOLO - tessuti al minuto - Torino, via Saluzzo 64.
- 225.871 - CIBRARIO AMALIA - mercerie, tessuti, lane - Rivoli, via F. Piol 12.
- 225.872 - OFFICINE SOMMARIVA di AMLETO SOMMARIVA - lav. e costruzioni metalli in genere - Torino, via Finalmarina 40.
- 225.873 - ZANCHI DORIA - mercerie, filati, lanerie e tessuti - Rivoli, via Alpignano 56.
- 225.874 - BAUSANO CLEMENTE - meccanica in genere - Rivarolo Canavese, via A. Merlo 2.
- 225.875 - OFFICINA GAI e GIOVARA di Gai Vincenzo e Giovara Giovanni soc. di fatto - off. per la trafileria di ferri e metalli - Torino, via Basse di Dora 25.
- 225.876 - NEGRO ANNA - amb. mercerie - Torino, v. Gioberti num. 26.
- 225.877 - GIULIANO ORONZO - amb. tessuti - Torino, via Nizza 11.
- 225.878 - MOBILIFICIO CURTI di CURTI FRANCESCO - mobili in genere - Torino, via Princ. Amedeo 29.
- 225.879 - PERO MICHELE - autotrasporti c/ terzi - Caluso, via S. Francesco d'Assisi 11.
- 225.880 - FERRERO ALBERTO elettricista - Almese, vicolo Genta 8.
- 225.881 - GARGANTINI MARIA - scampoli di tessuti al minuto - Torino, via Sacchi 62.
- 225.882 - GANDI e GAIDO Soc. di fatto - rip. cicli e saldatura autogena - Pinerolo, P. L. Barbiere 5.
- 225.883 - BOTTINO CARLO e GEOM. PASERO FERDINANDO Soc. di fatto - costruzioni edili, stradali, idrauliche - Torino, via C. Vidua 23.
- 225.884 - BERSANO GIUSEPPINA - pasticceria - Torino, via S. F. d'Assisi 17.
- 225.885 - BALZOLA ERNESTA - commestibili, polli, conigli, ecc. - Torino, corso Svizzera 127.
- 225.886 - SARACCO CLARA ADRIANA - biancheria e corredi per signora - Torino, via Cernaia 16.
- 225.887 - RAMELLO TERESA ved. OLIVA - drogheria - Torino, via Bardonechchia 6.
- 225.888 - BIANCO GEOM. VIRGILIO - costruzioni edili stradali - Mezzanile.
- 225.889 - QUACCHIA AMERICO - muratore - Borgofranco, fraz. S. Germano.
- 225.890 - ARTINO FERDINANDA - mercerie - Torrazza Piemonte, via Mazzini 28.
- 225.891 - CORGNOLA LUCIA - commestibili, chincaglierie, ecc. - Maglione, via Cavour 1.
- 225.892 - FILLI ZUROTTI Soc. di fatto - segheria - Torino, via T. Agudio 46.
- 225.893 - MATTEI RAFFAELLA PIERA - amb. mercerie - Torino, corso Novara 10.
- 225.894 - CARPENTERIA LEGNO e FERRO C.L.F. di CAPPELLO E. C. Soc. semplice - assunzione lavori di carpenteria in genere - Torino, via Massena num. 77 bis.
- 225.895 - GRINZA GIUSEPPE e MARONETTO LUIGI Soc. in nome coll. - segheria, Torino, corso Moncalieri 19.
- 225.896 - SOC. AZIONARIA ITALIANA ESTRATTI TANNICI S.A.I.E.T. Soc. p. az. - Industria e commercio estratti tannici - Torino, via Cernaia 15.
- 225.897 - VAGLIENTI ERNESTO - spazzole e feltri per uso domestico e industriale - Torino, via Revello 54.
- 225.898 - PEYRONE GIUSEPPE artigiano edile - Rivoli, via Ospedale 22.
- 225.899 - PIOVANO FRANCESCO - rip. carrozzeria per automobili - Torino, corso Casale 281.
- 225.900 - NOVENA MARIO - cornici in legno - Torino, via L. Fea 17.
- 225.901 - POVERO CLAUDIO - pulitura metalli - Torino, via Buscaglioni 10/A.
- 225.902 - SPINA RINA - sarta per bambini e signora - Torino, corso Palermo 17.
- 225.903 - VIOTTI CORRADO - elettricista - Susa, Piazza Italia 5.
- 225.904 - LUERA FERDINANDO - falegname - Casalborgone.
- 225.905 - RONCO MARGHERITA - radioparazioni - Venaria, corso Garibaldi 59.
- 225.906 - BREZZO DARIO - carne ovina e caprina - Torino, corso Duca degli Abruzzi 68.
- 225.907 - CAFASSO SORELLE Soc. di fatto - riv. pane - Torino, corso Casale 52.
- 225.908 - MONTICONE GIUSEPPE - commestibili, drogheria, banane - Torino, corso Tortona num. 4.
- 225.909 - POVERO BARTOLOMEO - commestibili e vini - Torino, corso R. Parco 54.
- 225.910 - ROCCHIA GIACOMO E AGNESE soc. di fatto - ingrosso e minuto olio, salumi, ecc. - Carmagnola.
- 225.911 - GHIBAUDI LUIGI - comm. bestiame - Chivasso, via del Collegio 7.
- 225.912 - BONETTO DELIBERA ROSA - mercerie e terraglie - Casalborgone.
- 225.913 - CUCCIATTI TERESA - latteria - Torino, via Murazzi Po 63.
- 225.914 - BRERO DOMENICO - caffè - Torino, via Di Nanni num. 24.
- 225.915 - BALTUZZI CARLO - combustibili solidi - Torino, via Verolengo 160.
- 225.916 - SQC. GENERALE PER IL COMMERCIO PRODOTTI ALIMENTARI ED AFFINI G.E.A.L. S. r. l. - ingrosso e minuto generi alimentari e affini - Torino, via Genova 42.
- 225.917 - BANCHETTI ERNESTO - calzature - Montalto Dora, via Mazzini 41.

- 225.918 - C. M. OFFICINA MECANICA STAMPAGGIO ACCIAIO UTENSILERIA di CRESTO GIACOMO - utensileria meccanica - Lanzo Torinese.
- 225.919 - PRATO GIACOMO - macinazione cereali - S. Secondo di Pinerolo.
- 225.920 - FRAND-GENISOT CLEMENTINA - amb. liscive, saponi e detergivi - Nichelino, via Cuneo 13.
- 225.921 - PAGOT AUGUSTA - amb. profumerie e chincaglierie - Torino, c. Tazzoli 106.
- 225.922 - GRILLO FRANCESCO - barbiere - Torino, piazza Vittorio 14.
- 225.923 - NEBIOLI GIOVANNI - Vetri e specchi - Torino, via Pinelli 29.
- 225.924 - DANIELE DONATO e GIACHELLO FERDINANDO - Soc. di fatto - off. meccanica - Torino, via Isonzo 78.
- 225.925 - GIOLA CARLO - trasporto pacchi - Ivrea, via Palestro 1.
- 225.926 - FERRERO MICHELE - artigiano edile - Druent, vicolo S. Michele 15.
- 225.927 - ABBIO FILIPPO e CAVAGLIA' ANTONIO soc. di fatto - nichelatura e cromatura in genere - Torino, via M. Cristina 107.
- 225.928 - MORTAROTTI RAGION. SILVIO e FIGLIO SOC. di fatto - timbri e affini per imballaggi - Torino, basse di Dora 276.
- 225.929 - GENOVESIO LUIGI - trattoria - Torino, v. Valp. Caluso 22.
- 225.930 - ZOFFOLI IRIDE - rivendita pane - Torino, via Vernazza num. 21.
- 225.931 - DANIELE ANITA - ambulante ferri vecchi - Torino, via S. F. D'Assisi 4.
- 225.932 - TUCCI MARIA - ambul. mercerie e chincaglierie - Torino, piazza Repubblica 5.
- 225.933 - STIFFAL IRMA - commestibili, drogheria, mercerie e chincaglierie - Torino, via Casteggio 9.
- 225.934 - GALLI GIACINTA - ambul. chincaglierie, cartoline illustrate - Torino, via P. Amedeo 44.
- 225.935 - CASALEGNO EMILIO - amb. ferri vecchi - Torino, str. Bertoula 109.
- 225.936 - ODDONE ANGELO - trattoria - Torino, via V. Caluso num. 22.
- 225.937 - CASAZZA MUNT GIOVANNI - artigiano edile - Torino, via V. Caluso 13.
- 225.938 - MARLETTTO VIRGINIO - commestibili, vini - Torino, via S. Secondo 7 bis.
- 225.939 - LAGUZZI VITTORIO - modelli in legno - Torino, corso Racconigi 200.
- 225.940 - BIANCHI ALDO - ambulante maglierie - Torino, c.so Vigevano 22.
- 225.941 - NORI di ROSSETTI FULVIA - sartoria - Torino, via A. delle Scienze 2.
- 225.942 - E.I.R. LUX di ANZOINO GIUSEPPE - elettricità impianti, riparazioni - Torino, via Ormea 140.
- 225.943 - GUGLIERMOTTI GIOVANNI - elettrotecnico - Torino, v. Polonghera 45.
- 225.944 - BERTOLO ANGELO - amb. pasticceria - Torino, via Bellezia 15.
- 225.945 - SERVIZI VENDITA e CAMBI AUTOVEICOLI RATEIZZAZIONI SVECAR s.r.l. - commercio veicoli - Torino, corso Re Umberto 5.
- 225.946 - TESSITORE TAIDE ONEGGLIA - riv. pane - Torino, via Plana 1.
- 225.947 - PAOLUCCI ROSA e PAOLUCCI PAOLO Soc. di fatto - commestibili - Torino, via L. Rossi 31.
- 225.948 - MAURINO ELVIRA - pasticceria, confetteria e bevande analcooliche - Villar Perosa.
- 225.949 - DAGNINO PIER CARLO - drogheria, commestibili - Torino, via S. Giulia 35.
- 225.950 - DI MARTINO AMEDEO - latteria - Torino, via Scalenghe 3.
- 225.951 - CELESIA e BORSARI - Soc. di fatto - verniciatura e lucidatura mobili - Torino, via Cialdini 9.
- 225.952 - GARZANO OLGA - mercerie - Torino, via Pistoia num. 34.
- 225.953 - VIGNA RICCARDO e DOMENICO Soc. di fatto - autoriaparazioni - Vestignè.
- 225.954 - AMPARORE MICHELE - macelleria - Vigone, P. C. Boetto 5.
- 225.955 - DEFILIPPI DOMENICO - forniture rettificature - Cuggioglio, via Umberto I 42.
- 225.956 - METALCARROZZERIA OFFICINE S. SECONDO di FACCHINELLO e GARBOLINO Soc. di fatto - lav. lamiera e carpenteria metallica - Torino, via Tofane 3.
- 225.957 - FERRERO MARIA - ambulante formaggi e salumi - Torino, via Ellero 34.
- 225.958 - PASTIFICIO NOSENGO SECONDO - pastificio e generi annessi - Torino, via Baveno num. 19.
- 225.959 - ROCCA GIOVANNA - manufatti, cucirini - Trofarello, via Torino 41.
- 225.960 - PIA VIRGILIO - officina meccanica - Moncalieri, via A. Cotta 1.
- 225.961 - RUSSO MARIA - conf. di sartoria - Torino, corso P. Eugenio 38.
- 225.962 - ZINI LAURA - vendita carta da impacco all'ingrosso - Torino, via C. Arturo 10.
- 225.963 - MOBILIFICO COMBA MARIO E NALOTTO ANTONIO Soc. di fatto - comm. mobili - Torino, corso R. Margherita 69.
- 225.964 - MASCARELLO TERESA - drogheria, spaccio bevande analcooliche - Moncalieri, via Sestriere 46.
- 225.965 - BESUSSO IRMA - latteria - Torino, via Borgo Dora num. 23.
- 225.966 - CORULLI LINA in RA-PETTO - mercerie, forniture per sarti - Torino, via M. Cristina 15.
- 225.967 - ADORNO RENATO - latteria e commestibili - Torino, via Lucento 36 bis.
- 225.968 - FINI PIETRO - osteria - Torino, via Ascoli 10.
- 225.969 - ARPELLINO LORENZO - drogheria e vini - Torino, via del Carmine 6.
- 225.970 - FASSINO INES - panetteria con forno - Buttigliera Alta, fraz. Oriola.
- 225.971 - DEMARIE SERAFINA - drogheria e cancelleria - Torino, via Frejus 29.
- 225.972 - MULASSO MICHELE - mercerie - Moncalieri, via Sestriere 31.
- 225.973 - FONTANA di MOTTO MAURO - fabbr. borse per signora - Torino, corso Francia num. 62.
- 225.974 - PERTICHETTI QUARTILIO - amb. olio, burro, scatola chiuso - Torino, via Canaleto 12.
- 225.975 - FIGLI DI A. GHEDINI DI FRANCESCO GHEDINI - rapp. di ditte estere e nazionali per la vendita di materie prime per l'industria cartaria e tessile - Torino, via Vittorio Amedeo II 20.
- 225.976 - PERINO DOMENICO - artigiano edile - Caravino, via Perosio 76.
- 225.977 - FLORIO COSTANTINO - artigiano edile - Caravino, via Mazzini.
- 225.978 - MARTINATI MARIA - amb. gelati, acque dolci, banane, cocomeri, ecc. - Torino, corso Moncalieri 5.
- 225.979 - COPASSO PIERO - rip. e vendita materiali radioelettrici - Torino, via G. Duprè 12.
- 225.980 - ARSAL di NEGRO GUIDO - rip. costruzione, montaggio e vendita orologi - Torino, via G. Volante 4.
- 225.981 - GIRARDIN DOMENICO - amb. pezzi di ricambio per cicli e articoli per ferramenta - Torino, via G. Dina 52.
- 225.982 - FESTA GERMANO - sarto - Torino, via Volta 1.
- 225.983 - SOC. COMMERCIO CARBURANTI a. r. l. - l'impianto e la gestione di autostazioni di servizio - Torino, via Nizza 48.
- 225.984 - IL BOTTEGHINO di GHIRLANDO e JON s. r. l. - al minuto e ingrosso generi di drogheria - Torino, via S. Donato 27.
- 225.985 - CAGNOTTO FIORINA - bottiglieria - Torino, via Artisti 1 bis.
- 225.986 - STEVENIN LAURA - caffè bottiglieria - Torino, c.so R. Margherita 181.
- 225.987 - CIBRARIO MARIA in GIORGIS - drogheria - Torino, via Stradella 247.
- 225.988 - TONSO RENZO - ripar. auto e moto - Feletto, P. A. prato 1.
- 225.989 - MASTROPASQUA ELISABETTA - amb. mercerie - Torino, via F. Baracca 16.
- 225.990 - TANCINI GRADISCA in ARBA - amb. frutta e verdura - Torino, via G. Dina 56.
- 225.991 - CAVALLO ORSOLA in PARACCA - confetteria, pasticceria, vini e liquori in recipienti chiusi - Torino, via M. di Pietà 22.
- 225.992 - O.M.A.G. di GASTALDO ADOLFO - lav. minuterie metalliche - Torino, v. Breglio 113.
- 225.993 - MICICHE' GAETANO - amb. mercerie - Torino, via Monginevro 98.
- 225.994 - MARANGONI VITTORIO - rottami ferrosi in genere - Torino, via Arn. da Brescia 9.
- 225.995 - BRUSA GIUSEPPE - barbiere - Torino, v. Genova 26.
- 225.996 - BOULANGER CAMILLO - artigiano edile - S. Giorio, via C. Carli 14.
- 225.997 - CONVERSO F.LLI Soc. di fatto - modellatori legno - Torino, via Bionnaz 27.
- 225.998 - CONCERIA VALDOCCO Soc. p. az. - industria della concia delle pelli e il commercio pelli grezze e conciate - Torino, via Concilia 23.
- 225.999 - E. e M. Soc. a. r. l. - la pubblicità e la propaganda di manifestazioni sportive, artistiche e culturali - Torino, via Misericordia 3.
- 226.000 - GAIDO PIETRO - muratore - Vico Canavese - fraz. Inverso.
- 226.001 - MOLITIERNO NICOLA - amb. manufatti - Torino, corso XI Febbraio 31.
- 226.002 - BOLZAN GIOVANNI - pavimentatore - Venaria, via XX Settembre 3.
- 226.003 - ROLETTI ANTONIO - costruz. edili - Druent - vic. Germignone 2.
- 226.004 - MEZZANO SILVESTRO - costruz. edili - Venaria, via Saccarelli 45.
- 226.005 - ELVALDA di BONINO MARGHERITA - fiori e piume (artigiano) - Torino, via San Massimo 46.
- 226.006 - AUTORIMESSA PO Soc. r. l. - gestione di autorimessa - Torino, via Po 32.
- 226.007 - ESERCIZIO STABILIMENTO FIULM LANDRIANO Soc. r. l. - produzione di utensileria per le industrie meccaniche e navali - Torino, via Bologna 33.
- 226.008 - CHIRICOSTA VINCENZO - commestibili e vendita pane - Torino, via Bastigao 21.
- 226.009 - GRIFFA GIOVANNI - macelleria ovina - Torino, via Petrarca 7 bis.
- 226.010 - CASTAGNO LUCIA - commestibili - Torino, via Monteseta 120.
- 226.011 - LOTTI AMALIA - biscotti, dolciumi, caffè, ecc. - Torino, via M. Cristina 58.
- 226.012 - BARBERIS ADA - frutta fresca e secca al minuto e bevande analcooliche - Torino, c. Belgio ang. v. Mongrandino.
- 226.013 - SARTORI FERRUCCIO - decoratore - Caluso, via Trieste num. 14.
- 226.014 - BORLA GIUSEPPINA - telerie e tessuti - Casalborgone.
- 226.015 - BERGONZI CLEMENTE - tessuti e manufatti - Susa, v. Roma 31.
- 226.016 - DUFOUR GIOVANNI - edilizia - Susa, via Urbano 4.
- 226.017 - BERTOT GIOVANNI - panetteria, commestibili e private - Oglianico, corso Vitt. Emanuele 7.
- 226.018 - SANTA LUIGI - barocchino - Chivasso.
- 226.019 - ROSSO ANTONIO - meccanico cicli - Chivasso.
- 226.020 - PAVIOTTI GIUSEPPE - rip. auto, autorimessa - Chivasso, str. G. Ferraris 13.
- 226.021 - POLVERIZZATORI URANO di G. COLOMBO e C. Soc. acc. sempl. - la fabbr. prodotti della meccanica ad uso industriale - Torino, via Bogino 16.
- 226.022 - PEIA TERESIO - rip. macchine maglieria - Caselle, Via Bona 5.
- 226.023 - NEPOTE GIOVANNI - sarto - Caselle Tor., via G. Quibert 38.
- 226.024 - TRINACRIA di MARCHESE GIOVANNI - friggitoria - Torino, via F. Calandra 20.
- 226.025 - GIACOMONI GIOCONDINO - falegnameria - Torino, via Volpiano 15.
- 226.026 - ROSSO UGO - lav. fiori artificiali - Torino, corso Marconi 38.
- 226.027 - LYDON PARIS di LYDIA SUSINNO - prep. essenze e profumi - Torino, via Saluzzo 33.
- 226.028 - TOMMASO MAURO - amb. frutta e verdura - Torino, corso R. Margherita 110.
- 226.029 - RASO MARIA - amb. manufatti - Torino, via Ant. Cecchi 6.
- 226.030 - PRATO FRANCESCO - amb. frutta e verdura - Torino, via Consolata 11.
- 226.031 - BIGATTI CARLO - art. dentali - Torino, via Beaumont num. 17 B.
- 226.032 - LANDRA EUGENIO - amb. mercerie, chincaglierie, cartoline - Torino, via C. Noè 6.
- 226.033 - COLAMARTINO ANGELA - amb. frutta e verdura - Torino, corso G. Cesare 6.
- 226.034 - GIODA BARTOLOMEO - amb. frutta e verdura - Torino, via Zumaglia 75.
- 226.035 - BONOME ENRICHETTA - amb. maglierie - Torino, via Moncrivello 1.
- 226.036 - BIELLI OLGA - amb. frutta e verdura - Torino, piazza M. Cristina 5.
- 226.037 - BETTATI RENATO - amb. formaggi e latticini - Torino, via Orfane 5.
- 226.038 - CLERICI ROSINA - pettinatrice - Torino, via Giorbetti num. 92.
- 226.039 - BOZ BRUNO - ripar. auto - Torino, via Lanfranchi 2.
- 226.040 - BOMBELLI FELICE - marmista - Grugliasco, via Cianoglio 8.
- 226.041 - VITDONE FIORINA - camiceria e conf. per bambini - Torino, via Sesia 19.
- 226.042 - CARPINTERI ANTONINO - amb. cravatte, sciarpe, foulards - Torino, via Goito 4.
- 226.043 - F.LLI SANMORI PIETRO GIOVANNI - Soc. di fatto - Edili, Carmagnola.
- 226.044 - SOC. GENOVESE DI SPEDIZIONI a. r. l. - trasporti e spedizioni - Torino, via Barbaroux 2.
- 226.045 - TOSCO REGINA ved. BORGARELLO - drogheria e osteria - Torino, via S. Secondo n. 3.
- 226.046 - RE CAROLA - drogheria - Torino, via S. Croce 0.
- 226.047 - OU PETIT PARIS di DE PIERO NORINA ELENA - mercerie e abiti confezionati per signora - Torino, via Rossini 12.
- 226.048 - BAIMA VITTORIO - articoli da elettricista e casalinghi - Torino, via M. Cristina 80.
- 226.049 - BOVONE LUIGI - salumeria - Torino, v. Saluzzo 32.
- 226.050 - PICCA GARIN GIUSEPPE - fiori - Torino, v. Bertola 14.
- 226.051 - PARRUCCHIERE DEGLI SPORTIVI di EREDI LO PIPIARO Soc. di fatto - parrucchiere e comm. profumi, saponi - Torino, piazza C. Felice 20.
- 226.052 - GASTAUDO LORENZINA - panetteria e panificazione - Chieri, via V. Emanuele 38.
- 226.053 - CALANDRA LUIGI - commestibili - Torino, via Monginevro 24.
- 226.054 - LABORATORIO BIO-CHIMICO «AURORA» di BERTOLETTI PIERO - estratti per sciropi e per liquori, prodotti chimici vari - Torino, via Garibaldi 40.

- 226.055 - SAGNA FERRARO e C. Soc. in nome coll. - rappresentante - Torino, via Stampatori 21.
 226.056 - MERLO LUIGI - artigiano edile - Ceres, fraz. Vorganico 64.
 226.057 - LUCCO NAVEI CORNELIO - amb. accessori per cicli e moto scooters - Torino, via Usseglio 16.
 226.058 - DEPETRIS GIUSEPPE - amb. mercerie - Torino, via S. Pellico 5.
 226.059 - ANDOLFATTO GIOVANNI - marmista - Torino, corso Cesale 18.
 226.060 - ZANIBONI ARTURO - cosmetici, profumi in genere - Torino, via S. Secondo 99.
 226.061 - STUDIO APPLICAZIONE GAS RARI S.A.G.R.A. di GARBARINO SILVIO - fabbr. tubi luminosi e gas rari - Torino, via Caraglio 59.
 226.062 - BALBIS ANITA - preparazione bambole e vendita - Torino, via La Morra 4.
 226.063 - BALZARETTI GIUSEPPE - autotrasporti conto terzi - Torino, via Montaldo 5.
 226.064 - GIORDA DOMENICO - segheria - Rubiana, via Mompellato 1.
 226.065 - IMMOBILIARE TORINENSE DONIZETTI S. r. l. - l'acquisto, la ricostruzione e l'amministrazione di immobile - Torino, corso G. Matteotti 25.
 226.066 - GRIGLIONE GIUSEPPE - trattoria - Cirie, via Garibaldi 3.
 226.067 - IMMOBILIARE NUOVE CASE ABITAZIONE SINCA Soc. r. l. - acquisto di un'area urbana - Torino, corso D. degli Abruzzi 98.
 226.068 - MOTTURA MARIA - osteria - Torino, via Reggio 19.
 226.069 - FORNERIS GIOACHINO e LIDIA Soc. di fatto - Torino, via A. Cecchi 1.
 226.070 - FACTA ALFREDO - commestibili - Torino, via Palestro 42.
 226.071 - VIETTI TERESA - lattearia, burro, ecc. - Grugliasco.
 226.072 - TORCHIO VIRGINIA - trattoria - Moncalieri, via Cavour 90.
 226.073 - ROSSI CASE' LUIGI - ingrosso minuto cereali, granaglie, ecc. - Luserna S. Giovanni.
 226.074 - BURBATTI PIERINO - artigiano edile - Montalto Dora.
 226.075 - PEALAZZA MARGHERITA - carni suine fresche ed insaccate - Rivoli, via Roma.
 226.076 - LUMA S.R.L. - decorazione artistica delle ceramiche e il loro commercio - Torino, via V. Eandi 24.
 226.077 - COMMERCIO RICAMBI SOC. P. AZ. - commercio e rapp. dei pezzi di ricambio ed accessori per autoveicoli - Torino, via Botero 17.
 226.078 - UNIONE AGRICOLA REVIGLIASCHESE SOC. COOP. A.R. L. - distribuzione collettiva ai propri soci di generi agricoli - Revigliasco-Moncalieri, via M. Beria.
 226.079 - BENEVOLO & C. S.R.L. - export-import e rappresentanze - Torino, via Nizza 65.
 226.080 - GIORGETTI SERGIO - amb. paste alimentari - Torino, via G. Verdi 33.
 226.081 - UBERTELLI ERNESTA - gelati, acque dolci, cocomeri, ecc. - Torino, via Isonzo 60.
 226.082 - TOMAIFICIO ESPERIA di DEL RE CATERINA - tomale per scarpe - Torino, via Montebello 9.
 226.083 - PELUSI LORENZO - rip. scooter e vend. art. sportivi al minuto - Torino, via Brandizzo num. 9.
 226.084 - LUISE RINALDO - mat. elettrico al minuto - Torino, via Gioberti 66.
 226.085 - ARLANDI ANGELA - amb. chincaglierie - Torino, via XX Settembre 77.
 226.086 - RISSO ALBERTO BATTISTA - muratore - Torino, via Lagrange 47.
 226.087 - DOLCO di DOMINA CONCETTA - fabbr. cioccolato, drops, caramelle - Torino, via Orfane 19.
 226.088 - BOSCO GIUSEPPE - impianti elettrici - Torino, via Lombardore 106.
 226.089 - MACCAGNO MARIA - amb. dolciumi - Torino, corso Racconigi 25.
 226.090 - VETTORI ALFREDO - autotrasporti conto terzi - Torino, via V. Eandi 21 bis.
 226.091 - GIUSTETTI MARGHERITA in MOSSO - elettricità ferramenta - Torino, strada Casinette 263.
 226.092 - ZOLAADELAIDE CAROLINA - osteria - Torino, corso Brescia 42.
 226.093 - GRIMALDI GIANFRANCO - rappresentante - Torino, via Moretta 19.
 226.094 - PASQUERO MARIO & FIGLI Soc. di fatto - autotrasporti conto terzi - Moncalieri, via Porta Piacentina 55.
 226.095 - MONTIGLIO E CANOBIO Soc. di fatto - conf. maglieria per bambini e signora - Torino, corso Peschiera 172.
 226.096 - COOPERATIVA CAVE CORDOVA S.R.L. - raccolta, selezione, trasformazione prodotti dei propri soci - Torino, piazza M. Teresa 7.
 226.097 - GERMEMA MARIO - industria edile - Piussasco, via G. Oberdan 15.
 226.098 - FILIPPA FRANCESCO - salumeria - Collegno, frazione Leumann.
 226.099 - MAZZOLA MARIO VIRGINIO ALESSANDRO Soc. di fatto - macelleria ovina - Torino, via M. Polo 9.
 226.100 - FERRERO IDA - comm. latte - Torino, via Arnaldo da Brescia 33.
 226.101 - VERRUA ROSMINA - commestibili - Torino, via Boccardo 21.
 226.102 - GINO FEDELE - panetteria con forno - Beinasco, via Rivalta 2.
 226.103 - CALDI RAIMONDA - cartoleria, profumeria ecc. - Torino, corso Orbassano 56.
 226.104 - GENTILINI ITALO - forniture accessori rip. magneti - Torino, corso Valdocco 1.
 226.105 - PATRITO MATTEA - bar - Torino, via XX Settembre 28.
 226.106 - GAI GIUSEPPE - caffè - Torino, via Arsenale 40.
 226.107 - BERTOLDO GIOVANNI - trattoria - Carmagnola.
 226.108 - RESENT SIMONE TEOFILO - locanda con ristorante - Roero Chisone.
 226.109 - GRIVA PIETRO - ristorante - Carmagnola.
 226.110 - PADANA INDUSTRIA PRODOTTI ALIMENTARI DOLCIARI ED AFFINI SOC. P. AZ. - prodotti alimentari in genere - Torino, via Confienza 15.
 226.111 - GARDESINA di COMUNE & C. Soc. acc. semplice - fabbr. bibite in bottiglie - Torino, via Pinelli 55.
 226.112 - BURI ALDO E GIOVENTALE MARCO Soc. di fatto - cromatura - Collegno, via Q. Sella 16.
 226.113 - MARTIGNONE & FIORIO di MARTIGNONE CIPRIANO E FLORIO ALDO Soc. di fatto - costruzioni edili - Torino, via Ghemme 8.
 226.114 - SALUMIFICIO AVENATTI & GAI A. & G. Soc. di fatto - macellazione suina, lav. suina e bovina e vendita all'ingrosso - Feletto.
 226.115 - CACCAVALE RAG. FERRUCCIO - rappresentante - Torino, via P. Amedeo 1.
 226.116 - MORANDO GIOVANNI - off. per lo stampaggio di materie plastiche e fabbr. stampi - Settimo Tor., via Cavour 23.
 226.117 - MAIFREDI GIUSEPPE - capomastro edile - Settimo Tor., via Milano 4.
 226.118 - MOSSO FRANCO - ingrosso tessuti - Torino, via Piave 13.
 226.119 - VIGLIANISI DUILIO - amb. dolciumi, caffè in grana e zucchero - Torino, via Sabatino 14.
 226.120 - BROGLIO UGO - amb. stracci, ritagli ferrosi e metallici - Torino, corso Napoli num. 56.
 226.121 - BOTTARO ERNESTO - rip. cicli, moto, ecc. - Torino, via Bertola 30.
 226.122 - BAINO ADELIO - autotrasporti conto terzi - Torino, corso Pisani 19.
 226.123 - CALDERANA OLGA - biancheria, mercerie, chincaglierie - Torino, via M. Vittoria 49.
 226.124 - NORDLANE di MENSIO CESARE - ingrosso lane e altre fibre tessili affini - Torino, corso G. Matteotti 25.
 226.125 - MIGLIORE GEOM. MARIO - costruz. edili - Santena, via Sambugy 3.
 226.126 - RUFFA PAOLO - amb. commestibili e drogheria - Beinasco, via Bottone 1.
 226.127 - TURCO FRANCESCO - amb. manufatti - Torino, via Nizza 31.
 226.128 - TERZOLO ANNIBALE - vendita vini in recipienti chiusi all'ingrosso - Torino, corso Orbassano 236.
 226.129 - BAGLIONI CORRADO - amb. frutta secca - Torino, via A. Fogazzaro 23.
 226.130 - PIAZZA ELISABETTA E OPEZZI LIDIA Soc. di fatto - giocattoli e riv. giornali - Torino, via P. Tommaso 27.
 226.131 - DELLA FERRERA CATTERINA - commestibili e drogheria - Torino, corso V. Emanuele 102.
 226.132 - NOVARA ERNESTA - bottiglia - Torino, via P. Palatina 17.
 226.133 - FORNO SORELLE Soc. di fatto - mercerie, chincaglierie, profumi, ecc. - Settimo Tor., via Italia 46.
 226.134 - MELLANO ROSETTA - vini ed olio in recipienti chiusi e bottiglia - Torino, corso Orbassano 8.
 226.135 - PAGLIANO CATERINA - ferramenta e casalinghi - Caselle, via Torino 12.
 226.136 - DELTETTO CARLO - commestibili e drogherie - Torino, via Pianezza 83.
 226.137 - MOLINO MARGHERITA - trattoria - Torino, via Asinari di Bernezzo 93.
 226.138 - FABBRICA ITALIANA LIQUORI E AFFINI F.I.L.A. SOC. P. AZ. - fabbr. e comm. bevande alcoliche e non e delle materie prime necessarie per la loro fabbricazione - Torino, corso Re Umberto 12.
 226.139 - GIORDANO CARLO - verniciatore mobili - Torino, via Martinetto 4.
 226.140 - SARTORIA CAVALLA di GAI PIERINA - conf. uomo e signora - Torino, via dei Mercanti 13 C.
 226.141 - ROMAGNOLO FEDERICO - decoratore - Torino, via Montecuccoli 7.
 226.142 - DALLA NOCE EMILIA in SANTUCCI - amb. mercerie e chincaglierie - Torino, via Feletto 35.
 226.143 - LABORERO NATALINO - autotrasporti conto terzi - Torino, via Cibrario 38.
 226.144 - P.R.A.I.T. di BANDO FRANCESCO - ingrandimenti fotografici - Torino, via A. Doria 15.
 226.145 - ARENA UGO - amb. gelati e bibite analcoliche - Torino, via S. Maria 2.
 226.146 - F.LLI BARBERA Soc. di fatto - off. meccanica - Brindisi, via Torino 20.
 226.147 - ECCON & VIALE Soc. di fatto - costruzioni edili - Settimo Tor., via Leyn 5.
 226.148 - DECOCITRE SOC. A.R. L. - lav. e decorazione su oggetti in metallo, vetro, ceramica, ecc. - Torino, via Arnaldo da Brescia 19.
 226.149 - EDILPOMICHE SOC. A.R. L. - lav. e vendita delle pomice dei manufatti in cemento, ecc. - Torino, via Nizza 371.
 226.150 - SOC. A.R. L. CAVOUR - compra-vendita, costruzione, amministrazione immobili - Torino, via XX Settembre 54.
 226.151 - TRIONE RICAMBI Soc. p. az. - comm. e rapp. pezzi di ricambio e acc. per autoveicoli - Milano, via Solaro 9 - Torino, via Botero 18.
 226.152 - BOCCALATTE GIULIA - spaccio vini da esportarsi - Torino, via Borgomanero 52.
 226.153 - SAVAGNZONE TERESA - pastificio al minuto - Torino, via Bologna 1.
 226.154 - CONFALONE LINA IDA - fiori al minuto - Torino, via F. Carle 38.
 226.155 - ROSCIO ALBINA - commestibili e pasta fresca - Torino, via Rossini 20.
 226.156 - DARBEZIO GIUSEPPE - bottiglia - Torino, via Cuneo num. 44.
 226.157 - MONTE GIOCONDO - gelati, bibite analcoliche al minuto - Torino, via Drovetti 26.
 226.158 - NOVARESE ANNA - gelateria - Beinasco, corso Cavour 12.
 226.159 - BERTOLA ALESSIO NATALE - amb. mercerie - S. Ambrogio.
 226.160 - VINDROLA EMMA ved. FALCHERO - amb. frutta e verdura - S. Ambrogio.
 226.161 - ALLIO EUGENIO - drogheria - Nichelino, via Torino num. 74.
 226.162 - SERRA LUCIA GIUSEPPINA - liquigas e apparecchi inerenti - Nichelino, via Torino 85.
 226.163 - GROSSO ANTONIO - frutta e verdura - Nichelino, via XXV Aprile 37.
 226.164 - MARNETTO FRANCESCA - art. casalinghi - Nichelino, via Torino 23.
 226.165 - MUSSO GAETANO - macelleria bovina - Alpignano, via Roma 6.
 226.166 - SOC. COOPERATIVA EDILIZIA ALPI A.R.L. - costruzione di case popolari da assegnare in locazione - Torino, corso Sebastopoli 3.
 226.167 - BRAGA ARRIGO E GÖNELL GIO. BATTISTA Soc. di fatto - colori, vernici e penne - Torino, via Livorno 10.
 226.168 - FERRO PIETRO - costruz. edili - S. Mauro Tor., via Torino 101.
 226.169 - DEL VIVO CAROLINA - smaltatrice e miniatrice - Torino, corso Gabetti 4.
 226.170 - BOSIA ANTONIO - autotrasporti conto terzi - Torino, corso Lecce 25.
 226.171 - GIACCHINO GIUSEPPE - amb. gelati, acque dolci, cocomeri, ecc. - Torino, via Stradella ang. via E. Giachino.
 226.172 - MOLINO MARIO - piccoli lavori in lamiera - Torino, via della Pronda 30.
 226.173 - QUAGLINO AGOSTINO - decoratore di appartamenti - Torino, via Frejus 1.
 226.174 - PONZIO BIAGIA DEMICHELIS - mercerie al minuto - Torino, via Guastalla 10.
 226.175 - BIANCHI ARMIRO - amb. maglieria, biancherie - Torino, via Parella 13.
 226.176 - IMPRESA COSTRUZIONE EDILE CEMENTI ARMATI di BONDINO GIACOMO - costruz. edili - Torino, via Beaumont 18.
 226.177 - GARIGLIO PAOLO - fabbr. utensili diamantati per l'industria - Torino, via Belli fiore 34.
 226.178 - ACATTE PIETRO - muratore - Torino, via La Thuile num. 64.
 226.179 - ALASIA LUIGI - trasporto merci conto terzi - Torino, via M. Pescatori 5.
 226.180 - OFFICINA MANASSERO di MANASSERO CATERINA - trafileria tubi e profilati in rame, ottone, alluminio, ecc. - Torino, via L. Bellardi 102.
 226.181 - SCIC-TINA di FERRERO AUGUSTA - alta moda e novità - Torino, corso Stati Uniti num. 10.
 226.182 - DEMICHELIS MARIA - latteria - Torino, via Castelnovo delle Lanze 6.
 226.183 - VARETTO PAOLINA - generi di drogheria - Torino, via Pio Quinto 2.
 226.184 - OFFICINA GRAFICA TEMPORELLI & C. Soc. acc. semplice - ind. tipografica - Torino, corso Rosselli 200.
 226.185 - DESTEFANIS GIUSEPPE - forno per panifici, vendita pane e commestibili - Cuorgnè, via Arduino 35.
 226.186 - MARITANO LEO - generi alimentari - Torino, corso Matteotti 40.

- 226.187 - ALOI ANDREA E GIUSEPPE Soc. di fatto - panificazione con forno - Torino, via Palestrina 4.
- 226.188 - NOVELLO GIUSEPPE - latteria - Torino, via Digione num. 17.
- 226.189 - PAMPIGLIONE MARIA MADDALENA - commestibili frutta e verdura - Vigone.
- 226.190 - CALVETTO ESTERINO - ingrosso vini - Albiano.
- 226.191 - MONTICONE CATTERINA - pettinatrice - Nichelino, via Torino 102.
- 226.192 - OGGERO & GUARINO Soc. di fatto - rip. in genere di motociclette - Chieri, via V. Emanuele 71.
- 226.193 - FERA SOC. P. AZ. - costruz. meccaniche di alta precisione - Torino, corso Dante num. 42-46.
- 226.194 - LAMP di TESTORE BERNARDO E REVEL EMILIO Soc. di fatto - lav. applicazione materie plastiche e affini - Torino, via Novalesa 22.
- 226.195 - IMMOBILIARE CIRIACO S.R.L. - compra-vendita, amministrazione, costruzione immobili - Torino, corso Siccardi num. 11 bis.
- 226.196 - GOLD MINING MONTE-ROSA SOC. P. AZ. - gestione sfruttamento e l'esercizio di miniere in genere - Torino, via Juvara 1.
- 226.197 - FORTUNATO E SUBRY Soc. in nome coll. - commercio e trasformazione fibre tessili - Torino, via G. Casalini 41.
- 226.198 - D OVER S.R.L. - commercio diretto o per rappresentanza al minuto e all'ingrosso e gestione di negozi, magazzini, agenzie commerciali di qualunque genere - Torino, via Pietro Micca 9.
- 226.199 - CASA DEI CORRIERI di MARINO E CHIABOTTO S.R.L. - corrieri - Torino, piazza Bodoni 4.
- 226.200 - PIAZZA FRANCESCO & RACCA GIOV. BATTISTA Soc. di fatto - asfalti, tetti piani - Torino, via Genova 171.
- 226.201 - VILLA TOMASO E MANFREDINI GIOVANNI Soc. di fatto - tessitura meccanica - Santena, via Trento e Trieste 1.
- 226.202 - VIOTTO RAG. ROMANO - macchine, utensili ed attrezature varie per la lav. del legno - Piscina, via Roma 13.
- 226.203 - OROLOGERIA OREFICERIA "TURI" di PETRUNGARO SALVATORE - vendita orologeria e riparazioni - Torino, via Pollenzo 35.
- 226.204 - NOVO GIUSEPPE - costruz. edili - Torino, via Polonghera 6.
- 226.205 - ICARDI ITALA - riv. pane - Torino, via Varazze 13.
- 226.206 - ROSSI MARIA - torrefazione - Torino, via A. Cecchi num. 53.
- 226.207 - AGNESE CATERINA - amb. manifatti - Torino, corso Cairoli 30.
- 226.208 - DIALE ELISABETTA - amb. frutta e verdura - Torino, via Zumaglia 48.
- 226.209 - GRANZIERA RIZIERI - motocicli e ciclomotori e pezzi di ricambio - Bussoleno, Lungo Dora 4.
- 226.210 - POZZI CARLO - amb. art. casalinghi - Torino, via Goldoni 3.
- 226.211 - TRAVERSA VIRGINIA - amb. formaggi, salumi, uova ecc. - Torino, via Martiniana 6.
- 226.212 - CAMPORA PIETRINA - amb. dolciumi e pasticceria - Torino, corso R. Margherita 131.
- 226.213 - BELLINO GIOVANNI - amb. caffè in grana, zucchero e dolciumi - Torino, via Brindisi 14.
- 226.214 - BOARIO MARIO - commestibili - Torino, via G. Calsal 7.
- 226.215 - ABRATE GIUSEPPE - costruz. rip. motori fuoribordo - Torino, via Volturino 6.
- 226.216 - GHERSI FELICE - fornace laterizi - Torino, via Luisa del Carretto 65 - Giaveno, via Coazze 3.
- 226.217 - LIAO TSO YAO - borse di materiale plastico - Torino, via Cottolengo 1.
- 226.218 - CASAGRANDI TINA - borse pegamoide - Torino, via Basilica 3.
- 226.219 - CURLETTI LUCIA - bottiglieria - Torino, via Saluzzo num. 76.
- 226.220 - NOVARA MODESTO - carne bovina fresca - Torino, via Mazzini 34.
- 226.221 - GIOVANNINA ROSA - drogheria - Torino, corso Vercelli 121.
- 226.222 - BOARIO TERESA - commestibili - Torino, via U. Foscuso 7.
- 226.223 - RINALDI MARIO - Pasticceria e pasticceria con forno - Torino, via P. Belli 41.
- 226.224 - SORBA EUGENIA - tessuti al minuto - Torino, piazza Galimberti 10.
- 226.225 - RONCO ANTONIO - amb. frutta e verdura - Carignano, via Roma 4.
- 226.226 - DESTEFANIS BINOTTO Soc. di fatto - prod. ceramiche artistiche - Torino, via Camerana 28.
- 226.227 - COMMERCIO LANE & AFFINI S.R.L. - comm. esportazione e importazione lane e materie prime tessili - Torino, via Giolitti 1.
- 226.228 - IMMOBILIARE ORMEA 142 S. r. l. - l'acquisto, l'amministrazione, la ricostruzione dell'area urbana smisurata in Torino, via Ormea 142.
- 226.229 - BARBERIS & PRATO S. r. l. B. & P. - la manifatturazione di prodotti affini ai dolciari - Torino, via Bava 32.
- 226.230 - PROGETTI E RICERCHE PER L'INDUSTRIA CHIMICA S. r. l. - progetti e ricerche nel campo della chimica industriale - Torino, piazza S. Carlo 161.
- 226.231 - S. R. L. FINANZIARIA NOSALLE - Operazioni finanziarie in genere - Torino, corso G. Cesare 6.
- 226.232 - S. R. L. FINANZIARIA PORPOSALLE - operazioni finanziarie in genere - Torino, corso G. Cesare 6.
- 226.233 - CAVALIERE ROSINA - stiratrice - Torino, via G. Giolitti 14.
- 226.234 - CANNIZZARO GIUSEPPE - cromatura - Torino, via Spotorno 27.
- 226.235 - COMINETTI GEOM. RENZO - piastrelle - Moncalieri, via Torino 19.
- 226.236 - COPPO CLELIA - amb. cravatte, calze - Torino, via Nizza 5.
- 226.237 - ELETTRINO PIERINO - cornici, soprammobili, art. artistici da regalo - Ivrea, via C. d'Assise 8.
- 226.238 - GARETTO CONIUGI Soc. di fatto - macelleria e salumeria - Borgaretto, via G. Galilei 34.
- 226.239 - GARIGLIO CATERINA - riv. pane - Beinasco, frazione Borgaretto.
- 226.240 - CAVALLERİ ATTILIO - autoveicoli usati conto terzi - Torino, via P. Caluso 22.
- 226.241 - PALAZZINI QUINTO - amb. maglierie - Torino, corso Valdocco 17.
- 226.242 - COLEMI SERGIO - amb. chincaglierie - Torino, via Leyni 62.
- 226.243 - ONESTI FELICE - ricopertura fili di gomma - Torino, via Rubiana 18.
- 226.244 - MICHELOTTI GIOVANNI - disegnatore - Torino, corso D. degli Abruzzi 86.
- 226.245 - PASSETT ANGIOLETTA - amb. scatolame aperto e chiuso - Torino, via Pisa 41.
- 226.246 - CIAMPI BRUNO - amb. dolciumi - Torino, via XX Settembre 78.
- 226.247 - BRUSA RENATO - amb. tessuti - Torino, via Malta 11.
- 226.248 - BAUCHIERO MICHELE - bottiglieria - Torino, via Barbaux 13.
- 226.249 - GIOVANNINI FELICE - generi di drogheria - Torino, via G. Gallina ang. C. Semiponte 26.
- 226.250 - NEPOTE ANDRE'ANGELO - rivendita pane e pasticceria - Torino, via Vibò 42.
- 226.251 - PIOVANO JOLANDA - mercerie - Torino, via M. Vittoria 28.
- 226.252 - BRANCADÓRO MADDALENA - osteria - Torino, via Carossio 1.
- 226.253 - DEVALLE EMMA - drogheria e cartoleria - Torino, via Crescentino 34.
- 226.254 - MARTINI CLELLIA - drogheria e ingrosso vini e liquori - Torino, corso XI Febbraio 15.
- 226.255 - ARETTINA VERA - drogheria e mercerie - Torino, via N. Fabrizi 108.
- 226.256 - LANDI DORINA - pasticceria al minuto - Torino, via Tarino 11.
- 226.257 - PORTIGLIATTI-PRESA GIUSEPPE - caffè - Giaveno, borgata Ponte Pietra.
- 226.258 - BONZANO MARIO - rappresentante tecniche industriali - Torino, via Palmieri 25.
- 226.259 - LA VIOLA ANTONIO - attrezzature per autorimesse, officine, accessori auto - Torino, via Pinerolo 2.
- 226.260 - POGGIO PIETRO - amb. frutta e verdura - Torino, via Nizza 378.
- 226.261 - MANIFATTURA STURA S. r. l. - fabbr. tessuti in genere - Caselle Torinese
- 226.262 - VALLE E LOMETTI Soc. di fatto - autotrasporti conto terzi - Nichelino, via dei Martiri 15.
- 226.263 - ULIVA DANTE - lav. meccanica stampaggio lamie.a - Torino, corso Grosseto 61.
- 226.264 - GARDA e C. Soc. acc. semplice - lo studio, progettazione, costruzione e commercio apparecchiature, impianti e mat. elettrico - Torino, via Lagrange 1.
- 226.265 - MOSSO EUGENIA - olio sapone, formaggio, ecc. - Torino, corso Emilia 25.
- 226.266 - FROLA LUCIA - latteria - Torino, corso Belgio 159.
- 226.267 - CAIRE GIOVANNI e PRETTI PIERINA Soc. di fatto - latteria - Torino, via Po 2.
- 226.268 - MOGNA ROSA - drogheria, commestibili - Torino, via S. Tommaso 4.
- 226.269 - VITDONE MARIA DOMENICA - latteria - Torino, via Allioni 10.
- 226.270 - A.L.B.A. ARTICOLI LANA BIANCHERIA AFFINI di SERRA BENEDETTA - ingrosso mercerie e filati - Torino, via Montebello 21.
- 226.271 - CERIA EUGENIO - art. da lattoniere, gasista, idraulico, ecc. - Torino, via S. Fr. da Paola 29.
- 226.272 - CASSINI MARIO - olio alimentare e vini in recipienti chiusi - Torino, via Frejus 56.
- 226.273 - SURRA PAOLA - Riv. pane - Torino, via Venasca 28.
- 226.274 - DESTEFANIS FERDINANDO - carni ovine, uova e burro - Torino, via Genova 69.
- 226.275 - BENAZZO EMILIO - art. di cancelleria, libreria e giocattoli al minuto - Torino, via S. Donato 49 bis.
- 226.276 - VINELLI LIVIA PIA - biancheria e maglieria - Torino, via della Rocca 3.
- 226.277 - BONA EVELINA - latteria, analcoolici - Torino, via Cristalliera 12.
- 226.278 - MARTINETTO MICHELE - concimi chimici - S. Francesco al Campo, Borg. Graniglia 107.
- 226.279 - CASTAGNO ANTONIO DOMENICO - foraggi in genere - Leyni, loc. Grivetta 31.
- 226.280 - RINETTI GIUSEPPE CANDIDO - albergo con locanda - Rivarolo C. c. Torino 28.
- 226.281 - CROMOLUX Soc. a r. l. - pulitura, nichelatura, cromatura metalli - Torino, via Varaia 3.
- 226.282 - DASSO AMEDEO - amb. giocattoli - Orbassano.
- 226.283 - REVELLI ANNA in TEALDI - rip. e rimessa moto scooters e motocicli - Torino, via Martorelli 24.
- 226.284 - GENERO MICHELE - off. meccanica, torneria - Torino, via B. Spaventa 7.
- 226.285 - BELLONE LUIGI - amb. art. casalinghi - Torino, via N. Fabrizi 49.
- 226.286 - LAVORAZIONE FIBRE TESSILI di NESPOLI e C. Soc. acc. semp. - lavoraz. fibre tessili - Torino, via D. Bosco 82.
- 226.287 - BARTOLINI AUGUSTO - saldatura autogena - Torino, corso Francia 37.
- 226.288 - BAVA MARIO - verniciatura mobili - Torino, via Petrarca 9.
- 226.289 - VOGLIANO ATTILIO - muratore edile - Cossano Canavese.
- 226.290 - ACCOTTO GIOVANNI - autotrasporti - Montaldo Dora.
- 226.291 - BRUNO LUCIANO - bronzista, meccanico - Torino, via Balme 14.
- 226.292 - CRISTINO ANTONIO - meccanico - Torino, via Nizza num. 378.
- 226.293 - MUDA ANGELO - amb. filati di lana, maglierie, biancherie - Torino, via Priocca 16.
- 226.294 - BOERIO PIETRO - lav. marmo, cemento - Caseinette, via M. Bello 4.
- 226.295 - RATI CARLO - amb. frutta e verdura - Torino, via Peveragno 1.
- 226.296 - IMMOBILIARE ALTA-COMBA S. r. l. - acquisto, vendita beni immobili - Torino, via Passalacqua 6.
- 226.297 - REGIS MARGHERITA - Caffè bar - Torino, via F. Piol num. 17.
- 226.298 - PIA DAVIDE e RICCARDELLI SERGIO - ingrosso vini e liquori - Ciriè, via M. Grappa num. 1.
- 226.299 - POGNANT ELSO - conf. abiti per uomo e affini - Bussoleto, via W. Fontan 31.
- 226.300 - ANTONINI MARIO - sarto - Torino, via M. Vittoria n. 25.
- 226.301 - CELLA ANACLETO - costruz. edili - S. Gillio Torin.
- 226.302 - SOC. IMMOBILIARE TURANO Soc. p. az. S.I.T. - costruzione e ricostruzione fabbricati - Torino, piazza C. Felice 18.
- 226.303 - STUDIO TECNICO COMMERCIALE ING. PIERO MORO - esercizio di rappresentanze di case produttrici, impianti termici, impianti elettrici speciali, ecc. - Torino, via Barboux n. 2.
- 226.304 - FEA ENRICO - attrezzi per l'edilizia al minuto - Torino, via V. Fandi 17.
- 226.305 - GREMO LUCIANA - camiceria al minuto - Torino, via Borgo Dora 29.
- 226.306 - FERRARI e BIANCHI Soc. di fatto - rappresentanze - Giaveno, via Avigliana.
- 226.307 - PUZZELLA GIOVANNI - amb. poesie e canzoni stampate - Torino, v. P. Tommaso 49.
- 226.308 - MORA e BIANCO di MORA ELDA e BIANCO TERESA Soc. di fatto - rammendatrici - Torino, via Montecucco 1.
- 226.309 - OLMO e C. Soc. di fatto - costruttori edili - Torino, largo Orbassano 77.
- 226.310 - GIANNOLA GIOVANNI - amb. chincaglierie - Torino, via Barbaroux 5.
- 226.311 - SANSEBASTIANO GIOVANNA - amb. burro, uova, formaggi - Torino, via Veglia 63.
- 226.312 - PESENTI OLGA - pettinatrice - Collegno, viale XXIV Maggio 10.
- 226.313 - OFFICINE SANGRATO di VANNI DINA - costruzioni metalmeccaniche - Rivoli, Reg. S. Crato.
- 226.314 - FARRI GIUSEPPE - amb. chincaglierie - Torino, via S. Chiara 36.
- 226.315 - SOC. PIEMONTESE INDUSTRIE GESTIONI AGRICOLE S.P.I.G.A. Soc. p. az. - artigiana agricola - Torino, via Ormea 79.
- 226.316 - LA RAPIDA Soc. a r. l. - ufficio commerciale per la trattazione di affari commerciali, ecc. - Torino, via Lagrange 29.
- 226.317 - BRUNERO LEOPOLDO - costruzioni edili - Reano, Borg. Rivata 31.
- 226.318 - ZUBLENA LOVA RITA - cappelli, camiceria, lana, ecc. Ivrea, corso C. Nigra 5.
- 226.319 - FURLAN SIDONIA - frutta, verdura, alimentari - Venaria, piazza Annunziata 9.
- 226.320 - VALENTE PIETRO - trattoria - Venaria, v. Fiume 30.
- 226.321 - VALDUGA PAOLO - macelleria bovina - Torino, via Catania 20.

- 226.322 - COTTERCHIO BENEDETTO - amb. frutta, verdura e generi alimentari - Meana d' Susa, fraz. Grangia 23.
- 226.323 - SAVORETTI MATILDE - frutta e verdura - Vico Canavese, via Roma.
- 226.324 - NICOLA LUIGI - frutta e verdura - Casalbordone, via S. Rocco.
- 226.325 - GIACOLETTO MADALENA - materiale elettrico - Forno Canavese, fraz. S. Pietro num. 3.
- 226.326 - CRUTO EFISIO - vendita materiale costruzioni edili - Trana, via Roma.
- 226.327 - PONCIBO CLAUDIO - ingrosso e minuto vini in recipienti chiusi - Torre Pellice, via XX Settembre 10.
- 226.328 - A.C.S.I.P. AZIENDA COMMERCIALE SCAMBIO INTERREGIONALE PROD. di GOBBO TERESA - ingrosso, oli, saponi, ecc. - Ivrea, via S. Gaudenzio 5.
- 226.329 - ESTRAZIONE SIENITE TRAVERSELLE S.E.S.T. S. r. l. - industria di estrazione, lav. e commercio di materiali granitici, dioritici ed affini - Traverselle, via C. Tocco 10.
- 226.330 - SCALARONE ELENA VITTORIA - ambulante mercerie - Issiglio.
- 226.331 - METALART S. r. l. - fabbr. e comm. minuterie metalliche, lampadari, ecc. - Torino, via Barge 5.
- 226.332 - IMMOBILIARE SAORGIO S. r. l. - acquisto, vendita, costruz. e gestione di beni immobili - Torino, v. P. D'Acaja 6
- 226.333 - IMMOBILIARE VILLA ORIZZONTE S.I.V.O. in acc. semp. di F.LLI ROSAZZA & C. - l'acquisto e la vendita di aree fabbricabili e la costruzione di case - Torino, via A. Vespucci n. 30.
- 226.334 - ELIOREX di VACCHINA ROSALIA ved. MORANDO - riproduzione disegni - Torino, via Lagrange 17.
- 226.335 - SCIOLLA GEOM. GIOVANNI - artigiano edile - Torino, via P. C. Boggio 28.
- 226.336 - BOZZOTTI ZACCARIA - trasporti internazionali e importazioni esportazioni - Genova, via S. Giuseppe 44; Torino, via Sacchi 58.
- 226.337 - ESTANT ESTINTORI AUTOMATICI TORINO S. r. l. - la fabbricazione e il commercio di apparecchi automatici - Torino, via Beaulard 9.
- 226.338 - SOCIETA' COSTRUZIONE IMPIANTI AEREOFUNICOLARI S.C.I.A. S. r. l. - la progettazione di impianti funiviari, seggioviali e sciavoiri - Torino, via Gaeta 18.
- 226.339 - FULGORI MATTEO - ingrosso stracci - Torino, via F. Baracca 11.
- 226.340 - BERUTTI e PAVESIO Soc. di fatto - costruz. edili - Torino, via A. Sismonda 16.
- 226.341 - GALLO RENATO - fabbr. e vend. ingrosso dolciumi - Verrua Savoia.
- 226.342 - IMPRESA C.E.R.A. COSTRUZIONI EDILI ROBAZZA ANTONIO - costruz. edili - Torino, corso Palermo 28.
- 226.343 - ERMAN Soc. a r. l. - l'acquisto, la vendita, la permuta e l'amm. beni immobili - Torino, via Viotti 9.
- 226.344 - SOC. MINERARIA DI S. MARTINO per az. - esercizio di miniere, estrazione, commercio, lavori, raffinazione minerali - Torino, via Botero 18.
- 226.345 - PICCOLLO ARMIDA - amb. manufatti - Torino, corso Mediterraneo 68.
- 226.346 - MANCIN ANNA - amb. maglieria - Torino, via Luserna n. 11.
- 226.347 - FAIUOLO GIUSEPPE - amb. frutta fresca e secca - Torino, c. Peschiera 11.
- 226.348 - PERINO GIUSEPPE - amb. olio, sapone, scatole - Torino, via Monterosa 22.
- 226.349 - RICAGNO GIOV. BATTISTA - amb. frutta e verdura - Torino, via N. Fabrizi 2.
- 226.350 - CATANIA EGIDIO - ingrosso tessuti - Torino, via Alfonso 1.
- 226.351 - FONDERIA ALLUMINIO BRONZO F.A.B. S. r. l. - produzione di fusioni in alluminio, bronzo ed altri metalli - Torino, via S. F. d'Assisi 18
- 226.352 - AUTORIMESSA ASTOR S. r. l. - autorimessa ed oft. per rip. autoveicoli - Torino, via Cournour 7.
- 226.353 - BASSINO LUCIA - calzature - Torino, via Monginevro n. 47.
- 226.354 - SUPPO MARIA MARGHERITA - latteria - Torino, corso Racconigi 194.
- 226.355 - GIORDANA MARIA SEARAFINA - latteria - Torino, via Isonzo 48.
- 226.356 - POMA FORTUNATO - industria edile - Ceres, via Valgrande 3.
- 226.357 - LEVRIO GIACOMO - amb. bestiame bovino - Mercenasco, via Doniz 29 B.
- 226.358 - ONNIAS GIULIO - serramenti - Colleferro Castelnovo, piazza Umberto.
- 226.359 - PERINO SILVINA - locanda - Bussoleno, piazza del Mulino.
- 226.360 - GAIANO FRANCESCO - amb. libri - Torino, via Legnano 31.
- 226.361 - F.P.A. di GRAGLIA TERESIO - saldatura autogena - Torino, via Tarino 17 B.
- 226.362 - FORNENGIO CATERINA - amb. legumi, farina di granturco, riso - Torino, v. Aquila 21.
- 226.363 - OLIVERO ANTONIO - amb. calzature - Torino, via Stradella 242.
- 226.364 - PELLEGRINI GUIDO - amb. giocattoli, chincaglierie - Torino, via G. di Barolo 7.
- 226.365 - ROSSI GEOM. EDE ROMEO - costruz. demolizioni, manutenzioni edili e stradali - Torino, via Di Nanni 119 A.
- 226.366 - NAZIONAL TRASPORTI S. r. l. - trasporto di cose e persone in Italia e all'estero - Torino, via Cernaia 31.
- 226.367 - MIGLIETTA EDOARDO - decoratore - Torino, v. Susa 4.
- 226.368 - BABILONESI CATERINA - amb. chincaglierie - Torino, via Genova 26.
- 226.369 - ANZALONE APOLLONIA - latticini e uova - Torino, via Asinari di Bernezzo 95.
- 226.370 - ARNOLDI RODOLFO - amb. frutta e verdura - Torino, via Vergilia 177.
- 226.371 - BRANCA ANGELO - calce, cementi e materiali in Eternit - Rivoli, via Rombò 40.
- 226.372 - RAVIOLA TERESIO e NICOLA TERESIO Soc. di fatto - piastrelle granito e cemento - Torino, v. Rivarossa 18.
- 226.373 - GUERRIERI COSIMO - amb. tessuti - Torino, via Gioberti 12.
- 226.374 - MONDIGLIO FRANCESCO - off. meccanica - Torino, via Buffa di Perrero 12.
- 226.375 - ROCCA LUCIA in BOSSA - olio, saponi, detergesivi - Torino, via La Thuile 48.
- 226.376 - GATTI CELESTINA FIORENTINA - mercerie, chincaglieria al minuto - Torino, largo Semiponte 164.
- 226.377 - FERRARI ENRICO - forniture per sarti - Lanzo, via Cibario 47.
- 226.378 - AM-BER AMBIENTAMENTI di BERGOGLIO CESARE - serrande, serramenti metallici, carpenteria - Torino, via Casalbordone 9.
- 226.379 - COSTRUZIONI EDILI E AFFINI di GIANOLIO BATTISTA - industria edilizia - Torino, corso Raffaello 27.
- 226.380 - PERENO FRANCESCO - amb. frutta e verdura - Vauda di Front, v. Inferiore 85.
- 226.381 - FRANZERO BATTISTA - amb. tessuti, mercerie, chincaglierie, ecc. - Leyni, via G. Gremo 8.
- 226.382 - MARTINI GIOV. BATTISTA - panetteria e pasticceria - Torino, via S. F. d'Assisi 2.
- 226.383 - FALCONI MARCELLA - osteria - Grugliasco, via Sabaudia 32.
- 226.384 - PIANTA GIUSEPPE - spaccio bevande alcoliche inf. al 21 per cento - Torino, via L. Ornato 4.
- 226.385 - TOMATIS ANGELA - amb. calze - Torre Pellice, via G. Matteotti 26.
- 226.386 - GAUNA BARTOLOMEO - cicli e carburanti - Vische, via L. Amione 42.
- 226.387 - DAO PIETRO - trattoria locanda - Pinerolo, via del Duomo 20.
- 226.388 - PAUTASSO VITTORIA - burro, olio, saponi, ecc. - Cannio, via Solferino 4.
- 226.389 - POCHETTINO DOMENICA - albergo - Vigone, via Umberto I.
- 226.390 - CO. RO. di CONTARDINI e RONCO Soc. di fatto - rappresentanze prodotti tecnici per industria - Torino, via Amendola 5.
- 226.391 - ARDUINO ANTONIO - fabbro ferraio - Torino, via Basilica 0.
- 226.392 - RIETTO ANTONIO - chiavi per utensili automobilistica - Nichelino, via Giusti num. 41.
- 226.393 - CREPALDI NELLO - amb. calzature - Torino, via Lombardore 10.
- 226.394 - I.L.S.E. IMPRESA LAVORI STRADALI E EDILI di PICCO ELIO - lavori edili e stradali - Torino, via Legnano num. 25.
- 226.395 - RAPIDO di CASTAGNO-LI e MONDELLO Soc. di fatto - scatolificio - Torino, via Benevento 7.
- 226.396 - CUCCOLO GIOVANNI - edilizia - Frossasco.
- 226.397 - CATTANEO ATTILIO - trasporti - Torino, corso Orbassano 76.
- 226.398 - MANASSERO GIOVANNI - autotrasporti - Torino, via Le Basse 498.
- 226.399 - RIBETTO SISTO e C. Soc. di fatto - lav. meccaniche - Villar Perosa, via Nazionale 49.
- 226.400 - FRAM CAMBI SOC. P. AZ. - costruzione e commercio di cambi semiautomatici per autoveicoli, ecc. - Torino, via Don Minzoni 14.
- 226.401 - IMMOBILIARE BARETTI S.R.L. - compra-vendita, costruzione, amministrazione immobili - Torino, via Assarotti 8.
- 226.402 - BOGLIANI SILVIO - cancelleria, stampati e libri - Torino, corso Belgio 52.
- 226.403 - GALLARINO CATERINA - pastificio - Torino, via Verzuolo 42.
- 226.404 - GERLA GINO - pasticceria - Torino, corso V. Emanuele num. 88.
- 226.405 - MASERA LUCIA - autotrasporti - Montanaro, via F. Visconti 27.
- 226.406 - VIETTO CORRADO - amb. alimentari, coloniali, ecc. - Cafasse, via Roma 144.
- 226.407 - SIVIERO ANTONIA - amb. pantofole e zoccoli - Torino, via Lombardore 10.
- 226.408 - BOFFA GIUSEPPE - amb. ferravecchi - Torino, via Maddalene 52.
- 226.409 - ZOCCOLA MARGHERITA - amb. mercerie - Trofarello, via Torino 45.
- 226.410 - ROCATI MARIO - amb. art. casalinghi - Torino, via Pianezza 57.
- 226.411 - REVERSO LUIGI - amb. frutta e verdura - Torino, strada Magra 515.
- 226.412 - NICOLOSI ELENA - amb. art. di plastica - Torino, via Massena 57.
- 226.413 - MARZOLLA RUFFINA - amb. art. da pesca - Torino, via Quittengo 4.
- 226.414 - DI LORENZO PIERINO - autotrasporti - Torino, via Susa num. 25.
- 226.415 - NASCIVERA SERGIO - amb. mercerie - Torino, via Bava 48.
- 226.416 - CORALLO GIUSEPPE - amb. tessuti - Torino, via Gioberti 58.
- 226.417 - ANDREASI ITALO - batilastra lustratore - Torino, via I. Petitti 7.
- 226.418 - ISTITUTO ORTOPEDICO GAY di GAY ENRICO - art. ortopedici sanitari - Torino, via M. Cristina 19 bis.
- 226.419 - MUSSO GIUSEPPE E FIGLI Soc. di fatto - raccolglitore materiale refrattario - Torino, via Sospello 158.
- 226.420 - FROLA FRANCESCA - amb. frutta e verdura - Torino, via P. Amedeo 16.
- 226.421 - DI TULLIO - amb. maglierie - Torino, via Lombardore 6.
- 226.422 - LANCIAPRIMA ROMALDO - dolciumi - Torino, via V. Monti 45.
- 226.423 - MARRO ANDREA - amb. stoffe e battitore - Torino, corso Francia 318.
- 226.424 - CASANOVA GIOVANNI - ingrosso carta da macero - Torino, via Villarbasse 33.
- 226.425 - MASSA TERESA in GIORDANO - commestibili, chincaglierie, ecc. - Leyni, via V. Ferrero 5.
- 226.426 - BARICCA GIGINA - amb. dolciumi, zucchero, ecc. - Torino, corso R. Margherita 164.
- 226.427 - BERTOLA MICHELE - muratore - Moncalieri, via D. d'Aosta 4.
- 226.428 - CETOR S.R.L. COSTRUZIONI EDILI TORINO - la costruzione edilizia - Torino, via Borgo Dora 22.
- 226.429 - RAISARO OTTIMO E C. Soc. in nome coll. - lav. meccanica - Torino, via C. Cappelli 11.
- 226.430 - ITAL AGRO S.R.L. - la prod. e il comm. di mangimi integrativi biologici per animali - Torino, via A. Doria num. 15.
- 226.431 - AVIANDO GIUSEPPINA conf. per signora e bambino - Torino, via Cibrario ang. via Sobrero 26 bis.
- 226.432 - LONGO MARGHERITA - osteria - Torino, via Venaria num. 85.
- 226.433 - MORONE ALFONSO - frutta, gelati, acque dolci, ecc. - Torino, via Andorno 26.
- 226.434 - PECCHIO ANTONIO - caffè, commestibili, ecc. - Trofarello, via Piave 10.
- 226.435 - ZANIVAN SIMEONE - alimentari, commestibili - Torino, via Delle Orfane 6.
- 226.436 - GANDIGLIO LUIGI - riv. pane e pasticceria - Torino, corso Palermo 22.
- 226.437 - DELLA CASA CARLO - mercerie - Torino, piazza V. Veneto 22.
- 226.438 - ROSSETTO ANTONIA - riv. pane - Torino, via Orta 25.
- 226.439 - CARRA PIERINA - commestibili - Villareggia, via Maestra 48.
- 226.440 - FERRERO GIOVANNA - friggitoria - Torino, via P. Amedeo 46.
- 226.441 - TESTA GIOVANNA ved. CHIARA - amb. mercerie e chincaglierie - Torino, via Belmonte 8.
- 226.442 - F.LLI CUCCO & C. Soc. di fatto - segheria - Torino, via Basse Dora 38.
- 226.443 - OGGERO CAMILLO - decoratore - Torino, corso Stat. Uniti 8.
- 226.444 - SALOMONE ANGELO - amb. tessuti - Torino, via P. Palatina 17.
- 226.445 - BONINO LINO - amb. fiori freschi - Torino, via Alagna 8.
- 226.446 - BERTENASCO DOMENICO - valigerie, pelletterie e guanti - Torino, via Po 22.
- 226.447 - LOSA LUIGI - amb. uova - Torino, corso R. Margherita num. 226.
- 226.448 - PAMPIONE ANGELO - amb. tessuti - Torino, strada Settimo 58.
- 226.449 - COOPERATIVA EDILE TRA DIRIGENTI R.I.V. Soc. p. az. - l'acquisto di terreni per la costruzione di case - Torino, via Nizza 154.
- 226.450 - SUPIN ANTONIO - panetteria e cereali - None, via Roma 18.
- 226.451 - FOR-IND Soc. a r. l. - la fabbr. di art. tecnici industriali - Torino, via Arcivescovado 5.
- 226.452 - VITFER S. p. az. - industrie e commerci di qualunque genere - Torino, via XX Settembre 3.
- 226.453 - BONA NATALINA - pasticceria, confetteria - Torino, via Saluzzo 30.
- 226.454 - ZACCHEO LUIGI E ANGELO Soc. di fatto - combustibili solidi - Torino, via Blangero 6.

catalogoteca

I SEGUENTI CATALOGHI POSSONO ESSERE CONSULTATI PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO - SEZIONE COMMERCIO ESTERO - ESSI SONO STATI CLASSIFICATI SECONDO LA TARIFFA GENERALE DEI DAZI DOGANALI APPROVATA CON DECRETO 7 LUGLIO 1950, N. 442.

SVIZZERA

Buss A. G. - Basel: costruzioni in carpenteria metallica.

Charmag - Estavayer-le-Lac: cerniere, cardini e minuteerie metalliche.

Deboya - F. Ducommun - Genève: cinturini per orologi.

Fabrique d'Articles en Bois S. A. - Murgenthal: scale e mobili vari in legno.

Metallarbeitereschule - Winterthur: torni e trapani.

Schwarzenbach & Reimann - Ustikon am See: lapidatrici.

Aluminium Commercial S. A. - Zurigo: prodotti in alluminio e loro applicazioni.

Flug & Fahrzeugwerke A. G. - Altenrhein b. Rorschach: carrozzelle per bambini.

Grossmann & Cie. - Thalwil: imbottiture per sarti.

Hatmann & Co. - Biel-Bienne: persiane metalliche, serramenti per finestre e porte.

Honegger & Cie. - Wetzikon: fusi per filatura.

Hophrela S. A. - Grenchen: apparecchi elettrici.

Imeta S. A. - La Chaux-de-Fonds: raccordi e tubazioni.

E. Keller - Locarmo: fabbrica l'inertol e base di bitume per proteggere le superfici dalla corrosione e umidità.

R. Maag S. A. - Dielsdorf: prodotti chimici per agricoltura.

Meridian S. A. - Bienne: bussole.

Millenet Louis - Ginevra: smalti e vernici.

Karl Murbach - Zurigo 48: planimetri.

E. Pfaendler & Cie. - Olten: pentole, caffettiere, teiere, ecc.

Pilatus Constructions Aeronautiques S. A. - Stans: aeroplani.

Reuge & Cie. - St. Croix: lampade, fanali.

E. Roulet - Bienne: calibri a tempono.

Ernest Scheer - Herisau: mobili metallici.

Scholl - Zurigo: macchine ed attrezzi per mattatoi, macellerie, ecc.

Schraubensfabrik Eva AG - Aarau: viti, dadi, bulloni, ecc.

SLM - Schweiz Lokomotiv und Maschinenfabrik - Winterthur: locomotive, automotrici, ecc.

Siegrist & Co. S. A. - Stein am Rhein: righe e squadre per disegno.

Subox Fabrik - Zurigo: vernici di alluminio inalterabili.

Technochimie S. A. - Zurigo: filtri e conchiglie per liquidi.

M. Schaefer S. A. - Berne: apparecchi per usi chirurgici.

E. Schiltknecht S. I. A. - Zurigo: calorimetri, ecc.

Verwo S. A. - Pfaffikon: macchine per lavare.

Wolfram & Molybdene S. A. - Nyon: utensili vari.

Zinguerie de Zoug S. A. - Zoug: macchine lavoratrici.

Zurcher S. A. - St. Aubin: motori monocilindrici.

Kromhout Motoren Fabrik - Amsterdam: motori diesel.

Verkoopkantoor Ven Der Heem NV - Den Haag: apparecchi radio.

GIAPPONE

Aichi Steel Works Ltd. - Aichi: barre in acciaio.

Chiyoda Kogaku Seiko K. K. - Osaka: apparecchi fotografici.

Dai-Ichi Kogyo Seiaku Kaisha Ltd. - Kyoto: prodotti chimici.

Dainippon Bicycle Mfg. Co. Ltd. - Tokyo: biciclette.

Dainippon Tokyo Co. Ltd. - Osaka: vernici.

Enshu Weaving Machy. Co. Ltd. - Takatsuka: macchine tessili.

Japan Storage Battery Co. Ltd. - Kyoto: batterie.

Kameda Iron Works Ltd. - Osaka: telai per tessitura.

Kanegafuchi Machine Mfg. Co. Ltd. - Osaka: macchine tessili e loro accessori.

Kinyo Sakuganki Seizo K. K. 1 Kabushiki Kaisha: trapani per rocce.

Kurimoto Iron Works Ltd. - Osaka: tubi in acciaio.

Mitsui Chemical Industry Co. Ltd. - Tokyo: prodotti chimici.

Mizuhu Metal Industry Co. Ltd. - Nippon Yuka Bldg. - Tokyo: biciclette.

Mizuhu Shoji Kaisha Ltd. - Nagaya: orologi e sveglie.

Niigata Engineering Co. Ltd. - Tokyo: motori diesel fissi e marini.

Nippon Chemical Industries Co. Ltd. - Tokyo: prodotti chimici.

Nippon Co. Ltd. - Tokyo: pneumatici.

Nippon Glass Co. Ltd. - Tokyo/Chuo-Ku: macchine per la fabbricazione di bottiglie.

Nippon Rubber Co. Ltd. - Kaisha: scarpe e stivali in gomma.

Nippon Synthetic Resin Industries Ltd.: resine sintetiche.

Nissan Chemical Industry Ltd. - Tokyo: prodotti chimici.

Okegai Iron Works Ltd. - Tokyo: motori diesel.

Olympus Camera Optical Co. Ltd. - Sibuya-Ku - Tokyo: apparecchi fotografici.

Sanno Trading Co. Ltd. - Tokyo: motori diesel.

Shionogi & Co. Ltd. - Osaka: prodotti farmaceutici.

Suzuki Loom Mfg. Co. Ltd. - Hamamatsu: telai.

OLANDA

Aardappelmeel/Verkoopbureau Cooperatief

- Veendam: fecola di patate.

Chemische Fabriek N. V. - Schiedam: prodotti chimici.

Holland Electro - Rotterdam: motori elettrici.

Takuma Boiler Mfg. Co. Ltd. - Osaka: caldeie.

Teikoku Car & Mfg. Co. Ltd. - Otoyo: vetture ferroviarie, tram, rotaie.

Tokyo Shibaura Electric Co. Ltd. - Tokyo: lampade, valvole per radio, strumenti di misura, impianti telefonici, motori industriali, fornì, ecc.

Tokyo Kogyo Co. Ltd. - Hiroshima: martinetti.

Toyo San-I Co. Ltd. - Tokyo: tessuti di cotone e funicelle.

Toyoda Automatic Loom Works Ltd. - Kariya nr. Nagoya: telai.

Yasukawa Electric Mfg. Co.: motori elettrici.

Yokohama Rubber Co. Ltd. - Tokyo: pneumatici, tubi, cinghie di trasmissione in gomma.

S V E Z I A

Albin Motor - Kristineham: motori marini.

Alona - Orebro: macchine per calzaturifici.

J. R. Anderson & Co. AB - Sundyberg: lavabi, fontanelle in metallo.

Arenco AB - Stoccolma: macchine riempitrici, impacciatrici, dosatrici.

Asea - Westeras: motori elettrici.

Association des Exportateurs Suédois - Stoccolma: case in legno.

Atlas Diesel - Stoccolma: recipienti in acciaio.

G. & L. Beijer AB - Malmo: utensili vari.

Bergbolagen AB - Stoccolma: motori diesel.

Bertil Borgengstierna & Co. AB - Stoccolma: martelli ed utensili vari.

AB Birger Höglfors - Enskede Stoccolma: affilatrici.

Birger Kock AB - Stoccolma: strumenti di controllo e precisione.

Boliden Batteri AB - Stoccolma: batterie.

Bolinders Fabrik - Kallhall: macchine per la lavorazione del cioccolato.

Bröderna Forss - Mjölby: rimorchi.

AB Bröderna Kjellström - Stoccolma: vassoi.

Bröderna Wallins Nysilverfabrik - Lidköping: posaterie in acciaio.

AB H. Brunner - Stoccolma: macchine per calzaturifici.

Burk Motorfabrikem - Kalundborg: motori diesel.

Calmadiesel AB - Stoccolma: motori diesel.

Calor AB - Stoccolma: macchine lavatrici e sterilizzatrici.

Cando Ltd. - Stoccolma: pennini in acciaio.

Dama Verken - Malmo: essiccatori e batterie.

AB Defibrator - Stoccolma: macchine per la separazione delle fibre.

Diomverken AB - Ornskodsvik: poltrone per dentisti.

EKA Fabriksaktiebolaget - Markaryd: mole abrasive.

H. Eigenbrodt - Stoccolma: accessori per automobili.

Elektriska Industri AB - Stoccolma: apparecchi radio.

Elektro-Helios - Stoccolma: cucine elettriche.

Elektromekano AB - Helsingborg: motori elettrici, trasformatori, ecc.

Elektro Skandia - Stoccolma: lampade ed impianti per illuminazioni stradali, interne e lampade fluorescenti.

Elektro-Standard - Katrineholm: fornelli, ferri e stufe elettriche.

Aktiebolaget El-Fabriken - Stoccolma: saldatori elettrici.

AB Eminentwerktyg - Torshälla: strumenti di misura e di precisione.

Eriksson Earl E. AB - Eskilstuna: fornelli a petrolio.

Erik Eriksson Jr. - Verktygsmaskiner - Torshälla: piallatrici e torni.

AB AK Eriksson - Mariannelund: presse idrauliche.

AB Esco - Malmo: macchine per l'industria del latte.

Exactor AB - Oxelosund: lampade fluorescenti.

AB Fabriken Orion - Lindesberg: morse.

Fare Armaturenfabrik - Sibbhult: pompe rubinetteria e valvole, bruciatori per olio, ecc.

G. C. Faxe AB - Malmo: accumulatori.

Ferrator AB - Stoccolma: utensili vari.

AB Fjägelholms Bruk - Fjägelholm: cartone isolante per lelettricità.

Olof Flintberg - Norrkoping: attacchepanni.

Gust. Forslund - Stoccolma: strumenti per dentisti.

Fripe AB - Stoccolma: utensili vari.

Froberg & Sjöberg - Sundsvall: utensili vari ed accessori per macchine utensili: morse, punte per trapani, ecc.

Galco AB - Stoccolma: raccoglitori per uffici.

AB Garphytte Bruk - Garphyttan: funi metalliche.

Gillsrums AB - Stoccolma: cuscinetti a sfera.

Gothia Maskinfabriks AB - Hoor: pompe a vapore.

H-F Industrie - Stoccolma: utensili per uso domestico in acciaio inossidabile.

Halmstads Järnvaru AB - Halmstadt: pompe a mano.

Hele Handels Fabriks - Stoccolma: macchine per il taglio della lamiera e flange.

Hammargrens Industri AB - Sundyberg: giocattoli in materia plastica.

AB Hammear - Eskilstuna: martelli di vario tipo.

Hela Industriaktiebolaget - Stoccolma: motori elettrici.

AB Hjalmar Andren - Goteborg: macchine per imbastire e cucire.

Hjorth B. A. & Co. - Stoccolma: fornelli e lampade a petrolio.

Hultgrens - Motala: utensili per agricoltura.

Imo-Industri AB - Stoccolma: contatori per acqua.

International Ytong Co. AB - Stoccolma: fabbrica l'Ytong materiale speciale per costruzioni.

Jönköpings Motorfabrik - Jönköping: motori diesel e semidiesel.

Kalle Regulatorer - Säffle: apparecchi e strumenti di controllo, regolatori, indicatori di livello, ecc.

Kalmar Glass Export Co. - Kalmar: bicchieri e bottiglie in vetro.

AB Kamthalhallstahammar - Hallstahammar: leghe per resistenze elettriche (leghe di cromo, ferro, alluminio).

Karlebo Maskinaktiebolaget - Stoccolma: seghe.

AB Krylbo Smides & Kassaskapsfabrik - Krylbo: casseforti.

Kullgrens C. A. Enka - Uddevalla: granito.

LBK Products AB - Stoccolma: apparecchi elettrici di misura e controllo, voltmetri, ecc.

Olof Lakander & Co. - Goteborg: elettrodi per saldatura.

Landsverk AB - Landskrona: escavatrici.

Lesjöfors AB - Lesjöfors: acciai speciali, utensili, ecc.

K. J. Levin - Stoccolma: frigoriferi.

AB Limhanns Aduceringsverk - Limhamn: escavatrici, catene di ferro e di acciaio.

Linnasdasdiesel AB - Stoccolma: motori diesel.

Lindells - Jonkoping: bilance di precisione.

Lindstrom Albert - Eskilstuna: utensili per uso domestico.

Maby & Co. - Stoccolma: utensili vari.

Marland Export-Import Co. - Stoccolma: motori a ingranaggio, riduttori e ventilatori elettrici.

And. Mattsons Mek. Verkstads AB - Mora: bobinatrici.

Norbergs Mek. Verkstadt - Kärrgruvan: separatori magnetici.

Nydgqvist & Holm AB - Trollhattan: motori diesel.

Olssons Joel - Stoccolma: interruttori, spina, prese di corrente ed altri accessori per l'elettrotecnica.

Optimus AB - Upplands/Vasby: lampade fornelli a petrolio.

Orion Fabriken - Lindesberg: accessori per motocicli e biciclette.

Praktiska Nyheter - Stoccolma: affilatrici, rifilatrici.

Princeps AB - Gothenburg: macchine per stampa.

A. Reinius Co. AB - Stoccolma: pulegge, carrucole per funi e per cavi di tram, ferrovie, ecc.

Renstig & Dahl - Helsingborg: prodotti in legno.

Sandens Mekaniska Verkstadt - Varnamo: morse.

Skandinaviska Malm-och Metallaktiebolaget - Stoccolma: giunti.

Sjöholm & Eklund AB - Gothenburg: timbri.

Sirius Canning Co. - Gothenburg: carne e pesce in scatola.

T. D. Smith AB - Stoccolma: accessori per radio e telefoni.

I. Soderbacks Eftr. - Eskilstuna: utensili da cucina.

Solidenverken AB - Boras: strumenti per medicina e chirurgia.

Adolf Stahls AB - Eskilstuna: utensili vari.

Stensholms Fabriks AB - Huskvarna: termostati.

Stofzuigerfabriek - Hilversum: aspirapolvere.

Stoskamollans AB - Stockamöllan: carrelli per il trasporto in officine.

Stridsberg & Biorek - Trollhattan: lame per seghette.

Suecia - Stockholm: prodotti chimici.

Svensk Stålull AB - Stoccolma: lena di acciaio.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

BOLLETTINO UFFICIALE - pubblicazione quindicinale (dall'aprile 1946 al dicembre 1946).

CRONACHE ECONOMICHE - quindicinale a cura della Camera (dal gennaio 1947 al dicembre 1950), mensile dal gennaio 1951.

TORINO IN CIFRE - rassegna statistica trimestrale della Provincia, in collaborazione con l'Ufficio Provinciale dell'Industria e Commercio (dal 1947).

LISTINO QUINDICINALE DEI PREZZI all'ingrosso sulla piazza di Torino (dal 1948).

LISTINO DEI PREZZI all'ingrosso dei prodotti agrari sulla piazza di Torino - settimanale (dal 1947).

RELAZIONE MENSILE AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO sulla situazione economica della Provincia (dal 1948).

PUBBLICAZIONI NON PERIODICHE

QUADERNI DI "CRONACHE ECONOMICHE"

I - ZIGNOLI PROF. VITTORIO: *Aspetti tecnici della crisi del Piemonte* (Stab. Poligr. Roggero e Tortia. Torino, 1947).

II - PALAZZI TRIVELLI PROF. FRANCESCO: *Della disciplina preventiva sugli impianti industriali* (Stab. Poligr. Roggero e Tortia. Torino, 1947). (Esaurito).

III - ALPINO DR. GIUSEPPE: *La crisi piemontese ed i problemi del credito* (Tip. Artale. Torino, 1947).

IV - GIRETTI DR. LUCIANO: *Uomini in crisi. Saggio sulla decadenza del Piemonte* (Tip. Artale. Torino, 1948). (Esaurito).

V - CASTELLINO PROF. GIOVANNI: *I regolamenti internazionali* (Stamperia Artistica Nazionale. Torino, 1949).

VI - I trasporti automobilistici: A.N.F.I.A.A.: *Produzione e diffusione dell'autoveicolo*; FARINELLI AVV. ALDO: *La riforma del Codice stradale*; LERDA DR. FRANCESCO: *Autoservizi passeggeri*; SABBATINI AVV. CARLO: *Autotrasporti di cose*; ZIGNOLI PROF. VITTORIO: *Strada e rotaia*; ZIGNOLI PROF. VITTORIO e ACCIARDI ING. FERRUCCIO: *Appendici tecniche* (Stamperia Artistica Nazionale. Torino, 1949).

VII - *Il servizio sociale*, visto dagli Insegnanti e dalle Allieve della Scuola Assistenti Sociali di Torino (Tip. Artale. Torino, 1949).

VIII - FRANCARDI PIETRO-STIGLIANI RAFFAELE: *La sistematizzazione della montagna piemontese e ligure nel quadro della bonifica integrale* (Stabilimento Poligr. Roggero e Tortia. Torino, 1950).

INDAGINI E PROBLEMI

EDIZIONI A MULTILITH.

I - *Problemi Agricoli Torinesi* (Torino, giugno 1950).

II - *Profili Demografici di Torino e Provincia* (Torino, luglio 1950).

III - *Cenni sulla Situazione Finanziaria Creditizia Nazionale e Riflessi Provinciali* (Torino, agosto 1950).

IV - *I Trasporti in Provincia di Torino* (Torino, settembre, 1950).

V - *Alcuni Caratteri del Credito Piemontese* (Torino, ottobre 1950).

VI - *L'Industria Tessile Piemontese* (Torino, novembre, 1950).

VII - *Produzione ed Utilizzazione del Legname* (Torino, dicembre, 1950).

VIII - *Movimento Turistico in Provincia di Torino* (Torino, gennaio 1951).

PUBBLICAZIONI VARIE

Studio sulla difesa della proprietà commerciale nei confronti della proprietà edilizia, del prof. Francesco Palazzi-Trivelli.

Estratto dal discorso dell'on. G. B. Bertone, ministro del tesoro (pronunciato nel Salone della Borsa Valori di Torino il 4 novembre 1946).

Relazioni presentate al Congresso delle Camere di Commercio Italiane e Francesi. Torino, settembre 1948:

Verso l'Unione Economica tra Francia e Italia, del prof. Francesco Palazzi-Trivelli.

La decadenza economica delle Alpi Occidentali e l'Unione Doganale italo-francese, del prof. Dino Gribaldi.

Aspetti finanziari dell'Unione Economica italo-francese, del dr. Giuseppe Alpino.

Trasporti e comunicazioni tra Francia e Italia, dell'ing. Edilio Ehrenfreund.

Relazioni commerciali italo-francesi. Un secolo di storia, del nobile Carlo Ruffini.

Il problema elettrico in Francia ed in Italia e gli interscambi fra i due paesi, dell'ing. Luigi Selmo.

Les Unions Régionales et l'Economie Mondiale, relazione presentata dal Presidente della Camera di Commercio, comm. Cesare Minola, al XII Congresso della Camera di Commercio Internazionale - Quebec, giugno 1949 (Stamp. Artistica Nazionale, Torino, 1949).

L'attività camerale a favore dell'agricoltura, relazione del barone Enrico Mazzonis di Pralafera, membro per l'Agricoltura della Giunta camerale. Torino, maggio 1948.

Dati e notizie relativi ai titoli azionari trattati alla Borsa Valori di Torino, in collaborazione con l'Istituto di Economia Bancaria dell'Università (ediz. a Multilith, 1949).

I titoli azionari alla Borsa Valori di Torino. Indici, dati e notizie, in collaborazione con l'Istituto di Economia Bancaria dell'Università di Torino (Tip. Artale, Torino, 1950).

Il Piemonte economico, studio sull'economia piemontese (a cura dell'Ufficio Studi, gennaio 1949).

Relazione sulla Carta dell'Avana e sull'Organizzazione Internazionale del Commercio (a cura dell'Ufficio Studi, maggio 1949).

Relazioni presentate al Congresso Nazionale per l'Emigrazione tenuto in Bologna nel marzo 1949.

Convegno Nazionale «Agricoltura e massima occupazione». Torino, 20-21 maggio 1950, «Atti ufficiali» (Tip. S.P.E. di Carlo Fanton, Torino, 1950).

Materie plastiche 1950. Numero speciale di «Cronache Economiche». Torino, S.E.T., 1951.

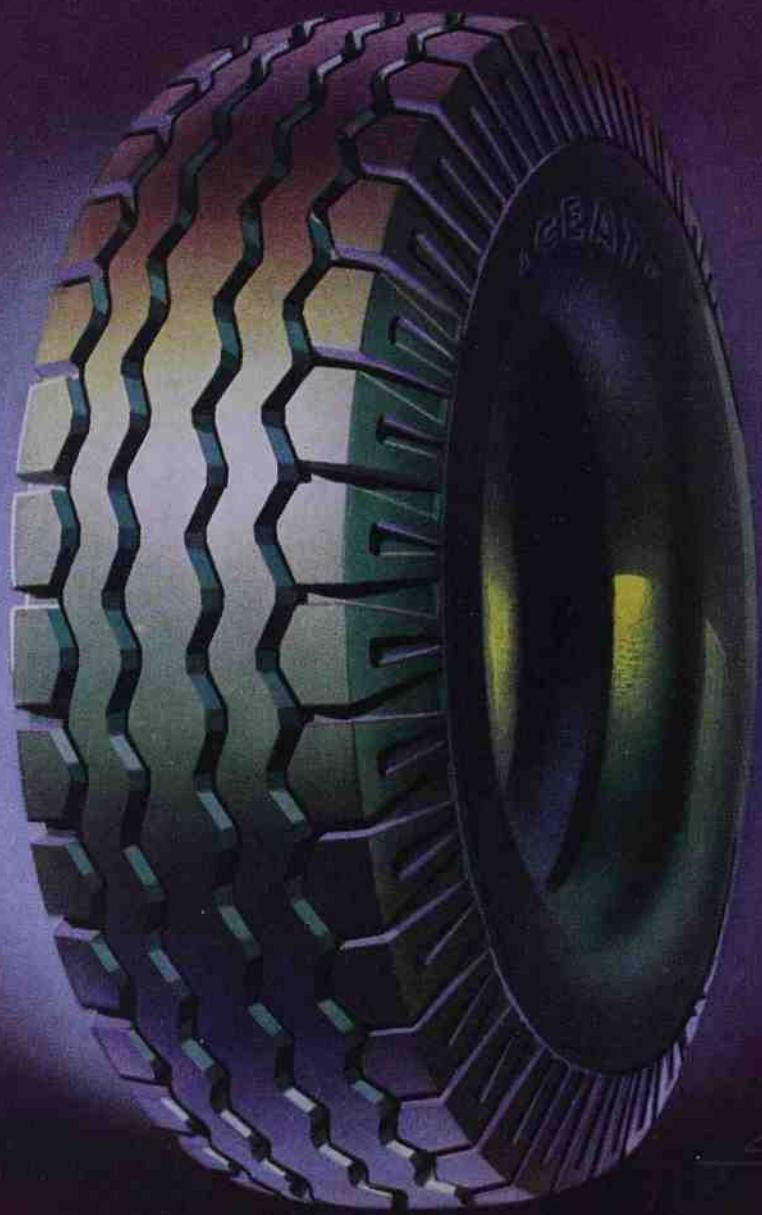


MARTINI

MARTINI & ROSSI S.A. TORINO

brunetta

IL VERMOUTH
CHE SI BEVE
IN TUTTO IL MONDO



CEATO

R-50 - IL NUOVO PNEUMATICO PER AUTOVEICOLI INDUSTRIALI